

RELAZIONE AL RENDICONTO ed alla PERFORMANCE 2017

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Sezione I Tecnico-contabile

- 1.1. Analisi del conto del bilancio
- 1.2. Variazioni alle previsioni finanziarie
- 1.3. Composizione del risultato di amministrazione
- 1.4. Residui con anzianità superiore a 5 anni e crediti inesigibili
- 1.5. Anticipazione di tesoreria
- 1.6. Diritti reali di godimento
- 1.7. Enti, organismi strumentali e partecipazioni dirette
- 1.8. Crediti e debiti con enti strumentali e società partecipate

Sezione II La performance

- 2.1. Il Consorzio
- 2.2. L'attività dell'anno 2017 per area strategica
- 2.3. Lo stato di salute dell'Ente
- 2.4. Gli obiettivi della performance
- 2.5. I servizi erogati

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La relazione al rendiconto ed alla performance 2017, predisposta dalla Direzione del Consorzio in conformità alle disposizioni contenute negli articoli n.151, comma 6 ed art.231 del TUEL e dell'art.11 comma 6 del Decreto Legislativo 118/11, è un documento illustrativo della gestione dell'Ente nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene le informazioni utili ad una migliore comprensione dei dati contabili ed alla comprensione delle attività realizzate.

Il documento illustra, attraverso un'articolazione in Aree strategiche, Programmi, Progetti e Servizi, l'attività complessiva del Consorzio sia per quanto riguarda il funzionamento dell'Ente, che i servizi erogati ai cittadini. Le informazioni contabili sono correlate al raggiungimento degli obiettivi definiti in fase di programmazione nel Piano programma 2017/2019 e nel Piano della performance 2017. La relazione al rendiconto non si propone tuttavia solo di presentare i dati sugli interventi effettuati, sui risultati conseguiti e sulle spese sostenute, ma fornisce una riflessione sui bisogni emergenti, sulle potenzialità e le criticità dei servizi offerti.

L'Area della Direzione ha approfondito, nell'ambito di ogni programma, le azioni sociali messe in atto dal Consorzio nel corso dell'anno, opportunamente integrate da una dettagliata disamina dei progetti a sua volta correlata ai dati quantitativi dei servizi erogati in considerazione delle risorse disponibili.

Il Consiglio di Amministrazione ha presidiato nel corso dell'anno l'iter di programmazione, gestione e controllo rinnovato in applicazione del D.Lgs.118/11, condividendo via via con la Direzione le criticità e le opportunità connesse.

La programmazione è stata avviata dall'Assemblea consortile con l'adozione del Piano Programma allegato al bilancio di previsione 2017 – 2019 contenente gli obiettivi strategici del triennio, tuttavia nel corso dell'anno è stato necessario affrontare situazioni impreviste e di forte impatto quali il cambio del Direttore, avvenuto nel mese di luglio, le difficoltà connesse alle risorse del personale e il procedere della riorganizzazione consortile in presenza di eventi perturbanti e di nuove competenze.

Questo Consiglio di Amministrazione, con il Piano Esecutivo di Gestione ed il Piano della performance tra loro unificati così da costituire un unico documento, ha proceduto nel mese di marzo ad assegnare gli obiettivi operativi e gestionali alla Direzione organizzati per missioni e progetti in coerenza con il nuovo schema di bilancio.

La struttura organizzativa ha realizzato nel corso dell'anno gli obiettivi assegnati con un imponente impegno di tutte le aree funzionali conseguendo, nei limiti dei vincoli delle risorse e della complessità della materia, i risultati previsti. I dati inerenti l'offerta dei servizi garantiti nel corso dell'anno confermano il sostanziale mantenimento dei livelli degli anni precedenti.

E' opportuno evidenziare che l'anno 2017 è stato contrassegnato dall'avvio della gestione dell'accoglienza di richiedenti asilo e protezione internazionale in attuazione del Protocollo sottoscritto nel mese di gennaio dalla Prefettura – Ufficio del Governo di Torino, i 51 Comuni associati ed il Consorzio stesso. Il primo semestre ha impegnato la struttura consortile nella definizione dei contenuti della gara per l'individuazione dei soggetti gestori dei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) attraverso la conduzione del Tavolo Politico individuato dall'Assemblea che ne ha espresso le linee di indirizzo. Nel secondo semestre, a conclusione delle fasi di gara, si è avviato il servizio di accoglienza in stretta sinergia con i soggetti gestori individuati attivando processi di monitoraggio e controllo. Nel corso dell'anno il Consorzio ha dovuto altresì realizzare la misura sperimentale SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva) sul proprio territorio procedendo a fine anno con l'avvio del Re.I. (reddito di Inclusione) impegnando la struttura anche su questo nuovo versante.

Con le modalità ormai consolidate il Consorzio ha partecipato, per l'acquisizione di risorse aggiuntive, a numerosi bandi di finanziamento predisponendo progettazioni in collaborazione con altri enti, soggetti del territorio all'interno di una collaudata rete di partenariato.

La relazione 2017 è strutturata in due sezioni:

Sezione tecnico contabile che contiene le informazioni di cui all'art.11 comma 6 del D.Lgs.118/11

Sezione della performance che presenta la rendicontazione dei risultati raggiunti raccordati con il Piano esecutivo di gestione ed il Piano della performance 2017.

Le caratteristiche qualitative dell'offerta sono contenute nella presentazione di ogni area strategica, progetto e servizio nella sezione 2 della relazione così come lo stato di attuazione degli obiettivi della performance,

validato dal Nucleo di Valutazione dell'Ente, oltre a spunti di riflessione sui principali bisogni espressi dal territorio consortile e sui nuovi fenomeni che interessano la comunità.

Dal punto di vista economico – finanziario, è importante sottolineare che nell'anno 2017 è stata garantita complessivamente la stabilità delle risorse regionali che ha consentito di gestire più adeguatamente, rispetto al triennio passato, la programmazione dell'attività consortile dell'anno di competenza. Permangono invariate le gravi difficoltà di liquidità determinate principalmente dai ritardi dei trasferimenti regionali che implicano conseguentemente un'anticipazione di cassa onerosa, gli interessi per i ritardati pagamenti e l'impossibilità dell'applicazione dell'avanzo.

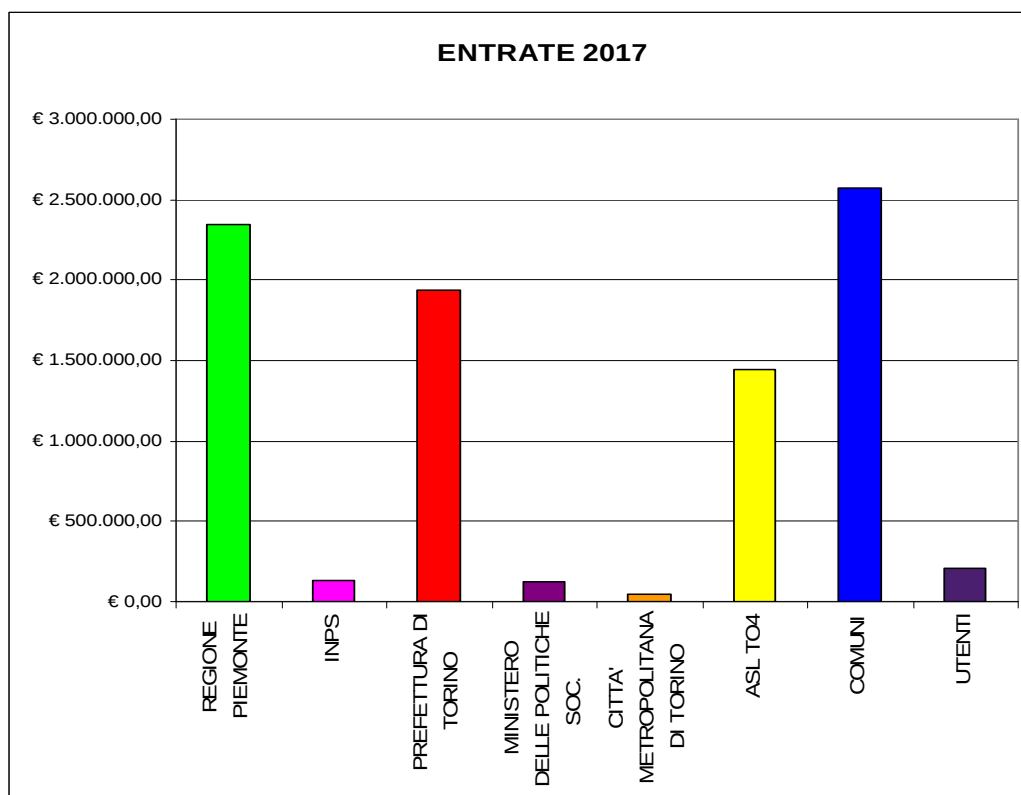
1. SEZIONE TECNICO CONTABILE

1.1. Analisi del conto del bilancio

1.1.1 Entrate

Il grafico presenta le entrate del Consorzio nell'anno 2017, suddivise per fonti di finanziamento e il rispettivo apporto al bilancio consortile. Il trasferimento da parte dei Comuni, della Regione Piemonte e dell'Azienda sanitaria To4, per le attività socio sanitarie, ha assicurato il mantenimento dell'offerta dei servizi. Da evidenziare tra le fonti di finanziamento l'apporto della Prefettura – Ufficio del Governo di Torino con i trasferimenti per la gestione, dal mese di luglio, del servizio di accoglienza e assistenza ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, oltre al rimborso di una quota delle spese sostenute per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Dal 2017 compare tra le fonti di finanziamento anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativamente al trasferimento dei fondi per l'attivazione del Sostegno all'Inclusione Attiva (S.I.A.).

Entrate



Analizzando i dati 2017 riferiti all'**entrata** in modo più dettagliato emerge quanto segue:

Il Fondo unico indistinto passa da € 1.071.928 nel 2016 a € 1.087.209,14 evidenziando un leggero aumento, mentre i progetti finalizzati sono pari a € 1.123.694,63.

Stabile il fondo ex art.5 L.1/2004 (minori e disabili sensoriali) pari a € 137.629,42.

Le entrate dall'ASLTO4 in applicazione della Convenzione tra gli EEGG afferenti territorialmente e l'ASL TO4, segnano una leggera flessione da € 1.460.326,26 nel 2016 a € 1.446.434,23 per effetto di minori interventi realizzati nel settore socio sanitario.

Inalterato il contributo della Città Metropolitana per l'assistenza scolastica specialistica gestita quale servizio aggiuntivo dal Consorzio per 39 Comuni associati pari a € 46.800 e un trasferimento per attività in collaborazione con il Centro per l'impiego pari a € 2.279,88 per un totale pari a € 49.079,88

Un lieve aumento attiene il trasferimento della quota ordinaria dei Comuni (pari a € 30,54 invariata dal 2009) che passa da complessivi € 2.301.678,04 nel 2016 a € 2.308.335,66. Tale variazione è interamente imputabile ai movimenti della popolazione residente sul territorio consortile.

Anche per l'anno 2017 vi è stato un ulteriore trasferimento da parte di alcuni Comuni a favore degli interventi per il contrasto della povertà estrema pari a complessivi € 73.744,30 e la quota comunale per l'assistenza scolastica specialistica dei 39 Comuni che hanno delegato il servizio al Consorzio pari a € 192.098,08.

In ulteriore aumento la quota di concorso degli utenti ai servizi, comprensiva del recupero crediti pregressi, che passa da € 180.819,61 del 2016 a € 207.721,94.

I trasferimenti da parte dell'INPS per la gestione del progetto Home Care Premium nel 2017 ammontano ad € 132.388,85 a fronte dei € 156.269,18 del 2016 : tale riduzione è da ricondurre all'avvio della nuova progettazione dal mese di luglio che esclude gli interventi di sostegno alla residenzialità.

Il trasferimento dalla Prefettura – Ufficio del Governo di Torino – cresce significativamente per la gestione, dal mese di luglio, dei C.A.S. (Centri di Accoglienza Straordinaria) pari a € 1.854.901,63 oltre al rimborso delle spese sostenute per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati pari a € 54.830,77 e per il rimborso dell'IVA pari a 22.420,68 per un totale complessivo pari a € 1.932.153,08

Dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il trasferimento per la realizzazione degli interventi connessi alla misura sperimentale S.I.A. (Sostegno all'Inclusione Attiva) è pari a € 123.148,05.

Infine altre entrate da Enti/Associazioni diversi ammontano ad € 63.065,55

1.1.2. Spese

Analizzando i dati 2017 della **spesa** sulla base delle missioni e dei programmi introdotti con il bilancio armonizzato ai sensi del D.Lgs.118/11, emerge la seguente situazione:

Missione 1 Servizi istituzionali e di gestione per un totale di €. 969.335,70

Programma 01 organi istituzionali € 212,25
 Programma 02 Segreteria generale € 269.692,59
 Programma 03 Gestione economico finanziaria – programmazione e provveditorato € 291.938,04
 Programma 08 Statistica e sistemi informativi € 94.337,33
 Programma 10 Risorse umane € 254.840,21
 Programma 11 Altri servizi generali € 58.315,28

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio per un totale di € 235.919,27

Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione € 235.919,27

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia per un totale di € 7.906.794,83

Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido € 1.554.186,52
 Programma 02 Interventi per la disabilità € 1.901.657,07
 Programma 03 Interventi per gli anziani € 1.170.089,59
 Programma 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale € 2.586.310,63
 Si segnala all'interno di questo programma la spesa sostenuta per gli interventi per l'accoglienza dei rifugiati e richiedenti asilo.
 Programma 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali € 694.551,02
 Si segnala all'interno di questo programma la spesa sostenuta per gli interventi per l'attivazione della misura SIA.

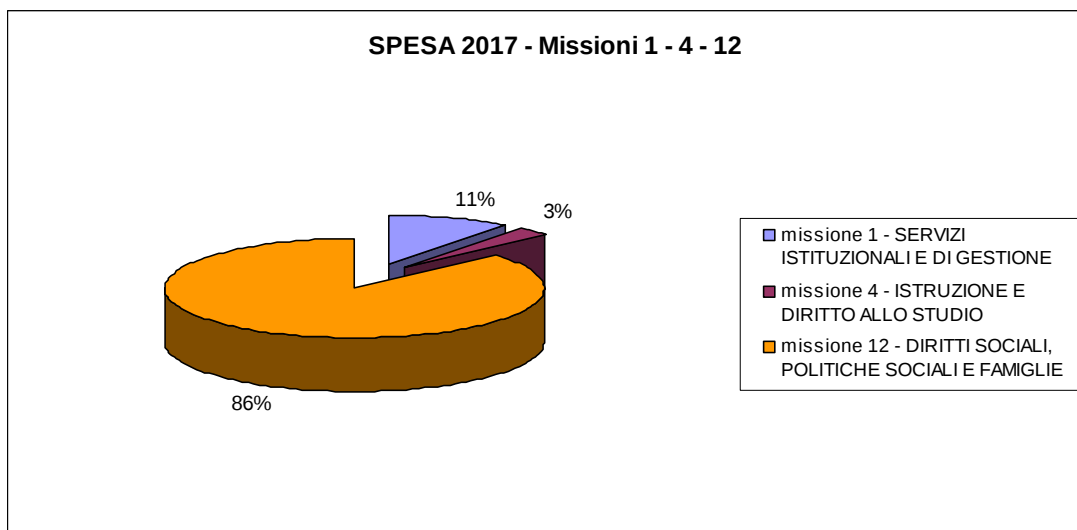
Missione 20 Fondi ed accantonamenti per un totale di € .0

Missione 50 Debito pubblico per un totale di € . 0

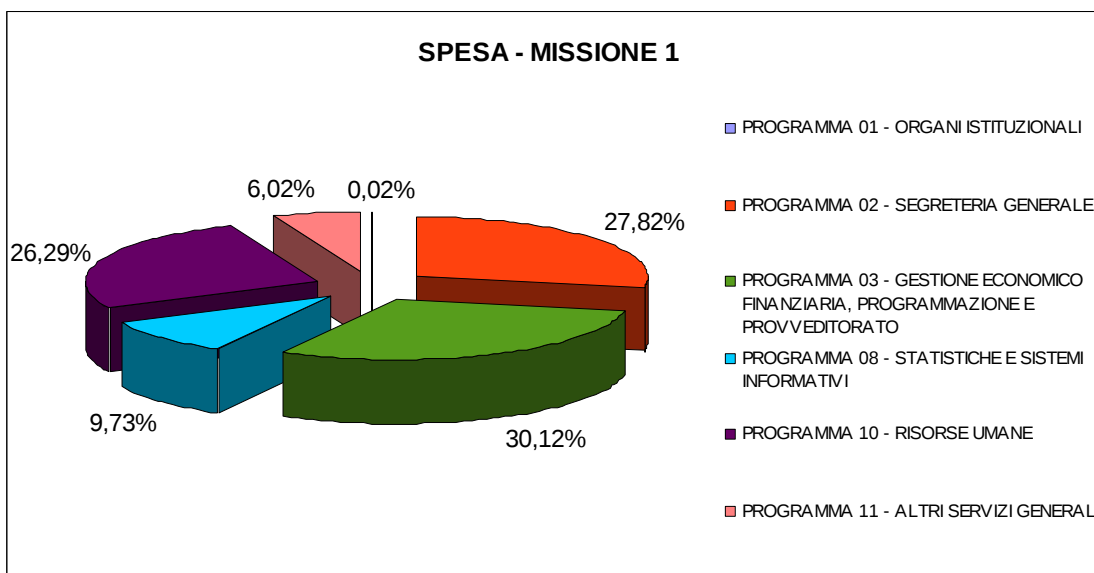
Missione 60 Anticipazioni finanziarie per un totale di € 5.535.137,64

Missione 99 Servizi per conto terzi per un totale di € 641.011,58

Spesa



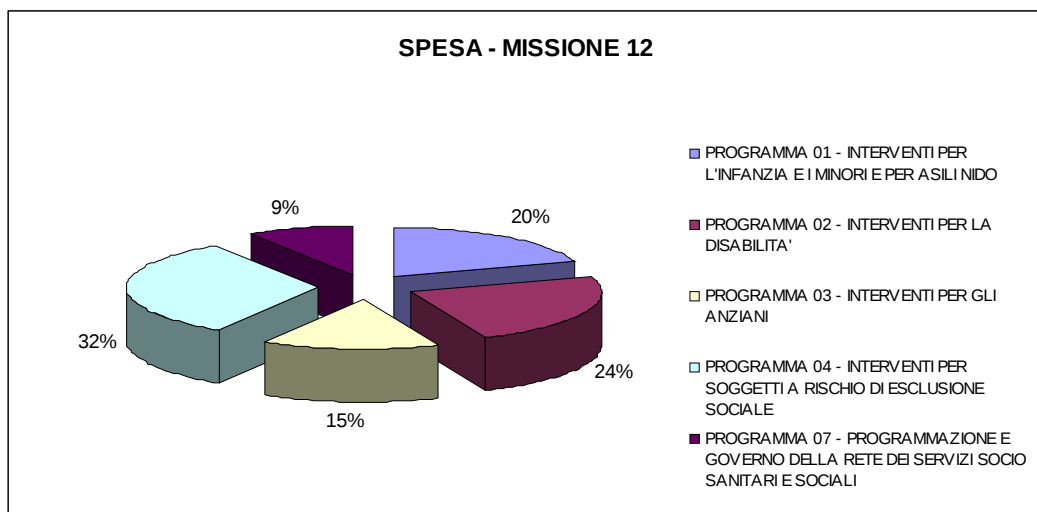
Spesa missione 1



Spesa missione 4

La spesa è al 100% costituita dal servizio di assistenza scolastica specialista.

Spesa missione 12



Per ciò che concerne l'analisi della spesa per missioni e programmi si evidenzia una sostanziale stabilità dei livelli di spesa nei diversi programmi di attività ad eccezione del Programma 4 – Soggetti a rischio di esclusione per effetto dell'avvio dell'accoglienza dei richiedenti asilo e protezione internazionale.

Si evidenzia che il costante presidio delle risorse, come già sottolineato in passato, ha garantito il mantenimento dei servizi rivolti ai cittadini e l'acquisizione di nuovi compiti ed attività. Tuttavia le azioni operate sull'assetto strutturale ed organizzativo, sulle possibili economie nonché sui criteri di erogazione degli interventi ha raggiunto i livelli massimi consentiti per garantire la solidità del funzionamento dell'Ente.

1.2 Variazioni alle previsioni finanziarie

Le variazioni di bilancio effettuate nel corso dell'anno 2017 sono state quattro, rese necessarie a fronte di spese non previste correlate ad esigenze emerse in corso d'anno nelle diverse aree dell'Ente e delle comunicazioni di trasferimenti per attività ordinarie e progettazioni non prevedibili in fase di definizione del bilancio.

	Data	Importo	Atto dell'Assemblea Consortile	Descrizione delle principali variazioni in entrata	Descrizione delle principali variazioni in uscita
Variazione al Bilancio di previsione 2017 – 2019 n. 1	16.03.17	€ 3.954.696,26	n.7	Trasferimento dalla Prefettura di Torino accoglienza migranti – Trasferimento dal Ministero Lavoro e Politiche sociali Fondi PON 2014/2020 – Trasferimenti dal Comune di Ivrea per ristrutturazione immobile	Prefettura di Torino attività di accoglienza temporanea di migranti sul territorio consortile in applicazione del Prot. d'Intesa sottoscritto tra la Prefettura-Ufficio del Governo di Torino, i Comuni associati ed il Consorzio IN.RE.TE. – Ministero Lavoro e Politiche sociali Fondi assegnati sul bando PON Inclusione 2014/2020 destinati al rafforzamento dei servizi sociali per la gestione del programma S.I.A. – Comune di Ivrea, fondi per la ristrutturazione e messa a norma dell'immobile destinato a Centro di Attività Diurne per disabili

Variazione al Bilancio di previsione 2017 – 2019 n. 2	29.06.17	€ 600.130,89	n.14	Trasferimento dall'INPS proroga Progetto H.C.P. – Trasferimento Comune di Ivrea per disagio abitativo- Trasferimento dall' ASL TO4 Rilievo Sanitario per interventi di tutela materno infantile – Avanzo vincolato 2016	Incremento della residenzialità minori ed interventi di tutela materno infantile – Proroga del progetto H.C.P. fino al 31/12/2017 per il ricalcolo della spesa sul numero degli attuali assistiti – Erogazione interventi economici per il disagio abitativo di soggetti e nuclei familiari fragili Città di Ivrea – Applicazione nella spesa parte dell'avanzo
Variazione al Bilancio di previsione 2017 – 2019 n. 3	29.06.17	€ -1.169.750,35	n.19	Adeguamento delle risorse in entrata dovute alla ridefinizione del periodo di avvio e del numero dei posti complessivi di accoglienza temporanea di migranti sul territorio consortile	Adeguamento in uscita del periodo di avvio e del numero dei posti complessivi di accoglienza temporanea di migranti sul territorio consortile
Variazione al Bilancio di previsione 2017 – 2019 n. 4	30.11.17	€ 172.576,29	n.21	Trasferimenti dalla Regione L. 112/2016 – Trasferimento dall' ASL TO4 Rilievo Sanitario per interventi di tutela materno infantile	Maggiore spesa per residenzialità disabili-anziani – Maggiore spesa per residenzialità minori

1.3 Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione (*) dell'esercizio di competenza 2017 ammonta ad € 442.912,81 ed è costituito da: € 61.884,55 parte accantonata per fondo crediti di dubbia esigibilità, € 55.510,00 altri accantonamenti (per applicazione contratto dipendenti e per rette residenzialità) € 216.480,00 parte vincolata destinata per interventi nel settore della non autosufficienza e della disabilità € 109.038,26 avanzo libero
--

(*) vedi prospetto allegato al rendiconto

1.4 Residui con anzianità superiore a 5 anni e crediti inesigibili

Non risultano nel conto consuntivo 2017 residui attivi con anzianità superiore a 5 anni e crediti inesigibili. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità dell'anno 2017 ammonta ad € 61.884,55 calcolato con la media semplice sulla base dei dati contabili relativi al titolo III – entrate extratributarie – vendita di beni e servizi (tipologia 100).

1.5 Anticipazione di tesoreria

Nel corso dell'anno è stato necessario il ricorso all'anticipazione di tesoreria a causa delle difficoltà connesse alla liquidità di cassa. L'anticipazione per l'anno 2017 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 novembre 2016 con deliberazione n. 27 nei limiti dei 3/12 delle entrate del conto consuntivo 2015 approvato per una somma complessiva di € 1.742.098,59.

La mancanza di liquidità è riconducibile, prioritariamente, a ritardi dei pagamenti da parte della Regione Piemonte che, alla data di approvazione del presente documento, risultano per l'anno 2017 la somma di € 1.909.667,48 per l'anno 2016 €. 50.689,69.

L'andamento dell'utilizzo dell'anticipazione di cassa nel corso dell'anno si evince dai dati trimestrali forniti dal tesoriere:

Data contabile al 31.3.17	
Anticipazione media	475.656,27 €
Anticipazione massima	€ 1.742.098,59.
Data contabile al 30.6.17	
Anticipazione media	558.514,98 €
Anticipazione massima	€ 1.742.098,59.
Data contabile al 30.9.17	
Anticipazione media	772.373,76 €
Anticipazione massima	€ 1.742.098,59.
Data contabile al 31.12.17	
Anticipazione media	199.139,28 €
Anticipazione massima	€ 1.742.098,59.
SALDO PASSIVO al 31.12.2017	- 584.381,91

1.6 Diritti reali di godimento

Non ricorre la fattispecie

1.7 Enti, organismi strumentali e partecipazioni dirette

Il Consorzio non ha partecipazioni ad Enti e organismi strumentali.

1.8 Crediti e debiti con enti strumentali e società partecipate

Non ricorre la fattispecie.

2. SEZIONE DELLA PERFORMANCE

2.1. Il Consorzio

Il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. è l'ente strumentale di 43 Comuni e 2 Unioni (per un totale di 51 Comuni) per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali e uniforma la propria attività ai principi e agli obiettivi stabiliti dalla L.R. n.1/2004.

Con i servizi sanitari e gli altri servizi della comunità locale, il Consorzio concorre a favorire il benessere della persona, la prevenzione del disagio e il miglioramento della qualità della vita.

In particolare il Consorzio concorre a promuovere l'autodeterminazione dell'individuo, la valorizzazione e il sostegno della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali, garantendo il diritto delle singole persone e delle loro famiglie a partecipare alla definizione del progetto personalizzato ed al relativo contratto informato. Il Consorzio predispone ed eroga servizi ed interventi destinati a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona e la famiglia possono incontrare nel corso della vita.

Rivolge la propria attività a tutti i cittadini in difficoltà, siano essi bambini, giovani, adulti o anziani.

Il Consorzio garantisce un'attività di informazione, accoglienza, ascolto, osservazione e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee per il superamento degli ostacoli di ordine economico.

Ogni attività consortile si ispira ai principi di imparzialità, economicità, trasparenza, accessibilità, pubblicità, efficienza ed efficacia.

Gli organi di indirizzo, gestione e controllo del Consorzio in carica nell'anno 2017 sono:

- l'Assemblea Consortile costituita dai Sindaci dei 43 Comuni e dai Presidenti delle 2 Unioni o i loro Delegati ,
- il Presidente dell'Assemblea, Ellade Peller,
- il Comitato di Presidenza rappresentativo delle Unità Territoriali, coincidenti con gli ex distretti socio sanitari e delle Associazioni locali, composto da undici membri costituisce l'organo consultivo dell'Assemblea:

Presidente Consorzio	Ellade Peller
Rappresentante U.T. 1	Rita Ippolito – Comune di Montalto
Rappresentante U.T. 2	Fabrizio Alasotto - Comune di Issiglio
Rappresentante U.T. 3	Claudia Scavarda – Comune di Agliè
Rappresentante U.T. 4	Luigi Ricca - Comune di Bollengo
Rappresentante U.T. 5	Aurelia Siletto – Comune di Cossano
Rappresentante U.T. 6	Laura Fogliato – Comune di Fiorano
Rappresentante U.T. 7	Augusto Vino – Comune di Ivrea

Francesco Comotto sostituito da Elisabetta Ballurio (in data 16/3/2017)
Comune di Ivrea

Rappresentanti Albo Associazioni Paolo Dallan
Carla Marasso

- gli Organi esecutivi e di gestione sono:
il Consiglio di Amministrazione costituito da tre componenti: il Presidente Giulio Roffino, i Consiglieri Federica Cerrato e Pietro Colombo
il Direttore, Carla Avale sostituita da Patrizia Merlo (in data 18/7/2017) che sovrintende l'andamento tecnico, amministrativo e finanziario dell'Ente;
- l'organo di revisione economico-finanziaria è il Revisore unico : Pino Barra, nominato dall'Assemblea consortile;

- il Nucleo di valutazione: Marco Bertocchi sostituito da Daniele Valerio (in data 20/9/2017), sovrintende gli aspetti metodologici e di verifica del sistema di gestione della performance e degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità.

La struttura operativa è costituita dal personale dipendente del Consorzio ed è articolata funzionalmente sulla base della tipologia di utenza e di servizi erogati. La struttura organizzativa garantisce, attraverso la massima flessibilità, le risposte più adeguate all'evoluzione dei bisogni e della domanda.

La struttura operativa, al 31/12/2017, costituita da 43 dipendenti a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato, è rappresentata nel seguente organigramma:

Nella gestione dei servizi consortili garantiti attraverso affidamenti a Cooperative sociali e/o concessioni sono stati impiegati un centinaio di operatori con le seguenti figure professionali: operatori socio sanitari, educatori professionali, infermieri.

L'attività del Consorzio è articolata nelle seguenti aree strategiche coerenti con le missioni ed i programmi di bilancio sulla base dei quali è organizzata tutta la pianificazione strategica del Consorzio quale processo attraverso il quale si definiscono le principali linee di intervento ed i connessi limiti autorizzatori triennali:

1. **Governance, amministrazione e servizi generali**
2. **Minori e famiglie**
3. **Disabili**
4. **Anziani**
5. **Soggetti a rischio di esclusione sociale**
6. **Rete politiche sociali territoriali**

2.2. L'attività dell'anno 2017 per area strategica

Area strategica "Governance, amministrazione e servizi generali"

La mission dell'Area strategica "Governance, amministrazione e servizi generali" consiste nel presidio del sistema di relazioni con i portatori di interesse interni ed esterni al Consorzio che concorrono alla definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e, a partire dall'analisi dei bisogni, definisce le priorità e le finalità da realizzare attraverso l'azione integrata degli attori istituzionali e comunitari del territorio;

Gli strumenti principali a supporto di tali relazioni sono costituiti dal Piano programma, dal Piano Esecutivo di Gestione, dalla relazione sullo stato di attuazione del programmi e dalla relazione al rendiconto di gestione. L'area presidia inoltre le relazioni tra gli organi del Consorzio, i responsabili di area ed il personale. Gli strumenti principali a supporto di tali relazioni sono il codice di comportamento dei dipendenti, il regolamento per l'incompatibilità degli incarichi, il piano della performance ed il Programma per la prevenzione della corruzione.

L'area presidia l'applicazione del piano per la trasparenza, per l'informatizzazione dell'ente e l'applicazione delle norme in materia di privacy e la qualità dei servizi erogati.

L'area supporta inoltre gli organi del Consorzio ed i responsabili di area nello sviluppo e nel consolidamento di adeguati sistemi di programmazione, contabilità, controllo, ed organizzazione funzionali ad una efficace governance dell'ente, nella programmazione e gestione giuridica, economica e amministrativa delle risorse umane e nell'acquisizione di beni e servizi.

La mission dell'area strategica viene presidiata attraverso i seguenti programmi, progetti PEG e servizi erogati sulla base dei quali il Consorzio ha fondato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo.

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
01 Servizi istituzionali generali e di gestione	01 Organi istituzionali	01 Funzionamento organi istituzionali	Funzionamento organi istituzionali
	02 Segreteria generale	01.Governance interna ed esterna ed attività direzionali	Sistemi di pianificazione, programmazione e controllo
			Comunicazione interna ed esterna
			Pianificazione di sistema e relazioni con il territorio
		02 Affari generali	Attività amministrative di supporto
		Accessibilità, trasparenza, etica e legalità	
	03 Personale dipendente	Redditi da lavoro dipendente	
	03 Gestione economico finanziaria- programmazione e provveditorato	01 Programmazione ed amministrazione servizi esternalizzati	Appalti e contratti
		02 Programmazione ed amministrazione economico finanziaria	Approvvigionamento beni e servizi generali-economato
			Sistema di bilancio e gestione finanziaria
		03 Personale dipendente	Redditi da lavoro dipendente
	08 Statistica e sistemi informativi	01 Sistemi informativi	Sistemi informativi e gestione rete informatica
		02 Personale dipendente	Redditi da lavoro dipendente
	10 Risorse umane	01 Amministrazione e supporto per le politiche del personale	Amministrazione del personale
			Formazione ed aggiornamento personale dipendente
			Sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro
	02 Personale dipendente	Redditi da lavoro dipendente	
11. Altri servizi generali	01 Qualità dei servizi di sistema	Sportelli di informazione ai cittadini	
		Formazioni operatori sociali – OSS	
		Vigilanza e controllo presidi socio assistenziali	
		Patrocinio e consulenza legale	
	02 Tutele	Gestione tutele	
	03 Personale dipendente	Redditi da lavoro dipendente	

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
20 Fondi e accantonamenti	01 Fondo di riserva		
	02 Fondo crediti di dubbia esigibilità		
	03 Altri fondi		
50 Debito pubblico	01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari		
	02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari		
60 Anticipazioni finanziarie	01 Restituzione anticipazione di tesoreria		
99 Servizi per conto terzi	01 Servizi per conto terzi e Partite di giro		

Cod.	Progetto
1.01.01	Funzionamento organi istituzionali

Finalità: garantire l'attività di supporto agli Organi istituzionali consortili per il corretto funzionamento dell'ente

Obiettivi 2017: Garantire l'attività di supporto agli Organi consortili, gestione delle sedute, preparazione di documenti, elaborazione e presentazione dati relativi alle attività consortili. Supporto agli Organi per la comunicazione interna ed esterna con particolare riferimento al nuovo sistema di programmazione e contabilità.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Funzionamento Organi istituzionali

Viene garantito il supporto operativo agli Organi istituzionali del Consorzio.

Attività anno 2017

L'attività ordinaria si è realizzata come previsto in fase di programmazione. Nel corso dell'anno, inoltre, in considerazione dell'avvio dell'accoglienza protezione internazionale e umanitaria, il servizio ha assicurato, nelle diverse fasi, la predisposizione della documentazione a supporto delle scelte degli organi consortili e dei provvedimenti assunti.

Cod.	Progetto
1.02.01	Governance interna ed esterna ed attività direzionali

Finalità: Garantire l'attività di direzione e di supporto a tutti i servizi socio assistenziali, l'efficace rapporto con i portatori di interessi interni (organi istituzionali e struttura organizzativa) e il corretto funzionamento dell'ente in un processo dinamico di sviluppo ed adattamento dei servizi ai mutamenti sociali, istituzionali e normativi in corso.

Obiettivi 2017: Programmazione strategica, gestione e controllo nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'all.1 del D.Lgs.118/11 finalizzati a fornire ai portatori di interesse la presentazione degli obiettivi ed i risultati conseguiti dall'ente articolati per missioni e programmi di bilancio. Verifica delle attività generali in un'ottica di massima accessibilità, trasparenza etica e legalità. Presidio delle attività socio assistenziali e di quelle ad integrazione socio sanitaria in applicazione della Convenzione sottoscritta tra l'ASL To4 e gli EEGG territorialmente afferenti. Studio di possibili sinergie operative tra i tre EEGG operanti sul territorio finalizzate alla messa in rete di competenze e specifiche professionalità per una maggiore qualificazione del sistema e per la ricerca di risorse aggiuntive per implementare i servizi erogati ai cittadini.

Mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento ed integrazione conseguiti con i soggetti pubblici e privati del territorio con particolare attenzione alla ricerca di risorse aggiuntive per l'implementazione dei servizi erogati e la sperimentazione di azioni innovative.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Sistemi di pianificazione, programmazione e controllo

Viene garantito il coordinamento metodologico ed operativo tra i diversi strumenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione economico - finanziaria, al fine di supportare gli organi nelle loro funzioni di indirizzo, gestione e verifica dei risultati.

Vengono svolte tutte le azioni di programmazione, gestione e controllo dei servizi dell'area socio – sanitaria volte a consolidare il processo di integrazione con l'ASL e a favorire una più efficace attuazione e accessibilità dei servizi.

Comunicazione interna ed esterna

Viene garantita la gestione degli strumenti a supporto della comunicazione tra gli organi del consorzio e il personale al fine di massimizzare la chiarezza e la tempestività dei flussi informativi funzionali all'efficacia dell'azione amministrativa, la condivisione delle scelte dell'ente ed il concorso di ciascuno alla realizzazione degli obiettivi.

Si gestiscono gli strumenti di comunicazione esterna secondo modalità integrate e funzionali a favorire la massima diffusione dei valori, della missione, delle finalità e degli obiettivi.

Pianificazione di sistema e relazioni con il territorio

Si garantisce il presidio del percorso avviato con i processi programmatici attraverso il coordinamento dei diversi soggetti e organismi del territorio impegnati nel settore dell'assistenza. Si presidiano inoltre le relazioni con i diversi soggetti del territorio (pubblici e privati) coinvolti nella definizione e nella realizzazione del quadro delle politiche sociali, nell'ottica del potenziamento delle risorse complessivamente destinate al sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali.

Attività anno 2017

Sistemi di pianificazione, programmazione e controllo

L'attività è stata realizzata sulla base di quanto previsto in fase di programmazione, a partire dalla predisposizione del Piano Programma 2017-2019 allegato al Bilancio di Previsione. Il Piano, articolato in due sezioni: strategica ed operativa, tenendo conto dei principi di programmazione indicati nel D.Lgs. 118/11, ha fornito le informazioni generali sull'assetto complessivo dell'Ente, l'organizzazione, le risorse umane e strumentali presenti, i rapporti convenzionali e di collaborazione con i soggetti pubblici e privati del territorio nonché sull'attività istituzionale dell'Ente e gli obiettivi strategici per il triennio.

Dopo l'approvazione del bilancio di previsione l'area di direzione ha provveduto ad elaborare nei tempi previsti dal ciclo di bilancio i documenti di programmazione, gestione e controllo dell'ente rivisitati alla luce delle recenti disposizioni normative ed in funzione dell'evoluzione delle esigenze informative dei destinatari. Il sistema è infatti finalizzato a fornire agli Amministratori, in un'ottica di trasparenza e chiarezza, gli elementi a sostegno delle scelte nell'ambito delle funzioni delegate e poter contare su una efficace rendicontazione dell'attività complessiva.

Nel corso dell'anno è stata portata a termine un'importante riorganizzazione connessa alle nuove competenze delegate al Consorzio ed alle mutate esigenze organizzative che ha coinvolto le aree funzionali con particolare riferimento all'Area Territoriale/Integrativa/Minori. Il nuovo assetto organizzativo consortile è l'esito di un percorso condiviso di approfondimento e analisi compiuto dagli assistenti sociali e dall'intera struttura consortile ed è stato convalidato con la programmazione 2018/2020. Per un maggior approfondimento si rimanda all'Area strategica "Rete politiche sociali territoriali" – Servizio Sociale professionale.

Comunicazione interna ed esterna

In merito alla comunicazione interna ed esterna l'attività si è realizzata come previsto in sede di programmazione. In applicazione delle normative intervenute sul tema della comunicazione, della

trasparenza degli incarichi e dei controlli interni sono state consolidate le integrazioni ai documenti esistenti in modo che agli stessi potessero essere ricondotti tutti gli ambiti da presidiare.

Con le modalità ormai consolidate sono stati messi a disposizione del personale, i documenti di programmazione dell'Ente approvati dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione e gli obiettivi della performance attesa validati dal Nucleo di Valutazione in modo che ognuno, concorrendo nella propria unità operativa alla realizzazione della mission dell'ente, avesse chiari i principi di riferimento che informano tutta l'attività del Consorzio e gli obiettivi annuali e triennali definiti negli atti di programmazione.

L'utilizzo per via informatica del protocollo ha confermato la validità della scelta operata sia per il monitoraggio dei documenti in ogni momento dell'iter senza richiederne la stampa, sia per l'immediata tracciabilità dei flussi documentali. Il consolidato uso della posta elettronica ha garantito con estrema efficacia di informare costantemente gli operatori dell'ente e di dare ampia diffusione ad ogni iniziativa di potenziale interesse.

Gli operatori posso inoltre agevolmente accedere all'area riservata del sito dove è pubblicata tutta la modulistica relativa ai servizi consortili e, in modalità protetta, è consentito loro l'accesso alla consultazione del prospetto presenze/assenze mensile, il cedolino stipendiale ed il CUD.

In tema di gestione della rilevazione presenze/assenze e del relativo utilizzo degli istituti contrattuali (ferie, permessi di varia natura, rimborsi, ecc.) è ormai completo il funzionamento per via informatica con buoni risultati in termini di efficienza e di dematerializzazione documentale.

In merito alla comunicazione esterna si riportano di seguito le iniziative **"a porte aperte"** rivolte al territorio e destinate a far conoscere specifiche attività consortili:

- 23 febbraio 2017 - Ivrea – Centro Migranti – Danze con l'Associazione Carolando in concomitanza del Carnevale d'Ivrea.
- 1 marzo 2017 - Ivrea - Mostra Fotografica LaFalegneria presso lo ZAC al termine del progetto di lavoro.
- 23 marzo 2017 - Ivrea – Località San Bernardo – Torneo di bocce presso il Bocciodromo "Biroff"
- 29 aprile 2017 - Ivrea – c/o Liceo Gramsci - Intervento nell'ambito del "Campo Scuola nazionale" volto alla formazione dei volontari C.R.I
- 26 maggio 2017 - Ivrea - Aperitivo da "Poldo" per la chiusura del Progetto "Alternanza Scuola Lavoro" presso l'Istituto Gramsci di Ivrea.
- 23 giugno 2017 - Ivrea – Parco "La polveriera" – Terzo Torneo intercentro servizi per disabili presenti sul territorio di calciobalilla "Calciobaleno"
- 9 giugno 2017 - Ivrea – "Centonove e dintorni" – "Aperidanze" Danze popolari aperte alla cittadinanza
- luglio 2017 - Viverone – partecipazione a Special Olympics con il "Club VELA" di Viverone.
- 8 settembre 2017 - Tavagnasco - Un'amatriciana per Amatrice - Evento organizzato dal Comune di Tavagnasco, dalla Pro Loco, in compartecipazione del Consorzio IN.RE.TE, Coop. Valdocco e Pollicino e l'Associazione Nota Bene con la finalità di raccogliere fondi da devolvere alla Proloco di Collegentile per la riqualificazione del centro ricreativo polivalente.
- 10 settembre 2017 - Ivrea – Partecipazione al Torneo Solativo organizzato dalla Vinosteria
- 16 dicembre 2017 - Rueglio – Incontro con la popolazione con contributo di due Assistenti Sociali sul tema della violenza di genere.

Incontri pubblici nell'ambito del progetto "Una famiglia per una famiglia" (progetto di promozione dell'affiancamento familiare)

- 15/6/2017 incontro con la popolazione presso la sede dell'Associazione "Bellavista Viva". Tema "Intervento del Servizio Sociale nell'ambito della tutela dei minori e del sostegno alle famiglie, con particolare riferimento all'affido e all'affiancamento familiare"
- 12/9/2017 promozione del progetto "una famiglia per una famiglia" nell'ambito della presentazione dell'anno accademico 2017/2018 di UNI3 presso il Cinema Politeama
- 4/12/2017 Corso per volontari del Centro Base. Tema "Intervento del Servizio Sociale nell'ambito della tutela dei minori e del sostegno alle famiglie, con particolare riferimento all'affido e all'affiancamento familiare"
- 13/12/2017 Conferenza presso l'Oratorio San Giuseppe, organizzata nell'ambito delle attività didattiche dell'UNI3 di Ivrea.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati alcuni incontri con gli Amministratori per approfondire maggiormente la tipologia degli interventi, i destinatari dei servizi erogati dal Consorzio.

Pianificazione di sistema e relazioni con il territorio

La programmazione ha consentito di dare continuità all'offerta di servizi consolidata, procedere nella riorganizzazione interna e di avviare gli approfondimenti necessari per attuare nuove progettazioni ed assumere le nuove funzioni. Nel corso di tutto l'anno 2017, l'avvio della micro accoglienza diffusa dei richiedenti asilo e protezione internazionale ha fortemente impegnato l'area della direzione nelle diverse fasi: predisposizione del capitolato, gestione della gara per l'affidamento mediante accordo quadro-convenzione con più operatori economici del servizio di accoglienza e assistenza ai cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, avvio dei servizi, monitoraggio, controllo, reportistica, avvio del tavolo di coordinamento degli operatori economici individuati, cura e gestione dei rapporti con le amministrazioni comunali e le associazioni del territorio. E' proseguita la gestione della misura ministeriale del Sostegno all'Inclusione Attiva (S.I.A.), anche attraverso l'assunzione a tempo determinato nel secondo semestre di n. 2 Assistenti Sociali con i fondi P.O.N. e successivamente alla misura ministeriale del Reddito di Inclusione (Re.I.) quale evoluzione del Sostegno all'inclusione attiva.

Il servizio di sviluppo di Comunità, la cui attività verrà meglio descritta nell'area strategica "Rete politiche sociali territoriali" ha lavorato prevalentemente e con successo, al mantenimento della rete delle risorse territoriali ed alla ricerca di risorse aggiuntive finalizzate ad implementare e/o dare continuità a servizi già esistenti.

Cod.	Progetto
1.02.02	Affari generali

Finalità: Assicurare le attività di supporto necessarie al generale funzionamento dell'Ente.

Obiettivi 2017: Mantenimento del coordinamento generale delle attività amministrative e supporto agli Organi consortili nell'iter di adozione dei provvedimenti e nelle attività deliberative.

Mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento conseguiti per quanto concerne il protocollo generale, l'archiviazione e la conservazione degli atti e della corrispondenza in arrivo e partenza in una logica di progressiva dematerializzazione documentale.

Presidio della massima accessibilità e trasparenza dell'attività amministrativa dell'Ente.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Attività amministrative di supporto

Il servizio assicura la segreteria ed il protocollo generale, le attività amministrative e di supporto agli Organi consortili per gli aspetti giuridico amministrativi inerenti l'adozione di atti e provvedimenti di loro competenza. Garantisce la gestione del portafoglio assicurativo del Consorzio e la gestione dell'Albo pretorio on line.

Accessibilità, trasparenza, etica e legalità

Il servizio garantisce gli adempimenti di cui alla normativa sulla privacy nonché le azioni poste in essere dal Consorzio per assicurare la trasparenza, l'accessibilità, l'accesso civico e la prevenzione dei fenomeni di corruzione.

Attività anno 2017

Attività amministrative di supporto

Il servizio Affari Generali ha garantito il supporto amministrativo agli organi politici consortili, ha assicurato infatti la realizzazione dell'iter dei provvedimenti adottati dagli organi del Consorzio dalla gestione delle proposte, alla verbalizzazione, sino alla pubblicazione all'Albo pretorio dell'Ente e sul sito web consortile. Ha curato la predisposizione degli atti relativi alla nomina e ed alle sostituzioni degli amministratori del Comitato di Presidenza e dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio ha gestito inoltre i rapporti con il Nucleo di Valutazione per garantire la corretta applicazione del ciclo della performance del personale dipendente e degli atti sottoposti alla validazione del Nucleo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Le modifiche introdotte nel sistema di programmazione, gestione e controllo con il bilancio armonizzato hanno richiesto al servizio una rielaborazione degli schemi in uso e l'introduzione di nuove modalità quali ad esempio l'unificazione del documento del PEG con il Piano della performance annuale.

Il Servizio ha gestito in collaborazione con il broker tutte le pratiche assicurative relative agli eventi avvenuti in corso d'anno. Le polizze in scadenza sono state ricontrattate con contestuale revisione di alcune clausole (es. franchigie e categorie assicurative).

E' proseguita, seppur in maniera ridotta rispetto alla programmazione e alle attese, l'attività di monitoraggio, supervisione e aggiornamento sul funzionamento del Protocollo web. Sono evidenti i vantaggi derivanti dall'adozione a regime di tale sistema che ha ridotto significativamente l'utilizzo del supporto cartaceo in quanto tutta la corrispondenza viene inviata in via esclusivamente telematica ai molteplici attori del sistema. Sono emersi ulteriori spazi per miglie di resa dell'utilizzo del sistema che verranno implementate e messe a regime nell'anno corrente.

Accessibilità, trasparenza, etica e legalità

La nuova disciplina, introdotta dal D.lgs. 97/2016 a modifica del D.lgs.33/2013 e della L. 190/2012, ha avviato significative modifiche nella predisposizione dei documenti programmatici in diversi ambiti tra i quali l'accessibilità, la trasparenza, l'etica e la legalità.

In materia di anticorruzione e trasparenza il rafforzamento del ruolo del Responsabile di prevenzione della corruzione, a cui è stato attribuito anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza, ha portato all'unificazione in capo ad un unico soggetto di entrambe le responsabilità ed ha consentito, consecutivamente, di unificare in un solo strumento il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il lavoro di integrazione dei due Piani predisposti in precedenza in un unico documento sicuramente ha avuto un impatto in termini di tempo lavoro maggiormente significativo rispetto all'annualità precedente ma, in un'ottica di maggior fruizione di tale strumento e di integrazione con gli altri documenti programmatici dell'Ente, ha apportato notevoli benefici anche in termini di semplificazione amministrativa. Pertanto il "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2017-2019" è stato portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione con deliberazione n.2 del 31.01.2017.

Il Servizio ha presidiato l'iter di predisposizione e pubblicazione della Relazione del Responsabile di prevenzione della corruzione relativa all'anno 2016 la cui scadenza, per il solo anno 2016, è stata posticipata al 16 gennaio 2017.

Ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC è stato effettuato il monitoraggio sulla trasparenza nei tempi richiesti dalla normativa, con relativa attestazione da parte del Nucleo di valutazione entro il 30 aprile.

Per quanto riguarda, invece, le modifiche introdotte dal D.lgs.97/2016, in tema di accessibilità ai documenti tale decreto introduce un nuovo strumento, sul modello FOIA (Freedom of Information Act), detto "diritto di accesso universale", complementare alla normativa sugli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente, finalizzato a garantire la libertà di informazione di ciascun cittadino su tutti gli atti, i documenti e le attività delle pubbliche amministrazioni, senza che occorra la dimostrazione di un interesse attuale e concreto per richiederne la conoscibilità. In pratica, nel modello introdotto dal D.Lgs. 97/2016 il diritto alla conoscibilità generalizzata diviene la regola per tutti gli atti e i documenti della pubblica amministrazione, indipendentemente dal fatto che gli stessi siano oggetto di un obbligo di pubblicazione in amministrazione trasparente. La norma di riferimento è costituita dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013, nel testo modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97/2016, secondo la quale "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto". Tale importante modifica normativa ha portato con deliberazione di Assemblea consortile n.16 del 29/06/17 all'approvazione di un nuovo regolamento consortile: il "Regolamento in materia di accesso civico e generalizzato".

Costante è il presidio sul sito web consortile, oltre alle altre sezioni di competenza, della sezione Amministrazione trasparente. La normativa è in continua evoluzione e l'impatto in termini di tempo lavoro è risultato essere significativo anche per l'anno 2017.

Cod.	Progetto
1.03.01	Programmazione e amministrazione servizi esternalizzati

Finalità: Assicurare la gestione dell'iter di scelta del fornitore per l'esternalizzazione dei servizi con procedure di gara ai sensi della normativa vigente. Assicurare l'attività di presidio di tutta l'attività contrattuale dell'Ente.

Obiettivo 2017: Monitoraggio degli affidamenti in essere e valutazione delle modalità di prosecuzione degli affidamenti in scadenza alla luce delle variazioni normative del Codice degli appalti.

Gestione dell'iter di affidamento del servizio di Tesoreria consortile e del servizio di Assistenza scolastica specialistica in scadenza nel primo semestre dell'anno.

Presidio dell'attività di analisi in relazione all'utilizzo prioritario degli strumenti forniti dalla P.A. (MEPA – Consip) per l'acquisizione di beni e servizi in un'ottica di massima economicità e qualità.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Appalti e contratti

Il servizio assicura la gestione dell'iter di scelta del fornitore per l'esternalizzazione di servizi mediante procedure di gara ai sensi del Codice dei contratti e s.m.i. orientate alla massima partecipazione, trasparenza, integrità ed economicità. Il servizio assicura inoltre la predisposizione delle scritture private con i fornitori a seguito delle procedure di aggiudicazione.

Attività anno 2017

Appalti e contratti

Le attività dell'anno 2017 si sono realizzate in una cornice di mutato quadro normativo di riferimento. Infatti il "nuovo" Codice degli appalti, approvato con il D.lgs. 50/2016, è stato già modificato con il Decreto correttivo dell'aprile 2017, n.56.

A seguito della sottoscrizione in data 23 gennaio del Protocollo d'intesa tra la Prefettura, il Consorzio e i Comuni consorziati per l'accoglienza diffusa di richiedenti e titolari di protezione internazionale nel primo trimestre dell'anno è stato necessario lavorare celermente alla preparazione della documentazione per la procedura di gara relativa all'affidamento di tale servizio. La procedura che si è dimostrata essere la più idonea alla gestione del servizio in questione è stata quella dell'accordo quadro.

Pertanto si è giunti all'inizio del mese di aprile alla pubblicazione del bando e nel mese di giugno all'aggiudicazione provvisoria ai soggetti aggiudicatari nelle more delle verifiche amministrative conseguenti. Considerata l'urgenza dell'avvio del servizio di accoglienza a fine giugno sono stati sottoscritti con ogni singolo soggetto gestore aggiudicatario i *Verballi di avvio del servizio con carattere di urgenza e sotto riserva di legge* per consentire di intraprendere la gestione nelle more degli adeguamenti al Capitolato di gara che, contestualmente, sono stati richiesti ai soggetti aggiudicatari. Nel mese di dicembre si è potuto addivenire all'aggiudicazione definitiva.

Contestualmente alla procedura di cui sopra nel primo semestre dell'anno si è lavorato, in stretto coordinamento con la parte tecnica, ad avviare la procedura di gara per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione del Centro per attività diurne di Bellavista (CAD). Esperite le fasi iniziali, nel mese di giugno è stata pubblicata l'indagine di mercato per la manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento dei lavori di recupero e rifunzionalizzazione dell'edificio per la conversione in Centro Attività Diurne per disabili (C.A.D.). In modo del tutto inatteso hanno risposto circa 100 imprese edili con un conseguente aggravio di procedura. Nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e a fronte di quanto indicato nell'avviso di richiesta di manifestazione di interesse, sono state pertanto sorteggiate e invitate n. 10 ditte per la presentazione delle offerte per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione con scadenza 1 agosto 2017. Successivamente è stata definita la graduatoria con contestuale aggiudicazione provvisoria al primo classificato nelle more della verifica della documentazione amministrativa. A fronte di tali verifiche sono emerse delle irregolarità che hanno comportato l'apertura di un sub-procedimento che ha determinato l'esclusione del primo aggiudicatario, rendendo necessarie peraltro segnalazioni alle Autorità competenti. Si è poi passati all'aggiudicazione provvisoria al secondo classificato nelle more delle verifiche della documentazione amministrativa che, questa volta, è risultata essere regolare ed ha portato all'aggiudicazione definitiva. Gli accadimenti non prevedibili di cui sopra hanno generato un significativo ritardo nell'aggiudicazione dell'affidamento dei lavori che è avvenuto solo alla fine del mese di ottobre.

L'inizio dei lavori è stato necessariamente rinviato alla primavera 2018 sia per gli aspetti metereologici, sia per il rispetto dei tempi necessari per addivenire alla sottoscrizione del contratto.

Nel mese di febbraio si sono contestualmente avviate le procedure di gara che hanno portato a nuovo affidamento la gestione del Servizio di sostegno alla domiciliarità, in scadenza al 28.02.2017, attraverso l'indizione di una procedura negoziata ai sensi dell'art.63 co.5 del D.lgs. 50/2016. Si è pertanto addivenuto al nuovo affidamento recependo le migliori proposte dal Soggetto Gestore.

Nel mese di agosto, per quanto concerne il Servizio di assistenza scolastica specialistica, si è proceduto a porre in essere tutte le procedure previste dal Capitolato di gara che hanno portato alla proroga del servizio per l'anno scolastico 2017-18.

Nei mesi estivi si è proceduto alla predisposizione e pubblicazione dell' Avviso per l'individuazione del Nucleo di valutazione, in scadenza il 19 giugno, anche alla luce delle Linee di indirizzo espresse dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n.19 del 14 giugno u.s. . Consecutivamente alla fase di valutazione delle candidature proposte si è addivenuti all'aggiudicazione per il triennio 2017-2020 nel mese di settembre.

E' opportuno ribadire che il Consorzio, non ha al proprio interno né un Segretario, né un Ufficio Legale, per cui, nella gestione dei procedimenti di gara maggiormente rilevanti, si avvale di un servizio di supporto al Responsabile Unico del Procedimento i cui oneri, di norma vengono posti a carico della Ditta aggiudicataria. Si evidenzia come tale attività, svolta a stretto contatto con il legale di riferimento, continui ad essere anche una importante occasione di formazione per il Responsabile del servizio senza ulteriori oneri a carico dell'Ente.

E' proseguita in sinergia con l'area finanziaria del Consorzio, l'attività di rivisitazione dei contratti in essere per verificare se, a seguito dei movimenti del mercato, fossero possibili nuovi margini di ottimizzazione. In particolare è stato nuovamente rivisto il contratto di telefonia mobile che ha permesso una ulteriore miglione a fronte di un servizio maggiormente adeguato alle nuove esigenze degli operatori consortili.

Cod.	Progetto
1.03.02	Programmazione e amministrazione economico finanziaria

Finalità: Garantire l'approvvigionamento di beni e servizi generali .

Garantire la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati.

Obiettivo 2017 : Gestione a regime della contabilità armonizzata di cui al D.Lgs.118/11 comprensivo del Piano dei conti integrato ed avvio della contabilità economico-patrimoniale. (Conto consuntivo 2016)

Gestione delle attività connesse all'acquisto di beni e servizi generali.

Predisposizione e cura degli atti tecnico-contabili per assicurare il tempestivo e corretto trasferimento delle funzioni al nuovo Istituto che garantirà le funzioni di tesoriere consortile a seguito della gara conclusasi nel mese di dicembre 2016.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Approvvigionamenti di beni e servizi generali- economato

Il servizio assicura la gestione degli acquisti, delle forniture ai sensi del regolamento consortile in materia di lavori, servizi e forniture in economia e delle spese generali dell'Ente in un'ottica di massima trasparenza ed economicità. Il servizio assicura inoltre la manutenzione ordinaria delle sedi di servizio, la gestione patrimoniale consortile, il parco automezzi e il servizio di economato.

Sistema di bilancio e gestione finanziaria

Il servizio garantisce la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati. Il servizio assicura inoltre il supporto tecnico-contabile alle aree funzionali dell'Ente per la rendicontazione dei progetti finanziati.

Attività anno 2017

Approvvigionamento di beni e servizi generali- economato

L'attività di approvvigionamento di beni e servizi generali- economato si è realizzata come previsto in sede di programmazione ed in conformità con le disposizioni normative in materia di controllo e gestione della spesa. Anche per questo tipo di approvvigionamento, il servizio ha dovuto confrontarsi più volte con le

modifiche apportate al codice dei contratti e adeguarsi progressivamente alle nuove linee ANAC che entreranno in vigore nella primavera 2018. Per cui, in conformità alle indicazioni normative, l'Ente ha provveduto, per l'acquisto di beni e servizi sotto soglia, ad effettuare ricerche di mercato sul portale acquisti in rete PA tramite Convenzioni o Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione. Le verifiche sono state inoltre effettuate sulla committenza regionale del Piemonte. A fronte di tali verifiche e nella logica della maggiore economicità per l'Ente, si è provveduto all'acquisto attraverso il Mercato Elettronico.

Il Consorzio per ogni fornitura di beni e servizi ha provveduto a richiedere all'ANAC il codice C.I.G. , all'INAIL il certificato di regolarità contributiva DURC e per importi superiori a € 10.000,00 ha richiesto a Equitalia la Certificazione (adempienti – non adempienti) relativa alle cartelle esattoriali.

Per procedere alla stesura del conto del patrimonio in base alle indicazioni del D.Lgs. 118/11 si è provveduto a modificare l'applicativo dell'inventario per poter eseguire la stesura dello stesso. Si è inoltre provveduto all'invio telematico dei dati riferiti al censimento auto e patrimonio immobiliare/locazioni, di cui sono stati pubblicati sul sito web gli schemi riepilogativi. Il Servizio Finanziario ha collaborato costantemente con l'ufficio sistemi informativi per assicurare il flusso dei dati necessari per adempiere alla normativa dell'amministrazione trasparente ed in sinergia con tale ufficio ha mantenuto i contatti con il CIC per il funzionamento complessivo della rete informatica consortile. Nel mese di ottobre si è proceduto ad affidare al CIC il servizio per l'aggiornamento delle infrastrutture VOIP e server per le sedi territoriali e per il servizio Centonove e Dintorni.

Si è completata la procedura per il noleggio di n. 2 automezzi Fiat Panda Power con alimentazione a metano/benzina tramite CONSIP e sempre tramite il portale acquistinrete si è proceduto al noleggio di uno dei tre server che sono a disposizione dell'Ente.

Il servizio inoltre ha risposto alle diverse richieste di attrezzature ed interventi di manutenzione ordinaria, provenienti dalle sedi territoriali anche in relazione alle indicazioni del Medico del Lavoro e dall'incaricato RSPP.

I documenti contabili (fatturazioni elettroniche) sono archiviati e conservati presso la ditta individuata: INFOCERT. All'archiviazione delle fatture elettroniche si dovrà procedere inoltre alla conservazione di tutti i documenti firmati digitalmente, tra questi i mandati di pagamento e gli ordinativi di incasso.

Sistema di bilancio e gestione finanziaria

Nel corso dell'anno 2017 è stata completata la messa a regime della contabilità armonizzata con la definizione degli indicatori di bilancio, dei nuovi codici SIOPE e con la contabilità economico patrimoniale. Questi adempimenti richiedono contestualmente anche un costante aggiornamento a livello degli applicativi. Le innumerevoli disposizioni da parte della Commissione ARCONET, sugli adeguamenti della contabilità a tutti i livelli, impone all'Area Finanziaria un aggiornamento costante, di studio ed approfondimento per una corretta applicazione delle nuove direttive con un notevole aggravio di lavoro. Date le novità introdotte ed i rispettivi adempimenti, è stato oltremodo necessario un serrato confronto con Enti analoghi e la partecipazione a momenti formativi dedicati al personale impiegato. In relazione alla gara per l'affidamento del servizio di tesoreria consortile, con l'assegnazione ad un nuovo istituto bancario – Banca Monte dei Paschi di Siena, si è dovuto provvedere alla modifica dell'invio degli atti (cartacei/informatici), che si è conclusa solo alla fine dell'esercizio 2017.

In merito al Processo di informazione dei debiti della PA (Decreto Legge 66/2014) il servizio finanziario ha provveduto, entro la prima scadenza e con regolarità nelle successive, a caricare i dati richiesti utilizzando la piattaforma prevista dal M.E.F.

Si è proceduto nei primi mesi dell'anno 2017 ad inviare alla Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni gli indicatori del bilancio 2017 e entro aprile dello stesso anno il bilancio di previsione 2017. A regime e con scadenze dettate dalla norma si è proceduto altresì all'invio del conto consuntivo 2016. Per inviare la documentazione alla BDAP si è installato, a fianco dell'applicativo della contabilità armonizzata, un sistema in grado di estrapolare i dati richiesti e inviarli in forma elettronica. Questa nuova procedura, si aggiunge a tutte le altre a cui il servizio finanziario già ottempera.

Sono stati elaborati e comunicati ai Comuni consorziati i dati necessari per la compilazione dei questionari relativi al conto consuntivo e bilancio di previsione ed il bilancio consolidato.

Nel primo semestre dell'anno il servizio ha collaborato, per gli aspetti finanziari alla rendicontazione annuale ISTAT/Regione riferita alle funzioni svolte dal Consorzio ed ha predisposto i dati per la compilazione in forma elettronica del modello relativo al conto consuntivo 2016 (RIDDCUE).

Il Direttore ed il Responsabile dell'area economico finanziaria hanno incontrato periodicamente il Revisore Contabile fornendogli tutta la documentazione necessaria per svolgere il proprio ruolo di verifica e controllo.

L'area finanziaria ha monitorato con grande attenzione l'andamento della spesa. Nel corso dell'anno 2017 è stata garantita l'attività di rendicontazione al Dipartimento del Tesoro del MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) degli immobili, delle partecipazioni e delle concessioni detenute dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 2 C. 222 L.191/2009.

In riferimento all'art.77-quater, del D.L. n.112/2008 e s.m.i. si è provveduto alla compilazione dei prospetti di entrata e di uscita dei dati SIOPE del mese di dicembre contenenti i valori cumulati dell'anno di riferimento e la relativa situazione delle disponibilità di cassa.

Visto il protrarsi delle difficoltà di cassa ed i numerosi solleciti pervenuti dai fornitori del Consorzio (strutture residenziali, cooperative sociali, ecc., per far fronte innanzitutto alla retribuzione del personale), il servizio ha portato in approvazione nel mese di novembre al Consiglio di Amministrazione l'anticipazione di cassa anche per l'anno 2018.

Il servizio ha garantito il necessario supporto per le numerose rendicontazioni relative ai progetti finalizzati gestiti dal Consorzio (Assistenza scolastica, Home care premium, ecc.). Da segnalare nell'anno 2017 l'avvio del servizio di accoglienza temporanea di richiedenti asilo e protezione internazionale sul territorio consortile e l'attivazione della misura ministeriale S.I.A. che hanno impegnato congiuntamente il servizio finanziario e l'Area Territoriale nell'impostazione, nella programmazione, nella rendicontazione delle attività realizzate.

Per quanto riguarda il recupero dei crediti da parte di assistiti e di alcuni Enti, gli uffici hanno messo in atto tutti i solleciti, sottoponendo solo in seconda istanza, allo Studio Legale le situazioni più critiche.

Cod.	Progetto
1.08.01	Sistemi informativi

Finalità: Garantire il funzionamento dei sistemi informativi finalizzati a fornire il necessario supporto alle decisioni, allo svolgimento delle attività degli organi

Obiettivi 2017 : Mantenimento dell'attività interna di raccolta ed elaborazione dati dell'Ente a supporto dell'attività di programmazione e rendicontazione. Presidio dell'attività di manutenzione ed assistenza informatica generale attraverso il costante collegamento con le ditte affidatarie dei servizi di manutenzione degli applicativi e dell'infrastruttura tecnologica.

Gestione e verifica periodica dell'attività di pubblicazione e diffusione dati in un'ottica di massima trasparenza ed accessibilità.

Attuazione delle soluzioni tecnologiche ritenute adeguate a rispondere ai nuovi adempimenti informativi connessi all'istituzione del casellario dell'assistenza, del S.I.A. e pubblicazione del nuovo portale consortile.

Collaborazione al processo di revisione e semplificazione dei modelli di rendicontazione regionale delle attività e della spesa degli EE.GG. Studio di modalità di collegamento tra banche dati istituzionali (Comuni/ASLTo4/INPS...)

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Sistemi informativi e gestione rete informatica

Il servizio garantisce il funzionamento dei sistemi informativi atti a fornire il necessario supporto per rispondere ai debiti informativi esterni e per assumere le decisioni degli organi del consorzio, dei responsabili di area e di ogni singolo operatore, nonché presidiare il piano di informatizzazione dell'ente. Il servizio garantisce inoltre il coerente sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dei sistemi operativi e delle infrastrutture tecnologiche.

Attività anno 2017

Sistemi informativi e gestione rete informatica

Le attività, svolte dall'ufficio in staff alla direzione, si sono realizzate nel corso dell'anno 2017 come previsto in fase di programmazione con particolare attenzione alla raccolta ed elaborazione dei dati inerenti l'attività consortile ed all'accessibilità alle informazioni da parte dei portatori di interessi. La realizzazione di questi obiettivi ha richiesto a tutta l'organizzazione attenzione e tempestività nell'invio dei dati relativi ai servizi ed agli interventi erogati per i quali è prevista la pubblicazione sul sito consortile. I dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale sono stati implementati, costantemente monitorati ed

aggiornati alla luce delle indicazioni normative in materia di accessibilità e trasparenza della Pubblica Amministrazione e delle indicazioni del Nucleo di Valutazione.

Per rispondere alle disposizioni delle normative rispetto ai siti istituzionali, nei primi mesi dell'anno si è provveduto al trasferimento dei dati e nel mese di marzo è stato pubblicato il nuovo sito del Consorzio (www.inrete.to.it) ed è proseguita l'attività di costante aggiornamento delle informazioni contenute.

Il servizio informativo dell'Ente ha inoltre garantito il necessario flusso dei dati riferiti all'attività e l'elaborazione degli stessi a supporto delle azioni di indirizzo e programmazione degli Organi politici e di amministrazione. Ha inoltre predisposto la rielaborazione dei dati articolata per Comune ed inviata agli stessi in occasione della compilazione del questionario SOSE.

I dati complessivi dell'attività 2016 sono stati elaborati nel primo semestre e presentati nella Relazione al rendiconto agli Amministratori con l'approvazione del conto consuntivo.

Nel mese di luglio è stata predisposta la rendicontazione congiunta Regione/Istat sull'attività e la spesa 2016 suddivisa per tipologia di utenza i cui dati sono stati validati dalla Regione e l'ufficio sistemi informativi ha curato la presentazione dei dati all'interno dei singoli documenti di programmazione e rendicontazione.

Al fine di applicare le disposizioni normative in merito all'alimentazione del sistema nazionale S.I.U.S.S. (casellario dell'assistenza) il servizio si è attivato per promuovere formazione sul tema ed adeguare la cartella sociale SISS Web degli elementi necessari per l'invio dei dati richiesti dalla vigente normativa.

Nel mese di ottobre è stato affidato al C.I.C. srl con sede legale a Roma, l'aggiornamento delle infrastrutture VOIP e server. L'aggiornamento VOIP ha previsto il collegamento delle sedi territoriali tramite infrastruttura VOIP: l'attività si è conclusa nei primi mesi del 2018. Ad oggi quindi le sedi territoriali di Banchette, Settimo Vittone, Bollengo, C.D. Centonove sono collegate allo stesso centralino della sede centrale.

Nell'ultimo trimestre sono state altresì avviate le procedure per contrastare le minacce più comuni e frequenti a cui sono soggetti i sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni con l'applicazione delle disposizioni inerenti la gestione e l'utilizzo dei sistemi informativi, secondo le direttive contenute nella Circolare "Misure minime di sicurezza I.C.T. per le Pubbliche Amministrazioni" del 18/4/2017.

Cod.	Progetto
1.10.01	Attività di amministrazione e supporto per le politiche del personale

Finalità: Garantire il presidio dell'organizzazione e gestione del personale volto a garantire la piena funzionalità della struttura dell'ente e dei sistemi.

Obiettivi 2017: Mantenimento delle attività relative alla gestione del personale, al suo aggiornamento ed alla sicurezza negli ambienti di lavoro.

Programmazione del fabbisogno del personale, attività di contrattazione collettiva decentrata integrativa.

Prosecuzione della verifica delle posizioni previdenziali dei dipendenti sulla banca dati Inps ex Inpdap.

Monitoraggio della performance collettiva ed individuale, aggiornamento degli obiettivi annuali, gestione del sistema di valutazione ed incentivazione del personale

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Amministrazione del personale

il servizio garantisce l'attività di amministrazione del personale dipendente e di tutti i provvedimenti ad esso relativi. Assicura altresì il presidio del sistema di organizzazione e gestione del personale volto a garantire la funzionalità dell'ente e le attività connesse (reclutamento, selezione, inserimento, rotazione delle mansioni, carriera, valutazione delle performance, ecc.).

Formazione ed aggiornamento personale dipendente

Si garantisce l'individuazione e la partecipazione a percorsi formativi interni/esterni finalizzati a sostenere la crescita professionale e al necessario aggiornamento del personale.

Sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro

Il servizio garantisce il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di sicurezza e all'individuazione delle misure volte a migliorare il benessere e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Attività anno 2017

Amministrazione del personale

L'attività si è realizzata come previsto in sede di programmazione ed in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di amministrazione del personale. E' stata assicurata la gestione amministrativa delle risorse umane e professionali. Il Servizio ha garantito altresì la gestione economica e giuridica del personale nel rispetto degli istituti contrattuali. Sono state gestite le attività amministrative connesse alla formazione del personale.

L'attività di regolarizzazione delle posizioni pensionistiche dei dipendenti, avviata nell'anno 2014, è proseguita come programmato con l'elaborazione di ulteriori modelli PA04. Con il supporto di una società esterna, a fronte dell'attività di ricognizione complessiva effettuata nell'anno 2016 sulla situazione previdenziale dei dipendenti, al fine di determinare il fabbisogno triennale del personale alla luce delle cessazioni prevedibili nei prossimi anni e l'impatto delle nuove funzioni affidate al Consorzio, si è proseguito con l'elaborazione degli Stati matricolari dei dipendenti prossimi al raggiungimento del requisito pensionistico. Inoltre per gli stessi si è proceduto anche all'aggiornamento dei dati sull'applicativo Nuova Passweb. Nell'anno 2017 sono giunti al termine della carriera lavorativa n.2 dipendenti: uno a seguito di riconoscimento di inabilità permanente e assoluta ad ogni proficuo lavoro ex art.13 L.274/91 e l'altro per il raggiungimento dei requisiti di pensione di anzianità/anticipata. Una terza dipendente, dopo aver presentato la domanda di pensionamento di anzianità/anticipato è stata costretta a revocare la stessa a fronte della mancanza dei requisiti richiesti dalla normativa alla data ipotizzata. Pertanto il collocamento a riposo è stato rinviato all'anno corrente.

Per quanto riguarda le certificazioni relative ai periodi di malattia dei dipendenti sono state acquisite attraverso il sito INPS dedicato. E' ormai a regime la modalità di integrazione automatica tra i dati relativi alle assenze dei dipendenti per malattia scaricabili dal sito INPS ed il sistema interno di rilevazione delle presenze/assenze sfruttando maggiormente le potenzialità offerte dal programma già in uso senza l'aggravio di ulteriori oneri per l'Ente.

E' stato ulteriormente migliorato nell'utilizzo il processo automatizzato, avviato negli anni passati, che consente a tutto il personale consortile la registrazione automatica sulla cartolina del dipendente delle presenze e la richiesta di autorizzazione alle assenze; tale procedimento permette di ridurre al minimo il rischio di errore nell'inserimento di dati da parte dell'operatore dell'ufficio personale e consente quindi un aggiornamento in tempo reale dei dati relativi al personale. La modalità di rendicontazione a saldo a fine mese delle cartoline ha prodotto notevoli vantaggi in termini di semplificazione amministrativa e procedurale dell'iter.

Il servizio ha curato l'organizzazione di alcuni corsi di formazione per tutti i lavoratori dipendenti interessati. Sono state effettuate, inoltre, tutte le rilevazioni previste dal Dipartimento della funzione pubblica attraverso il portale PERLA PA, il nuovo sistema integrato volto alla razionalizzazione del patrimonio informativo del Dipartimento e alla semplificazione della comunicazione.

Costante è l'analisi dei procedimenti amministrativi in essere nell'Ufficio personale per verificarne il continuo adeguamento alla normativa vigente con l'obiettivo di rendere più celeri ed efficienti le procedure operative in un'ottica di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi.

Formazione ed aggiornamento personale dipendente

Il Consorzio, nella consapevolezza che la qualità dei servizi offerti è strettamente correlata alla professionalità degli operatori ed alla loro capacità di aggiornarsi costantemente, in relazione alla significativa diminuzione delle risorse destinate alla formazione del personale dipendente ha promosso la partecipazione ai Seminari/Corsi di formazione esterni scegliendo iniziative a basso impatto economico per l'ente.

Le giornate di formazione autorizzate al personale dipendente nel corso dell'anno 2017 sono state complessivamente 40.

Sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro

Il servizio ha garantito, in stretta collaborazione con l'RSPP, tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 in materia di sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro.

Durante l'anno è stata realizzata, in base alle diverse scadenze che si sono presentate, l'attività di aggiornamento della formazione dei lavoratori coinvolti nel processo di Sicurezza e benessere sui luoghi di lavoro (ASPP, RLS, addetti antincendio e addetti al primo soccorso). Sono state aggiornate le procedure di

emergenza ed è stata realizzata tutta l'attività connessa alla valutazione dei rischi (DVR, stress lavoro correlato, sopralluoghi con RSPP e Medico competente presso le varie sedi, sorveglianza sanitaria,...). E' stata aggiornata la cartellonistica interna relativa all'emergenza. A fine anno, inoltre, è stato costituito un gruppo di lavoro, comprendente un rappresentante per ogni mansione dell'Ente e cioè un videoterminalista, un educatore ed un assistente sociale, al fine di effettuare la valutazione dello stress lavoro correlato alla luce della nuova metodologia messa a punto dall'Inail nell'ottica della semplicità e del rigore metodologico. Nel corso della riunione periodica sono stati affrontati i temi connessi ad alcune difficoltà presenti nelle sedi operative e in sede di sopralluogo del Medico competente, effettuato per l'anno 2017 solo presso la sede centrale, si è proceduto anche ad una verifica, alla luce delle modifiche apportate nel precedente anno, di tutto il personale inserito in sorveglianza sanitaria.

Cod.	Progetto
1.11.01	Qualità dei servizi di sistema

Finalità: Garantire le attività di ascolto, informazione, orientamento ed accompagnamento del cittadino alla fruizione dei servizi. In un'ottica di miglioramento della qualità dei servizi erogati, effettuare il monitoraggio ed il controllo dei requisiti gestionali e strutturali previsti dalle normative vigenti. Garantire la qualificazione e l'aggiornamento degli operatori sociali. Assicurare l'attività di assistenza e patrocinio legale.

Obiettivi 2017: Mantenimento delle attività dello Sportello di Informazione sociale in stretta connessione con gli altri servizi dell'ente. Prosecuzione della collaborazione con l'ASL To4/Distretto n.5 per la gestione dello Sportello Socio Sanitario presso la sede del Distretto stesso. Collaborazione con le agenzie formative per formazione degli operatori socio sanitari. Mantenimento delle attività di presidio della rete delle strutture residenziali ai livelli di funzionamento definiti dai servizi sanitari dell'ASL TO4 titolari dell'intervento. Partecipazione al processo di rinnovo dei contratti in essere con le strutture residenziali afferenti al territorio consortile. Collaborazione per le attività della Commissione di vigilanza sui presidi socio assistenziali dell'ASLTo4 subordinatamente alle disposizioni applicative delle nuove competenze in materia introdotte dalla L.R.16/2016. Assistenza e patrocinio legale all'ente sulle materie di competenza consortile ed al direttore nel settore delle tutele

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Sportelli di informazione ai cittadini

Il servizio garantisce le attività di informazione ed orientamento al cittadino attraverso lo Sportello sociale e lo Sportello Unico Socio Sanitario in stretta collaborazione con l'ASL TO 4.

Formazioni operatori sociali – OSS

Si garantisce la collaborazione con le Agenzie Formative accreditate per la realizzazione dei corsi di base e riqualificazione del personale O.S.S.

Vigilanza e controllo presidi socio assistenziali

Il Consorzio garantisce la partecipazione alla Commissione di Vigilanza ASL TO4 per la verifica ed il controllo del rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in merito ai requisiti strutturali, gestionali ed organizzativi delle strutture socio assistenziali, socio educative, socio sanitarie pubbliche e private a ciclo residenziale e semiresidenziale.

Patrocinio e consulenza legale

Garantisce il necessario patrocinio al Direttore nei procedimenti giurisdizionali su autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e l'assistenza legale, in assenza di un servizio interno all'Ente, in materie di alta specializzazione, in situazioni di contenzioso stragiudiziale ed in materia di tutele.

Attività anno 2017

Sportelli di informazione ai cittadini

Il Consorzio ha confermato anche per l'anno 2017 la presenza di un operatore sociale a tempo parziale presso lo **Sportello Unico Socio Sanitario** dell'ASL To4 presso la sede del Distretto sanitario di Ivrea, (poliambulatorio "Comunità" sito in via Ginzburg ad Ivrea – piano terra).

Tale scelta sia pur impegnativa per l'Ente, permette di ottimizzare la funzione di informazione ed orientamento al cittadino e creare positive sinergie nell'ambito della funzione di valutazione geriatrica.

Per l'anno 2017 i giorni e gli orari del ricevimento del pubblico sono variati rispetto all'anno precedente:

ogni martedì dalle 12.30 alle 15.00 con accesso libero

ogni mercoledì dalle 9.00 alle 13.00 con accesso libero

lunedì su appuntamento dalle 8.45 alle 13.30

Per esigenze particolari delle persone o del servizio stesso, gli appuntamenti sono stati collocati anche nelle giornate di mercoledì e giovedì.

Il totale di accessi del 2017 è stato pari a 913 e risultano quindi aumentati di n.181 rispetto al 2016:

gli accessi sulle giornate del martedì sono stati in totale di 395 a fronte dei 317 del 2016

gli accessi sulle giornate del mercoledì, sono stati in totale di 405 a fronte dei 324 del 2016

gli appuntamenti fissati sono stati 71 a fronte dei 91 del 2016.

gli accessi accolti fuori dagli orari stabiliti sono stati 71

Le giornate effettive di ricevimento del pubblico e appuntamenti sono state 146.

Complessivamente le situazioni giunte allo sportello hanno riguardato situazioni di anziani non autosufficienti per la richiesta di servizi U.V.G., in molti casi è emersa anche la necessità di un sostegno e di un orientamento più ampio ed in alcune situazioni si è resa opportuna la segnalazione da parte del SUSS ai servizi territoriali. Il SUSS inoltre garantisce un importante raccordo tra i servizi sociali territoriali e i servizi socio sanitari.

L'attività dello **Sportello di Informazione Sociale** si è realizzata come previsto in sede di programmazione sia pur in assenza del trasferimento da parte della Città Metropolitana. Le attività dello Sportello sono state condotte in stretta sinergia con il S.U.S.S. (Sportello Unico Socio Sanitario) ed è stata garantita la promozione e la diffusione delle informazioni sulle opportunità di accesso da parte dei cittadini, ad agevolazioni, contributi, rimborsi ecc. da parte di Enti diversi.

Nel corso dell'anno 2017 è stata garantita l'attività relativa all'attivazione del Progetto Home Care Premium e dal mese di settembre il progetto di inclusione sociale (S.I.A.): dall'inizio dell'anno lo Sportello ha garantito un orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 13,30 alle ore 16,00 con due operatori dedicati come previsto dal progetto (l'operatrice dello sportello per 20 ore settimanali e 1 assistente sociale).

Lo SPORTELLLO SOCIALE nell'anno 2017 ha garantito:

- attività di accoglienza e centralino presso la reception del Consorzio IN.RE.TE.
- accoglienza, front office e centralino contestualmente ad attività di sportello informativo
- attività di back office.

L'operatore addetto allo Sportello sociale svolge molteplici attività di back office:

- raccolta delle richieste che pervengono al Consorzio ed evasione delle stesse;
- attività di collaborazione costante e continuativa con gli Uffici Consortili e Territoriali;
- ricerca, raccolta informazioni e divulgazione di eventuali bandi per alloggi, contributi ordinari e straordinari per affitti, energia, riscaldamento, ecc. ;
- consultazione quotidiana dei portali della Città Metropolitana e della Regione al fine di raccogliere e trasmettere informazioni utili su normative, provvedimenti e notizie di interesse comune;
- consultazione settimanale e relativa trasmissione ai Responsabili del Consorzio degli Atti pubblicati su Bollettino Ufficiale Regionale in materia di Politiche Sociali;
- aggiornamento materiale esposto in bacheca, affissione di locandine nei luoghi preposti al ricevimento pubblico.

Il costante accesso allo Sportello Unico Socio Sanitario ed allo Sportello di informazione Sociale confermano la necessità di una attività costante di informazione e di orientamento destinata ai cittadini in difficoltà.

Formazioni operatori sociali – OSS

TIROCINI OSSERVATIVI E FORMATIVI

Presso la sede del Consorzio sono stati accolti:

- ✓ n. 6 studenti frequentanti il secondo ed il terzo anno del Corso di Laurea in Servizio Sociale dell'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Scienze Politiche — sede di Biella.
- ✓ n. 1 studente dell'Agenzia Formativa Casa di Carità arti e mestieri sede di Ivrea

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

Nel 2017 il Consorzio ha aderito al progetto di Alternanza Scuola Lavoro. Le attività si sono realizzate nell'ambito del servizio rivolto a persone con disabilità "Centonove e dintorni" a cui si rimanda per un maggior dettaglio.

CORSI OSS

In convenzione con l'Agenzia Formativa CIAC e l'ASLTO4:

- ✓ si è concluso nel mese di maggio 2017 il corso base OSS 500+500 ore attivato nel mese di settembre 2015
- ✓ è proseguita l'attività didattica e di tirocinio per la gestione del 2° anno del corso base OSS 500+500 ore attivato alla fine dell'anno 2016 e la cui conclusione è prevista per il mese di maggio 2018

In convenzione con l'Agenzia Formativa CONEDIA e l'ASLTO4:

- ✓ si è concluso nel mese di marzo 2017 il corso base OSS 500+500 ore attivato nel mese di settembre 2015
- ✓ è proseguita l'attività didattica e di tirocinio per la gestione del 2° anno del corso base OSS 500+500 ore attivato alla fine dell'anno 2016 e la cui conclusione è prevista per il mese di marzo 2018

Nel mese di luglio 2017, il Consorzio, in accordo con l'ASLTO4, ha espresso formale assenso all'Agenzia Formativa CIAC ed all'Agenzia Formativa CONEDIA per l'attivazione di n. 2 corsi base OSS 500+500 ore ed un corso OSS 1000 ore.

Sono stati finanziati entrambe i corsi base OSS 500+500 ore, per cui in convenzione con:

- ✓ l'Agenzia Formativa CIAC e l'ASLTO4, il Consorzio ha partecipato alle selezioni per l'accesso al 1° anno, che è stato attivato a fine 2017 e la cui conclusione è prevista per il mese di maggio 2019
- ✓ l'Agenzia Formativa CONEDIA e l'ASLTO4, il Consorzio ha partecipato alle selezioni per l'accesso al 1° anno, che è stato attivato a fine 2017 e la cui conclusione è prevista per il mese di maggio 2019

Per tutti i corsi, è proseguita l'attività didattica e di tirocinio in accordo con l'ASLTO4 e le Agenzie Formative CIAC e CONEDIA

Vigilanza e controllo presidi socio assistenziali

Il Consorzio ha garantito, come programmato, la partecipazione alle attività di vigilanza, verifica e controllo nell'ambito della Commissione dell'ASL TO4 sui presidi socio assistenziali e socio educativi, con un Assistente Sociale e un Educatore Professionale per una quota parte del loro tempo lavoro. Gli operatori delegati dal Direttore del Consorzio hanno assicurato la loro presenza sia in fase di rilascio di titoli autorizzativi al funzionamento che nelle fasi di controllo e verifica dei requisiti strutturali e gestionali richiesti per ogni tipologia di presidio.

Il Consorzio, nel corso del 2017, ha partecipato a n. 27 sopralluoghi di vigilanza (5 strutture per anziani e 13 strutture per minori), ognuno di questi interventi ha visto la Commissione riunirsi anche più volte per stilare il verbale da inviare alla segreteria attività di vigilanza dell'ASLTO4 con sede a Ciriè. Tutte le attività che fanno capo al progetto concorrono concretamente, anche in questo particolare momento di riduzione delle risorse, attraverso interventi di formazione e vigilanza, al miglioramento della qualità dei servizi erogati al cittadino. In particolare la verifica del rispetto dei requisiti gestionali e strutturali dei presidi è una funzione del Consorzio finalizzata a garantire il benessere alla persona sia essa minore, disabile o anziana. La Regione Piemonte ha adottato numerosi provvedimenti, in materia di residenzialità per le persone anziane non

autosufficienti, che, viste le ricadute sui cittadini e i Comuni/Enti Gestori, sono stati oggetto di ricorso al TAR per l'annullamento rendendo estremamente complessa l'applicazione della normativa.

Da evidenziare che la Regione con legge n. 16 del 29 luglio 2016, che ha modificato la legge n. 1 del 2004, precisa che *"le funzioni e le attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture di cui agli articoli 26 (vigilanza), 27 (autorizzazione), 28 (violazione e provvedimenti conseguenti), 29 (accreditamento) e 30 (sanzioni), sono esercitate dalle ASL e dalla Città di Torino"*. Vista la significativa modifica introdotta, il Coordinamento degli Enti Gestori della Regione Piemonte ha inviato alla Regione, in data 21.11.2016, una richiesta di approfondimenti, ma non sono pervenuti per tutto l'anno 2017 chiarimenti in merito al ruolo degli EEGG delle funzioni socio assistenziali nell'ambito delle suddette Commissioni di Vigilanza delle Aziende Sanitarie.

Patrocinio e consulenza legale

Nel corso dell'anno la Direzione ha proseguito le azioni rivolte al recupero crediti con il supporto di uno Studio Legale. Le situazioni di insolvenza nei confronti dell'Ente sono state dettagliatamente analizzate e concordate di volta in volta le strategie più efficaci per giungere all'obiettivo. Vista la complessità e la fragilità di tutte le situazioni, prima di intraprendere la via giudiziaria si è proceduto in tutti i casi a cercare un accordo in via "bonaria" e sono stati messi in atto tutti i tentativi di giungere all'obiettivo in via stragiudiziale, compresa la possibilità di dilazionare i pagamenti. Si evidenzia che la complessità dei processi a cui si è quotidianamente chiamati a rispondere e delle normative vigenti, a volte contraddittorie o comunque estremamente articolate, rende sempre più spesso necessario un confronto ed un approfondimento legale, a tutela dell'Ente, prima di poter completare il procedimento amministrativo richiesto.

Cod.	Progetto
1.11.02	Tutele

Finalità: Garantire protezione e cura ai minori in stato di abbandono, alle persone dichiarate interdette o inabilitate.

Obiettivi 2017: Gestione delle attuali tutele in carico di minori, anziani, disabili e detenuti deferite al Direttore. Gestione del progetto individuale della persona, delle necessità della vita quotidiana, del suo patrimonio mobiliare ed immobiliare su autorizzazione del Giudice Tutelare.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Gestione tutele

L'attività è destinata a soggetti minori, anziani, disabili per i quali, in assenza di familiari o altre persone di riferimento, il Direttore, quale Rappresentante Legale del Consorzio, viene nominato dal Tribunale per i Minorenni o dal Tribunale Ordinario, Tutore, Curatore o Amministratore di sostegno.

Attività anno 2017

Gestione tutele

L'attività è stata garantita come indicato in sede di programmazione assicurando un'adeguata e attenta risposta alle esigenze delle persone tutelate. L'Ufficio Tutele è un'unità funzionale in staff alla direzione in cui operano, per una quota parte del tempo lavoro, n. 3 Assistenti Sociali del Consorzio già impegnate in altre funzioni nell'organizzazione consortile, competenti per le diverse tipologie di utenza: minori, adulti, disabili, anziani, interdetti legali.

La scelta di destinare alcuni operatori per garantire tali funzioni ha consentito una buona gestione delle situazioni in carico e la costruzione, nel tempo, di un bagaglio di conoscenze e capacità tecniche nonché la sperimentazione di buone prassi. La complessità della gestione delle situazioni, in particolar modo in presenza di patrimoni immobiliari, rende sempre più necessario e frequente il ricorso a competenze tecnico professionali e legali non individuabili nelle figure professionali che già operano nell'organizzazione consortile.

Nell'anno 2017 l'Ufficio Tutele consortile ha garantito la gestione coordinata ed omogenea, in stretta collaborazione con il servizio sociale territoriale, dei provvedimenti di protezione disposti dall'Autorità Giudiziaria e deferiti al Direttore del Consorzio. Tale unità nel corso dell'anno ha seguito:

- n. 29 tutele di minori di cui n. 16 relative a minori stranieri non accompagnati (di questi 12 minori sono richiedenti protezione internazionale)
- n. 9 tutele/curatele/amministrazioni di sostegno di adulti con disabilità
- n. 18 tutele/amministrazioni di sostegno di anziani
- n. 10 tutele legali.

Il numero complessivo dei provvedimenti di tutela è complessivamente stabile per ciò che attiene le persone con disabilità e gli anziani anche se nel corso dell'anno vi sono state numerose chiusure e nuove attivazioni che implicano un carico di lavoro aggiuntivo sia in fase di avvio che di conclusione. Si conferma la presenza di provvedimenti di protezione in carico al Consorzio riferiti a persone non sole, ma con una rete parentale che manifesta dinamiche relazionali altamente complesse fra di loro che comporta un intenso lavoro professionale.

In tema di minori si segnala un'ulteriore aumento delle tutele con un raddoppio delle tutele relative a minori stranieri non accompagnati. Da evidenziare altresì che 12 su 16 situazioni attengono a minori richiedenti protezione internazionale (per un approfondimento si rinvia al Programma Minori e Famiglie).

Anche nel corso del 2017 sono proseguite positivamente e con il supporto del servizio sociale territoriale, due ASO (Amministrazioni di sostegno) di persone anziane con Amministratori di Sostegno privati selezionati nel corso per tutori volontari, corso che era stato organizzato in collaborazione con l'Ufficio di Pubblica Tutela della Città Metropolitana.

Nell'anno sono state inviate n. 6 segnalazioni del Servizio Sociale alla Procura del Tribunale Ordinario di persone anziane per cui si ritiene debba essere valutata la necessità di un provvedimento di protezione. Gli operatori dell'Ufficio Tutele sono stati altresì impegnati nella verifica e nella conseguente richiesta di esonero dalle Tutele e Amministrazioni di sostegno attribuite al Consorzio, ma non di competenza, in quanto riferite a persone con problematiche sanitarie (ad esempio patologie psichiatriche o dipendenze) per le quali sono necessarie competenze specifiche e personale di cui il Consorzio istituzionalmente non dispone.

Dal mese di luglio la Cancelleria di Volontaria Giurisdizione del Tribunale di Ivrea ha sospeso gli incontri mensili riservati ai Consorzi, programmati in orario al di fuori delle normali aperture al pubblico, incidendo pesantemente sul tempo lavoro degli operatori. Due operatori dell'Ufficio Tutele hanno partecipato al "Corso di formazione per la protezione dei soggetti fragili" organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Ivrea in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino, corso che si ultimerà durante il 2018.

A novembre il Procuratore della Repubblica di Ivrea ha convocato in un incontro i Consorzi e le ASL, afferenti alla Procura, per ridefinire le procedure civili in materia di Amministrazione di Sostegno. Conseguentemente all'incontro è stato costituito un gruppo di lavoro fra Consorzi e ASL per incontrare Procura e Tribunale e ridefinire prassi e modalità operative nell'ambito della gestione dei provvedimenti di protezione.

Area Strategica "Minori e famiglie"

La mission dell'area strategica "Minori e famiglie" consiste nel riconoscere e sostenere la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi componenti. In particolare il Consorzio, in collaborazione con i servizi sanitari e con gli altri soggetti istituzionali e della comunità locale, attiva interventi volti a:

- promuovere lo sviluppo e la salute psicofisica di ogni persona minore di età;
- ridurre e rimuovere le condizioni di disagio individuale, familiare e sociale;
- valorizzare e sostenere le funzioni genitoriali e parentali;
- garantire la tutela dei minori e delle donne che subiscono abusi e maltrattamenti
- promuovere azioni di contrasto alla violenza intrafamiliare.

Per la predisposizione del percorso più adeguato ai bisogni educativi e di tutela dei minori, il Consorzio opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso l'attività dell'Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità e Minori (U.M.V.D. – Minori). Il Consorzio, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, attiva servizi ed interventi diversificati a sostegno e/o in sostituzione della famiglia volti ad assicurare le condizioni per un percorso di crescita armonioso del minore ed il corretto livello di tutela.

La mission dell'area strategica "Minori e famiglie" viene presidiata attraverso i seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01.Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	01 Collaborazione per attività di valutazione minori	Collaborazione per attività di valutazione minori
		02 Domiciliarità minori	Assistenza domiciliare
		03 Tutela minori e sostegno alla genitorialità	Servizi educativi e di sostegno alla genitorialità
			Affidamenti familiari
			Azioni di tutela ed interventi in ambito giudiziario
			Residenzialità ed interventi di sostegno materno infantile
			Azioni di raccordo con le agenzie formative.
		04 Adozioni	Adozioni
		05 Progetti di promozione e sostegno alla famiglia	Interventi di affiancamento familiare
		06 Personale dipendente	Redditi da lavoro dipendente

Cod.	Progetto
12.01.01	Collaborazione per attività di valutazione minori

Finalità: Garantire la corretta individuazione dei percorsi di intervento a tutela dei minori in grave difficoltà attraverso un'adeguata e tempestiva valutazione multiprofessionale.

Obiettivi 2017 : Mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento conseguiti e applicazione dei contenuti della vigente convenzione ASL/EEGG. In vista della prossima scadenza della Convenzione stessa prevista per il 31.12.16, presidio delle attività finalizzate alla proroga o partecipazione alla eventuale ridefinizione dei contenuti .

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Collaborazione per attività di valutazione minori

Il servizio si articola attraverso l'attività di valutazione, conoscenza e governo delle risorse per l'attivazione del servizio di educativa territoriale minori assicurando la partecipazione del Responsabile Area Minori all'attività dell'U.V.M. e contestualmente assicura la presenza di un'Assistente Sociale dell'Equipe territoriale

minori all'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità e dei Minori a Disagio (U.M.V.D. Minori) istituita ai sensi della D.G.R. 26-13680 del 29.03.2010.

Attività anno 2017

Collaborazione per attività di valutazione minori

L'attività si è realizzata come previsto in sede di programmazione. Nel periodo preso in considerazione infatti è proseguita l'attività delle Unità multidisciplinari di valutazione della disabilità (U.M.V.D.) per ciò che concerne la valutazione delle situazioni dei minori a disagio (U.M.V.D.- MINORI). Parallelamente e dandone conto all'U.M.V.D.-MINORI, è stata mantenuta l'attività della commissione U.V.M. per la valutazione dell'attivazione dei servizi educativi territoriali a favore di minori a disagio e minori disabili.

Cod.	Progetto
12.01.02	Domiciliarità minori

Finalità: Assicurare indispensabili interventi sociali e socio sanitari di sostegno domiciliare al singolo ed alla famiglia nel loro ambiente di vita e di relazione.

Obiettivi 2017 : Mantenimento dei servizi erogati nell'assetto previsto dal contratto di externalizzazione e monitoraggio delle singole progettazioni e dell'organizzazione del servizio anche in previsione del termine del triennio di affidamento.

Applicazione della convenzione in materia socio sanitaria con l'ASLTO4 e mantenimento delle collaborazioni con i servizi sanitari nell'ambito delle risorse specificatamente destinate, quale soggetto titolare della gestione externalizzata del servizio di cure domiciliari.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Assistenza domiciliare

Il servizio assicura interventi di aiuto domiciliare al singolo e alla famiglia, per consentirne la permanenza nel proprio ambito di vita e favorire il recupero o il mantenimento della massima autonomia possibile.

Attività anno 2017

Assistenza domiciliare

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda al PROGRAMMA ANZIANI.

Cure domiciliari di lungoassistenza

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda al PROGRAMMA ANZIANI.

Cod.	Progetto
12.01.03	Tutela minori e sostegno alla genitorialità

Finalità: Garantire l'adeguato sostegno sociale e socio-educativo ai minori in situazione di grave difficoltà ed alle loro famiglie, anche attraverso una stretta collaborazione con i servizi sanitari competenti e le Autorità Giudiziarie Minorili. Garantire le forme di accoglienza temporanea più idonee a minori allontanati dalla loro famiglia di origine, singoli o accompagnati dalle proprie madri, in situazioni di particolare gravità e complessità.

Obiettivi 2017: Mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento conseguiti assicurando il costante presidio delle risorse coinvolte, dell'andamento delle singole progettazioni e delle collaborazioni in atto in particolare con le istituzioni scolastiche.

In merito al tema dei minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale, approfondimento di nuovi percorsi di accoglienza ed integrazione utile per individuare modalità adeguate, tutelanti e sostenibili sotto il profilo organizzativo ed economico.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Servizi educativi territoriali e di sostegno alla genitorialità

Il servizio è finalizzato al supporto educativo e relazionale ai minori in situazioni di disagio e disabili ed alle proprie famiglie, con particolare attenzione alle relazioni con le figure adulte di riferimento, in coerenza con gli obiettivi del progetto globale di presa in carico del nucleo con particolare attenzione al minore. Promuove percorsi di crescita e di integrazione per la realizzazione delle potenzialità personali e dell'autonomia in contesti di normalità. Il servizio si caratterizza inoltre in relazione ai bisogni del nucleo familiare del minore volti a valorizzare, sostenere e implementare la capacità di gestire il ruolo genitoriale.

Si realizza sia attraverso interventi individuali sia attraverso iniziative di gruppo. Il servizio comprende anche gli interventi prescritti dall'Autorità giudiziaria per la realizzazione degli incontri con modalità protette tra minori e genitori.

Affidamenti familiari

Il servizio garantisce l'attività per l'accoglienza temporanea di minori allontanati dalla famiglia di origine attraverso la loro collocazione in famiglie affidatarie. Garantisce l'attività di conoscenza, valutazione e selezione delle famiglie o dei singoli che si rendono disponibili a progetti di affidamento residenziale e diurno. Gestisce i progetti di affidamento familiare di minori a terzi e a parenti, consensuali e disposti dall'Autorità giudiziaria, eroga contributi mensili e straordinari, riconosce la copertura assicurativa dei minori in affido. Viene garantito il sostegno alle famiglie affidatarie e alle famiglie di origine in collaborazione con i servizi sanitari di Psicologia dell'età evolutiva. Collabora con soggetti comunitari per la diffusione informativa dell'istituto dell'affidamento.

Azioni di tutela e interventi in ambito giudiziario

Il servizio assicura le attività di servizio sociale professionale dell'Equipe territoriale minori svolte su mandato dell'Autorità giudiziaria nelle situazioni di pregiudizio a carico di minori, in stretta collaborazione con il servizio sociale professionale delle unità operative del territorio, con il Dipartimento Materno-infantile dell'ASL TO4 e con le autorità di Pubblica Sicurezza.

Residenzialità ed interventi di sostegno alla genitorialità

Il servizio garantisce l'accoglienza temporanea di minori allontanati dalla loro famiglia di origine in situazioni di particolare gravità e complessità, presso comunità familiari e comunità educative. La risorsa è scelta in base alle caratteristiche del minore e del suo progetto personalizzato. La risorsa di accoglienza può essere attivata anche a favore di minori in compagnia delle/dei loro madri/padri. Il servizio garantisce inoltre attività di sostegno ai minori e/o all'esercizio della responsabilità genitoriale attraverso interventi svolti al domicilio dei soggetti coinvolti da parte di personale delle strutture e/o presso le strutture stesse in alcune fasce della giornata.

Azioni di raccordo con le agenzie formative

Il servizio è finalizzato alla definizione di collaborazioni utili ad un approccio sistematico al tema del disagio minorile rilevabile a scuola. Le attività sono pertanto volte all'individuazione quanto più precoce possibile dei casi di minori in condizioni di fragilità costitutiva e/o derivante da carenze del nucleo familiare di appartenenza, di minori a rischio evolutivo, in condizioni di eventuale pregiudizio o di pregiudizio conclamato. Il servizio prevede attività di sensibilizzazione, formazione e confronto con il corpo insegnante anche in collaborazione con i servizi di area sanitaria e comunale e con le famiglie affinché le azioni congiunte possano realizzare l'effettiva inclusione scolastica di tutti i minori e l'emersione precoce di difficoltà.

Attività anno 2017

Servizi educativi territoriali e di sostegno alla genitorialità

L'attività è stata svolta secondo quanto definito in sede di programmazione e anche nel corso del 2017 le attività sono state realizzate ottimizzando le risorse disponibili ed in relazione alle modalità di scelta delle situazioni da prendere in carico, operando per mantenere stabili le percentuali relative di erogazione ore a favore dei minori a disagio/incontri protetti e minori disabili rispettivamente a 2/3 (cioè circa il 67%) e 1/3 (vale a dire circa il 33%).

Nell'anno in oggetto sono state gestite 135 situazioni (125 nel 2016), nello specifico 70 (57 nel 2016) che hanno coinvolto minori a disagio, 31 (29 nel 2016) che hanno coinvolto minori con disabilità e 37 (42 nel 2016) situazioni di incontri protetti. Come si può notare il totale non rappresenta la somma aritmetica dei dati indicati e ciò a significare che vi sono stati minori coinvolti in più interventi diversi. Per fornire un quadro riepilogativo delle tipologie di interventi realizzati nell'anno si riporta di seguito una tabella dalla quale risulterà evidente che ogni singola situazione presa in carico ha richiesto più di un tipo di intervento, in media tre interventi.

<i>TIPOLOGIA DI INTERVENTO</i>	<i>N. SITUAZIONI 2017</i>	<i>DATO 2016</i>	<i>DATO 2015</i>	<i>DATO 2014</i>
<i>Inserimento in attività sul territorio (sportive, ricreative)</i>	<i>8</i>	<i>7</i>	<i>11</i>	<i>8</i>
<i>Conoscenza/intervento sulla rete relazionale del minore</i>	<i>13</i>	<i>14</i>	<i>18</i>	<i>25</i>
<i>Sostegno alla genitorialità e/o all'esercizio delle funzioni genitoriali</i>	<i>32</i>	<i>32</i>	<i>34</i>	<i>37</i>
<i>Lavoro sulla relazione e competenze relazionali</i>	<i>39</i>	<i>36</i>	<i>41</i>	<i>43</i>
<i>Promozione e potenziamento delle capacità di autonomia personale</i>	<i>29</i>	<i>24</i>	<i>25</i>	<i>27</i>
<i>Inserimento e/o monitoraggio percorsi scolastici/formativi/professionali</i>	<i>32</i>	<i>19</i>	<i>22</i>	<i>32</i>
<i>Attivazione e successivo monitoraggio altri interventi (affidamenti familiari, inserimento in comunità educative)</i>	<i>9</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>3</i>
<i>Invio/coinvolgimento altri servizi (N.P.I.,SER.D)</i>	<i>39</i>	<i>20</i>	<i>24</i>	<i>36</i>
<i>Spazio ascolto per adolescenti</i>	<i>14</i>	<i>10</i>	<i>18</i>	<i>18</i>
<i>Fase osservativa (compresi POE)</i>	<i>21</i>	<i>16</i>	<i>19</i>	<i>13</i>

Ancora per ciò che concerne l'andamento delle prese in carico individuali, vale la pena di evidenziare che nel corso dell'anno ne sono state avviate 21 e concluse 20 per quanto riguarda i minori a disagio, avviate 5 e concluse 1 per quanto riguarda i minori con disabilità.

In relazione alle attività di gruppo sono stati coinvolti nell'anno 35 minori di cui 20 a disagio e 15 minori con disabilità. Nella tabella di seguito riportata, si mettono in evidenza le tipologie di attività svolte ed il dettaglio numerico dei partecipanti.

<i>TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ 2017</i>	<i>N. MINORI CHE HANNO PARTECIPATO (ALMENO UNA VOLTA) ALLE ATTIVITÀ DI GRUPPO</i>
<i>Piccoli gruppi ludici (cineforum, piscina comunale di Ivrea)</i>	<i>9</i>
<i>Soggiorno marino (c/o camping Mare e pineta – Lido di Spina)</i>	<i>13</i>
<i>Gite estive (pic-nic Andrate, Gaby, parco avventura, piscina Oasi, grigliata Pian Coumarial, camminata in montagna, arrampicata, Torino sotterranea)</i>	<i>28</i>
<i>Gite e uscite autunno-invernali (Torneo di calcetto, Carnevale di Ivrea, giornata sulla neve, castagnata, piccole feste in occasione di compleanni o saluto per dimissioni dal servizio, festa di Natale)</i>	<i>21</i>
<i>TOTALE</i>	<i>35</i>

Per ciò che concerne l'attività riferita agli incontri protetti, nel corso dell'anno sono stati seguiti 38 minori (42 nel 2016), con 10 nuove ammissioni e 16 dimissioni; la media mensile di ore dedicate a questa tipologia di intervento è stata pari a 141,7 (127 nel 2016) con un picco nel mese di dicembre in cui sono state erogate 188,5 ore (168 ore nel mese di marzo picco dell'anno 2016). In relazione all'erogazione di questo tipo di

intervento continua ad evidenziarsi l'imprevedibilità dell'andamento, l'incremento della frequenza con la quale i minori devono incontrare il genitore non affidatario o entrambi i genitori nei casi di minori con collocazione extrafamiliare (nel 2017 a fronte di una flessione del numero complessivo dei minori in carico - meno 4 minori - è corrisposto un notevole incremento della frequenza degli incontri disposta dall'Autorità Giudiziaria minorile), l'incremento delle situazioni in cui è stato necessario dedicare uno spazio specifico di ascolto/contenimento emotivo ai genitori al fine di contenere e laddove possibile ridurre, le tensioni emotive presenti ed i conflitti ancora aperti tra genitori separati.

Per quanto riguarda i 38 minori che hanno partecipato ad incontri in luogo neutro con uno dei genitori, è interessante evidenziare da un lato il tipo di lavoro svolto durante gli incontri, dall'altro le situazioni in cui è opportuno anche un intervento nella fase che precede o segue l'incontro stesso; di seguito si riporta pertanto la tabella che illustra sinteticamente la tipologia di intervento specifica effettuata dagli educatori impegnati nel presidio degli incontri.

<i>QUANDO?</i>	<i>TIPOLOGIA DI INTERVENTO</i>	<i>N. SITUAZIONI INTERESSATE 2017</i>	<i>DATO 2016</i>	<i>DATO 2105</i>	<i>DATO 2104</i>
<i>DURANTE L'INCONTRO</i>	<i>Osservazione pura</i>	<i>8</i>	<i>10</i>	<i>11</i>	<i>7</i>
	<i>Facilitazione della relazione</i>	<i>12</i>	<i>10</i>	<i>15</i>	<i>12</i>
	<i>Massiccio supporto alla relazione</i>	<i>11</i>	<i>7</i>	<i>4</i>	<i>4</i>
<i>PRIMA E DOPO L'INCONTRO</i>	<i>Lavoro con genitore non incontrante o affidatari</i>	<i>1</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>8</i>
	<i>Lavoro con genitore incontrante</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>6</i>	<i>9</i>
	<i>Accompagnamento (prima o dopo)</i>	<i>8</i>	<i>10</i>	<i>10</i>	<i>9</i>

Nel corso del 2017 è stata messa a regime la specifica modalità di erogazione del servizio con referenza territoriale di un educatore che per una parte del suo monte ore lavorativo ha avuto la funzione di riferimento specifico sia per gli assistenti sociali dell'area territoriale prescelta sia per la rete dei soggetti istituzionali e non dell'ambito. Tale modalità è stata estesa anche all'équipe minori per una quota parte del monte ore complessivo.

Le attività si sono svolte attraverso consulenze educative specifiche fornite a genitori che a parere degli assistenti sociali necessitavano di sostegno e orientamento all'esercizio della funzione genitoriale. Tali interventi di durata breve e focale, hanno consentito l'accesso ai servizi educativi in una forma cosiddetta "leggera" che ha fornito un utile supporto a 23 nuclei con il coinvolgimento di 31 minori per un totale annuo di ore erogate pari a 220.

Per quanto riguarda il riferimento alla rete istituzionale, sono state confermate le necessità in particolare dell'istituzione scolastica e ciò ha prodotto una collaborazione più massiccia che ha previsto azioni particolari di cui si da conto di seguito nel Servizio "Azioni di raccordo con le agenzie formative".

Per ciò che attiene gli interventi a favore degli adolescenti di età compresa tra i 15 ed i 18 anni, ad eccezione di quelli seguiti con prese in carico individuali di medio/lungo periodo, sono stati realizzati a favore di 11 minori, di cui 2 con disabilità, interventi di ascolto ed orientamento caratterizzati da estrema flessibilità nelle modalità di approccio.

E' stato riproposto, alla sua quarta edizione, il Laboratorio Yoga per mamme grazie al quale sono state coinvolte 14 donne, di cui 10 in carico ai servizi educativi per sostegno alla genitorialità o presa in carico individuale del/dei figlio/i minori.

La maggiore costanza nella partecipazione all'attività di quanto accaduto negli anni passati ha favorito la costruzione di un gruppo piuttosto coeso: le nuove presenze sono state ben accolte e il gruppo sta gradualmente diventando un gruppo stabile (alcune mamme sono presenti sin dalla prima edizione del laboratorio) che è stato pensato e realizzato come spazio che favorisce il confronto e la condivisione della propria esperienza di genitorialità partendo dalla consapevolezza della propria condizione, dalla capacità di "ascoltare e ascoltarsi" in uno scambio ricco, spontaneo e non giudicante. Positiva è nuovamente risultata la scelta di inserire nel gruppo non solo mamme seguite dai servizi educativi: questo ha permesso di coinvolgere altre famiglie in logica preventiva, più che riparativa e ha favorito una maggior distensione delle mamme seguite che non si sono sentite giudicate o "etichettate".

Affidamenti familiari

L'attività è stata garantita come indicato in sede di programmazione.

Si conferma il dato secondo cui la quasi totalità degli affidi a terzi è di tipo giudiziale a motivo della complessità delle problematiche che hanno portato all'allontanamento e la situazione di pregiudizio in cui versavano i minori. Anche quest'anno, come già in quello passato, è stato necessario sostenere alcuni minori, e tutti i soggetti coinvolti, nel passaggio da una famiglia affidataria ad un'altra (da parenti a terzi o da terzi ad altre famiglie con cui il minore non aveva legami di parentela); tali necessità si sono venute a creare per la fatica sperimentata da alcune famiglie nel rapportarsi con il minore e con il suo nucleo di origine e ciò a segnalare la complessità di questo tipo di intervento che richiede monitoraggi e sostegni continui che tuttavia talvolta possono non essere risolutivi.

Per quanto riguarda l'ambito delle attività di conoscenza e valutazione delle coppie e dei singoli che offrono la propria disponibilità ad accogliere minori in affidamento svolta in collaborazione con il servizio di Psicologia dell'Età evolutiva dell'ASL, nel corso dell'anno è stata effettuata la conoscenza di 10 persone/coppie. Di queste, 2 hanno proseguito il percorso di conoscenza/valutazione e sono state inserite nella banca dati delle risorse disponibili.

E' stata realizzata la consueta attività di collaborazione tra la referente dell'affido ed i colleghi delle unità operative territoriali per la ricerca di famiglie/singoli e l'abbinamento tra risorse familiari e minori. Sono stati effettuati 4 abbinamenti di minori seguiti dal consorzio con risorse già disponibili, soltanto due dei quali proseguiti oltre la prima fase di conoscenza reciproca, uno diurno ed uno residenziale, quest'ultimo a favore di un minore straniero non accompagnato. Si è attivamente ricercata risorsa per l'affido (sia attingendo alle famiglie del nostro territorio, sia avviando ricerca presso altri) per n.3 minori seguiti dal nostro Consorzio: uno è stato realizzato e per gli altri due l'Autorità giudiziaria minorile ha in itinere modificato radicalmente le prescrizioni che hanno previsto scelte diverse.

Durante l'anno l'istituto dell'affidamento familiare è stato promosso in alcune occasioni pubbliche, quali:

- 13/12/2017, presso Oratorio San Giuseppe di Ivrea: conferenza sull'affiancamento famigliare all'interno delle attività dell'UNI3 di Ivrea
- 4/12/2017, presso Associazione Paradigma Ivrea: Corso per volontari del Centro Base
- 5/06/2017, presso Associazione Bellavista Viva: serata aperta al pubblico in tema di interventi del Servizio Sociale Professionale nell'ambito della tutela dei minori e a sostegno delle famiglie con minori, con particolare attenzione all'affiancamento famigliare e all'affido dei minori.

Si accenna qui la questione legata agli affidamenti familiari a favore di minori stranieri non accompagnati (approfondita nel report sugli obiettivi di performance) per rappresentare la necessità di continuare nella sperimentazione di nuovi percorsi di sensibilizzazione all'accoglienza e di reclutamento di nuove risorse per una tipologia di affidamento che presenta particolarità da tenere in debita considerazione.

Azioni di tutela e interventi in ambito giudiziario

L'attività è stata garantita come indicato in sede di programmazione. Sono stati realizzati interventi a favore di nuclei e singoli in condizioni di grave sofferenza personale e familiare per un totale di 181 nuclei in carico all'Equipe territoriale minori (193 nel 2016), anche in collaborazione con le Forze dell'ordine, i servizi sanitari ed i colleghi delle unità operative territoriali.

Nel corso dell'anno sono stati presi in carico 60 nuovi nuclei (55 nel 2016) e dimessi 42 (53 nel 2016). Alla flessione del numero totale di situazioni in carico rispetto all'anno 2016, non è corrisposto dal punto di vista qualitativo un "alleggerimento" delle problematiche trattate e il ridotto numero delle dimissioni segnala la necessità di mantenere la presa in carico in capo all'équipe minori per il perdurare delle attività di valutazione delle capacità genitoriali in situazioni altamente complesse nelle quali non è stato evidentemente possibile il passaggio ad una presa in carico finalizzata al sostegno più che al controllo. Da evidenziare che dei 42 nuclei dimessi dall'équipe minori, più della metà sono stati presi in carico dalle unità operative territoriali in quanto le loro situazioni, seppur migliorate sotto il profilo del disagio grave, necessitavano ancora di interventi di sostegno ed accompagnamento.

Si è purtroppo confermata la difficoltà nelle tempistiche di contestuale presa in carico dei nuclei familiari più problematici da parte del Consorzio e dei servizi di area sanitaria in generale e del servizio di Psicologia dell'Età evolutiva in particolare. Allo stesso modo in alcune situazioni i tempi con i quali l'Autorità giudiziaria minorile ha assunto provvedimenti definitivi sono stati lunghi e di difficile conciliazione con i tempi dei percorsi giudiziali di area penale che spesso coinvolgono i genitori dei medesimi minori. Tendenzialmente efficiente invece, seppur articolato per la complessità delle problematiche presentate, il rapporto con le Forze dell'Ordine e con i legali di parte.

Un altro ambito di intervento che ha impegnato l'Ente nel corso dell'anno è quello relativo all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale. Nel periodo di riferimento sono stati seguiti con progetti specifici 8 minori dei 12 per i quali è stata deferita la tutela in capo al Direttore del consorzio.

La tipologia di presa in carico è stata quella tipica dei minori stranieri non accompagnati con la complicazione dell'iter amministrativo e di polizia legato allo status di richiedente protezione internazionale. L'iter di regolarizzazione della presenza sul territorio italiano talvolta è stato rallentato, come già negli scorsi anni, dal fatto che alcuni ragazzi hanno ritrattato le proprie generalità dichiarandosi ora maggiorenni, ora minorenni. In considerazione dell'emanazione a livello nazionale di nuove norme in materia di accoglienza e tutela (L. N. 47/2017 " Disposizioni in materia di protezione di minori stranieri non accompagnati"), sono stati attivati gruppi di lavoro a livello regionale che hanno coinvolto il Responsabile dell'Area minori nel portare l'esperienza consortile in questo ambito e, attraverso il confronto con altri enti gestori e l'Ufficio minori stranieri del Comune di Torino, contribuire alla definizione in particolare di due aspetti: accertamento età anagrafica dei sedicenti minori e contenuti formazione dei Tutori Volontari.

Per ciò che concerne la prima questione, ci si riferisce alla sistematizzazione a livello regionale delle procedure finalizzate all'accertamento dell'età anagrafica dei sedicenti minori che sostanzialmente, seppur con alcune specificazioni in ordine al coinvolgimento dei servizi sanitari delle ASL piemontesi, hanno confermato l'impianto del protocollo di collaborazione sottoscritto nel 2016 tra l'ASL TO4, i 7 Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali dell'ambito territoriale e la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Torino secondo parametri quindi riconosciuti dall'Autorità giudiziaria minorile e dalle Commissioni Prefettizie incaricate dell'accoglimento o diniego delle richieste di protezione internazionale.

Per quanto attiene al secondo aspetto, in collaborazione con il Garante regionale per l'Infanzia e l'adolescenza, sono stati definiti i contenuti della formazione dei Tutori volontari sulla base delle Linee Guida emanate dall'Autorità nazionale Garante per dar seguito al disposto della succitata legge N. 47/2017 che tra le altre cose dispone l'istituzione presso i Tribunali per i Minorenni dell'elenco dei tutori volontari, persone cioè che successivamente ad un percorso di formazione, selezione e iscrizione nell'elenco depositato presso il Tribunale per i Minorenni di Torino, potranno assumere la tutela dei minori stranieri non accompagnati (a partire dal marzo 2018) per quei casi in cui l'autorità giudiziaria non ravviserà la necessità di incaricare i rappresentanti legali degli Enti Gestori.

L'emanazione di nuove norme, gli approfondimenti a livello regionale effettuati e la partecipazione ad alcune occasioni formative hanno permesso di avere maggior chiarezza, pur nella variabilità dei percorsi individuali, circa le varie fasi di presa in carico e l'identificazione delle irrinunciabili azioni da porre in essere sia all'interno del consorzio che in collaborazione o su delega di soggetti terzi esterni all'organizzazione consortile. Entrando maggiormente nel merito dei due obiettivi individuati in sede di programmazione, che facevano riferimento alla gestione dei minori stranieri non accompagnati ultrasedicenni attraverso collaborazioni con i soggetti gestori dei C.A.S. nei casi di permanenza di minori nelle strutture e al reperimento di famiglie affidatarie per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati infrasedicenni, si è constatata innanzi tutto la difficoltà a definire seri e tutelanti percorsi di accoglienza anche e soprattutto a partire dal fatto che i minori presi in carico provengono da realtà nelle quali non è stata realizzata la prima accoglienza secondo le modalità previste dalla norma. Tale condizione ha avuto, come già accennato, la conseguenza di verificare che al momento della cosiddetta seconda accoglienza, dovevano essere ancora espletati accertamenti (a partire da quello dell'età anagrafica in particolare per giovani ospiti dei C.A.S. che dichiarano una minore età a volte dubbia così come al contrario ragazzi che dimostrano un'età inferiore a quella dichiarata) e percorsi di conoscenza approfondita per poterli orientare verso la strada di maggior tutela (protezione internazionale/permesso per minore età). Nelle situazioni in cui i minori ultrasedicenni (nella maggior parte dei casi diciassettenni) sono rimasti presso i CAS, le forme di collaborazione attivate sono state sostanzialmente sulle singole situazioni, e non ancora con accordi più estesi a tutti i soggetti gestori delle accoglienze del territorio consortile. L'intervento dell'Assistente Sociale individuato all'interno del consorzio come referente di questa attività (per una quota parte del suo monte ore settimanale lavorativo), in collaborazione con gli operatori dei CAS, è stato orientato a sostenere il minore nel rendersi consapevole dei propri bisogni e delle proprie potenzialità nel nuovo contesto di vita e di crescita: bagaglio di esperienze nel proprio paese di origine e in quello di accoglienza, bilancio delle proprie competenze, sostenibilità delle proprie aspirazioni future.

Per ciò che concerne il reperimento di famiglie affidatarie e l'individuazione di collaborazioni sul territorio a sostegno dei singoli progetti di affido, si evidenzia che da una parte gli affidamenti familiari attivati hanno confermato la disponibilità degli interessati e la positività della scelta, dall'altro hanno resa evidente la necessità di un confronto più serrato con esperienze maggiormente consolidate (si pensi al Comune di

Torino) per l'individuazione di alcune specificità legate all'accoglienza di ragazzi stranieri con esperienze di vita e sensibilità per alcuni aspetti molto diverse dai minori italiani. Inoltre nel corso dell'anno si è verificato che le disponibilità devono essere orientate all'accoglienza di ragazzi grandi, diciassettenni nella maggior parte dei casi, che "si vivono adulti" e che portano esperienze e bisogni talvolta non immediatamente comprensibili e gestibili da operatori e affidatari.

In ultimo, ancora in tema di interventi a favore di minori stranieri ma in questo caso di seconda generazione e/o regolarmente soggiornanti (compresi quindi i minori appartenenti a nuclei titolari di protezione internazionale o umanitaria), vale la pena di menzionare le attività svolte nell'ambito della progettazione FAMI Multiazione che sono rivolte quindi a cittadini stranieri, con particolare riguardo ai nuclei familiari ed ai minori, in carico ai servizi, in situazione di fragilità o interessati a diverso titolo a partecipare alle attività proposte. Seppur con alcune difficoltà di ordine organizzativo, probabilmente legate alla complessità della progettazione molto estesa sul territorio regionale e che chiama in causa numerosi partner di progetto, è stato possibile avviare con la Diaconia Valdese una collaborazione che ha previsto attività di mediazione culturale in situazioni specifiche a supporto della presa in carico integrata dei nuclei, a supporto del lavoro diretto degli Assistenti Sociali per quanto previsto nel progetto personalizzato del Servizio Sociale con particolare attenzione all'orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri alla rete dei servizi, a supporto dei genitori e/o degli insegnanti a fronte di esigenze particolari per favorire l'inclusione dei minori nella scuola.

Residenzialità e interventi a sostegno alla genitorialità

L'attività è stata garantita come indicato in sede di programmazione. Nel periodo di riferimento sono da evidenziare due criticità specifiche peraltro già segnalate nella relazione al rendiconto riferita all'anno 2016: una ormai stabile in quanto evidenziata negli ultimi anni e legata alla necessità di procrastinare la permanenza in comunità, oltre i tempi previsti dai singoli progetti individuali, di minori il cui percorso di superamento della situazione di disagio personale e dei condizionamenti ambientali negativi si è rivelato più complesso e lungo del previsto. L'altra legata al considerevole numero di inserimenti non previsti né prevedibili in particolare di minori in compagnia delle proprie madri e di minori "grandi", ultraquattordicenni, delle cui condizioni si è venuti a conoscenza in seguito ad approfondimenti e/o indagini richieste direttamente dall'autorità giudiziaria o su segnalazione della scuola a fronte di fatti particolarmente negativi accaduti durante l'attività scolastica.

Di seguito il dettaglio dell'andamento dell'anno per dare contezza della perturbabilità di questo settore di intervento:

Alla data del primo gennaio 2017:

- 21 minori in comunità educative con progetti residenziali di cui 14 da soli e 7 con la propria madre (5 madri)
- 1 donna sola ospitata presso casa di fuga in seguito a denuncia di maltrattamento
- 6 nuclei familiari seguiti con progetti domiciliari che hanno coinvolto nel complesso 12 minori
- 5 minori + 1 neomaggiorenne (infra 21 anni) seguiti con progetti domiciliari e/o sostegni educativi e/o interventi di presidio incontri genitori /figli non attribuibili ai servizi educativi consortili

Progettazioni attivate in corso d'anno non previste/prevedibili:

- 11 minori in comunità educative con progetti residenziali di cui 5 da soli e 6 con la propria madre (3 madri) + 1 neomaggiorenne (infra 21 anni)
- 1 nucleo familiare seguito con progetto domiciliare che ha coinvolto nel complesso 2 minori
- 10 minori seguiti con progetti domiciliari e/o sostegni educativi e/o interventi di presidio incontri genitori /figli non attribuibili ai servizi educativi consortili

Alla data del 31 dicembre 2017:

- 16 minori in comunità educative con progetti residenziali di cui 9 da soli e 7 con la propria madre (5 madri) + 1 neomaggiorenne (infra 21 anni)
- 1 donna sola ospitata presso casa di fuga in seguito a denuncia di maltrattamento
- 6 nuclei familiari seguiti con progetti domiciliari che hanno coinvolto nel complesso 12 minori
- 14 minori seguiti con progetti domiciliari e/o sostegni educativi e/o interventi di presidio incontri genitori /figli non attribuibili ai servizi educativi consortili

Ad integrazione dei dati quantitativi suindicati, si evidenzia che le varie progettazioni individuali hanno avuto caratteristiche diverse riassumibili in forme di accoglienza in struttura a tempo pieno in alcuni casi seguite o intervallate da presenza in diurnato presso le strutture, supporti educativi da parte degli educatori professionali delle comunità educative residenziali svolti presso il domicilio di nuclei familiari in cui il fuoco degli interventi è stato rivolto alle figure genitoriali o ai minori a seconda degli obiettivi delle singole prese in carico.

Da segnalare il persistere, come caratteristica costitutiva di questo tipo di situazioni, dell'alta problematicità delle condizioni personali e familiari per le quali sono stati attivi e prescrittivi provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile sia in ambito civile che penale.

Azioni di raccordo con le agenzie formative

Nel corso dell'anno sono state realizzate le attività frutto della collaborazione con le scuole del territorio consortile già sperimentata nel 2016, perfezionati alcuni interventi ed implementati altri. Di seguito si riportano le esperienze più significative, tutte caratterizzate dall'obiettivo di rilevare il più precocemente possibile situazioni di disagio degli allievi al fine di favorire percorsi scolastici inclusivi, oltre all'impegno di segnalazione reciproca e di cooperazione nelle situazioni di disagio conclamato.

Attività nella scuola dell'Infanzia

Sono proseguite le attività ascrivibili alla prevenzione secondaria, alla rilevazione cioè di situazioni di fragilità prima che si trasformino in situazioni di disagio conclamato. E' stato pertanto realizzato il progetto "Racconti d'Infanzia" nato come prosecuzione di progettazioni precedenti e volto a sostenere gli insegnanti ad intercettare situazioni di vulnerabilità e ad accompagnare i genitori nelle richieste di intervento anche finalizzate a valorizzare e sostenere le competenze genitoriali prima che le difficoltà si complichino e cronicizzino. Le famiglie/singoli hanno quindi avuto la possibilità di avvalersi del supporto di un educatore del Servizio di Educativa territoriale del consorzio, con un monte ore ad hoc dedicato, che ha proposto loro momenti di riflessione, consulenze brevi o interventi domiciliari e quando necessario, l'accompagnamento ai servizi specialistici.

Attività nelle scuole primarie di secondo grado

Istituti Comprensivi Ivrea 1 e 2

Ci si riferisce al cosiddetto progetto "Prevenzione dispersione scolastica" che è stato realizzato da gennaio a giugno. Tale progetto si proponeva di intercettare precocemente il fenomeno della dispersione scolastica per quelle situazioni che, non essendo conosciute dai Servizi Sociali e/o Sanitari, non avessero attivi interventi di supporto educativo e/o psicologico e che, se segnalate in ritardo, avrebbero potuto avere come esito la bocciatura e la deriva in una carriera scolastica fallimentare.

La metodologia di lavoro ha previsto la presenza stabile e continuativa di due educatori professionali in ogni scuola con funzione di:

- consulenza specialistica agli insegnanti
- lavoro diretto con i minori attraverso interventi individuali all'interno del contesto scolastico (sia in seguito a segnalazioni degli insegnanti sia in seguito a richiesta dei minori stessi)
- lavoro diretto con i minori attraverso interventi con gruppi classe all'interno del contesto scolastico
- ricerca, attivazione e sostegno di reti di supporto ivi compresa la relazione scuola-famiglia

La modalità adottata è stata quella incontrare i singoli coordinatori di classe per raccogliere le richieste di intervento e, a seguito di una adesione formale al progetto da parte della famiglia del minore, dare avvio ai colloqui con i minori.

Nella tabella 1 è riportata la distribuzione in termini numerici, differenziando per Istituto Comprensivo gli alunni segnalati, quelli che hanno effettivamente usufruito degli interventi, le richieste pervenute dai minori, le consulenze ai professori e le attivazioni su gruppi classe.

Da segnalare che a IVREA 2 di 29 segnalazioni soltanto 11 hanno potuto essere attivate in seguito all'adesione del progetto da parte della famiglia.

Tabella (1)

Istituto comprensivo	Segnalazioni complessive	Attivazione Intervento	Attivazione su richiesta dei minori	Consulenze ai professori	Attivazioni di interventi su gruppo classe	Colloqui con i genitori	Totale Interventi
IVREA 1 Arduino	11	11	18	3	1	2	35
IVREA 2 Falcone	29	11	1	1	0	1	14

L'intervento proposto è stato strutturato in giorni e orari fissi settimanalmente per un totale di 4 ore (2h per ogni educatore in giorni differenti) per ogni istituto comprensivo.

In tale fascia oraria gli educatori incontravano sia i minori segnalati dagli insegnanti, sia gli studenti che facevano richiesta di un colloquio, sia gli insegnanti. Il colloquio è stata la principale modalità di intervento; è stato inoltre organizzato un intervento su un intero gruppo classe in seguito alla richiesta specifica del coordinatore di classe e degli stessi alunni.

Ogni intervento è stato calibrato in modo differente rispetto agli obiettivi e secondo le modalità emerse durante i primi colloqui. Si è spaziato infatti da interventi focalizzati all'orientamento scolastico ad interventi di "spazio d'ascolto" che i minori hanno utilizzato per ragionare sul disagio provato non solo in ambito scolastico, ma anche e soprattutto extrascolastico (famigliare, amicale,...).

Accanto a ciò sono stati mantenuti contatti con gli insegnanti di riferimento per i singoli minori al fine di monitorare l'andamento generale del percorso, offrire consulenza, condividere e concordare differenti modalità di approccio con i minori stessi. Gli educatori, in alcuni casi, hanno avuto la funzione di "occhio esterno" capace di cogliere e spiegare in modo differente i comportamenti messi in atto dai minori (e genitori), ma anche da parte degli stessi insegnanti in relazione a quegli stessi minori.

Si ritiene che la modalità proposta abbia permesso di intercettare un maggior numero di situazioni considerabili a rischio di dispersione scolastica in quanto iniziavano a manifestare differenti espressioni di disagio sia in ambito prettamente didattico sia in ambito relazionale (comportamentale ed emotivo).

Accanto a ciò si evidenzia come la presenza dell'educatore professionale nell'ambiente scolastico, in modo stabile e continuativo seppur per un numero di ore ridotto, abbia effettivamente favorito la sua integrazione nelle dinamiche relazionali del contesto e come ciò abbia facilitato il suo riconoscimento e il "suo utilizzo" sia da parte degli insegnanti che degli studenti.

Il lavoro dell'educatore ha permesso di fortificare o instaurare una migliore relazione scuola/famiglia facilitando le comunicazioni di tipo educativo rivolte ai minori. Gli incontri con i genitori degli alunni hanno facilitato la definizione di problematiche emergenti e permesso di condividere proposte per il loro superamento/riduzione.

Istituti Comprensivi di Pavone C.se , di Vistrorio e di Azeglio

Altra esperienza da riportare è quella condotta in collaborazione con i dirigenti degli Istituti comprensivi di Pavone e di Vistrorio; anche in questo caso e come già avvenuto nel corso del 2016, rispettivamente nei plessi di Banchette e di Vico C.se, e dal 2017 presso la scuola primaria di secondo grado di Burolo, sono stati predisposti momenti e punti di ascolto/consulenza breve/orientamento, svolti sia all'interno che all'esterno dei plessi scolastici, cui hanno fatto riferimento insegnanti e allievi della scuola secondaria di primo grado. Le attività hanno permesso, in relazione al punto di ascolto rivolto ai minori, il contatto con alcune problematiche portate dai ragazzi in colloqui singoli e riservati con l'educatore professionale con la conseguente attivazione, laddove ritenuto utile e necessario, di interventi specifici e precoci.

Vale la pena di ricordare il progetto "Rete in cordata" nato dall'analisi realizzata nell'ambito di alcuni incontri promossi dall'Istituto Comprensivo di Vistrorio con Amministratori locali e genitori per far fronte a situazioni di prevaricazione tra gli studenti. Il progetto, articolato in diverse fasi, ha ideato e realizzato, attraverso tavoli di confronto composti da insegnanti, amministratori, genitori e cittadini, iniziative rivolte a minori e genitori a partire dalle problematiche individuate (carezza di proposte aggregative ed extrascolastiche, incremento di atti di prevaricazione e di bullismo e il rischio di isolamento e dispersione scolastica) e dagli aspetti positivi da valorizzare (territorio ricco di associazioni e gruppi). L'apporto specifico dato dall'intervento

educativo si è concretizzato nell'attività rivolta ai genitori ed agli insegnanti di una scuola dell'Istituto Comprensivo, per migliorare il rapporto/l'alleanza fra scuola e famiglie.

Attività nella scuola secondaria

IIS di Ivrea – Gruppo NOI

Da segnalare la collaborazione realizzata nel corso dell'anno tra il consorzio, il Comune di Ivrea e IIS di Ivrea ancora in tema di contrasto alla dispersione scolastica. Gli obiettivi del progetto sono stati quelli di sviluppare nei ragazzi atteggiamenti di sensibilizzazione tesi a favorire l'acquisizione di conoscenze (informazioni), la ridefinizione di credenze (modelli) ed il cambiamento di comportamenti connessi alla dispersione e abbandono scolastico e al bullismo e far conoscere, attraverso il progetto e l'intervento degli educatori, la rete dei servizi locali (Servizio per le Dipendenze Patologiche, Consultorio adolescenti, Punto di ascolto del Comune, Zac) nei suoi ambiti di intervento e nelle sue prassi.

L'aspetto caratterizzante è stato il coinvolgimento dei ragazzi (classi terze e quarte) in qualità di tutor per gli studenti del biennio attraverso una metodologia di coinvolgimento attivo dell'aula, in un processo di co-costruzione dei contenuti e delle competenze.

Nella tabella che segue si riporta in sintesi il numero di minori intercettati attraverso le attività descritte in precedenza:

<i>Nome progetto o attività</i>	maschi	femmine	TOT	Numero classi	Numero alunni nelle classi
Gruppo noi	0	30	30	21	510
Progetto dispersione (totale)	15	26	41	1	22
di cui IC Ivrea 1	11	18	29		
di cui IC Ivrea 2	4	8	12		
Sportello ascolto Vico	4	8	12		
Sportello ascolto Banchette	15	20	35		
Sportello ascolto Burolo	1	8	9		
Racconti d'infanzia	2	4	6		
TOTALE	53	122	175	22	532

Cod.	Progetto
12.01.04	Adozioni

Finalità: Garantire la collaborazione al Tribunale per i Minorenni per l'espletamento dell'iter procedurale di adozione e l'adeguato supporto alle famiglie in fase pre e post adottiva

Obiettivi 2017: Mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento conseguiti negli anni precedenti e individuazione di azioni propedeutiche alla piena attuazione dei nuovi contenuti introdotti dalla D.G.R. N. 29-2730 del 29.12.2015 inerente la ridefinizione dell'assetto organizzativo e territoriale delle équipes per le adozioni.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Adozioni

Il servizio garantisce lo svolgimento di diverse attività, quali: segreteria per informazioni e orientamento alle coppie interessate all'adozione nazionale ed internazionale, organizzazione di incontri di informazione/formazione e iniziative di sensibilizzazione, indagini sociali sulle famiglie che presentano domanda di adozione presso il Tribunale per i Minorenni di Torino; sostegno agli affidamenti preadottivi; sostegno alle famiglie adottive.

Dall'anno 2001 il Consorzio IN.RE.TE. è responsabile dell'Equipe zonale interconsortile, comprendente anche i Consorzi di Caluso e di Cuornè.

Attività anno 2017

Adozioni

L'attività è stata garantita come indicato in sede di programmazione. Nel corso del 2017 sono pervenute all'équipe adozioni del Consorzio 7 nuove istanze di adozione. Nel corso dell'anno l'équipe ha seguito complessivamente 5 minori in affidamento preadottivo.

Nel 2017 si conferma un crescente e significativo impegno nell'ambito del post adozione attraverso interventi di servizio sociale professionale in integrazione con il servizio di psicologia dell'età evolutiva.

Molto importante è stato poter proseguire, grazie agli accordi assunti con gli altri due consorzi per l'autofinanziamento delle attività di sostegno post adottivo individuate dalla Regione ma non più finanziate, il progetto di lavoro con i gruppi di genitori e l'attività di sostegno individuale ai minori. Le attività del gruppo dei genitori, condotto da un counselor a cui aderiscono 17 coppie, con una partecipazione media di 12 coppie, ha permesso di far divenire il gruppo stesso anche un'importante ed apprezzata risorsa per le coppie aspiranti all'adozione nella realizzazione di alcuni momenti formativi e di approfondimento.

Nell'ambito del Post Adozione sono stati seguiti dal servizio sociale professionale 17 minori, a favore di 8 di questi è stato attivato il sostegno individuale.

E' stato inoltre realizzato il lavoro di confronto tra i sette Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali afferenti all'ambito territoriale dell' ASL TO4 finalizzato alla redazione della convenzione tra i suddetti soggetti per dare piena attuazione alla D.G.R. N. 29-2730 del 29.12.2015 inerente alla ridefinizione dell'assetto organizzativo e territoriale delle équipes per le adozioni volto a garantire la collaborazione al Tribunale per i Minorenni per l'espletamento dell'iter procedurale di adozione e l'adeguato supporto alle famiglie in fase pre e post adottiva.

Rispetto alle attività di informazione e preparazione per le coppie aspiranti all'adozione la D.G.R. N. 29-2730 del 29.12.2015 All.3 ha definito una riorganizzazione finalizzata alla razionalizzazione della distribuzione dei corsi sul territorio in base al criterio dei poli formativi con l'obiettivo di:

- favorire una partecipazione omogenea in termini di coppie partecipanti sui diversi ambiti territoriali;
- permettere alle coppie di iscriversi al primo corso disponibile;
- abbattere ulteriormente i costi organizzativi per le équipes.

Al fine di garantire un'omogenea partecipazione ai corsi è stata istituita una segreteria centralizzata presso l'ARAI che si occupa di definire il calendario annuale dei corsi e provvede alla raccolta e gestione delle iscrizioni.

Per quanto attiene il polo formativo afferente all'ambito ASL TO4 viene organizzato un corso di preparazione all'adozione all'anno organizzato "a rotazione" sui diversi territori, l'équipe adozioni del Consorzio di Chivasso ha curato l'organizzazione nel 2017. Stante la centralizzazione delle iscrizioni e la suddivisione delle coppie nelle diverse sedi non in base alla residenza ma al momento in cui richiedono l'iscrizione non risulta disponibile il dato relativo al numero di coppie residenti, che nel corso del 2017, ha partecipato alle giornate di preparazione sul territorio regionale.

L'équipe adozioni ha mantenuto invece il compito di accogliere le coppie che si avvicinano al percorso adottivo, fornendo loro informazioni e spazio di confronto, attraverso l'attività di segreteria adozioni effettuata con cadenza quindicinale per un totale di 4 ore mensili. Nel corso del 2017 si sono rivolte al servizio 9 coppie residenti nell'ambito del territorio consortile per avere informazioni sull'adozione e sulle procedure.

Cod.	Progetto
12.01.05	Progetti di promozione e sostegno alla famiglia

Finalità: Realizzare iniziative ed attività rispondenti ai bisogni emergenti dei minori e delle loro famiglie

Obiettivi 2017: Realizzazione di forme di intervento a sostegno dei nuclei familiari attraverso azioni che indirizzino i vari membri per la soluzione il più possibile autonoma di situazioni problematiche attraverso le esperienze dei "Family group conference", del progetto "Una famiglia per una famiglia" e dei "Gruppi di parola".

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Interventi di affiancamento familiare

Il servizio garantisce azioni di aiuto finalizzate alla valorizzazione delle competenze e delle attitudini dei componenti di famiglie che presentano elementi di vulnerabilità e fragilità ma nelle quali non si riscontrano

profili conclamati di grave inadeguatezza. Il servizio persegue le proprie finalità attraverso attività di promozione della responsabilità genitoriale anche quando questa viene esercitata in modo disgiunto ed accompagna i minori nei momenti critici legati a particolari fasi del ciclo di vita del nucleo del quale fanno parte. Le attività riconducibili al centro per le famiglie sono inoltre finalizzate ad aumentare l'interazione positiva tra famiglie, enti e servizi facilitando relazioni di fiducia nei confronti delle realtà istituzionali.

Attività anno 2017

Interventi di affiancamento familiare

In riferimento al progetto "Una famiglia per una famiglia" è proseguita per tutto il 2017 l'attività di formazione continua sul campo e promozione coordinata da Fondazione Paideia fin dall'autunno 2014, che ha visto tra i partecipanti, oltre alle due Assistenti Sociali referenti per il Consorzio, anche il CISS38 di Cuorgné, il CISS-AC di Caluso e l'Unione NET di Settimo Torinese. La fase di implementazione sul territorio coinvolto nella sperimentazione è formalmente terminata con l'evento di domenica 19 novembre 2017 organizzato da Fondazione Paideia presso "Il Circolo dei Lettori" di Torino. L'affiancamento familiare rappresenta ora, a tutti gli effetti, uno degli interventi attivabili dal Consorzio nell'ambito del sostegno alle famiglie con minori.

Nel corso del 2017 sono terminati i primi tre affiancamenti familiari che avevano preso avvio nel 2016 (un quarto affiancamento avviato si era interrotto in fase iniziale) che hanno coinvolto sei minori. Le assistenti sociali di territorio che avevano in carico i nuclei che sono stati beneficiari del progetto "Una famiglia per una famiglia" si sono costantemente confrontate con le assistenti sociali referenti per l'affiancamento, valutando insieme come meglio superare ed affrontare le criticità di tipo relazionale, ma non solo, che via via si sono presentate. Seppur non sempre sono stati raggiunti gli obiettivi che erano stati individuati all'inizio dell'affiancamento, è stato possibile constatare come l'attivazione del progetto "Una famiglia per una famiglia" sia stata di per sé ed in tutti e tre i casi un'esperienza significativa per ciascuno dei soggetti che vi hanno partecipato, nonché fonte di interessanti apprendimenti.

Sono proseguite le attività di diffusione del progetto e di sensibilizzazione finalizzata al reclutamento di famiglie affiancanti e tutor sia attraverso momenti destinati a gruppi di persone (incontro presso UNI 3, corso per volontari del Centro Base), sia con momenti aperti alla cittadinanza (incontro presso l'Associazione Bellavista Viva), sia attraverso colloqui individuali con famiglie o single interessati (numero totale 10).

Nel 2017 il Gruppo di Coordinamento costituito dal Consorzio In.Re.Te. e dal CISS38 di Cuorgné ha continuato a collaborare al fine di ottimizzare la gestione delle attività connesse al mantenimento del gruppo di confronto per famiglie affiancanti e del percorso di supervisione per i tutor. A settembre 2017, in un incontro congiunto del Gruppo di Coordinamento con il CISS-AC di Caluso, sono state poste le basi per poter attivare insieme, nel corso del 2018, incontri di promozione e formazione, nonché quelli previsti in itinere a sostegno delle famiglie affiancanti e dei tutor. Il numero esiguo di persone coinvolte in ciascun Consorzio rispetto a questa tipologia di attività, infatti, fa sì che la loro gestione in modo "sovraconsortile" porti ad un'ottimizzazione delle esigue risorse a disposizione.

Nonostante la messa a regime nell'ambito dei Servizi consortili dell'intervento di affiancamento familiare, si ravvisa una concreta difficoltà ad attivare progetti di affiancamento familiare.

Prima di porre attenzione agli aspetti di complessità riscontrati, vale la pena riportare in sintesi alcuni aspetti caratterizzanti le famiglie destinatarie del progetto "Una famiglia per una famiglia". Si tratta di nuclei familiari in cui sono presenti elementi di vulnerabilità e fragilità spesso significative, ma non si riscontrano profili certi di inadeguatezza genitoriale; presentano problemi nelle relazioni sociali (solitudine e assenza di reti di supporto naturali), criticità connesse al rapporto di coppia o alle relazioni parentali primarie, problematiche abitative o economiche, difficoltà nella conciliazione tra compiti di cura e di lavoro. Sono famiglie che riconoscono di avere dei bisogni ai quali rispondere e che, in virtù di un cambiamento desiderato, hanno scelto di partecipare al progetto di affiancamento familiare proposto dal Servizio Sociale.

L'intervento sociale volto al sostegno di famiglie in situazione di difficoltà nella gestione della propria vita quotidiana e nelle relazioni educative con i figli, da parte di altre famiglie cosiddette "affiancanti", richiede un forte impegno nel sollecitare l'interazione tra famiglie, enti e servizi e nello stimolare la collaborazione tra pubblico e privato nell'ottica di promuovere la comunità nel suo complesso. Se da una parte quindi si tratta di dinamiche che devono essere costantemente supportate e implementate dall'altra con il progetto in essere si auspica un miglioramento del benessere delle famiglie in difficoltà ed una conseguente diminuzione del rischio di eventuali degenerazioni in situazioni pregiudizievoli per i minori che richiedono interventi di tutela ben più consistenti ed economicamente rilevanti.

Tuttavia buona parte dell'utenza in carico al servizio sociale è caratterizzata da fragilità per le quali non è sufficiente un intervento di sostegno "leggero" ad opera di famiglie volontarie (seppure all'interno di un progetto condiviso con il Servizio Sociale), bensì richiedono l'attivazione di interventi di tipo professionale. Si ritiene che tra le famiglie che si rivolgono al consorzio per un aiuto di tipo economico ce ne sono alcune che potrebbero beneficiare di un affiancamento familiare. Tra queste, tuttavia, molte non sono disponibili a riconoscere di avere fragilità relazionali o di integrazione sociale, preferendo cercare e trovare soluzioni al loro disagio all'interno delle reti informali e purtroppo in molti casi l'auspicato miglioramento del benessere delle famiglie in difficoltà ed una conseguente diminuzione del rischio di eventuali degenerazioni in situazioni pregiudizievoli per i minori, non si realizza.

Oltre a quanto sopra, si è osservato come, sebbene l'intervento sia "leggero" e attivato tenendo conto delle concrete disponibilità della famiglia affiancante, l'impegno necessario richiesto ai volontari in aggiunta ai momenti espressamente dedicati alla famiglia affiancata, risulta considerevole (partecipazione ai gruppi di confronto e supervisione, colloqui periodici con il Servizio, partecipazione ad eventi) cosa che ha determinato una selezione delle già scarse risorse che si sono rese disponibili come famiglie affiancanti e tutor.

Nell'elenco sintetico che segue sono riportate le risorse dedicate al progetto e le attività svolte ai diversi livelli di progettazione nel corso del 2017:

Risorse dedicate

Il progetto è stato realizzato in via prioritaria dalle due assistenti sociali referenti per il Consorzio, che nell'arco del 2017 vi hanno dedicato 172 ore, oltre che dalle Responsabili Area Territoriale e Area Minori.

Oltre ai momenti precedentemente evidenziati n.10 assistenti sociali del Consorzio, oltre alle due Responsabili, in data 19 maggio 2017 hanno partecipato al Convegno Nazionale sull'affiancamento familiare tenutosi presso la Cavallerizza Reale di Torino organizzato da Fondazione Paideia e in data 20 maggio 2017 le n.2 assistenti sociali referenti hanno partecipato, sempre nell'ambito di tale convegno, ad una giornata formativa di approfondimento sulla figura del tutor alla quale hanno partecipato persone provenienti da tutte le zone di Italia in cui si stava sperimentando il progetto.

n.3 assistenti sociali hanno continuato a seguire in via sperimentale i tre affiancamenti familiari avviati nel 2016 e terminati nel 2017

n.4 assistenti sociali di territorio hanno segnalato alle referenti altrettante situazioni di nuclei con minori in carico al territorio, ritenuti potenziali destinatari del progetto. In seguito all'approfondimento di ciascuna di esse è stata osservata l'assenza dei requisiti indispensabili per l'avvio (in due situazioni sono emersi elementi di pregiudizio dei minori, nelle altre due è venuta meno la richiesta di sostegno da parte della famiglia affiancata)

Attività svolte

Incontri periodici con cadenza mediamente bimestrale di confronto e formazione del Gruppo di Coordinamento con Fondazione Paideia:

- Colloqui informativi con aspiranti tutor e famiglie affiancanti
- Monitoraggio e conclusione dei 3 affiancamenti attivati
- Erogazione contributi mensili alle famiglie affiancanti e contributo annuale ai tutor
- Segnalazione da parte di alcuni assistenti sociali di territorio di quattro nuove situazioni per le quali si era ipotizzato l'intervento di affiancamento
- Proseguo attività del gruppo periodico di formazione per famiglie affiancanti (da gennaio ad ottobre 2017)
- Proseguo attività del gruppo periodico di supervisione per i tutor (da gennaio ad ottobre 2017)
- 28 aprile 2017: incontro informativo per le volontarie di Servizio Civile attive in Consorzio sul tema dell'affiancamento familiare
- 20 maggio 2017: Accompagnamento degli aspiranti tutor alla giornata formativa organizzata da Fondazione Paideia a Torino
- 5 giugno 2017: Incontro con la popolazione presso la sede dell'Associazione "Bellavista Viva" di Ivrea. Tema "Intervento del Servizio Sociale nell'ambito della tutela dei minori e del sostegno alle famiglie, con particolare riferimento all'affido e all'affiancamento familiare"
- 30 giugno 2017: Focus Group con Fondazione Paideia e n.4 assistenti sociali coinvolte negli affiancamenti famigliari avviati in via sperimentale
- 30 giugno 2017: Organizzazione presso il nostro Consorzio delle interviste alle 3 famiglie affiancate, alle 3 famiglie affiancanti e ai 3 tutor condotte da Fondazione Paideia

- 12 settembre 2017: partecipazione alla giornata di presentazione dell'Anno Accademico 2017/2018 dell'UNI3 di Ivrea presso il Cinema Politeama
- 19 novembre 2017: partecipazione alla giornata conclusiva della fase sperimentale del progetto di affiancamento familiare insieme ai tutor e alle famiglie affiancanti organizzata da Fondazione Paideia presso il Circolo dei Lettori di Torino
- 4 dicembre 2017: Intervento nell'ambito del "Corso per volontari del Centro Base" di Ivrea. Tema "Intervento del Servizio Sociale nell'ambito della tutela dei minori e del sostegno alle famiglie, con particolare riferimento all'affido e all'affiancamento familiare"
- 12 dicembre 2017: Conferenza a scopo divulgativo sull'affiancamento familiare tenuta dalle assistenti sociali referenti presso l'Oratorio San Giuseppe di Ivrea per gli iscritti all'UNI3 di Ivrea.

In relazione alle finalità del servizio "Interventi di affiancamento familiare" e nell'ambito degli interventi connessi, è stato possibile mantenere l'offerta dell'intervento a sostegno dei minori figli di genitori separati e rappresentato dai "Gruppi di parola". Come già più volte illustrato, si tratta di attività finalizzate all'accompagnamento dei minori nel percorso di elaborazione emotiva della separazione dei propri genitori, che come sottolineato spesso, mantiene livelli alti di conflittualità e difficoltà relazionali. L'attività dei gruppi si è articolata attraverso cicli di incontri definiti nel numero e nelle modalità di conduzione, gestiti da personale educativo esperto, con una formazione specifica nell'ambito degli interventi a sostegno dei minori coinvolti nella separazione dei propri genitori. Le dinamiche del gruppo sono state gestite appunto con l'obiettivo di aiutare i ragazzi a vivere meglio i cambiamenti, la riorganizzazione familiare ed il passaggio da un genitore all'altro. La fascia di età dei minori coinvolti è quella della scuola primaria (8/10 anni) e la fascia degli adolescenti.

Area Strategica "Disabili"

La mission dell'area strategica "Disabili" consiste nella promozione di interventi realizzati, con il concorso dei servizi sanitari e con gli altri soggetti istituzionali e della comunità locale, volti a:

- tutelare il diritto al benessere psico-fisico della persona con disabilità;
- favorire la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;
- promuovere interventi atti ad assicurare la vita indipendente;
- potenziare lo sviluppo delle autonomie e delle abilità possibili, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio;
- sostenere le responsabilità familiari lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità.

Per la predisposizione del percorso più adeguato ai bisogni sanitari e assistenziali delle persone con disabilità, il Consorzio opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso la partecipazione all'attività della Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità (U.M.V.D.).

Il Consorzio, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, attiva servizi ed interventi diversificati (di carattere educativo, assistenziale, occupazionale, ecc.) volti ad assicurare il corretto livello di tutela e di integrazione sociale.

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12. Politiche sociali	02. Interventi per la disabilità	01. Collaborazione per attività di valutazione disabilità	Valutazione disabilità
		02. Domiciliarità disabili	Telesoccorso/teleassistenza
			Cure domiciliari di lungoassistenza
			Interventi economici a sostegno della domiciliarità
		03. Sostegno educativo e relazionale disabili	Assistenza educativa disabili sensoriali
			Progetti sperimentali per la domiciliarità e per l'inclusione sociale
		04. Attività diurne e di integrazione sociale	Centri diurni e laboratori
4. Istruzione e diritto allo studio	6. Servizi ausiliari all'istruzione	05. Sostegno all'inserimento nel mondo del lavoro	Promozione del territorio per favorire l'integrazione sociale
			Supporto al collocamento mirato
			Accompagnamento inserimenti residenziali ed integrazione rette
			Redditi da lavoro dipendente
			Azioni di sistema per favorire l'integrazione scolastica
		06. Residenzialità disabili	Gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica
		07. Personale dipendente	
		01. Integrazione scolastica alunni con disabilità.	

In riferimento alla Missione 4 si precisa che il Consorzio gestisce su delega di parte dei Comuni associati il servizio di assistenza scolastica specialistica nell'ambito di quanto definito nell'Accordo di programma e del Protocollo operativo sottoscritto.

Cod.	Progetto
12.02.01	Collaborazione per attività di valutazione disabili

Finalità: Collaborare con i servizi sanitari competenti per l'accertamento e la valutazione della disabilità per ottenere le agevolazioni di legge e l'erogazione dei servizi socio-sanitari.

Obiettivi 2017: Garantire la partecipazione alle Commissioni Valutative nel rispetto della normativa vigente e ai livelli di funzionamento conseguiti.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Collaborazione ad attività di valutazione disabili

Il Consorzio garantisce la partecipazione, obbligatoria per legge, di un Assistente Sociale alle attività delle commissioni di cui alla L. 104/92, L. 68/99 e alla Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità

(U.M.V.D.) istituita ai sensi della D.G.R. 26-13680 del 29.03.2010, per la valutazione sociale delle persone con disabilità (minori e adulte) che presentano domanda.

Attività anno 2017

Collaborazione ad attività di valutazione disabili

Anche nell'anno 2017, la valutazione è stata garantita nel rispetto della D.G.R. 26-13680 del 29.03.2010 "Approvazione delle linee guida sul funzionamento delle Unità Multidisciplinari di Valutazione della Disabilità (U.M.V.D.)" e dal regolamento approvato nel corso dell'anno 2011 ed è stata mantenuta l'articolazione per Distretto Sanitario. Il Consorzio ha garantito la partecipazione alle Unità Multidisciplinari di Valutazione della Disabilità (U.M.V.D.) sia del Distretto Sanitario di Ivrea che del Distretto Sanitario di Cuorgnè. Per quanto riguarda la Commissione U.M.V.D. del Distretto Sanitario di Ivrea, visto l'elevato numero e la complessità delle situazioni da esaminare durante l'incontro mensile, si è deciso di dedicare due mezze giornate al mese (anziché una) alle sedute della Commissione; pertanto, una seduta è stata dedicata in modo esclusivo alla valutazione delle situazioni delle persone adulte con disabilità, mentre l'altra è stata dedicata all'esame delle situazioni dei minori sia con disabilità che a disagio. Questo tipo di organizzazione, pur richiedendo un maggior impegno da parte dei componenti la Commissione, ha permesso di avere più tempo a disposizione sia per l'esame e la valutazione delle singole situazioni sia per lo scambio ed il confronto su tematiche di carattere più generale.

In relazione al buon livello di integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari è stato possibile rispondere tempestivamente a situazioni impreviste ed urgenti sia a favore di persone già in carico ai servizi che per persone non conosciute. Tutte le richieste di inserimento temporaneo e continuativo sono state accolte e sono state predisposte le progettazioni individuali con l'attivazione delle risorse più adeguate. Sono state esaminate all'interno della Commissione n. 98 situazioni di cui n. 15 situazioni di nuova valutazione e n. 83 situazione già conosciute dalla Commissione. Per queste ultime, sia per la complessità delle situazioni in carico, sia per un monitoraggio e autorizzazione della spesa che prevedono periodi sempre più brevi confermando un complessivo aumento del carico lavorativo, si è reso necessario presidiare i singoli percorsi individuali e la relativa attivazione di risorse.

In continuità con l'anno precedente, la Commissione U.M.V.D., nel prendere in esame le domande di rinnovo di ricoveri di sollievo e le nuove richieste, ha autorizzato i periodi di sollievo richiesti, riconoscendo l'importanza degli stessi e la ricaduta positiva che hanno in tutte le situazioni, in quanto, oltre a sostenere le famiglie e le persone con disabilità, permettono di posticipare nel tempo un'eventuale inserimento residenziale definitivo. E' proseguita la riflessione interna alla Commissione riguardante le tematiche relative all'autismo e sono stati autorizzati interventi specifici rivolti ai giovani adulti affetti da sindrome dello spettro autistico.

Nel corso dell'anno 2017 è stata mantenuta la modalità di partecipazione alla Commissione L. 104/92 avviata nell'anno 2012 con la presenza ad una seduta alla settimana, indipendentemente dalla residenza delle persone convocate. Nell'anno sono state valutate 678 richieste di cui 390 di cittadini residenti sul territorio di competenza del Consorzio e 288 dei Consorzi limitrofi. Complessivamente le valutazioni sono diminuite rispetto all'anno precedente, garantendo però una convocazione in tempi più rapidi dall'inoltro della richiesta da parte dell'utente.

L'operatore assegnato alla commissione è lo stesso che opera presso lo Sportello Unico Socio Sanitario (S.U.S.S.) e, considerato l'elevato numero di richieste valutate, detta commissione continua a garantire un buon osservatorio delle problematiche delle persone anziane non autosufficienti e con disabilità, permettendo di valutare la possibilità di segnalare alle Aree territoriali quelle situazioni per le quali si ritiene necessaria una valutazione ed una eventuale presa in carico da parte del Servizio Sociale professionale. Nonostante la convocazione rappresenti una buona occasione per orientare i cittadini verso gli adeguati servizi, il tempo limitato a disposizione non sempre permette di fornire le informazioni e le indicazioni in merito alla rete dei servizi presenti e fornire un'adeguata accoglienza. In merito alla tipologia di richieste si conferma l'aumento di richieste di valutazione per soggetti adulti con patologie in fase acuta, soprattutto oncologiche e esiti di incidenti, che ottengono un riconoscimento della disabilità grave, per un periodo di tempo limitato. La maggior parte dei cittadini propone la domanda al fine di ottenere i permessi lavorativi per l'assistenza dei propri congiunti o per se stessi (n. 241 sul totale di 390). Limitate ma in aumento (n. 27 rispetto alle 16 dell'anno precedente) le richieste per l'ottenimento di sgravi fiscali.

Infine, la composizione della commissione è variata a partire dalla primavera 2017 con l'ingresso di nuovi Medici ASL e AMNIC e pertanto il gruppo di lavoro, ormai stabile da tempo, ha dovuto cercare un nuovo equilibrio ai fini di garantire la massima integrazione professionale e socio-sanitaria.

E' stata altresì garantita la presenza alle sedute L.68/99 e sono state valutate n. 42 persone, al fine di ottenere la Diagnosi Funzionale utile all'iscrizione al Collocamento Mirato.

Cod.	Progetto
12.02.02	Domiciliarità disabili

Finalità: Assicurare indispensabili interventi sociali e socio sanitari di sostegno domiciliare al singolo ed alla famiglia nel loro ambiente di vita e di relazione.

Obiettivi 2017: Mantenimento dei servizi erogati nell'assetto previsto dal contratto di esternalizzazione e monitoraggio delle singole progettazioni e dell'organizzazione del servizio anche in previsione del termine del triennio di affidamento.

Applicazione della convenzione in materia socio sanitaria con l'ASLTO4 e mantenimento delle collaborazioni con i servizi sanitari nell'ambito delle risorse specificatamente destinate, quale soggetto titolare della gestione esternalizzata del servizio di cure domiciliari.

Relativamente agli interventi economici a sostegno della domiciliarità, mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento raggiunti ed eventuale implementazione, subordinatamente ai trasferimenti del fondo nazionale per le non autosufficienze ed alle eventuali revisioni dell'attuale sistema normativo regionale.

Mantenimento del servizio di telesoccorso attraverso una convenzione con una cooperativa sociale di tipo B e costante monitoraggio dell'andamento ed implementazione delle attivazioni.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Telesoccorso/teleassistenza

Il servizio garantisce, a persone fragili e sole, il monitoraggio all'interno dell'abitazione e prevede un sistema di gestione delle richieste di aiuto con collegamento diretto alla centrale operativa di raccolta delle emergenze ed inoltre ai referenti indicati nella mappa di soccorso.

Cure domiciliari di lungo assistenza

Il servizio, di titolarità ASL, è rivolto a persone con patologie sanitarie e problematiche sociali trattabili a domicilio per il recupero e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione al fine di garantire la continuità di cura e il miglioramento della qualità di vita. L'attivazione dell'intervento è subordinata alla valutazione congiunta, nell'ambito della competente Unità di valutazione multidisciplinare, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la famiglia. Prevede, inoltre, attività di supporto ai care-givers per la trasmissione di eventuali competenze finalizzate ad un'autonomia di intervento.

Interventi economici a sostegno della domiciliarità

Gli interventi economici sono erogati allo scopo di sostenere le persone disabili e le loro famiglie nel mantenimento presso il proprio ambiente di vita. Sono erogati in esito alla valutazione congiunta, nell'ambito dell'U.V.G. integrata, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la famiglia.

Attività anno 2017

Telesoccorso/Teleassistenza

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda al PROGRAMMA ANZIANI.

Cure domiciliari di lungoassistenza

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda al PROGRAMMA ANZIANI.

Interventi economici a sostegno della domiciliarità

Nel corso dell'anno, sono stati erogati n. 10 interventi economici a sostegno della domiciliarità, di cui n. 2 a favore di minori. E' stata garantita la continuità alle situazioni già attivate e, a fronte di n. 1 progetto concluso alla fine dell'anno 2016 per decesso del beneficiario, è stato possibile attivare n. 2 nuovi interventi, ampliando il numero dei destinatari.

Si ribadisce che il contributo economico per il mantenimento al domicilio continua ad essere e a rivestire un ruolo di primaria importanza per il sostegno della gestione di situazioni di disabilità grave e pertanto la Direzione sta operando affinché, in prospettiva, si possano destinare maggiori risorse ed implementare tale intervento.

Cod.	Progetto
12.02.03	Sostegno educativo e relazionale disabili

Finalità: Garantire l'assistenza educativa ai disabili sensoriali ed il sostegno educativo e relazionale alla persona con disabilità e alla sua famiglia anche attraverso progetti innovativi e sperimentali.

Obiettivi 2017: Mantenimento delle attività rivolte ai disabili sensoriali ai livelli di funzionamento dell'anno 2016 e delle eventuali nuove prese in carico.

Mantenimento dei progetti "Vita Indipendente" già attivi nell'anno 2016.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Assistenza educativa per disabili sensoriali

L'intervento educativo è rivolto a minori e adulti con disabilità sensoriali (uditive e visive nei parametri definiti dalla normativa) che frequentano la scuola in ogni ordine e grado o un corso di formazione e si realizza in ambito scolastico o extra scolastico. Consiste nell'aiuto didattico e all'autonomia per persone cieche o ipovedenti e nella mediazione alla comunicazione per persone sorde, nell'orientamento scelto dalla famiglia e coerente con gli altri interventi. Il servizio è erogato attraverso un'Agenzia Educativa iscritta al Registro di Accreditamento istituito dalla Città Metropolitana di Torino e recepito dalla Città di Torino per il territorio di competenza del Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. scelta direttamente e liberamente dalla famiglia o dall'interessato (se maggiorenne).

Progetti sperimentali per la domiciliarità e l'integrazione sociale

Il Consorzio promuove proposte di progettazioni sperimentali, anche aderendo a iniziative regionali, finalizzate allo sviluppo delle potenzialità individuali della persona con disabilità e al sostegno della sua famiglia per l'integrazione ed il mantenimento nel contesto sociale di appartenenza.

Attività anno 2017

Assistenza educativa per disabili sensoriali

L'erogazione degli interventi di assistenza educativa è proseguita con le modalità precedentemente adottate: le Agenzie Educative sono individuate direttamente dalle famiglie e scelte tra quelle iscritte al Registro di Accreditamento. In esito al trasferimento di cui alla DGR 127-4470 del 20.11.2006 (*Criteri per il trasferimento delle competenze previste dall'art.5, comma 4 della L.R. 8 gennaio 2004*), dall'anno 2007 il Comune di Torino ha recepito il Registro di Accreditamento istituito dalla Provincia di Torino. Nell'anno 2016, il Comune di Torino ha deliberato che il Registro di Accreditamento, aggiornato nel 2015 da una Commissione di Valutazione a cui da diversi anni partecipa anche un membro del Consorzio, avrà una durata triennale (settembre 2015 – luglio 2018) e non più annuale come avvenuto negli anni passati.

Gli interventi sono stati garantiti in continuità con quanto avvenuto nell'anno precedente, sia in considerazione del monte ore settimanale sia dell'Agenzia Educativa scelta.

Tutti i progetti individualizzati sono stati definiti e verificati periodicamente nel corso dell'anno con la condivisione del percorso da parte sia della famiglia ed in alcune situazioni della persona stessa sia degli operatori dei servizi sanitari, dei servizi consortili e delle istituzioni scolastiche.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli interventi già attivati per n. 6 allievi.

Progetti sperimentali per la domiciliarità e l'integrazione sociale

Il Consorzio ha garantito la prosecuzione dei Progetti "Vita indipendente". Come già segnalato, in esito all'approvazione delle Linee guida regionali avvenuta nell'anno 2008, ulteriori nuovi progetti possono essere avviati dai Consorzi solo se si riesce a prevederne il finanziamento con fondi propri. Nonostante il Fondo per la disabilità abbia subito una riduzione anche nell'anno 2017, il Consorzio ha sempre garantito la continuità dei progetti in essere, mantenendo invariati gli importi precedentemente autorizzati e finanziati singolarmente dalla Regione Piemonte. Il decesso di uno dei beneficiari ha permesso di portare a regime n. 2 situazioni ed aumentare per n. 1 situazione la cifra erogata. I progetti attivi nell'anno sono stati n. 6.

Cod.	Progetto
12.02.04	Attività diurne e di integrazione sociale

Finalità: Assicurare l'attività educativa ed assistenziale diurna a persone con disabilità intellettive e/o associate a disabilità fisiche, anche finalizzate all'apprendimento di competenze tecniche e modalità relazionali adulte.

Promuovere la collaborazione con le risorse del territorio per l'avvio/mantenimento di progetti di inclusione sociale volti all'acquisizione di un ruolo attivo da parte delle persone con disabilità.

Obiettivi 2017: Assicurare il mantenimento dei livelli quali quantitativi garantiti nell'anno precedente.

Monitorare l'affidamento della gestione del Centro diurno "Filigrana" e del Progetto integrato "Centonove e dintorni" comprensivo degli interventi di educativa territoriale rivolti a giovani adulti con disabilità.

Realizzare un progetto specifico prevalentemente orientato al soddisfacimento di bisogni assistenziali per un nucleo di persone disabili prossime all'età anziana che frequentano i servizi diurni sostenendo parallelamente i loro genitori in età avanzata in percorsi di accompagnamento all'inserimento residenziale.

Assicurare la partecipazione al tavolo di lavoro interistituzionale sui temi dell'autismo.

Garantire l'attivazione di interventi specificatamente destinati a giovani con sindrome dello spettro autistico così come autorizzati dall'U.M.V.D..ASL TO4

Procedere nella ricerca di una sede idonea per ampliare gli interventi rivolti a persone con disabilità intellettive e/o associate a disabilità fisiche, o affette da sindromi dello spettro autistico.

Collaborare con gli istituti scolastici alla definizione di percorsi formativi che siano maggiormente raccordati con il progetto di vita individuale anche attivando i servizi consortili.

Mantenere e promuovere percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) volti all'inclusione sociale.

Adesione alle iniziative promosse dal territorio in ambito culturale, sportivo, ricreativo e artistico al fine di promuovere e facilitare l'integrazione sociale.

Consolidare la collaborazione con le associazioni di genitori presenti sul territorio consortile per la promozione di interventi condivisi.

Gli obiettivi sono realizzati attraverso i seguenti servizi:

Centri Diurni

I servizi diurni sono destinati a persone con disabilità intellettive, anche associate a disabilità fisiche o sensoriali, le quali assolto l'obbligo scolastico necessitano di un ambiente che assicuri un'adeguata risposta alle esigenze educative, assistenziali e favorisca la vita espressiva, di relazione e di integrazione sociale. Concorrono inoltre a sostenere la famiglia nella cura quotidiana della persona disabile con l'obiettivo anche di prevenire o allontanare nel tempo l'eventuale inserimento in struttura residenziale. Le attività proposte sono volte a facilitare lo sviluppo ed il mantenimento delle potenzialità per il raggiungimento della massima autonomia possibile. Le attività, gestite sia a livello individuale che di piccolo gruppo, si svolgono anche utilizzando tutte le opportunità offerte dalle risorse esistenti sul territorio, con priorità per quelle presenti nel contesto di vita della persona disabile, nonché ricercando o promuovendo nuove iniziative

- Centro diurno "Filigrana" sito in Ivrea - R.A.F. di tipo B (D.G.R. 230/1997);
- Centro diurno "Centonove e dintorni" sito in Ivrea - R.A.F. di tipo A (D.G.R. 230/1997);

Laboratorio Multimediale

Il Laboratorio opera al fine di garantire alla persona disabile l'apprendimento di competenze tecniche e di capacità relazionali in contesti che ne facilitino l'assunzione di un ruolo adulto e produttivo, rendendo in

questo modo possibile verificare anche il possesso dei prerequisiti necessari ad avviare percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo. Il Laboratorio propone alla singola persona inserita percorsi di miglioramento delle sue capacità comunicative, attraverso l'utilizzo del computer e di particolari software. Le azioni sono mirate a progetti che tendono a favorire lo sviluppo dell'autostima, a migliorare le proprie capacità e permettere un adeguato inserimento sociale indispensabile a persone disabili. Nell'ambito dell'attività viene svolto un lavoro di sostegno alla capacità comunicativa utilizzando strumenti e tecniche di espressione artistica che permettono di evidenziare la creatività in funzione dell'immagine e dei testi. Il Laboratorio fornisce consulenza come "Sportello Informativo" sulle nuove tecnologie informatiche nel campo della disabilità a persone disabili, alle loro famiglie, ad operatori ed insegnanti. Le attività complessive risultano strettamente connesse alla programmazione e gestione del Progetto integrato "Centonove e dintorni".

Promozione del territorio per favorire l'integrazione sociale

Il Consorzio promuove la collaborazione con le risorse del territorio per l'avvio di progetti di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) che permettano l'acquisizione di un ruolo attivo da parte delle persone disabili e una modalità di lavoro condivisa con la rete, al fine di facilitare l'integrazione e l'inclusione sociale. Facilita altresì la realizzazione di percorsi di natura educativa con valenza socio-sanitaria nell'ambito dei progetti individuali attraverso lo svolgimento di attività in contesti di vita quotidiana o in ambienti di servizio, collocati anche in contesti lavorativi, al fine di promuovere l'autonomia personale e la valorizzazione delle capacità personali.

Attività anno 2017

Centri diurni

L'anno 2017 ha consolidato le riorganizzazioni operate negli anni precedenti e confermato che laddove si è puntato sull'ottimizzazione delle risorse esistenti si è ottenuto il risultato atteso, ovvero un importante rinnovo di tutte le attività che contribuiscono quotidianamente alla definizione dei servizi e al loro funzionamento. Si è quindi osservato un maggior sviluppo della programmazione e della realizzazione di attività di intercentro più idonee ad intercettare i bisogni delle persone in carico e a offrire un orizzonte più ampio agli operatori coinvolti. Le persone con disabilità ricevono una presa in carico che si compone di più parti, coordinate e condivise tra loro, evitando così una pericolosa frammentazione progettuale. Le potenzialità, in termini di strumenti e azioni che si possono mettere in campo, permettono agli operatori di articolare Progetti Individualizzati sempre più rispondenti agli specifici bisogni osservati ed espressi.

I servizi esistenti hanno pressoché raggiunto i livelli massimi di possibilità di risposta e si è quindi reso necessario individuare ulteriori spazi che possano accogliere le nuove richieste.

La ricerca ha dato i suoi frutti ed è stata individuata presso il quartiere Bellavista di Ivrea una struttura del Comune di Ivrea, concessa in comodato al Consorzio, che nell'anno 2018 sarà ristrutturata e riconvertita a Centro di Attività Diurne andando così a colmare il bisogno precedentemente citato.

Sarà altresì possibile attraverso tali spazi assestare in modo adeguato gli interventi nei confronti delle persone con disabilità intellettive e implementare interventi individuali e di piccolo gruppo per i giovani adolescenti ed adulti affetti da disturbo dello spettro autistico, portando così a regime un progetto già avviato che necessita ora di spazi specificatamente destinati per conoscere le persone in luoghi più protetti, meno affollati e meno ricchi di stimoli che permettano di formulare un programma riabilitativo individuale, che privilegia l'acquisizione ed il consolidamento delle abilità necessarie all'adattamento sociale.

PROGETTO INTEGRATO "CENTONOVE E DINTORNI"

Il progetto "Centonove e dintorni" si conferma un'importante risorsa capace di promuovere i propri spazi e le proprie attività come strumento per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai singoli progetti educativi delle persone inserite, progetti che si compongono di percorsi articolati anche tra le molteplici e diverse attività territoriali. Si conferma, anche per l'anno 2017, l'aumento delle prese in carico.

L'equipe ha rinnovato la necessità di articolare il proprio funzionamento in modo più specifico in relazione alle diverse esigenze dell'utenza (caratteristiche della disabilità), all'età ed alla relativa osservazione dei singoli bisogni. Mantenendo la massima attenzione all'articolazione di progetti individualizzati, l'organizzazione del Centonove e dintorni ha sviluppato la propria programmazione evidenziando alcuni macro obiettivi di seguito descritti:

Giovani con disabilità (dai 18 ai 35 anni)

Individuazione e rinforzo delle necessarie attività finalizzate alla relazione tra pari, intesa come apertura sul territorio a quante più possibili partecipazioni ad eventi, pensati e progettati prevalentemente per una platea di adolescenti e giovani adulti (adesione ad iniziative di carattere socializzante, sportivo, culturale).

Adulti con disabilità (oltre i 35 anni)

Individuazione, progettazione e realizzazione di azioni di cura per le persone con disabilità più anziane anche nell'ottica, dove opportuno, di una progressiva dimissione dal servizio verso realtà di natura residenziale.

Si ribadisce la particolarità della proposta progettuale del Progetto "Centonove e dintorni" che si compone di due importanti anime tra di loro interconnesse:

- ✓ la prima, più tradizionale, di carattere semiresidenziale che vede negli spazi del "centro" il luogo dove si sviluppano parte delle attività previste comprendendo per alcuni utenti il momento del pasto;
- ✓ la seconda articolata prioritariamente sul territorio per gli utenti che necessitano di percorsi finalizzati all'acquisizione della massima autonomia possibile.

Ogni attività si compone di aspetti logistici (muoversi da un luogo ad un altro, reperimento e preparazione dei materiali, cura degli spazi, ecc.). Parallelamente ad un programma di attività si realizza un programma di "non attività", ovvero momenti dove le persone sono stimolate alla cura del proprio benessere attraverso momenti informali e meno strutturati e si favorisce l'interazione tra le persone che abitano gli spazi del Centonove. Tali attività continuano ad essere articolate in riferimento alle tre aree *autonomia, socializzazione e occupazionale* offrendo, nell'arco della settimana, momenti diversi, ma coerenti con gli obiettivi individuati nei singoli progetti educativi.

Area Autonomia.

A questa area fanno riferimento interventi educativi individuali dove si ritiene necessario un percorso mirato ad acquisire le autonomie utili per poter accedere alle risorse del territorio. L'educatore di riferimento può, se lo ritiene necessario, articolare tali percorsi anche all'interno della rete di risorse del "Centonove e dintorni" stesso. Le azioni concordate in sede di equipe si articolano al fine di raggiungere specifici obiettivi, che fanno riferimento alle autonomie necessarie e utili sul territorio (pedonali e di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici), in ambito domestico (riconoscere il valore del denaro, saperlo utilizzare, saper programmare e portare a termine piccoli acquisti), autonomie più specifiche e mirate alla cura di sé e della propria igiene personale.

All'interno di questa area quest'anno si è dato maggiore rilievo al progetto "Tutti abili all'amore", presentato dal Consorzio sul bando "Vivo Meglio", finanziato dalla Fondazione CRT e rivolto a giovani adulti con disabilità in carico al Servizio Sociale e alle loro famiglie.

Il progetto, che si è avvalso della preziosa conduzione di un'esperta psicologa psicoterapeuta sessuologa, si è articolato a partire da ciò che le persone coinvolte sanno e pensano sull'amore e sul sesso, per arrivare a costruire un'idea di sessualità che tenga conto anche della dimensione relazionale e affettiva, della prevenzione, della gestione dei comportamenti a rischio, della soddisfazione del piacere individuale e di coppia, del corteggiamento. L'educazione affettiva e sessuale rivolta ai ragazzi con disabilità non è da intendersi come un'educazione speciale, ma si rifà al programma previsto per i ragazzi non disabili, con qualche accortezza in più rispetto ai tempi di apprendimento, alle metodologie da utilizzare, al lessico. Il metodo utilizzato fa riferimento all'Approccio interattivo Narrativo di Fabio Veglia e all'instaurazione di una relazione emotivamente significativa con gli utenti. Le modalità di conduzione dei gruppi si sono basate sul rispetto empatico e sullo stile partecipativo, attraverso attività ludiche e creative.

Le strategie e gli strumenti ipotizzati si sono avvalse dell'uso di storie sociali, role-playing, visione e discussione di immagini e filmati, attività motorie, attività creative con l'utilizzo di una postazione multimediale, cartelloni e storie sociali, discussioni di gruppo.

I contenuti del percorso laboratoriale con i ragazzi e di confronto con i loro genitori si sono articolati all'interno delle seguenti quattro aree tematiche:

- *Affettività e Sessualità* (differenze amicizia e amore, corteggiamento, relazionarsi agli altri, innamoramenti, fidanzamenti, matrimoni, costruire una famiglia, la nascita dei bambini.)
- *Il Corpo* (come siamo fatti, come si osserva e come funziona il corpo, come si usa quando si è da soli e quando si è in coppia, come siamo cambiati durante la pubertà, come curare l'igiene delle parti del corpo.)

- *Il Piacere* (cosa è piacevole/spiacevole sul corpo, le fasi del piacere: desiderio, eccitazione, orgasmo, risoluzione, la masturbazione, fare l'amore)
- *Prevenzione e Sicurezza* (evitare gravidanze, malattie sessualmente trasmissibili, disturbi sessuologici, abuso sessuale, pericoli della rete)

Area Socializzazione.

E' proseguita la programmazione delle uscite con l'intento di favorire la partecipazione ad eventi del territorio quali mostre ed altre iniziative di carattere culturale.

Nell'ambito dell'area socializzazione si è sviluppato ulteriormente il filone legato alla "forma fisica" e al benessere che si realizza attraverso lo svolgimento di azioni mirate all'attività con il corpo: indoor presso la Palestra Antonicelli di Ivrea e la Palestra del Comune di Samone e all'aperto attraverso il trekking, in particolar modo nel periodo primaverile ed estivo.

Nel 2017 il Liceo Carlo Botta, l'Istituto d'Istruzione Superiore Olivetti ed il Liceo Gramsci hanno visto nel Progetto "Centonove e dintorni" la possibilità di articolare le azioni previste dall'Alternanza Scuola Lavoro offrendo ad alcuni loro studenti l'opportunità di sviluppare specifici progetti all'interno delle attività del servizio. Si sottolinea in modo particolare il Progetto "Ragazzi alla pari" che ha visto coinvolta un'intera classe del Liceo Gramsci – indirizzo Scienze Umane - nella progettazione e nello sviluppo di specifiche attività ricreative, sportive e socializzanti rivolte agli utenti più giovani del servizio, tali attività si sono sviluppate nel primo semestre del 2017 e si sono concluse con una condivisione pubblica presso l'Auditorium del Liceo Gramsci che ha visto un'ampia partecipazione. All'interno di questa classe è stato condotto un breve percorso propedeutico finalizzato alla conoscenza della disabilità e ad un approccio relazionale positivo e adulto.

Area Occupazionale

Le attività occupazionali continuano ad essere un ottimo strumento socio educativo per le persone per cui si rende necessario un percorso che preveda la presenza dell'operatore, un percorso di consolidamento e mantenimento di abilità acquisite privilegiando sempre contesti di normalità capaci di valorizzare le persone portando in primo piano capacità e talenti e lasciando sullo sfondo difficoltà e incertezze.

Le attività si sono sviluppate all'interno dei progetti avviati e consolidati negli anni precedenti, negli spazi individuati presso i Comuni di: Ivrea, Banchette d'Ivrea, Samone, Colletterto Giacosa, Cascinette d'Ivrea, Fiorano Canavese e Burolo.

Anche nel 2017 la Federconsumatori che organizza le attività di confezionamento delle cassette degli aderenti al Gruppo di Acquisto Collettivo, ha mantenuto la preziosa collaborazione con il "Centonove e dintorni" avviata negli anni precedenti.

"La Falegnameria" ha portato a termine nel 2017 un'interessante collaborazione con il punto vendita di Torino della "Donchisciotte Giocattoli" che si occupa di reinterpretare i giochi per bambini in un'ottica di potenziamento delle competenze relazionali, cognitive e motorie, dando più opportunità alla famiglia e alla scuola di integrare gli interventi mirati attivati da diverse figure professionali specializzate. Ai "falegnami" del Centonove è stato chiesto di assemblare le diverse parti che compongono un plastico con un paesaggio e un treno in legno con l'intento di promuovere le abilità e le competenze delle persone con disabilità coinvolte. Il plastico è stato donato, nella primavera del 2017, all'Opera San Camillo di Torino all'interno del servizio riabilitativo destinato a pazienti in età pediatrica (disturbi generalizzati dello sviluppo, ritardi mentali da cerebropatie neonatali).

Di particolare rilievo la fase "itinerante" del progetto "La Falegnameria" che ha di fatto portato fuori dagli spazi di lavoro del servizio l'attività di falegnameria individuando, nei primi mesi dell'anno, nell'atrio del Movicentro di Ivrea il luogo dove allestire una mostra fotografica al fine di promuovere sul territorio l'attività svolta, in accordo con la Cooperativa Sociale Zac.

Gli spazi del "Centonove" si confermano altresì luogo di riferimento per molti percorsi individuali e possono essere intesi sia come punto di ritrovo e di incontro per poi muoversi verso il territorio, sia come spazi dove sviluppare settimanalmente attività mirate. Svolgere un'attività al "Centonove" significa poter usufruire di spazi adeguati (sperimentando, operatori e utenti, la convivenza di più attività nello stesso giorno), di materiali e competenze dove poter mostrare, esprimere e coltivare un interesse e/o un'abilità e per questo muovono le proprie azioni in ambiti molto diversi tra loro. A tal proposito è proseguito nell'anno il prezioso lavoro tra le diverse attività di carattere artistico creativo sotto il Progetto "Gocce di pioggia" promuovendo così una linea artistica che caratterizzi la produzione artistica di "Centonove e dintorni" e del Laboratorio Multimediale. Le attività all'interno di tale progetto sono: pittura su vetro, creta, acquerelli, lana cotta,

ideazione e produzione di libri tattili. Da sottolineare che nel periodo natalizio la ditta LAMP di Scarmagno (TO) ha mostrato interesse ai prodotti artistici del Centonove ordinando la regalistica da destinare ai propri fornitori.

Fanno capo all'area occupazionale anche i Progetti di Attivazione Sociale Sostenibili (PASS) sviluppati grazie alla preziosa disponibilità espressa dalle risorse del territorio coinvolte, tra cui numerosi comuni del Consorzio. Questi progetti sono costantemente monitorati dall'equipe del Centonove in raccordo con le attività espresse all'interno delle altre aree di progettazione.

Nel periodo estivo la programmazione del "Centonove e dintorni" si è modificata promuovendo maggiormente i momenti di socializzazione e limitando fortemente le attività di carattere occupazionale.

Va sottolineato infine che, nell'ambito dei servizi a favore di persone con disabilità, l'affiancamento delle n.3 volontarie del Servizio Civile Nazionale all'organizzazione delle attività del servizio diurno "Centonove e dintorni" ha aggiunto valore e ha contribuito al potenziamento delle attività in collaborazione con i soggetti del territorio.

Il Progetto Autismo

Nell'anno 2017 il Progetto Autismo ha erogato circa n. 5.000 ore di intervento educativo individualizzato rivolto a 10 giovani affetti da disturbo dello spettro autistico.

L'equipe di operatori prosegue un lavoro mirato alla realizzazione degli specifici obiettivi di carattere abilitativo/riabilitativo/educativo anche grazie alla supervisione di un'esperta delle tematiche connesse alle persone con diagnosi di disturbo dello spettro autistico.

Nel mese di maggio, l'ASL TO4, ha inaugurato presso l'ospedale di Castellamonte il "Centro per la diagnosi dei disturbi dello spettro autistico in età adulta", importante azione che esplicita la volontà da parte della sanità di individuare risorse mirate al delicato lavoro di diagnosi e predisposizione di progetti abilitanti. Il Centonove e dintorni ha, nei mesi successivi, provveduto a stabilire i primi proficui contatti con gli operatori del Centro al fine di usufruire di un'importante validazione dei progetti in corso e riscontrando da subito apprezzamento per il lavoro portato avanti negli anni precedenti.

Anche nell'anno 2017 si è mantenuta alta l'attenzione rivolta alle occasioni formative rivolte agli operatori e alla possibilità di "fare rete" tra tutti i soggetti che a vario titolo agiscono sul tema autismo. In particolare si evidenziano:

Progetto Atlantide: promosso e organizzato dall'Associazione ANGSA Piemonte e dalla Cooperativa Sociale Andirivieni, anche grazie ad un contributo della Fondazione CRT sul bando "Vivomeglia". Al percorso hanno partecipato i quattro operatori dell'Equipe Autismo del Servizio Centonove e Dintorni per un monte ore di 30 ore ciascuno. L'obiettivo formativo era l'acquisizione delle conoscenze specifiche e trasversali necessarie a comprendere la neurodiversità della mente autistica e da qui adottare le strategie per relazionarsi in modo adeguato per recepire correttamente i bisogni, capire la funzione dei comportamenti e le peculiarità della loro comunicazione.

Metodo Waldon: formazione organizzata dall'Associazione Autismo e Società Onlus tenuta dalla Dott.ssa Lalli Gualco Howell, psicologa, direttrice del Cedar Centre di Brighton (GB), unitamente ai terapeuti Waldon, Annie e Richard Brooks che hanno tenuto dei workshop pratici. Il Metodo Waldon è un approccio terapeutico integrato che si basa sul lavoro di Geoffrey Waldon, un neurologo pediatrico che, fra gli anni Settanta e Ottanta, ha sviluppato un sistema di idee e di attività di gioco per aiutare le persone con autismo, ritardo dello sviluppo e/o difficoltà di comunicazione, ad "imparare ad imparare". Hanno partecipato tre operatori dell'Equipe Autismo del Servizio Centonove e Dintorni.

Il sostegno della rete passa anche attraverso un riconoscimento quotidiano e reciproco tra tutti i diversi attori presenti sul territorio tra cui i principali risultano essere: le famiglie, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, il Centro di Salute Mentale attraverso il già citato Centro per la diagnosi dei disturbi dello spettro autistico in età adulta.

Importante sottolineare l'ottima condivisione di specifiche azioni previste all'interno dei rispettivi Progetti Educativi con il Centro di Attività Diurne "Monte Nero" dell'Associazione "Asini si nasce e modestamente io lo nakkui" di Ivrea.

CENTRO DIURNO "FILIGRANA"

Rimangono fondamentali gli obiettivi del servizio cui si lavora quotidianamente e trasversalmente rispetto al mantenimento dello stato di salute generale, alla prevenzione e controllo delle patologie a rischio, collaborando con tutte le realtà professionali del territorio. Risultano altresì imprescindibili tutti gli interventi volti allo sviluppo delle autonomie personali, sociali e all'integrazione sociale delle persone inserite. Nel lavoro assistenziale che quotidianamente viene svolto, una parte importante è connessa all'osservazione e al continuo confronto con la famiglia nell'identificazione di eventuali aspetti di fragilità e bisogni. In relazione alla tipologia e alla gravità delle problematiche degli utenti si pone grande attenzione alla prevenzione delle piaghe da decubito attraverso cambi posturali, osservazione e igiene personale. Questo aspetto presuppone un costante lavoro di rete tra Centro diurno, famiglia, assistente sociale e figure professionali specifiche (fisioterapista, medico di base, medici specialisti, tecnici specializzati in ausili per persone con disabilità). Il soddisfacimento dei bisogni primari favorisce momenti intimi e privilegiati dove l'operatore entra in relazione con la persona e costruisce un rapporto di fiducia. La gravità delle patologie necessita di un percorso che prevede competenza, empatia, confronto con specialisti (logopedisti, neuropsichiatra, fisioterapisti) e un dialogo aperto con i familiari che necessitano di supporto, rassicurazione e di un coinvolgimento della quotidianità del Centro diurno. Le famiglie "entrano" al Centro diurno attraverso momenti di contatto (telefonate, diario personale dell'utente) e per alcune, in particolare, al mattino all'accoglienza e al pomeriggio durante il momento del congedo. Proprio in questi momenti i familiari richiedono un confronto diretto con gli operatori e questo consolida sempre più la relazione ed il rapporto di fiducia.

Il lavoro di integrazione tra il Progetto "Filigrana" e il Progetto "Centonove e Dintorni" si è ulteriormente consolidato e nell'arco della settimana sono ormai numerose le attività svolte in collaborazione, con utenti e operatori di entrambi i servizi, realizzate sia all'interno dei centri diurni, sia in palestre, in sedi di associazioni, presso istituti scolastici del territorio.

Nel 2017 le persone che hanno frequentato il Centro diurno sono n.29, per la maggior parte di loro il progetto è di mantenimento delle capacità raggiunte e per una parte di loro è di tipo evolutivo. I nuovi inserimenti necessitano di un maggior intervento assistenziale in quanto hanno caratteristiche riconducibili ad una di disabilità molto grave.

Nell'anno si è completato il percorso di revisione e ridefinizione delle attività del Centro Diurno, che ha visto nelle risorse del territorio e nelle possibili interconnessioni con il Progetto Integrato Centonove e dintorni, la possibilità di ampliare e rinnovare all'interno di specifiche aree le diverse attività. Per dar conto dell'importante lavoro svolto dall'equipe di lavoro del centro diurno Filigrana si è quindi scelto di entrare maggiormente nel dettaglio della loro articolazione.

Area Comunicazione

Riunione ospiti del Centro Diurno: è stata svolta con frequenza settimanale ed è stata attesa con entusiasmo come momento per esprimere le proprie richieste ed esperienze e come fondamentale momento di aggregazione.

Attività di Comunicazione: intende potenziare i canali comunicativi delle persone coinvolte con l'utilizzo di metodologie quali la comunicazione aumentativa con l'uso delle pecs (strumenti utilizzati per la comunicazione attraverso immagini). E' importante ampliare il bagaglio comunicativo definito all'interno del centro diurno anche all'esterno al fine di generalizzare le autonomie acquisite e potenziare il livello di socializzazione.

Attività di discussione: nasce dall'esigenza degli utenti di condividere pensieri ed esperienze in relazione a propri vissuti o a fatti quotidiani. Il ruolo degli educatori è quello di condurre le discussioni, utilizzando strategie comunicative a seconda di ogni singola persona.

Area Motoria

Attività motoria: coinvolge un piccolo gruppo di persone. L'attività prevede esercizi a livello individuale, a coppia o di gruppo con l'obiettivo di stimolare la capacità motoria mediante l'ascolto di musiche di sottofondo e con la mediazione di differenti oggetti (palla, foulard, cerchi, nastri). L'attività prevede tre fasi: riscaldamento, movimento dinamico, rilassamento.

Trekking: ha l'obiettivo di effettuare passeggiate lungo sentieri del territorio al fine di conoscere maggiormente la realtà circostante. Viene svolta tutto l'anno alternando mezze giornate o giornate intere a seconda delle stagioni. Le persone coinvolte possono oltre che sperimentarsi in contesti esterni, potenziare la socializzazione e le proprie autonomie.

Piscina: si svolge presso la palestra "Aquagym" di Ivrea, con la presenza di un consulente e di 2 operatori, uno dei quali entra in acqua con le persone che svolgono l'attività. Organizzata a cicli di 6 lezioni con piccoli gruppi che ruotano nel corso dell'anno. Per alcune persone l'attività permette l'acquisizione di maggiori autonomie a livello di igiene personale.

Area Benessere

Attività di fisioterapia: si svolge in due momenti diversi, uno di questi presso il Centro Diurno. A questa attività partecipano le persone che necessitano di movimentazione e supporto al movimento. Condotta da un consulente specializzato, Fisioterapista, che oltre all'attività fornisce, in alcune occasioni, consulenza rispetto alle esigenze della persona.

Attività di Onoterapia: l'attività si svolge presso "Kiart" di Montalto Dora, all'interno del laboratorio di onoterapia, con la presenza di una consulente. E' rivolta a persone con disabilità medio-grave a piccoli gruppi. Attraverso l'attività di cura degli animali si lavora sul benessere della persona.

Laboratorio dei sensi: l'attività si svolge in un contesto tranquillo e rilassante, dove vengono potenziati i 5 sensi. E' rivolto a persone con una disabilità grave ed è finalizzato al benessere psico-fisico.

Giocomotricità: si svolge in piccoli gruppi e consiste in un lavoro motorio con l'utilizzo di vari oggetti (palla, cerchi, bastoni, ecc.). L'obiettivo dell'attività è di aggregare i vari componenti del gruppo e di favorire un benessere attraverso esercizi fisici: dal riscaldamento, allo svolgimento fino al rilassamento.

Attività Rilassamento: nasce dall'esigenza di rispondere ai bisogni di persone con gravi disabilità e a quell'utenza più anziana che necessita di riposo. Si svolge in un ambiente tranquillo, utilizzando profumi e suoni che facilitano il rilassamento.

Momenti individuali: sono momenti di osservazione e conoscenza della persona, durante i quali vengono proposte differenti esperienze ed attività con una relazione privilegiata. Questi momenti permettono di individuare le esigenze educative al fine di stilare il progetto individualizzato e di inserirlo all'interno delle attività presenti nel servizio. In casi straordinari, può esser utilizzato come momento educativo per il raggiungimento di un obiettivo specifico.

Attività di visione film: vengono visionati film, documentari, concerti musicali con cadenza settimanale. Le persone inserite nel gruppo esprimono le proprie preferenze e in alcuni casi forniscono personalmente il materiale.

Area espressione artistica

Attività artistica: si svolge in due momenti coinvolgendo persone diverse e con differenti disabilità. L'obiettivo dell'attività è di far esprimere la parte artistica di ogni partecipante utilizzando prevalentemente l'arte visiva e sperimentando varie tecniche.

Area autonomia/ socializzazione

Passeggiate: al fine di garantire il benessere della persona, si propongono delle passeggiate nei dintorni del servizio e nel centro della città, coinvolgendo prevalentemente persone con disabilità grave o persone che necessitano di movimento.

Il pranzo al ristorante: con cadenza quindicinale, prevede l'uscita a rotazione di tutte le persone che frequentano il Centro Diurno. È un momento privilegiato e di benessere per i partecipanti.

Autobus: si pone l'obiettivo di sperimentare i partecipanti nell'utilizzo dei mezzi pubblici per raggiungere differenti mete sul territorio locale. L'attività coinvolge un piccolo gruppo di persone e consente di potenziare e acquisire maggiori autonomie.

Area assistenziale

Attività Igiene personale: viene svolta a carattere individuale e prevede la cura della persona in un momento privilegiato.

Riposo/cambio postura: rivolta, in modo prevalente, alle persone con gravi disabilità motoria che necessitano, nell'arco della giornata, di effettuare un cambio postura e dopo pranzo del riposo pomeridiano.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Le famiglie degli ospiti del Centro Diurno sono state coinvolte dagli operatori attraverso:

Momenti strutturati: presentazione del Progetto Individuale, con la presenza dell'assistente sociale, nel quale si sviluppano gli aspetti educativi, assistenziali e sanitari e si condividono gli obiettivi. L'attenzione degli operatori è quella di creare uno spazio accogliente e non giudicante, raccogliendo le richieste della famiglia. In questi momenti, inoltre, si propone alla famiglia la possibilità di usufruire dei momenti di sollievo.

Momenti ricreativi: il servizio accoglie famiglie anche in momenti non strutturati, quali feste o iniziative varie. Richiesti spesso dalle stesse famiglie, che li riconoscono come uno spazio di condivisione e di conoscenza delle altre famiglie. Durante l'anno si sono organizzate due feste: a giugno la "festa in bianco" con orario 21-23 alla quale hanno partecipato, con grande affluenza gli utenti e nella quale le famiglie hanno riportato un buon rimando. A dicembre "la festa di Natale" con orario dalle 19 alle 21.30 alla quale hanno partecipato famiglie e utenti con un riscontro positivo sia nella collaborazione per i preparativi, sia nella partecipazione.

ATTIVITÀ INTERCENTRO

Come già evidenziato, nell'ottica di raggiungere un funzionamento fluido ed efficace tra i diversi servizi coinvolti nel Programma Disabili sono stati promossi in collaborazione con la RTI Valdocco-Pollicino incontri mensili di intercentro in cui sono state valutate e programmate le possibili collaborazioni e sinergie praticabili tra Centro Diurno "Filigrana", "Centonove e dintorni", i gruppi appartamento "Groucho" e "Piracanta" e la R.a.f. per disabili di Caravino "Caravans". Si sottolinea che, nel 2017, le attività di intercentro si sono progressivamente consolidate e ad oggi nel loro insieme esprimono la realizzazione di un importante obiettivo di integrazione tra servizi, negli anni spesso troppo lontani nel praticare una vera co-progettazione, in grado di esprimere pienamente il loro potenziale.

In breve una sintesi delle attività:

"Il Lillipuziano": la redazione che si incontra stabilmente ha realizzato le proprie attività di raccolta e impaginazione dei diversi articoli inerenti le molteplici attività del Programma Disabili offrendo spesso ampia visibilità ad eventi, iniziative ed esperienze sul territorio e all'interno delle diverse realtà rivolte a persone con disabilità. Si è confermata molto funzionale come sede della redazione il Centro Diurno "Filigrana", mentre il coordinamento delle attività è stato assicurato dagli operatori del Centro Diurno "Centonove". Si pone come obiettivo la realizzazione della pubblicazione del "Lillipuziano", alla quale collaborano tutti i servizi dell'area disabili adulti. L'attività è svolta in due momenti durante la settimana, al fine di coinvolgere il maggior numero di utenti per produrre materiale da pubblicare. Ogni singolo partecipante viene coinvolto a seconda delle proprie capacità, sia di scrittura sia artistiche.

Progetto Giocabus: propone eventi ludico-ricreativi all'interno della scuola dell'infanzia. I giochi, all'interno delle scuole, sono presentati e gestiti in autonomia dagli utenti, al fine di attribuire loro un ruolo di responsabilità. L'attività viene proposta in due momenti, in entrambi partecipano 6 utenti del servizio Centonove e 2 del Centro diurno Filigrana. Il lunedì è dedicato alla manutenzione dei giochi ed il mercoledì allo svolgimento degli eventi.

Conversazioni in spagnolo: il laboratorio, nonostante la sua particolarità, ha ottenuto una crescente, attiva ed entusiastica presenza di partecipanti che, attraverso questa attività, riescono a superare alcuni limiti della parola ed essere maggiormente al dialogo. Svolta in due momenti, in uno dei quali partecipano alcuni utenti del Centonove. L'attività ha l'obiettivo di giocare con una nuova lingua e attraverso il gioco conoscerla. Vengono utilizzati vari strumenti didattici, sia informatici sia con materiale vario, al fine di stimolare l'interesse delle persone e favorire l'apprendimento.

Teatro: il percorso artistico della compagnia "Gli Affaccendati" è stato ricco di avvenimenti. La compagnia ha accolto nuovi membri. Emergono potenzialità artistiche notevoli e l'impegno è sempre elevato. In questi anni gli attori hanno acquisito strumenti personali per poter gestire ansia, insicurezza, inadeguatezza, paura del giudizio, tutte emozioni assolutamente naturali per un attore che possono però condizionare la serenità emotiva. Ed è per questo motivo che gli operatori, della compagnia, stanno assumendo un ruolo sempre più marginale all'interno dello spettacolo.

Tai Chi: attività che si tiene presso il Centro Diurno "Filigrana" il mercoledì mattina dalle ore 9,30 alle ore 11,30. L'attività viene svolta da due operatori del Centro Diurno più un operatore del Centonove e dintorni. Si effettuano gli esercizi propri della disciplina, con l'ausilio di un video e con la facilitazione degli operatori. L'obiettivo dell'attività è di socializzazione e di sperimentazione di nuove attività e di un nuovo ambiente.

Danze popolari: attività che si svolge il giovedì mattina dalle ore 9 alle 12 presso il Centro Migranti in Via Varmondo Arborio ad Ivrea. È condotta dagli Operatori del Servizio Centonove e dintorni con il supporto di una consulente dell'Associazione "Carolando". Gli utenti impegnati nell'attività sono 15. È questa un'attività che si presta al coinvolgimento di persone con diagnosi di disturbo dello spettro autistico. Durante l'anno si sono realizzate uscite sul territorio con spettacoli aperti al pubblico, nel mese di giugno il gruppo ha partecipato all'evento "Gran Bal Trad" a Vialfrè. Il festival ha lo scopo di offrire uno spazio alla danza e alla musica tradizionale proponendo ai partecipanti un quadro variegato di varie culture presenti in Europa. L'obiettivo dell'attività è la coordinazione motoria, il rispetto delle regole oltre a rafforzare le relazioni tra i vari componenti del gruppo.

Teatro Dance: prevede l'espressione corporea con base musicale. È un'attività che si svolge all'interno degli spazi del Centro Diurno Filigrana e coinvolge tutti gli utenti. L'intervento degli operatori è volto a favorire l'interazione dei vari partecipanti del gruppo. È un'attività che coinvolge nel suo complesso la persona al fine di sentirsi gratificata e stare bene.

"Ci piace bella pulita": si propone di collaborare nella manutenzione del verde di alcune aree del quartiere Bellavista di Ivrea. In queste aree si è realizzato un intervento di sistemazione, di raccolta dei rifiuti abbandonati e di smaltimento nell'autunno delle foglie cadute dagli alberi, l'estirpazione delle erbacce cresciute sull'asfalto e lungo i bordi dei viali, il taglio dell'erba sulla collinetta delle gradinate, la potatura (per quanto possibile) degli alberi che si affacciano sulle gradinate. L'Associazione "Bellavista Viva" mette a disposizione i propri volontari e le attrezzature necessarie.

Calcio a cinque: rivolta in modo esclusivo ad un'utenza maschile al fine di promuovere specifici apprendimenti collegati al gioco (la competizione, il rispetto delle regole), ma anche ottima opportunità per concretizzare importanti percorsi di autonomia collegati all'igiene personale, lo spogliatoio e la doccia sono contesti dove poter osservare abitudini e comportamenti (mi cambio, mi lavo, mi vesto da solo...) per poi agire specifici interventi migliorativi all'interno di quest'area. L'attività è aperta alla partecipazione di utenti facenti capo a tutti i servizi rivolti alla disabilità del territorio consortile. Si svolge il venerdì pomeriggio dalle ore 14 alle ore 16 presso la Palestra Antonicelli di Ivrea. Ad oggi sono 10 le persone coinvolte. La squadra nel 2017 ha partecipato al "Torneo Solidativo" organizzato ad Ivrea dall'Enoteca Ferrando e ad alcuni incontri amichevoli con squadre della zona.

Body Building: si svolge presso la palestra "Aquagym" di Ivrea, con la presenza di operatori interni al servizio che facilitano gli esercizi motori con l'utilizzo delle attrezzature a disposizione. Oltre ad un obiettivo di carattere sportivo, si lavora trasversalmente all'integrazione sociale. L'attività si svolge con cadenza settimanale, per un gruppo non superiore ai 3 utenti.

Adotta un Castagneto: il progetto si compone di una serie di iniziative volte alla cura ed alla conservazione del territorio, adibito a castagneto da frutto, del Comune di Nomaglio, ed in particolare dei terreni a lato dell'Ecomuseo della Castagna, che vedono come protagonisti soggetti con disabilità psichica e motoria. Il Comune di Nomaglio, da anni impegnato nella conservazione a scopo produttivo dei castagneti secolari, ha individuato come problema ambientale del proprio comune l'abbandono progressivo del territorio adibito a castagneto da frutto, a causa dell'invecchiamento della popolazione e del mancato ricambio generazionale. Il progetto risponde a questo problema coinvolgendo fasce della popolazione potenzialmente disponibili a conservare il territorio. Il progetto si pone come obiettivo principale quello di coinvolgere la popolazione sul problema dell'abbandono del territorio, fornendo una soluzione di valenza sociale ed originale al problema. Nello specifico delle persone con disabilità coinvolte si aggiungono specifici obiettivi educativi quali: lo sviluppo dell'autostima, acquisizione di un ruolo e mantenimento delle autonomie sociali, sviluppo di abilità motorie in ambiente naturale, sperimentare occasioni di integrazione sociale in contesti di normalità.

LABORATORIO MULTIMEDIALE

Le attività realizzate all'interno del Laboratorio Multimediale sono estremamente interconnesse con la programmazione e organizzazione del servizio "Centonove e dintorni". All'interno delle attività del Laboratorio Multimediale è possibile individuare diverse tipologie di interventi realizzati con persone con disabilità ed in stretta collaborazione e sinergia con gli altri servizi. Numerose e variegata le produzioni realizzate nell'ambito delle attività occupative con l'utilizzo di strumenti informatici.

PROMOZIONE DEL TERRITORIO PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE

Le attività sviluppate nell'ambito di questa area di intervento sono integrate e strettamente connesse al funzionamento del Progetto integrato "Centonove e dintorni". Pur dettagliando di seguito alcune specificità parte della descrizione è già stata inserita all'interno dell'Area occupazionale del servizio "Centonove e dintorni" cui si rimanda per un ulteriore approfondimento.

Nel 2017 sono 42 le persone con disabilità che hanno trovato nel P.A.S.S. (Progetti di Attivazione Sociale Sostenibile) il necessario strumento che ha permesso loro di maturare, sviluppare e consolidare importanti competenze all'interno di specifici percorsi con finalità socio occupazionale. I soggetti che, pur presentando condizioni psico-fisiche tali da non consentire loro di raggiungere i requisiti minimi per un effettivo inserimento nel mondo del lavoro, possono così acquisire concreti benefici da attività di socializzazione svolte anche in ambienti lavorativi.

Tali ambienti sono prioritariamente individuati tra i soggetti pubblici, tra questi numerosi sono i comuni appartenenti al Consorzio, il mondo dell'associazionismo e della cooperazione sociale locale, senza tralasciare le rare, ma preziose disponibilità, che occasionalmente si aprono da parte di soggetti privati facenti capo alla piccola/media impresa.

Le attività individuate rispondono pienamente alle capacità che le persone con disabilità coinvolte sono in grado di esprimere e spaziano in diversi ambiti: giardinaggio, supporto alla cucina, pulizie, segreteria, fattorinaggio, piccole manutenzioni, animazione.

Oltre ai tradizionali inserimenti individuali nei diversi contesti evidenziati, il Consorzio ha da diversi anni attivato con alcune risorse del territorio collaborazioni per l'attivazione di "piccoli gruppi" coordinati da volontari con il tutoraggio di personale educativo: Associazione "Casainsieme" nella conduzione delle attività del progetto "Giardinoinsieme", Associazione "Serra Morena" all'interno del progetto "Boscoinsieme" al fine di collaborare alla manutenzione delle aree verdi del Parco della Polveriera di Ivrea.

I P.A.S.S. (Progetti di Attivazione Sociale Sostenibile) sono costantemente monitorati dall'equipe di "Centonove e dintorni" in raccordo con le attività espresse all'interno delle altre aree di progettazione.

Cod.	Progetto
12.02.05	Sostegno all'inserimento nel mondo del lavoro

Finalità: Garantire il necessario sostegno agli interventi di mediazione e facilitazione della relazione tra la persona con disabilità e il mondo del lavoro.

Obiettivi 2017: in esito all'approvazione della Direttiva pluriennale per la programmazione del Fondo Regionale Disabili per il periodo 2016-2018 da parte dell'Assessorato della Regione Piemonte partecipazione al percorso per la definizione e stipula di un apposito Protocollo di Intesa, che regolerà i servizi offerti dagli Enti Gestori, i rapporti e le modalità di attuazione e rimborso comprensivo.

In attesa della piena realizzazione della suddetta collaborazione nella realizzazione di particolari percorsi formativi specificatamente rivolti ai disabili intellettivi attraverso una progettazione elaborata congiuntamente al C.p.I.

Gli obiettivi sono realizzati attraverso i seguenti servizi:

Supporto al collocamento mirato

Il servizio si realizza attraverso interventi di mediazione e facilitazione della relazione tra la persona disabile e il mondo del lavoro in relazione alla partecipazione consortile alle occasioni di collaborazione promosse dagli enti istituzionali competenti. Garantisce altresì la partecipazione al processo di riorganizzazione del settore in atto con particolare riferimento all'organizzazione della Città Metropolitana e delle nuove funzioni attribuite all'Agenzia Piemonte Lavoro.

Attività anno 2017

Supporto al collocamento mirato

L'anno 2017 non ha portato alla riattivazione dei servizi di supporto al Centro per l'Impiego, determinando un progressivo allontanamento da parte degli operatori consortili dai luoghi all'interno dei quali si realizzano le più importanti azioni finalizzate all'inserimento lavorativo. Il Coordinamento Regionale degli Enti Gestori ha proseguito e solo recentemente ottenuto la disponibilità da parte della Regione Piemonte ad individuare nello strumento della Convenzione o del Protocollo di Intesa la possibilità di poter riarticolare alcuni degli interventi che negli anni passati hanno garantito un migliore accesso ai servizi del Centro per l'Impiego anche da parte dei soggetti che necessitano di specifici supporti quali sono le persone con disabilità intellettiva.

Nella seconda parte dell'anno il Consorzio ha favorito la promozione e l'utilizzo dei "Buoni Lavoro", presso i soggetti accreditati da Regione Piemonte sul nostro territorio (Synergie, Casa di Carità Arti e Mestieri, CIAC) da parte di giovani con disabilità che per la prima volta sono chiamati a confrontarsi con i servizi per il lavoro, al fine di costruire una prima valutazione della propria occupabilità e della possibilità di poterla spendere all'interno delle azioni previste dal Collocamento Mirato.

Cod.	Progetto
12.02.06	Residenzialità disabili

Finalità: Assicurare il necessario sostegno sociale ed economico al disabile e alla sua famiglia per gli inserimenti in presidi socio-assistenziali a carattere residenziale.

Obiettivi 2017: Mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento dell'anno 2016 garantendo in caso di insufficienza del reddito e del patrimonio l'integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera di inserimento in struttura, nelle more della definizione della compartecipazione dell'utente alla contribuzione così come verrà definito in esito dalla normativa regionale.

Gli obiettivi sono realizzati attraverso i seguenti servizi:

Accompagnamento inserimenti residenziali

Il Consorzio assicura il necessario sostegno sociale ed economico (integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera) al disabile e alla sua famiglia negli inserimenti, anche temporanei, in presidi socio-assistenziali definiti dall'U.M.V.D. (Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità) e inseriti nell'ambito di progetti personalizzati in carico ai servizi consortili.

Al fine di sollevare temporaneamente le famiglie che si occupano in modo continuativo della cura di persone con disabilità grave, il Consorzio promuove la realizzazione di ricoveri di sollievo per garantire ancora alle persone gravi inserimenti di breve periodo modulati in base ai singoli progetti individuali.

Attività anno 2017

Accompagnamento inserimenti residenziali

Nel corso dell'anno, è diminuito il numero delle persone inserite, mentre è rimasto costante il numero dei nuovi inserimenti a lungo termine (n. 6). Per quanto riguarda i ricoveri di sollievo, il numero delle persone che ne hanno usufruito rimane stabile anche grazie al lavoro degli operatori che, consapevoli dell'importanza di tale intervento, hanno perseverato nell'azione di sostegno e monitoraggio costante nei confronti delle famiglie e delle persone con disabilità. I ricoveri temporanei e di sollievo offrono alle famiglie un sollievo nella cura e nell'assistenza del proprio familiare e permettono alle persone con disabilità di sperimentare momenti di autonomia e di svago al di fuori del contesto familiare.

Nell'anno 2017, per mancanza di posti all'interno della struttura, non è stato più possibile portare avanti il progetto del fine settimana residenziale presso la residenza "Villa San Giacomo" di Caravino - nucleo R.A.F. disabili "Caravans", che vedeva la possibilità per un gruppo di n. 5. persone con disabilità, frequentanti il centro diurno, di trascorrere un fine settimana al mese presso la struttura con la presenza degli operatori di riferimento. Nonostante ciò, le persone con disabilità, che negli anni hanno partecipato al progetto, hanno comunque continuato ad usufruire di ricoveri di sollievo presso il presidio di Caravino in forma individuale.

Nel corso dell'anno è stato possibile accogliere tutte le richieste di integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera di inserimento. In merito all'applicazione del nuovo ISEE si è ancora in attesa dei provvedimenti regionali che ad oggi hanno ulteriormente rinviato l'applicazione del nuovo strumento.

Cod.	Progetto
04.06.01	Integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con disturbo specifico dell'apprendimento o con esigenze educative speciali

Finalità: garantire le azioni di sistema per facilitare l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con disturbo specifico dell'apprendimento o con esigenze educative speciali nell'ambito del territorio consortile. Assicurare le attività necessarie alla gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica rivolta agli alunni con disabilità per i Comuni che hanno delegato la gestione.

Obiettivi 2017: Monitoraggio dell'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con disturbo specifico dell'apprendimento o con esigenze educative speciali" 2015/2019.

Monitoraggio dell'affidamento del servizio esternalizzato.

Mantenimento delle attività per la conclusione dell'anno scolastico 2015/2016

Promozione in collaborazione con la "Mediateca per l'inclusione" di azioni, attività e percorsi formativi inerenti l'integrazione scolastica.

Garantire l'avvio degli interventi per l'anno scolastico 2017/2018.

Gli obiettivi sono realizzati attraverso i seguenti servizi:

Azioni di sistema per favorire l'integrazione scolastica

Il Consorzio garantisce il coordinamento delle attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dell' "Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento o con esigenze educative speciali".

Promuove e coordina le attività del Gruppo Tecnico Politico con particolare riferimento alle azioni di programmazione, monitoraggio e revisione dell'Accordo. Promuove e collabora con la "Mediateca per l'inclusione" per la realizzazione di azioni, eventi ed interventi volti a facilitare l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica

Il Consorzio garantisce, per i Comuni che hanno scelto di delegare la gestione del servizio, la valutazione nell'ambito della Commissione Tecnica Interdisciplinare delle richieste pervenute dalle Istituzioni scolastiche, l'avvio, l'organizzazione e il monitoraggio degli interventi di assistenza scolastica specialistica per gli alunni con disabilità.

Attività anno 2017

Azioni di sistema per favorire l'integrazione scolastica

Il Consorzio ha garantito nel corso dell'anno il coordinamento delle attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento o con esigenze educative speciali".

E' proseguita la collaborazione con la "Mediateca per l'inclusione" istituita presso l'Istituto Comprensivo di Pavone Canavese. Nel corso dell'anno è stata dedicata particolare attenzione all'approfondimento delle tematiche connesse all'inclusività, con particolare attenzione ai disturbi dello spettro autistico.

Gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica

La gestione da parte del Consorzio del servizio di assistenza scolastica specialistica, giunta al settimo anno scolastico, si è ormai consolidata sia negli aspetti organizzativi che in quelli legati alle singole progettazioni dove la realizzazione degli interventi, attuati all'interno della scuola, si è sempre più raccordata con la progettazione individuale e con la rete dei servizi e interventi attivati nell'ambito del progetto personalizzato, grazie anche al nuovo capitolato d'appalto che ha rafforzato il ruolo del servizio sociale professionale ed ha ribadito che il servizio di assistenza scolastica specialistica è una delle risorse che può essere attivata nella rete dei servizi e che concorre al raggiungimento degli obiettivi definiti all'interno del progetto personalizzato. Inoltre l'anticipata e maggior conoscenza delle situazioni ha consentito di curare e presidiare in modo più significativo i passaggi di ordine scolastico e supportare maggiormente le famiglie nella scelta e soprattutto l'accesso alla scuola secondaria di secondo grado. Da evidenziare che in alcune situazioni si è giunti, in accordo con il nucleo di origine, ad ipotizzare la frequenza presso servizi consortili maggiormente rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche dei minori.

Nel corso dell'anno, alcune Amministrazioni comunali hanno manifestato l'interesse a aderire alla gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica. Considerato che assume particolare rilevanza una gestione associata che possa coinvolgere la totalità dei Comuni, si è proceduto ad effettuare degli approfondimenti nel corso delle assemblee consortili e degli incontri del Comitato di Presidenza che hanno portato alla seguente proposta:

- consentire l'adesione alla gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica in corso di validità dell'Accordo di programma e del Protocollo operativo vigente;
- confermare che per tutta la durata dell'Accordo di programma e del Protocollo operativo non è possibile rinunciare all'adesione espressa in fase di sottoscrizione;
- prevedere per i Comuni che hanno interventi attivi (nell'anno scolastico 2017/2018 o ne prevedano l'attivazione nell'anno scolastico 2018/2019) il pagamento a piè di lista di quanto erogato fino alla scadenza dell'Accordo di Programma e conseguente Protocollo operativo (dicembre 2020);
- prevedere per i Comuni che non hanno interventi attivi il pagamento della quota pro-capite pari ad € 3,00 per abitante.

Nel mese di novembre, la suddetta proposta è stata accolta e deliberata dall'Assemblea Consortile.

Successivamente, è stata inoltrata una comunicazione ai Comuni non aderenti alla gestione associata con la quale è stato richiesto agli stessi, se interessati, di inviare al Consorzio entro la fine dell'anno la richiesta di aderire alla gestione associata del servizio di assistenza scolastica specialistica e la relativa delega al Consorzio.

Il Consorzio, in relazione a quanto previsto dall' *"Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità o con Disturbo Specifico dell'Apprendimento o con Esigenze Educative Speciali"* ed in relazione alla delega della gestione del servizio di assistenza scolastica specialistica da parte di 38 Comuni, ha continuato a garantire il lavoro di coordinamento che, come negli anni precedenti, è stato realizzato attraverso:

- A) Iter per la raccolta delle richieste di attivazione del servizio:
 Concordato con la Città Metropolitana le modalità congiunte per la raccolta attraverso il Consorzio anche delle richieste relative agli Istituti superiori
 Invio delle comunicazioni agli Istituti scolastici, ai Comuni in merito alle modalità di presentazione delle richieste
 Raccolta e verifica della documentazione presentata con l'eventuale richiesta di integrazioni
 Raccordo con il servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL TO 4 per la raccolta della certificazione.
- B) Convocazione e coordinamento della Commissione Tecnica Interistituzionale:
 Convocazione e coordinamento delle attività
 Predisposizione della documentazione necessaria per permettere alla Commissione di procedere alla valutazione delle richieste e all'attribuzione del monte ore individuale
 Anche quest'anno prima dei lavori della Commissione si è proceduto con la Responsabile del Servizio di assistenza scolastica specialistica alla verifica di tutte le situazioni con particolare attenzione al monte ore precedentemente autorizzato e agli obiettivi raggiunti nel corso dell'anno in modo da fornire ulteriori elementi di approfondimento e ottimizzare gli interventi
 Gestione delle sedute e stesura dei relativi verbali.
- C) Avvio del servizio:
 Predisposizione delle comunicazioni alle scuole e ai Comuni in merito all'esito dei lavori della Commissione
 Incontro con il Responsabile del servizio per la programmazione degli interventi e verifica dei requisiti posseduti dagli operatori per l'autonomia e la comunicazione personale
 Avvio degli interventi sin dal primo giorno di scuola
 E' stata predisposta una nota esplicativa inviata a tutti i Dirigenti scolastici contenente precise indicazioni in merito a: Destinatari - Caratteristiche e organizzazione del servizio di assistenza scolastica specialistica - Assenza dell'alunno in carico - Assenze e sostituzioni dell'operatore - Eventuale estensione dell'intervento dell'operatore sul piccolo gruppo - Orario dell'intervento - Gite e uscite didattiche - Personale - Responsabile del servizio (organizzativo e del personale) - Referenti dei Progetti Personalizzati - Eventuali Reclami.
- D) Gestione e monitoraggio del servizio:
 Raccordo con tutti gli istituti e plessi scolastici per fornire indicazioni, approfondimenti e superare eventuali ostacoli
 Successivamente alla stesura da parte dell'Aggiudicatario del servizio dei Progetti Personalizzati per ogni alunno, incontro congiunto con gli Assistenti Sociali per la loro condivisione e definizione complessiva della situazione. Tali incontri hanno permesso di conoscere alcuni minori con disabilità che non avevano avuto alcun contatto con i servizi consortili e di approfondire la conoscenza di altri. In questi casi, sono stati organizzati, in collaborazione con il servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL TO 4 ed alla presenza sia dell'Assistente Sociale che dell'operatore del Servizio di assistenza scolastica specialistica, degli incontri di conoscenza diretta dell'alunno e della sua famiglia
 In alcune situazioni particolarmente complesse e delicate sia per le caratteristiche della disabilità che per le difficoltà di varia natura presenti all'interno del nucleo familiare si sono resi necessari ripetuti incontri con la famiglia, gli insegnanti, i Dirigenti e gli operatori, appartenenti ai diversi servizi, coinvolti
 Monitoraggio complessivo delle attività e verifica del rispetto delle condizioni previste dal capitolato d'appalto
 Attivazione del servizio in corso d'anno per le situazioni che coinvolgono minori che si trasferiscono sul territorio o per nuove certificazioni rilasciate
 Incontri periodici con il responsabile del servizio in merito all'andamento complessivo e all'aggiornamento delle situazioni più complesse o multiproblematiche.
- E) Verifica, controllo e rendicontazione:
 Controllo mensile delle ore erogate e verifica dei prospetti di rendiconto presentati dall'Aggiudicatario
 Verifica della fatturazione, presidio della spesa e erogazione dei pagamenti
 Incontro di verifica annuale per la presentazione della relazione complessiva sul servizio a cura dell'Aggiudicatario

Predisposizione della rendicontazione economica e relazione tecnica da inviare alla Provincia di Torino/Città Metropolitana per il riconoscimento del finanziamento provinciale
Predisposizione degli atti amministrativi per la gestione del servizio sul successivo anno scolastico
Predisposizione del preventivo di spesa da presentare alla Provincia di Torino/Città Metropolitana sul successivo anno scolastico.

Sempre in applicazione dell'Accordo di Programma, in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino sono state valutate, all'interno della Commissione Interistituzionale, le richieste di attivazione degli interventi presso le Scuole secondarie di secondo grado. Tale attività realizzata congiuntamente ha garantito una buona continuità agli interventi di titolarità comunale già erogati nell'anno precedente, ha permesso di condividere informazioni e conoscenze sui singoli allievi che hanno consentito di introdurre cambiamenti significativi nelle progettazioni individuali.

Nel corso dell'anno 2017 sono stati attivati interventi a favore di n. 46 allievi con disabilità.

Area Strategica "Anziani"

La mission dell'area strategica "Anziani" consiste nella promozione di interventi volti a favorire:

- il benessere della persona anziana e della sua qualità di vita, privilegiando il mantenimento nel proprio contesto sociale e relazionale, anche attraverso l'erogazione di interventi economici a sostegno della domiciliarità;
- l'accompagnamento delle persone anziane impossibilitate a permanere nel proprio contesto di vita in progetti di accoglienza temporanea o permanente in presidi residenziali;
- il sostegno alla vita di relazione, sia nella dimensione domiciliare che residenziale, in stretta connessione con la rete delle risorse, del terzo settore e del volontariato, presenti sul territorio.

Per la predisposizione del percorso assistenziale più adeguato ai bisogni sanitari e assistenziali delle persone anziane non autosufficienti, il Consorzio opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso la partecipazione all'attività multidisciplinare dell'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.).

Il Consorzio, inoltre, attraverso la gestione diretta della Comunità alloggio Casa Giuseppina offre una risposta residenziale sul territorio destinata agli anziani parzialmente non autosufficienti in condizioni di particolari fragilità, ponendo particolare attenzione alla cura della qualità di vita dell'anziano ed alle relazioni con la comunità locale. La struttura residenziale "Villa San Giacomo" di Caravino è in concessione dal 2014

La mission dell'area "Anziani" viene presidiata attraverso i seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Nell'attuazione della mission e delle finalità dei progetti, il Consorzio ha quali interlocutori i portatori di interesse evidenziati nell'area strategica "Amministrazione e servizi generali". Per il raggiungimento degli obiettivi, l'area si raccorda con le altre aree ed i programmi in cui è articolata l'attività consortile.

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12. Politiche sociali	03. Interventi per gli anziani	01. Domiciliarità anziani	Assistenza domiciliare Telesoccorso/teleassistenza Cure domiciliari di lungoassistenza Interventi economici a sostegno della domiciliarità
		02. Collaborazione per attività di valutazione anziani	Valutazione anziani
		03. Residenzialità anziani	Accompagnamento inserimenti residenziali ed integrazioni rette
		04. Residenzialità anziani-gestione diretta	Comunità alloggio "Casa Giuseppina" Struttura residenziale "Villa San Giacomo"
		05. Personale dipendente	Redditi da lavoro dipendente

Cod.	Progetto
10.03.01	Collaborazione per attività di valutazione anziani

Finalità: Assicurare la valutazione sociale alle persone che presentano domanda di valutazione multidimensionale all'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.).

Obiettivi 2017: Garantire la partecipazione alla Commissione Valutativa nel rispetto della normativa vigente e ai livelli di funzionamento conseguiti

Gli obiettivi sono realizzati attraverso i seguenti servizi:

Collaborazione per attività di valutazione anziani

Il Consorzio garantisce la partecipazione, obbligatoria per legge, all'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) per concorrere, con i servizi sanitari, alla valutazione multidimensionale dei bisogni sanitari e assistenziali delle persone anziane e predisporre il progetto di intervento individualizzato per l'attivazione dei servizi idonei.

Attività anno 2017

Collaborazione per attività di valutazione anziani

Il Consorzio ha garantito la partecipazione alle attività dell'Unità Valutativa Geriatrica. L'organizzazione articolata per distretti sanitari comporta per il Consorzio, che insiste su due distretti (Ivrea e Cuorgnè), la presenza nelle due diverse sedi. Le Assistenti Sociali, oltre allo svolgimento delle attività professionali connesse alla valutazione della condizione sociale dei singoli anziani, hanno partecipato a n. 21 sedute delle Commissioni. Il numero complessivo degli anziani che hanno richiesto la valutazione da parte dell'UVG per accedere agli interventi previsti, risulta come di seguito articolato:

n. 196 nuove valutazioni di cui:

- n. 46 riguardanti anziani che vivono soli al proprio domicilio, fra questi n. 10 con assistenti familiari regolarmente assunti;
- n. 63 anziani che vivono con familiari, nessuno con assistenti familiari regolarmente assunti;
- n. 77 anziani inseriti privatamente in strutture residenziali.

n. 60 rivalutazioni di anziani già inseriti nelle liste di attesa UVG o per il sostegno domiciliare o per l'inserimento in struttura residenziale di cui:

- n. 18 riguardanti anziani che vivono soli al proprio domicilio, fra questi n. 2 con assistenti familiari regolarmente assunti;
- n. 13 anziani che vivono con familiari, nessuno con assistenti familiari regolarmente assunti;
- n. 27 anziani inseriti privatamente in strutture residenziali.

L'attività di valutazione ha coinvolto n. 250 anziani non autosufficienti. La differenza fra le valutazioni effettuate (n. 256) e il numero di anziani valutati (n.250) è da imputare alla rivalutazione di alcune persone nel corso dello stesso anno. Rispetto al 2016 le valutazioni sono in lieve aumento (da n.242 a n.256) mentre restano sostanzialmente invariate le condizioni dei nuclei degli anziani e la loro collocazione.

In numerose occasioni la fattiva collaborazione tra servizi sociali e servizi sanitari ha permesso di rispondere tempestivamente a situazioni di urgenza di anziani non autosufficienti privi di rete familiare o con familiari inadeguati.

Anche per il 2017 il Consorzio ha affidato l'attività di valutazione a due Assistenti Sociali, dedicate per una quota parte del loro orario di lavoro, una referente per la domiciliarità e una per la residenzialità. Tale organizzazione ha permesso di potenziare il lavoro di collegamento e di raccordo fra l'UVG e i colleghi dell'Area Territoriale, garantendo maggiore confronto e uniformità rispetto alle modalità della gestione congiunta delle situazioni. Il processo è rafforzato dalla presenza al SUSS di un'altra Assistente Sociale del Consorzio.

Cod.	Progetto
12.03.02	Domiciliarità anziani

Finalità: Assicurare indispensabili interventi sociali e socio sanitari di sostegno domiciliare al singolo ed alla famiglia nel loro ambiente di vita e di relazione.

Obiettivi 2017: Mantenimento dei servizi erogati nell'assetto previsto dal contratto di esternalizzazione e monitoraggio delle singole progettazioni e dell'organizzazione del servizio. Verifica e valutazione della gestione esternalizzata del servizio ed individuazione delle modalità più efficaci di prosecuzione. Garantire il necessario supporto tecnico, in esito alla valutazione del servizio appalti e contratti, nell'iter di affidamento del servizio di assistenza domiciliare

Applicazione della convenzione in materia socio sanitaria con l'ASLTO4 e mantenimento delle collaborazioni con i servizi sanitari nell'ambito delle risorse specificatamente destinate, quale soggetto titolare della gestione esternalizzata del servizio di cure domiciliari.

Relativamente agli interventi economici a sostegno della domiciliarità, mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento raggiunti ed eventuale implementazione, subordinatamente ai trasferimenti del fondo nazionale per le non autosufficienze ed alle eventuali revisioni dell'attuale sistema normativo regionale.

Mantenimento del servizio di telesoccorso attraverso una convenzione con una cooperativa sociale di tipo B e costante monitoraggio dell'andamento ed implementazione delle attivazioni

Gli obiettivi sono realizzati attraverso i seguenti servizi:

Assistenza domiciliare

Il servizio assicura interventi di aiuto domiciliare al singolo e alla famiglia, per consentirne la permanenza nel proprio ambito di vita e favorire il recupero o il mantenimento della massima autonomia possibile.

Telesoccorso/teleassistenza

Il servizio garantisce, a persone fragili e sole, il monitoraggio all'interno dell'abitazione e prevede un sistema di gestione delle richieste di aiuto con collegamento diretto alla centrale operativa di raccolta delle emergenze ed inoltre ai referenti indicati nella mappa di soccorso.

Cure domiciliari di lungo assistenza

Il servizio, di titolarità ASL, è rivolto a persone con patologie sanitarie e problematiche sociali trattabili a domicilio per il recupero e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione al fine di garantire la continuità di cura e il miglioramento della qualità di vita. L'attivazione dell'intervento è subordinata alla valutazione congiunta, nell'ambito della competente Unità di valutazione multidisciplinare, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la famiglia. Prevede, inoltre, attività di supporto ai care-givers per la trasmissione di eventuali competenze finalizzate ad un'autonomia di intervento.

Interventi economici a sostegno della domiciliarità

Gli interventi economici sono erogati allo scopo di sostenere le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie nel mantenimento presso il proprio ambiente di vita. L'attivazione dell'intervento è subordinata alla valutazione congiunta, nell'ambito dell'U.V.G. integrata, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la famiglia.

Attività anno 2017

Assistenza domiciliare

L'attività del servizio di assistenza domiciliare ha garantito nell'anno 2017 il servizio con continuità ed efficacia, rispondendo ad ogni domanda di sostegno alla domiciliarità a favore di persone autosufficienti e parzialmente autosufficienti, confermando pertanto l'utilità di un servizio preposto a sostenere le persone anziane appartenenti ad una fascia di popolazione fragile, economicamente debole e pertanto esclusa dall'accesso ad altre opportunità di cura e tutela offerte dal mercato privato e pertanto destinati ad un peggioramento della situazione, nonché ad una trascuratezza nelle indispensabili necessità quotidiane. Si conferma ormai da alcuni anni la raccolta di numerose segnalazioni relative ad anziani soli, senza rete di protezione, isolati nel proprio contesto abitativo, con relazioni familiari interrotte da tempo e condizioni di vita al limite dell'adeguatezza. L'intervento di sostegno domiciliare diventa fondamentale per garantire la permanenza a domicilio e la tutela della persona anziana, spesso incrementato dagli interventi attivati in stretta collaborazione con le Associazioni di volontariato presenti nelle diverse aree consortili, che hanno permesso di garantire alcune funzioni non sostenibili dal Consorzio, né da altri soggetti istituzionali, come il trasporto o l'accompagnamento e il sostegno nella gestione di alcune pratiche quotidiane. Nell'anno si è confermata la riduzione significativa delle attivazioni autorizzate dall'UVG dell'ASLTO4 relativa all'area della non autosufficienza e pertanto il Consorzio ha valutato necessario procedere ad una minima riduzione del monte ore stabilito, nel rispetto del contratto di affidamento. Tale scelta non ha penalizzato i beneficiari più disagiati che trovano sempre risposta prioritaria nei servizi consortili, ma certamente ha richiesto un'attenta valutazione delle richieste, al fine di utilizzare nel modo più efficace ed efficiente le risorse disponibili.

Come già evidenziato negli ultimi anni, anche nel 2017, si è confermato il problema dei trasporti e degli accompagnamenti di persone assistite dai servizi consortili per interventi di primaria importanza, quali per esempio, la cura sanitaria: vista l'inesistenza di una risposta pubblica e confermate le difficoltà segnalate da tutti i soggetti del privato sociale che nel tempo hanno garantito tali interventi, ammortizzando anche quanto dismesso da altri soggetti preposti, il Consorzio ha operato in collaborazione con la cooperativa gestore del servizio SAD al fine di garantire e tutelare in parte gli assistiti del SAD attraverso l'attivazione dei trasporti

indispensabili e sollecitando ad ampliare la collaborazione con le associazioni territoriali, per trovare soluzioni condivise. Inoltre attraverso il costante lavoro di ricerca risorse del servizio di sviluppo di comunità sono stati avviati tavoli di progettazione finalizzati all'individuazione di risorse aggiuntive da destinare a questa area di bisogno che vedranno nel prossimo anno lo sviluppo di iniziative sperimentali, con particolare attenzione ai territori montani e più decentrati.

La Cooperativa Punto Service, che gestisce il servizio, ha garantito con continuità e nel rispetto del contratto l'attività tutelare attraverso un organico composto da 20 Operatori socio-sanitari, coordinati da un'assistente formata la quale ha svolto un ruolo importante nell'organizzazione del servizio mantenendo costanti rapporti con il Consorzio facendosi da tramite tra il territorio e gli assistenti sociali titolari dei progetti individuali. Si è mantenuto anche quest'anno per l'intero gruppo di lavoro un percorso di supervisione ed aggiornamento: la tematica principale affrontata ha affrontato il tema della comunicazione e degli aspetti relazionali con l'utente e con il care giver, al fine di rafforzare le competenze professionali e mediare le dinamiche, anche nelle situazioni più complesse e delicate.

In riferimento alla quota di compartecipazione dei cittadini alla spesa per il servizio di assistenza domiciliare, si è mantenuta la quota aggiornata nel 2016, alla luce della rinnovata proroga delle linee guida regionali per l'applicazione delle soglie ISEE che ancora non permettono di individuare, in modo omogeneo, i requisiti di accesso ai servizi a domanda individuale e l'impatto circa la compartecipazione alle prestazioni.

La gestione delle procedure di attivazione del servizio di assistenza domiciliare è governata attraverso l'utilizzo di un applicativo per la gestione informatizzata di attivazione dei piani assistenziali individuali di assistenza domiciliare, all'interno della cartella SSIWEB, che, gestita in stretto raccordo con la Cooperativa fornitore del servizio di assistenza domiciliare permette di garantire in modo continuo e puntuale la produzione dei dati di servizio necessari ad implementare le diverse richieste di rendicontazione. Inoltre è garantita la gestione dei progetti individuali di assistenza domiciliare, in modo informatizzato, dal momento della richiesta/proposta al momento valutativo in un unico processo che ne facilita il controllo e il monitoraggio.

Tale procedura ha permesso alla commissione preposta di monitorare l'attivazione degli interventi, le eventuali variazioni, nonché la conclusione dei piani, producendo così ogni dato necessario per il controllo delle ore impegnate e per l'elaborazione dei dati di servizio necessario a verificare costantemente l'andamento dell'affidamento.

Nel mese di giugno, dopo un'attenta analisi di andamento delle domande nel primo semestre ed in considerazione della minore richiesta complessiva di attivazione del servizio di assistenza domiciliare, si è valutato di procedere alla riduzione di n. 3.200 ore annuali di assistenza domiciliare corrispondenti al 10% del monte orario. Tale riduzione ha riguardato esclusivamente le prestazioni di assistenza domiciliare e non si è applicata alla gestione della Comunità alloggio Casa Giuseppina ed al servizio di Assistenza Domiciliare Integrata.

Nella fase di monitoraggio dei dati di servizio, si evidenzia come ormai costante elemento critico la diffusa difficoltà nel sostenere in modo regolare la quota di contribuzione a carico dell'assistito prevista dal regolamento consortile, anche nel 2017 sono state numerose le insolvenze che dalle verifiche effettuate regolarmente dagli assistenti sociali, in raccordo con l'ufficio economico-finanziario, evidenziano una reale difficoltà economica nel sostenere le spese di cura domiciliare, a fronte di redditi minimi, spesso utili a sostenere anche figli adulti ancora presenti nel nucleo e privi di occupazione.

Telesoccorso/ teleassistenza

Il servizio di telesoccorso, ha rilevato nel 2017 una significativa flessione delle domande in quanto i soggetti conosciuti attraverso le valutazioni in sede di U.V.G. sono per la maggioranza persone con gravi problemi di demenza per le quali non è ipotizzabile l'utilizzo di tale strumentazione, mentre per quanto riguarda i casi già attivi, si sono verificate numerose chiusure legate all'assunzione di personale di assistenza continuativa, per un peggioramento della situazione sanitaria o per decesso. Il rimando dei beneficiari attivi è comunque positivo e si riconferma la sua validità e diffusione per l'intero ambito territoriale, evidenziando la sua efficacia rispetto a tutte quelle situazioni di persone sole e/o lontane dalla rete parentale che, grazie all'utilizzo di un ausilio tecnologico, possono permanere al proprio domicilio in uno stato di costante sicurezza e monitoraggio.

La spesa regolarmente monitorata prevede la compartecipazione di una quota fissa, pari a € 10,00 mensili per ogni assistito, derogabile ed a carico del Consorzio, in caso di indigenza. Nel 2017 il numero dei soggetti che hanno usufruito del servizio è pari a n. 54 persone di cui 51 anziani e 3 adulti con problematiche sanitarie.

Cure domiciliari di lungoassistenza

Il servizio cure domiciliari di lungoassistenza, gestito per conto dell'ASLTO4, ha garantito anche nell'anno 2017 continuità nell'erogazione delle ore di assistenza al domicilio per le persone non autosufficienti nell'ambito dei servizi dell'area di integrazione socio sanitaria dell'ASLTO4.

Sono state attivate nuove progettazioni a favore di beneficiari anziani, coerentemente alla disponibilità delle ore di servizio, nel rispetto delle procedure stabilite dalla normativa vigente e secondo i criteri condivisi con la competente Unità di valutazione geriatrica territoriale. Rispetto all'anno precedente il servizio ha avuto un andamento costante e sono state assistite in totale 120 persone, di cui 64 anziani, 47 disabili e 9 adulti.

Le condizioni di vita dell'anziano non autosufficiente a domicilio, evidenziano una necessità di cura ampia e complessa che spesso non trova sufficiente risposta negli interventi assistenziali socio-sanitari attivati dai servizi, a causa di vincoli dati dal limitato monte ore erogabile settimanalmente, a fronte di una maggiore necessità di cura che la rete familiare non riesce a garantire se non supportata significativamente.

La raccolta delle nuove domande, garantita dallo Sportello Unico Socio-Sanitario, ha confermato una flessione in negativo, dovuta ad una esigenza di maggiore tempo di assistenza tutelare richiesta dalla complessità delle situazioni di non autosufficienza, rispetto a quanto previsto dal servizio di lungoassistenza che conseguentemente inducono i familiari a scegliere tra le molteplici risorse territoriali che gestiscono servizi privati di assistenza al domicilio, molto più flessibili ed articolabili in base al bisogno. E' evidente che la scelta della preposta commissione UVG di applicare un progetto "standard" che risponde quasi esclusivamente alle esigenze di igiene personale, escludendo la possibilità di effettuare un progetto individuale, che possa rispondere ai bisogni complessivi di cura della persona, limita l'efficacia del servizio e lo rende non così adeguato agli anziani non autosufficienti. Inoltre spesso, in fase di commissione U.V.G. emergono condizioni non riconducibili ai requisiti necessari per l'accesso alle cure domiciliari e pertanto la valutazione produce esiti negativi, non compatibili con l'attivazione dei servizi preposti e con l'impossibilità di inserimento nell'idonea graduatoria.

Progetto INPS "Home Care Premium".

Il progetto Home Care Premium INPS a sostegno della domiciliarità, avviato nel 2015 è proseguito nel primo semestre 2017 in esito alla proroga del bando in essere. Tale iniziativa si riferisce a prestazioni e interventi economici e di servizio, afferenti esclusivamente alla sfera delle cure tutelari domiciliari nei confronti di persone non autosufficienti, per sostenere il progetto assistenziale e prevenire o rallentare la degenerazione del livello di non autosufficienza.

Il Consorzio IN.RE.TE. ha dedicato due Assistenti Sociali dipendenti, una a tempo pieno ed una a tempo parziale, che hanno garantito nello specifico l'attività prevista dall'Accordo HCP del nucleo di valutazione – Case manager - ovvero si sono occupate fin dalla fase di accoglienza dei potenziali beneficiari, dell'osservazione e valutazione del grado di non autosufficienza dei beneficiari, attraverso gli strumenti propri della professione nonché applicando gli strumenti predisposti da INPS per l'implementazione dell'attività assistenziale. E' proseguita la fase operativa di erogazione delle prestazioni ai singoli soggetti in carico; gli assistenti sociali "case manager", in collaborazione con la Responsabile dell'Area Territoriale (incaricata quale responsabile della rendicontazione e monitoraggio della gestione risorse per la Commissione mista) hanno continuato ad espletare le attività di monitoraggio ed informazione necessarie, nei confronti dei vari fornitori. E' stata garantita costantemente l'attività di monitoraggio dei singoli piani individuali svolta mediante visite domiciliari, colloqui diretti e verifiche telefoniche, sia direttamente con i titolari/beneficiari, sia con i familiari e care givers, che attraverso un confronto continuo con i fornitori delle prestazioni.

Relativamente ai soggetti fornitori delle prestazioni integrative, sono stati effettuati costanti incontri di approfondimento e formazione sul progetto HCP, con un'analisi puntuale delle caratteristiche e delle regole contenute nell'Accordo, garantendo il confronto necessario, durante l'attivazione e l'erogazione delle prestazioni, ai singoli referenti incaricati.

Con cadenza mensile i Case Manager hanno incontrato, o sentito telefonicamente, i vari referenti incaricati dell'attivazione delle prestazioni integrative, al fine avere un costante monitoraggio anche con il punto di vista dei fornitori. Il Consorzio IN.RE.TE. ha richiesto un report con la descrizione degli esiti delle attività svolte nel periodo di incarico progettuale ai fornitori delle prestazioni domiciliari, al fine di integrare e completare le valutazioni raccolte durante i momenti di verifica svolti in itinere, sia con i responsabili dei soggetti erogatori che con i diretti beneficiari e i loro care-giver.

Il progetto HCP ha permesso di attivare risorse preziose ad integrazione di altri servizi già presenti, permettendo ai soggetti beneficiari di permanere al loro domicilio e/o di garantire un sostegno ai familiari che così hanno potuto reggere più a lungo la complessità della situazione (economica, emotiva....).

Lo Sportello HCP ha continuato a fornire informazioni ed a dare chiarimenti, sia telefonicamente che mediante colloquio, rispetto allo svolgimento delle prestazioni integrative e all'erogazione della prestazione prevalente. E' stata garantita inoltre continuativamente l'attività di accompagnamento necessaria per il mantenimento dei progetti in essere e per il superamento di eventuali criticità emerse durante tutto il periodo di presa in carico.

Dal 1° luglio 2017 ha preso avvio la rinnovata edizione HOME CARE PREMIUM che ha visto l'eliminazione degli interventi residenziali, ricondotti definitivamente al progetto INPS "Long Term Care", mentre ha introdotto novità importanti relativamente ai tempi ed alle modalità di presentazione delle domande nonché all'ampliamento di interventi specificatamente dedicati ai disabili.

Il nuovo progetto ha richiesto il mantenimento di uno sportello telefonico dedicato quotidianamente ai beneficiari dell'iniziativa che è stato garantito secondo le indicazioni del nuovo bando ed ha proseguito nell'attività prevista di risposta alle informazioni richieste, sia telefonicamente che mediante colloquio, rispetto allo svolgimento delle prestazioni integrative e all'erogazione della prestazione prevalente. Nonostante il nuovo progetto preveda solo il supporto telefonico è stata comunque garantita continuativamente alle famiglie l'attività di accompagnamento necessaria per il mantenimento dei progetti in essere ed il superamento delle eventuali criticità emerse durante la presa in carico.

Lo Sportello ha inoltre provveduto a contattare tutti i possibili nuovi beneficiari, presenti nell'elenco che gli operatori hanno stilato nel corso degli anni, al fine di dare loro informazioni rispetto all'apertura nuovo Bando 2017. Si è anche proceduto ad inviare una mail informativa sull'apertura del nuovo Bando HCP 2017 a tutti gli Enti Pubblici presenti sul territorio del Consorzio presso i quali è possibile individuare i beneficiari di tale iniziativa.

Interventi economici a sostegno della domiciliarità

Nel 2017 il Consorzio ha garantito la prosecuzione dell'erogazione degli interventi economici a sostegno della domiciliarità dando pertanto continuità ai n. 22 interventi già in essere (n. 22 per persone anziane non autosufficienti e n. 10 per persone con disabilità). Le limitate risorse dedicate non hanno permesso nell'anno 2017 l'incremento delle attivazioni se non alcune rivisitazioni di alcuni progetti che hanno modificato la tipologia di assistenza: la lista d'attesa in capo all'ASLTO4 evidenzia come tale misura a sostegno delle persone anziane non autosufficienti sia altamente richiesta, ma insufficientemente soddisfatta. L'applicazione della normativa in materia di ISEE anche nel 2017 è stata ulteriormente prorogata dalla Regione Piemonte, lasciando pertanto gli Enti gestori nella difficoltà di rivedere i criteri a suo tempo condivisi con l'ASL e rimandando ulteriormente, l'impatto sui requisiti di accesso ai servizi e la compartecipazione alle prestazioni. Infatti la stessa normativa regionale che ha trasferito agli Enti gestori la titolarità della gestione degli interventi economici a sostegno della domiciliarità a favore di persone anziane non autosufficienti e con disabilità in situazione di gravità (DGR 26-6993/2013), risulta a tutt'oggi di dubbia attribuzione. Nell'anno 2017 tali contributi sono stati liquidati alle famiglie con regolarità, grazie ad un grande impegno assunto dalla Direzione nell'individuare come prioritaria tale spesa, al fine di sostenere le famiglie già provate dal faticoso carico familiare.

Nel 2017 si è confermato l'aumento dei progetti individuali formulati in UVG di soggetti anziani non autosufficienti inseriti nella graduatoria degli interventi economici, a conferma della scelta delle famiglie di mantenere a domicilio il proprio congiunto e di provvedere direttamente alla sua assistenza, vista la crisi economica e gli elevati costi delle rette residenziali private. Da segnalare però che la graduatoria relativa agli interventi economici è falsata da persone che permangono a lungo nonostante, si trovino già inseriti privatamente in struttura, rinunciando così, a causa dei lunghi tempi d'attesa, al progetto iniziale di permanenza a domicilio.

Cod.	Progetto
12.03.03	Residenzialità anziani

Finalità: Garantire il sostegno all'inserimento di persone anziane in carico al servizio sociale territoriale in struttura residenziale, nonché l'integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera in caso di insufficienza di reddito e/o del patrimonio per gli inserimenti definiti dall'U.V.G.

Obiettivi 2017:

Garantire in caso di insufficienza del reddito e del patrimonio l'integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera di inserimento in struttura, nelle more della definizione della compartecipazione dell'utente alla contribuzione così come verrà definito in esito dalla normativa regionale.

Gli obiettivi sono stati realizzati attraverso i seguenti servizi:

Accompagnamento inserimenti residenziali e integrazioni rette

Il Consorzio garantisce il sostegno all'inserimento in struttura residenziale di persone anziane in carico al servizio sociale territoriale che necessitano di assistenza tutelare e di cure sanitarie continuative che non sono garantibili a domicilio.

L'integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera, in caso di insufficienza del reddito e/o del patrimonio, è prevista solo per gli inserimenti in struttura definiti dalla U.V.G. con riconoscimento della quota sanitaria della retta a carico dell'ASL TO4.

Attività anno 2017

Presidio della rete delle strutture residenziali

Si rimanda per un approfondimento al Progetto 1.11.01 - Qualità dei Servizi di Sistema – Servizio: Vigilanza e controllo Presidi Socio Assistenziali.

Accompagnamento inserimenti residenziali e integrazioni rette

Le istanze di integrazione della quota a carico dell'ospite hanno subito una lieve flessione, ma complessivamente gli interventi rimangono stabili e nel corso dell'anno è stato possibile accogliere tutte le richieste di integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera di inserimento. In merito all'applicazione del nuovo ISEE per il conteggio della contribuzione a carico dell'ospite si è ancora in attesa dei provvedimenti regionali che ad oggi hanno ulteriormente rinviato l'applicazione del nuovo strumento.

Cod.	Progetto
12.03.04	Residenzialità anziani – gestione diretta

Finalità: Assicurare idonei inserimenti residenziali a persone anziane che, per gravi problematiche sociali, sono impossibilitate a permanere, temporaneamente o permanentemente, nel proprio contesto di vita ampliando la rete dei presidi e ponendo particolare attenzione alla cura della qualità della vita dell'anziano ed alle relazioni con la comunità locale.

Presidiare l'affidamento in concessione della struttura residenziale "Villa San Giacomo" sita a Caravino

Obiettivi 2017: Assicurare il mantenimento dei livelli quali quantitativi garantiti nell'anno precedente.

Monitorare l'affidamento della gestione della Comunità Alloggio "Casa Giuseppina".

Assicurare il controllo ed il monitoraggio delle attività erogate presso la struttura residenziale "Villa San Giacomo", della qualità dei servizi resi e della adeguata conduzione dei locali attraverso la Commissione congiunta Consorzio-Comune di Caravino.

Garantire la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria necessari nei presidi a gestione diretta.

Gli obiettivi sono realizzati attraverso i seguenti servizi:

Comunità alloggio Casa Giuseppina - Ivrea

La comunità alloggio è una struttura residenziale per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti di piccole dimensioni, n. 7 posti letto, caratterizzata da modalità di funzionamento e da rapporti che tendono a riproporre un'organizzazione di tipo familiare. L'inserimento può essere diurno o residenziale ed è caratterizzato prevalentemente da un progetto di inserimento temporaneo.

Struttura residenziale "Villa S. Giacomo" - Caravino

"Villa San Giacomo" è una struttura residenziale (n. 20 posti letto R.S.A. anziani non autosufficienti e n. 20 posti letto R.A.F. disabili), di proprietà del Comune di Caravino, che fornisce assistenza tutelare continuativa, servizi alberghieri, assistenza educativa, infermieristica e riabilitativa a persone anziane non autosufficienti e a persone con disabilità. La struttura è aperta al territorio e le attività di socializzazione e animazione rivolte

agli ospiti mirano a integrare la struttura nella comunità locale e a coinvolgere i cittadini e le scuole nella vita di relazione degli ospiti. Nell'anno 2014 la struttura mediante procedura aperta è stata data in concessione per anni 9 eventualmente prorogabili.

Attività anno 2017

Comunità alloggio Casa Giuseppina

La gestione della Comunità Alloggio si è svolta serenamente grazie all'impegno delle diverse figure professionali e al clima sereno che ha permesso agli ospiti che vi hanno soggiornato di vivere in un ambiente confortevole. La necessità del rispetto delle regole di comunità ha infatti trovato il giusto equilibrio con il bisogno di autonomia da parte degli ospiti. Determinante su questa tematica è stato il lavoro svolto sugli operatori e sugli ospiti dallo psicologo incaricato, che oltre alla supervisione, ha condotto colloqui individuali con gli ospiti della casa. Il P.A.I. è stato redatto per tutti gli ospiti inseriti ed è stato di riferimento per gli operatori nella quotidianità della comunità.

Nella convinzione che fosse necessario coltivare i rapporti con il territorio in cui la Comunità Alloggio è inserita, oltre all'organizzazione di attività interne, sono state promosse iniziative che aprissero la struttura all'esterno. Si sono così stretti legami di collaborazione con la scuola elementare favorendo l'incontro tra generazioni. Per la festività del Natale si è quindi organizzata in collaborazione con la scuola elementare la festa natalizia di dicembre con lo scambio degli auguri e l'allestimento da parte degli ospiti del mercatino di Natale. Durante la bella stagione sono state organizzate uscite all'esterno, per il Carnevale gli ospiti hanno preparato le loro maschere che hanno sfoggiato durante la festa organizzata a Casa Giuseppina. Negli spazi esterni alla Comunità è proseguita l'attività orticola, attività occupazionale molto gradita dagli ospiti. Durante l'anno sono stati organizzati laboratori di cucina con la partecipazione attiva degli ospiti.

Nel corso del 2017 il servizio è stato oggetto dell'ispezione del SIAN. L'esito del controllo è stato positivo. Sono stati accolti i suggerimenti di miglioramento segnalati in particolare con lo spostamento del locale dispensa. Durante l'anno si è provveduto ad alcuni interventi di piccola manutenzione (zanzariere e imbiancatura dei locali) e alla sostituzione delle luci di emergenza. E' stato inoltre possibile sostituire alcuni arredi che hanno permesso di rinnovare l'ambiente riscuotendo grande successo tra gli ospiti ed i loro parenti.

Al 31/12/2017 sono 4 gli ospiti residenziali di Casa Giuseppina (3 uomini e 1 donna), diversi gli inserimenti diurni nell'anno.

Struttura residenziale "Villa S. Giacomo" - Caravino

In relazione all'affidamento in concessione del presidio, nel corso dell'anno sono stati assicurati il controllo e il monitoraggio delle attività erogate attraverso i lavori della Commissione Tecnica ai sensi di quanto previsto dal capitolato d'oneri. La commissione è composta da rappresentanti del Consorzio e del Comune di Caravino ed ha il compito di monitorare e garantire il costante controllo delle attività erogate, della qualità dei servizi resi, delle modalità di rapporto con gli ospiti ed i loro familiari nonché l'adeguata conduzione dei locali e degli impianti.

Il Consorzio ha assicurato i necessari interventi di manutenzione straordinaria utilizzando le risorse previste nel bilancio consortile derivate dal canone di concessione.

Area Strategica "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale"

La mission dell'area "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale" consiste nella promozione di interventi volti a favorire percorsi di:

- autonomia personale e sociale di cittadini in momentanea difficoltà, attraverso un aiuto concreto che faciliti il superamento o il contenimento delle condizioni di fragilità sociale
- accompagnamento per il reinserimento o l'inclusione sociale di soggetti a rischio di emarginazione sociale
- contrasto alla povertà estrema attraverso la definizione di progetti personalizzati finalizzati al recupero delle abilità individuali e sociali di base.

I servizi consortili di sostegno economico, domiciliare e residenziale, nell'ambito della progettazione individuale, sono attivati in stretta connessione con la rete delle risorse presenti sul territorio con particolare riferimento ai servizi sanitari.

La mission dell'area strategica viene presidiata attraverso i seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12. Politiche sociali	04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Domiciliarità adulti	Assistenza domiciliare a favore di persone adulte a rischio di esclusione sociale.
		Sostegno economico a persone in situazione di povertà.	Assistenza economica
		Azioni di sostegno per l'inclusione attiva.	Interventi per la sussistenza e il contrasto alla povertà estrema.
		Accoglienza residenziale a favore di persone adulte a rischio di esclusione sociale	Iniziative di accompagnamento nell'inserimento sociale e lavorativo di soggetti fragili ed a rischio di esclusione.
		Personale dipendente	Progetti di inserimento residenziale.
			Redditi da lavoro dipendente

Cod.	Progetto
12.04.01	Domiciliarità adulti

Finalità: Assicurare indispensabili interventi sociali e socio sanitari di sostegno domiciliare al singolo ed alla famiglia nel loro ambiente di vita e di relazione.

Obiettivi 2017: Mantenimento dei servizi erogati nell'assetto previsto dal contratto di esternalizzazione e monitoraggio delle singole progettazioni e dell'organizzazione del servizio. Verifica e valutazione della gestione esternalizzata del servizio ed individuazione delle modalità più efficaci di prosecuzione. Garantire il necessario supporto tecnico, in esito alla valutazione del servizio appalti e contratti, nell'iter di affidamento del servizio di assistenza domiciliare

Applicazione della convenzione in materia socio sanitaria con l'ASLTO4 e mantenimento delle collaborazioni con i servizi sanitari nell'ambito delle risorse specificatamente destinate, quale soggetto titolare della gestione esternalizzata del servizio di cure domiciliari.

Gli obiettivi sono realizzati attraverso i seguenti servizi:

Assistenza domiciliare

Il servizio assicura interventi di aiuto domiciliare al singolo e alla famiglia, per consentirne la permanenza nel proprio ambito di vita e favorire il recupero o il mantenimento della massima autonomia possibile.

Telesoccorso/teleassistenza

Il servizio garantisce, a persone fragili e sole, il monitoraggio all'interno dell'abitazione e prevede un sistema di gestione delle richieste di aiuto con collegamento diretto alla centrale operativa di raccolta delle emergenze ed inoltre ai referenti indicati nella mappa di soccorso.

Cure domiciliari di lungo assistenza

Il servizio, di titolarità ASL, è rivolto a persone con patologie sanitarie e problematiche sociali trattabili a domicilio per il recupero e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione al fine di garantire la continuità di cura e il miglioramento della qualità di vita. L'attivazione dell'intervento è subordinata alla valutazione congiunta, nell'ambito della competente Unità di valutazione multidisciplinare, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la famiglia. Prevede, inoltre, attività di supporto ai care-givers per la trasmissione di eventuali competenze finalizzate ad un'autonomia di intervento.

Attività anno 2017**Assistenza domiciliare**

Anche per il 2017 si conferma la domanda di assistenza domiciliare da parte di popolazione adulta con problematiche sanitarie non riconducibili ad una condizione di non autosufficienza, che a causa di disagio sociale e totale solitudine, esprime una necessità di cura e sostegno, per il mantenimento di una vita autonoma e dignitosa presso il proprio domicilio. Permane inoltre il dato relativo a persone in carico ai servizi sanitari specialistici (SER.D e D.S.M.), dove il servizio di sostegno alla domiciliarità viene richiesto per attivare interventi assistenziali che i servizi sanitari competenti non garantiscono, a tutela di condizioni di vita estremamente fragili e marginali e per contenere programmi terapeutici spesso a rischio, in assenza di accompagnamento ed assistenza.

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda al PROGRAMMA ANZIANI.

Telesoccorso/teleassistenza

Per una descrizione dettagliata del servizio si rinvia al PROGRAMMA ANZIANI.

Cure domiciliari di lungoassistenza

Per una descrizione dettagliata del servizio si rimanda al PROGRAMMA ANZIANI.

<u>Cod.</u>	<u>Progetto</u>
12.04.02	Sostegno economico a persone in situazione di povertà

Finalità: Garantire l'attività di erogazione di contributi economici al singolo ed alla famiglia

Obiettivi 2017: Applicazione delle linee di indirizzo per la programmazione 2016 e mantenimento del servizio per l'intero anno tenendo conto dei provvedimenti per il contenimento della spesa vigenti.

Mantenimento, in sinergia con i soggetti comunitari del territorio, di misure di contrasto alla povertà diversificate, alternative e/o integrative all'erogazione monetaria e sperimentazione di nuove forme di sostegno, attraverso la realizzazione di progettazioni innovative.

Sperimentazione della misura ministeriale SIA attraverso la predisposizione di progetti di attivazione personalizzati in stretta sinergia con il C.P.I. e con i diversi soggetti territoriali impegnati nella realizzazione di percorsi verso l'autonomia.

Gli obiettivi sono realizzati attraverso i seguenti servizi:

Assistenza economica

Il servizio concorre a favorire l'autonomia personale e sociale di cittadini in momentanea difficoltà, attraverso un aiuto concreto che faciliti il superamento o il contenimento delle condizioni di emarginazione sociale.

L'assistenza economica prevede l'erogazione temporanea di contributi economici, di entità variabile in base alla valutazione del bisogno, definito all'interno di un progetto personalizzato predisposto dagli Assistenti Sociali, non sostitutivi di prestazioni previdenziali o di redditi da lavoro, tenuto conto degli interventi istituzionali di cui le persone hanno diritto o delle possibili risorse comunitarie attivabili.

E' prevista inoltre la misura ministeriale di contrasto alla povertà S.I.A. che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate, nelle quali siano presenti almeno un componente minorenni oppure un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata.

Interventi per la sussistenza e il contrasto alla povertà estrema.

Il Consorzio collabora in continuità con il servizio garantito negli ultimi quattro anni, alla realizzazione dell'iniziativa progettuale "Giro di Boa" finanziata dalla Compagnia San Paolo, gestita dal Consorzio Copernico, in stretta sinergia con i partner territoriali individuati, che prevede la possibilità di attivare una borsa alimentare settimanale a favore di nuclei familiari con un I.S.E.E. compreso tra € 0,00 e € 4.000,00, composta da beni alimentari freschi ed a lunga conservazione, provenienti dalla raccolta dei beni invenduti presso la grande distribuzione nonché dalle forniture dei prodotti A.G.E.A. Nel corso dell'anno il progetto vedrà la graduale trasformazione verso un "emporio solidale" e l'affiancamento di altre iniziative di sostegno alle famiglie in difficoltà, attraverso il coinvolgimento attivo nell'attività di coltivazione dei prodotti ortofrutticoli, nonché nel recupero degli alimenti e nella collaborazione con nuovi soggetti della rete.

Il servizio è finalizzato a promuovere un' economia solidale che, partendo dal bisogno di sostenere le famiglie in condizione di estrema povertà, avvia un'azione sinergica che valorizza il ruolo del volontariato e della cooperazione sociale, crea occupazione per persone fragili e riduce il conferimento in discarica di rifiuti organici.

Attività anno 2017

Assistenza economica

Il servizio di assistenza economica ha raccolto nel corso del 2017 una domanda in continua crescita, infatti, nonostante l'avvio delle misura sperimentale S.I.A., solo pochi nuclei hanno potuto beneficiare del contributo ministeriale e la fascia di popolazione disoccupata da lungo periodo e priva da tempo di ammortizzatori sociali, ha trovato nel servizio consortile l'unica risposta per garantire un minimo sostegno alla sussistenza del proprio nucleo familiari residenti sul territorio consortile.

Si constata una sostanziale depressione territoriale in riferimento alle opportunità di lavoro che impediscono anche alle persone più capaci di evolvere dalla loro situazione di povertà: tale fenomeno, ha condizionato la richiesta di sostegno economico, rendendolo indispensabile e di primaria importanza soprattutto per il mantenimento dell'abitazione ma anche per la sussistenza quotidiana. La scarsità delle risorse complessive ha richiesto anche per l'anno 2017 l'assunzione di un provvedimento dirigenziale che applica criteri restrittivi relativamente al valore dei singoli contributi, con l'obiettivo di garantire una risposta omogenea e diffusa sull'intero territorio consortile, nonché la continuità delle erogazioni per l'intero anno, senza alcuna sospensione nei mesi estivi.

Le richieste maggiori si confermano per spese relative all'abitazione: affitto, utenze domestiche, debiti insoluti, intimazione di sfratti, caparre per avvio nuovi contratti di locazione, piccoli interventi di manutenzione indispensabili. Sempre più di frequente arrivano richieste di intervento sull'emergenza per svariati motivi: dal rischio di sospensione delle utenze principali (gas, energia elettrica), a minacce di provvedimenti di sfratto, alle necessarie ed indispensabili cure sanitarie. A tali pressanti richieste il Consorzio riesce a rispondere solo parzialmente, nonostante l'importante impegno dei servizi, gli assistenti sociali si sono trovati spesso a condividere i singoli progetti di aiuto con le organizzazioni di volontariato locali, per trovare una soluzione comune che potesse realmente rispondere al bisogno rilevato.

Numerosi sono stati gli interventi in urgenza per affrontare provvedimenti esecutivi di sfratto, anche in collaborazione con molte delle amministrazioni comunali consortili ed hanno richiesto interventi immediati e onerosi di sostegno economico, in aggiunta a quanto di competenza comunale, per trovare soluzioni percorribili, a tutela di nuclei particolarmente fragili.

Per quanto riguarda la città d'Ivrea, è proseguita con esiti molto favorevoli per la popolazione eporediese la collaborazione tra il servizio sociale consortile ed il preposto ufficio comunale per l'applicazione del "Protocollo per la realizzazione di azioni condivise finalizzate alla gestione della precarietà abitativa e delle problematiche relative a nuclei assegnatari di alloggi di edilizia sociale e in situazione di disagio sociale." Il Protocollo ha previsto la progettazione e la realizzazione di azioni individualizzate e finalizzate a evitare o ridurre il rischio di perdita dell'abitazione da parte di soggetti singoli o nuclei in situazioni di estremo disagio, nonché garantire adeguate risposte nelle situazioni in cui si configura un reale stato di emergenza abitativa, e di promuovere il sostegno per interventi volti a facilitare i contratti di locazione a canone concordato.

Sul territorio consortile, la risposta in tema di edilizia residenziale agevolata è certamente insufficiente e la carenza di reddito di molte famiglie, preclude la possibilità di locare le numerose abitazioni vuote e sfitte presenti in molti comuni, ma insostenibili per persone in situazione di disagio socio-economico senza alcuna garanzia che permetta loro di sottoscrivere un contratto d'affitto.

Il servizio di assistenza economica ha richiamato negli ultimi anni numerose occasioni di confronto sia a livello consortile che sovra-consortile che regionale: l'entrata in vigore di una misura nazionale di contrasto alla povertà richiede una rivalutazione del servizio esistente ed un approfondimento delle diverse opportunità di aiuto, al fine di evitare sovrapposizioni ed inefficienze. A tal scopo nell'autunno del 2017 in esito al provvedimento regionale D.G.R. n. 22-5076 del 22 maggio 2017, con il quale la Giunta ha approvato l'Atto di indirizzo "WE.CA.RE.: Welfare Cantiere Regionale - Strategia di innovazione Sociale della Regione Piemonte" che prevede cinque diverse misure di sostegno all'innovazione sociale, con l'intento di implementare processi di innovazione nell'ambito della rete dei servizi sociali, migliorare la governance locale, stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del terzo settore ed imprese e sostenere lo sviluppo di progetti di imprenditorialità a vocazione sociale e di welfare aziendale" gli Enti gestori appartenenti all'ambito dell'ASLTO4, hanno condiviso una prima proposta progettuale che vede tra le molteplici finalità la condivisione di servizi/interventi relativi ai bisogni economici dei cittadini, per avere omogeneità di risposta sull'intero territorio attraverso una revisione condivisa dei regolamenti di assistenza economica (in stretta integrazione con il SIA/REI) e attuare percorsi di attivazione e progettualità sociali, che prevedano una scelta e messa in gioco di responsabilità da parte degli stessi cittadini.

Sostegno per l'Inclusione Attiva (S.I.A.)

I Consorzi socio-assistenziali sono stati individuati dalla Regione Piemonte come enti attuatori della misura promossa con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26.05.2016. Nel territorio canavesano si sono costituiti in un unico ambito omogeneo i Consorzi C.I.S.S.38 di Cuornè, C.I.S.S.-A.C. di Caluso e IN.RE.TE. di Ivrea con ruolo di capofila, per la gestione complessiva della misura ministeriale S.I.A. "Sostegno per l'Inclusione Attiva", che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni disagiate, nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata, con ISEE in corso di validità non superiore a 3.000 euro.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali consortili in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tutti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute. L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia.

L'attuazione della misura prevede il coinvolgimento dei servizi sociali che ricevono le domande da parte dei cittadini, le trasmettono all'INPS che, in qualità di soggetto attuatore, effettua i controlli ed eroga il contributo in collaborazione con le Poste Italiane che assicurano la distribuzione delle carte acquisti e l'accredito periodico degli importi dovuti.

Il compito assegnato ai Consorzi ha richiesto una fondamentale azione di rafforzamento delle attività di progettazione personalizzata, attraverso l'individuazione di modalità di coordinamento, innovative o già sperimentate, per la collaborazione/cooperazione tra i servizi pubblici territoriali e del privato sociale, impegnati nei diversi ambiti (lavoro, salute, educazione/istruzione/formazione, etc.), per assicurare percorsi integrati.

Nei mesi tra settembre e dicembre 2016 si è avviata la fase di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni relative alla misura, nonché la raccolta delle domande, l'inserimento nella piattaforma INPS e la verifica dei requisiti indicati dal Decreto Ministeriale. Questa prima fase di lavoro ha coinvolto in modo particolare lo Sportello Sociale e gli assistenti sociali territoriali che hanno operato per raggiungere il maggior numero di nuclei già conosciuti e valorizzare al massimo tale opportunità di rilancio delle proprie potenzialità. Da gennaio 2017 si è avviata anche la fase di presa in carico per la progettazione personalizzata finalizzata all'attivazione sociale e lavorativa dei nuclei in carico nonché al rafforzamento della rete integrata di interventi, con gli altri servizi istituzionali del territorio e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Da sottolineare come tale fase sia risultata problematica a causa le diverse situazioni d'inedoneità alla misura, con un'elevata percentuale di esclusioni iniziali delle domande, circa il 70 % e successivamente, nella fase di rivalutazione dei criteri da parte di INPS (Aprile 2017) il numero è aumentato modestamente e la possibilità di progettare azioni ed interventi personalizzati per tutti i beneficiari, ha risentito della mancanza di personale dedicato e dell'aggravio complessivo del lavoro di servizio sociale professionale, necessario.

L'ambito ha comunque garantito il rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma del P.O.N. attivando quanto possibile con interventi dedicati in corso di realizzazione e sopperendo in parte con risorse proprie.

All'avvio del progetto finanziato dal PON Inclusione (gennaio 2017) il Consorzio IN.RE.TE. aveva in carico n. 23 nuclei beneficiari della misura SIA per i quali si stavano predisponendo i relativi progetti di attivazione coordinati e avviati dalla equipe multidisciplinare, composta dall'Assistente Sociale titolare del progetto, da un educatore professionale e da eventuali altri soggetti territoriali quali il Centro per l'Impiego, le Agenzie accreditate ai servizi al lavoro, l'ASL TO 4, le Cooperative sociali ecc.. alla conclusione dell'anno i beneficiari con esito positivo sono risultati n. 78 e per 25 i percorsi di attivazione proposti sono sfociati o in tirocinio, in azienda o in lavori con contratto regolare oppure in percorsi di formazione. Gli esiti negativi invece hanno riguardato n.137 nuclei ed inoltre n 10 domande, inizialmente accolte da INPS, sono state successivamente revocate.

Area accogliimento e gestione amministrativa delle domande

Nell'arco del 2017 lo Sportello di Informazione Sociale e il Servizio Sociale territoriale hanno curato con attenzione la diffusione delle informazioni per i cittadini ed accolto le richieste sia di coloro che erano già in carico al Servizio sia di nuclei di nuova conoscenza. La principale attività svolta è stata quella di verificare i requisiti di accesso (familiari ed economici), compilazione corretta della documentazione presentata, richiesta ai Comuni delle verifiche anagrafiche, controlli relativi allo stato di disoccupazione e al possesso di autoveicoli/motoveicoli, caricamento della domanda sul portale SIA/REI, verifiche periodiche della lavorazione delle domande da parte di INPS, invio degli esiti ai richiedenti, monitoraggio costante dei pagamenti o di variazioni nello stato delle domande con relative comunicazioni agli utenti e agli assistenti sociali di territorio.

Le criticità riscontrate in merito alle attività sopra elencate sono state: un forte incremento dell'afflusso di persone al Servizio, assenza di indicazioni operative chiare ed esaustive utili all'implementazione operativa della misura, assenza di un interlocutore istituzionale al quale rivolgersi per dipanare dubbi e segnalare malfunzionamento L'assenza di interlocutori locali INPS ha rappresentato pertanto un importante elemento di criticità nel corretto utilizzo delle procedure e nella comprensione delle scelte applicate nella fase di elaborazione delle domande. I tempi di attesa per l'elaborazione della domanda e la disposizione periodica da parte di INPS dei benefici economici sovente non hanno rispettato quanto definito dalla normativa, risultando per il nostro Servizio e per i beneficiari imprevedibili.

Un aspetto positivo, in ottica preventiva, legato all'introduzione del SIA/REI è stato l'avvicinamento al nostro Ente di nuclei in difficoltà che non si erano mai rivolti al Servizio Sociale.

L'erogazione di un contributo economico da parte di INPS che tiene conto di eventuali altri benefici concessi da altri Enti pare rendere più equo ed uniforme l'intervento della pubblica amministrazione a sostegno dei nuclei in situazioni di povertà.

Area predisposizione e attivazione progetti individualizzati

Nell'arco del 2017 gli assistenti sociali del nostro Consorzio hanno lavorato con i nuclei beneficiari del SIA/REI predisponendo progetti individualizzati volti al superamento delle condizioni di difficoltà e fragilità sociale attraverso la definizione di obiettivi specifici e relative azioni. Come richiesto dalla normativa gli obiettivi concordati con i beneficiari hanno riguardato le seguenti aree:

- contatti regolari con il Servizio Sociale
- atti di ricerca attiva di lavoro (es. redazione curriculum vitae, invio alle agenzie interinali e allo Sportello delle Opportunità del Comune di Ivrea, segnalazione dei beneficiari al CPI di Ivrea durante i periodici incontri avvenuti)
- adesione ad iniziative di rafforzamento delle competenze (es. progetto "GOAL – articolo + 1", orientamento/invio a CPIA e corsi di lingua italiana)
- iniziative di carattere formativo/informativo (Laboratorio sull'uso consapevole del denaro, - orientamento/invio ad Agenzie Formative per corsi professionalizzanti)
- attivazione di tirocini lavorativi attraverso l'Agenzia Formativa per il Lavoro Conedia
- inserimento in associazione locali come volontari (es. preparazione cassette alimentari)
- frequenza scolastica regolare per i minori presenti nei nuclei

- comportamenti di tutela e cura in relazione ai temi legati alla salute (es. collaborazione con SerD, invio ad associazioni di volontariato che si occupano gratuitamente di problematiche dentarie)
- azioni finalizzate al mantenimento dell'abitazione (pagamento regolare delle utenze e dell'affitto).

Fino ad ottobre 2017 l'assenza di un'equipe dedicata al SIA ha comportato alcune difficoltà nell'implementazione omogenea della misura sul territorio Consortile. Per gli assistenti sociali di territorio è risultato molto difficile integrare in modo adeguato, nell'ambito del proprio tempo lavoro, le attività di ricerca e creazione di occasioni di attivazione per le persone beneficiarie del SIA. In riferimento ai beneficiari SIA connotati da fragilità sociali che ne impediscono l'immediato inserimento nel mercato del lavoro, si è riscontrata la necessità di lavorare in modo mirato per la costruzione di reti territoriali costituite ad hoc per far fronte alla nuova modalità richiesta dal SIA/REI atta a consentire, a questa tipologia di persone, di intraprendere percorsi di attivazione occupazionale specifici.

Grazie al finanziamento PON si è potuto realizzare n. 7 tirocini indirizzati a percettori della misura SIA/REI. Tra le n.13 persone individuate, n.9 hanno sostenuto un colloquio conoscitivo con un'orientatrice. I colloqui sono stati avviati nel mese di luglio e sono continuati fino al mese di ottobre, successivamente sono state individuate le sedi di tirocinio e effettuati gli abbinamenti sulla base dei criteri segnalati dagli assistenti sociali titolari del progetto personalizzato.

Il colloquio di selezione aveva come obiettivo quello di iniziare a conoscere i candidati al fine di governare il processo di abbinamento tra le risorse territoriali individuate e le caratteristiche personali.

A livello Nazionale le iniziative volte al reinserimento lavorativo di persone disoccupate (es. Buoni Servizio al Lavoro Svantaggio e Disoccupati da più di 6 mesi) sono risultate però insufficienti e non adeguate rispetto alle caratteristiche prevalenti ricorrenti tra i beneficiari SIA. Le poche persone che sono riuscite ad aderire a queste iniziative sono infatti state coinvolte dalle Agenzie Interinali preposte nei percorsi di orientamento ma non sono state inserite in contesti lavorativi.

Fondamentale per i progetti di attivazione è stato inoltre il lavoro di cura e implementazione della rete territoriale tra i soggetti pubblici e privati a cura del servizio di sviluppo di comunità, quale reale risorsa per la progettazione di percorsi di attivazione alternativi ai percorsi assistenziali già sperimentati.

Gestione delle risorse del P.O.N. INCLUSIONE

Relativamente alla gestione complessiva dell'avvio di tutte le azioni collegate al finanziamento del "Pon Inclusion" si sono evidenziate alcune importanti criticità riconducibili da una parte alle procedure per l'assunzione del personale e dall'altra la costruzione di opportunità concrete utili al perseguimento degli obiettivi del progetto in aggiunta ai carichi di lavoro ordinari.

Il progetto presentato infatti ha come dotazione principale l'assunzione a tempo determinato di 5 unità specializzate che hanno il compito di svolgere le attività legate alla gestione della misura SIA in tutte le sue fasi, tale obiettivo è stato raggiunto solo ad ottobre 2017, a causa della tempistica richiesta per l'espletamento delle diverse procedure di gara. Dal momento dell'avvio della misura ministeriale l'Ambito ha comunque garantito l'accoglimento di tutte le domande S.I.A. e la presa in carico dei progetti relativi ai beneficiari attraverso il lavoro degli assistenti sociali in forza agli Enti (capofila e partner) rimodulando unità organizzative e suddividendo i diversi compiti in modo diffuso in aggiunta alle competenze consortili. Tale attività non è stata rendicontabile se non in minima parte ai fini del P.O.N., in quanto gli uffici finanziari degli Enti non hanno potuto imputare univocamente alle F.S.E. i costi del personale impiegato, in quanto non previsto preventivamente in fase di predisposizione di bilancio.

Un ulteriore elemento di criticità da evidenziare è derivato dalle difficoltà presenti a livello regionale nell'interloquire, nonché collaborare, con i rappresentanti dei Centri per l'Impiego e delle Aziende socio-sanitarie. Tale manchevolezza ha condizionato significativamente l'azione di lavoro delle equipe multidisciplinari lasciando scoperta una fondamentale area di intervento che riguarda specificatamente l'attivazione per il reinserimento lavorativo, nonché la promozione ed il sostegno delle funzioni genitoriali. In merito a tali difficoltà l'Ambito ha relazionato, insieme agli altri Enti territoriali coinvolti sul territorio regionale, ai preposti interlocutori degli uffici regionali, chiedendo un'azione diffusa di informazione e coinvolgimento dei soggetti istituzionali coinvolti direttamente nella misura S.I.A. ed ha provveduto direttamente a interessare e sensibilizzare i rappresentanti locali dei diversi servizi.

Da dicembre 2017 con l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale n.147 del 15/09/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" la misura sperimentale S.I.A. è stata sostituita dal Il Reddito di Inclusion (REI) quale misura nazionale di contrasto alla povertà, che ha ampliato la platea dei beneficiari includendo anche nuclei con all'interno una persona di età pari o superiore a 55 anni

che si trovi in stato di disoccupazione e ha introdotto significativi cambiamenti, sia nel sistema di calcolo per la valutazione del requisito economico, sia nel conteggio del beneficio economico da erogare.

Attività di regia del Tavolo tecnico di Ambito

Relativamente alla funzione attribuita al Consorzio di Ente capofila dell'Ambito Ivrea-Cuornè per l'implementazione del SIA sul territorio dei tre Consorzi territorialmente competenti (IN.RE.TE. – CISS-AC di Caluso – CISS 38 di Cuornè) la responsabile dell'area territoriale ed un operatore del servizio di sviluppo di comunità hanno garantito ogni necessaria attività di coordinamento e regia delle azioni previste dalla misura, attraverso la conduzione del tavolo di ambito che ha realizzato numerosi incontri nell'anno. Inoltre ha mantenuto costanti contatti con i preposti Uffici regionali, nonché con l'Autorità di gestione per le risorse assegnate dal PON Inclusione e con i servizi del Ministero per trovare risposta alle numerose domande e problematiche emerse via via nella gestione di tale attività. Da evidenziare come siano rimaste sospese molto a lungo numerose criticità legate al funzionamento del sistema complessivo gestito attraverso la piattaforma INPS lasciando i territori in grande difficoltà a dare risposte chiare e certe ai cittadini e creando anche difformità nelle risposte e nell'interpretazione delle domande presentate.

Un notevole impegno ha richiesto inoltre, la conduzione di tutta l'attività amministrativa e contabile legata alla gestione del fondo PON Inclusione assegnato al capofila che ne ha la responsabilità nei termini di distribuzione delle risorse ai partner, di utilizzo attraverso gare e affidamenti e nella complessa e puntuale attività di rendicontazione richiesta trimestralmente secondo le modalità previste per l'utilizzo dei fondi europei. Relativamente a questo ruolo un importante impegno è stato dedicato al reperimento del personale da impegnare specificatamente nell'attività SIA realizzato attraverso l'espletamento di un concorso pubblico in accordo tra i tre enti gestori dell'ambito Ivrea- Cuornè, che ha richiesto un'intensa attività sia nella fase di predisposizione che di realizzazione delle prove selettive, anche alla luce dell'elevato numero di domande di partecipazione pervenute.

Laboratorio sull'uso responsabile del denaro

Nell'ambito della proposta formativa attivata in collaborazione con la Città Metropolitana di Torino "Ci Contiamo", il Consorzio in collaborazione con l'Associazione "Art. 47 Liberi dal Debito" e con l'Associazione "Action Aid" ha realizzato un percorso finalizzato all'acquisizione di maggiore competenza nell'uso responsabile del denaro che ha coinvolto 18 persone, beneficiari del S.I.A. e dell'assistenza economica consortile. Attraverso il coinvolgimento attivo di un educatore e di un'assistente sociale, sono stati realizzati sei incontri di gruppo che hanno offerto ai destinatari l'acquisizione di strumenti semplici per la miglior gestione delle spese di vita quotidiana. Inoltre, a coloro che hanno partecipato con assiduità al percorso, sono stati assegnati, quale riconoscimento per l'impegno dimostrato, buoni spesa per un valore di circa € 50.

Interventi per la sussistenza e il contrasto alla povertà estrema.

Borsa alimentare BoA

Il progetto "Giro di Boa" ha garantito continuità ed evoluzione al progetto "Boa – Borsa amica", grazie al contributo concesso dalla Compagnia di S.Paolo e all'ampliamento della partnership all'Associazione Ecoredia: l'iniziativa ha permesso il mantenimento del servizio di assistenza alimentare, attraverso la distribuzione settimanale di borse alimentari ed inoltre l'attivazione di 6 tirocini presso aziende agricole locali e l'inserimento di 4 persone all'interno dell'associazione Ecoredia, per favorirne l'attivazione con azioni volte al superamento della condizione di bisogno e alla inclusione sociale. Quest'anno capofila del progetto è stato il Consorzio Copernico che, in continuità con quanto avviato nel secondo semestre del 2016, ha garantito il ruolo di coordinamento delle attività, di raccolta delle domande, di gestione degli elenchi dei destinatari nonché la preparazione delle cassette, i rapporti con la Caritas e con il Banco delle Opere di Carità. Il Consorzio IN.RE.TE. ha contribuito alla sostenibilità economica del progetto, attraverso un cofinanziamento destinato al contributo per la convenzione con il Banco delle Opere di Carità fornitore dei prodotti derivanti dalla comunità europea ed ha garantito la raccolta delle domande nelle sedi di ricevimento pubblico, oltre a partecipare al tavolo di regia ed agli incontri per la realizzazione delle diverse azioni progettuali (incontri svolti nel 2017 n. 19).

La complessiva diminuzione dei prodotti risultanti dalle diverse fonti di raccolta ha condizionato in modo rilevante la quantità di derrate alimentari conferite nelle cassette, ma, nonostante tutto, si è riusciti a mantenere vivo un servizio che ha garantito continuità di occupazione alle tre persone assunte dalla Cooperativa ed a fornire un aiuto concreto, di importante supporto per molte famiglie.

Hanno usufruito del servizio nell'anno 2017 n.140 famiglie composte da 353 persone.

E' necessario dare evidenza che con tale progettazione si è conclusa la sperimentazione consortile del servizio BOA-Borsa Amica , infatti due sono stati gli elementi di forte di criticità emersi nel corso dell'anno: il primo riguarda l'esito negativo raccolto dalle varie proposte progettuali presentate per il finanziamento dell'attività ed il secondo è relativo ad uno degli obiettivi del progetto Giro di Boa che non è stato raggiunto. La proposta progettuale si prefiggeva infatti di far evolvere il sistema di raccolta e distribuzione dei prodotti alimentari in un'attività strutturata diversamente, ovvero in un "Emporio solidale", un piccolo negozio dove le derrate, stoccate per tipologia, possono essere scelte dal cittadino bisognoso in base alle proprie necessità alimentari, con un accesso limitato da una tessera personale. Tale progetto avrebbe reso strutturale un servizio per il sostentamento alimentare fondato sulla possibilità di restituire ai cittadini socialmente fragili la possibilità di scelta e la responsabilità di prendere solo ciò che realmente serve.

Purtroppo a causa della mancata disponibilità della Caritas (Associazione Agape), partner progettuale, in quanto notevolmente assorbita dalla gestione della "mensa solidale" di recente avvio, non è stato possibile dare concretezza al progetto che necessitava fortemente la titolarità di tale associazione.

Cod.	Progetto
12.04.03	Azioni di sostegno per l'inclusione attiva.

Finalità: Promuovere azioni sperimentali congiunte tra il Consorzio e altri soggetti pubblici e del privato sociale per la presa in carico delle persone adulte fragili o in situazione di povertà estrema, attraverso un lavoro di rete capace di razionalizzare e coordinare gli interventi e rendere sempre più efficace il sostegno ed il reinserimento sociale delle persone più deboli.

Obiettivi 2017: Sottoscrivere e dare avvio all'applicazione del protocollo operativo, condiviso con i servizi sanitari dell'ASLTO4, in ordine alle tematiche delle dipendenze.

Estendere ad adulti fragili e difficilmente collocabili nei normali percorsi di inserimento lavorativo la DGR 22-251/2015 "Disposizioni per l'approvazione di percorsi di attivazione sociale sostenibili (P.A.S.S.) a supporto delle fasce deboli".

Perseguire la ricerca di fondi specifici per il mantenimento delle progettazioni rivolte all'inclusione dei giovani (Tavolo di inclusione dei giovani- Comune di Ivrea) attraverso percorsi di valorizzazione delle potenzialità individuali.

Garantire ai Comuni associati la collaborazione nell'ambito del sistema di accoglienza per l'inclusione dei migranti

Gli obiettivi sono realizzati attraverso i seguenti servizi:

Iniziative di accompagnamento nell'inserimento sociale e lavorativo di soggetti fragili ed a rischio di esclusione.

Il progetto si propone di realizzare interventi sperimentali che potenzino l'offerta di percorsi personalizzati sia per il reinserimento che per la prevenzione all'esclusione sociale e alla povertà, favorendo le risposte destinate alla pronta accoglienza e finalizzate al recupero delle funzioni personali e sociali di base.

Attività anno 2017

Iniziative di accompagnamento nell'inserimento sociale e lavorativo di soggetti fragili ed a rischio di esclusione.

L'impegno proseguito nell'anno 2017 relativamente a questa fascia di popolazione si è sostanziato con la partecipazione a numerose opportunità di finanziamento offerte da bandi privati valutati dal Tavolo per l'inclusione sociale dei giovani, presieduto dal Comune di Ivrea. Il presidio congiunto sta dimostrando la sua efficacia ed esprime il riconoscimento di una capacità ed un impegno operativo serio e competente da parte di tutte le componenti pubbliche e private. Nel corso dell'anno è stata garantita la continuità al percorso ("In-Là Iniziativa Lavoro) destinato a quei soggetti giovani e meno giovani che restano imbrigliati nelle personali storie di forte disagio e non possono intraprendere alcun percorso di emancipazione dalla loro situazione se non sostenuti e accompagnati attraverso percorsi di recupero delle competenze personali, mirati e individualizzati. Nel corso dell'anno si è evidenziata come questa tipologia di utenza ha confermato

un aumento dell'incidenza sul totale della popolazione assistita e si evidenzia la sempre maggiore necessità di prevedere forme di aiuto e sostegno adeguate a tali cittadini, che garantiscano processi di attivazione delle proprie risorse e percorsi di reale opportunità di inclusione sociale. Per quanto attiene al Protocollo operativo condiviso, elaborato dal tavolo congiunto Enti gestori dell'ASLTO4 e Ser.d., che regola ed individua le modalità di integrazione e collaborazione tra i servizi sanitari preposti e quelli sociali, nella gestione di casi multiproblematici, è stato presentato ai dirigenti che a loro volta l'hanno portato all'attenzione dei decisori per darne riconoscimento ufficiale e renderlo applicabile tra servizi.

La popolazione adulta che si è rivolta ai servizi consorziali durante l'anno ha evidenziato numerosi e diversificati bisogni che evidenziano la necessità di percorsi di aiuto integrati tra servizi diversi e altamente inclusivi:

- fragilità nel ricercare e/o nel mantenere percorsi di autonomia o d'integrazione sociale
- complessità nelle problematiche presentate e multiproblematicità nel sistema delle relazioni personali
- difficoltà nel mantenere una collocazione lavorativa e/o nel ricollocarsi a causa dell'avanzata età o della particolare situazione del mercato del lavoro
- richiesta, da parte delle persone straniere, di sostegno nei processi di integrazione con la comunità di appartenenza
- difficoltà nella gestione del ruolo genitoriale

Cod.	Progetto
12.04.04	Accoglienza residenziale a favore di persone adulte a rischio di esclusione sociale.

Finalità: Assicurare ad adulti che per gravi problematiche sociali sono impossibilitati a permanere, temporaneamente o permanentemente, nel proprio ambiente di vita, un luogo che offra un contesto adeguato a soddisfare le esigenze primarie e di relazione.

Obiettivi 2017: Mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento conseguiti compatibilmente con le risorse disponibili.

Gli obiettivi sono realizzati attraverso i seguenti servizi:

Residenzialità a favore di persone adulte a rischio di esclusione sociale.

Inserimenti residenziali di persone senza fissa dimora, in condizione di povertà estrema e di persone adulte fragili con gravi problematiche sociali, temporanee o permanenti, impossibilitate a rimanere nel proprio contesto di vita.

Attività anno 2017

Residenzialità a favore di persone adulte a rischio di esclusione sociale.

L'attività è stata garantita coerentemente con gli obiettivi previsti, destinata ad adulti in condizione di povertà di mezzi e strumenti tali da generare un rischio nella tutela della persona, nonostante l'età e la capacità di intendere. La debolezza della fascia di popolazione adulta si conferma e richiede l'utilizzo di opportunità di accoglienza per persone in condizione di estrema fragilità e povertà soprattutto nelle strutture territoriali Caritas e pertanto in un progetto temporaneo integrato tra istituzione e risorse volontaristiche. La richiesta maggiore di residenzialità raccolta nell'anno 2017 è relativa ai numerosi sfratti che hanno colpito in modo rilevante molti uomini adulti soli e con totale assenza di reddito. Tale fenomeno ha messo in evidenza la limitata disponibilità di soluzioni abitative per i numerosi casi di emergenza che non trovano sistemazioni adeguate a prezzi calmierati.

CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA PER RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Dal 1° luglio 2017 si è avviata sul territorio consorziale, in applicazione del Protocollo sottoscritto dai 51 comuni del territorio, dalla Prefettura di Torino e dal Consorzio, la gestione dei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) per i richiedenti protezione internazionale già presenti localmente.

Nell'ambito dell'Assemblea consortile è stato individuato un "Tavolo Politico" composto da 14 rappresentanti dei Comuni del territorio del Consorzio che ha fornito le indicazioni e le linee di indirizzo per l'avvio della procedura di gara per l'affidamento del servizio di accoglienza, scegliendo di partire dalla situazione esistente di vari soggetti operanti nel territorio. Tale scelta partendo dalla valorizzazione dell'esistente ha perseguito l'obiettivo di accompagnare in un percorso partecipato i diversi operatori impegnati nella gestione CAS sul territorio, per un confronto volto ad affrontare e superare le difficoltà esistenti e creare un modello comune, condiviso e virtuoso. Il Consorzio IN.RE.TE. ha valutato di assumere direttamente la regia di questo complesso processo investendo in un'importante attività di monitoraggio e accompagnamento rivolto ai diversi operatori coinvolti.

Gli operatori con i quali è in essere una convenzione, in esito alla gara, sono risultati n.7: Coop. "MaryPoppins", Coop. "Pollicino", "Agathon" s.r.l. , Coop. "Argonauti", Coop. "L'Accoglienza", Assoc. Onlus "Mastropietro" e Coop. "Valdocco" ed hanno offerto i posti disponibili per l'accoglienza di 282 richiedenti asilo o protezione.

Sul territorio sono presenti altri 69 migranti gestiti dagli SPRAR (Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati) già operanti da anni a Ivrea, Borgiallo e Collettero Castelnovo ed altri 5 CAS a Ivrea, Quagliuzzo, Collettero Giacosa, Cossano e Alice Sup. che non rientrano nella gestione consortile, ma proseguono con la gestione diretta a carico della Prefettura di Torino. L'obiettivo congiunto che ci si è posti tra Prefettura – Consorzio – Comuni con l'avvio della gestione consortile, è di arrivare alla gestione diretta di tutti i posti CAS non appena saranno disponibili sul territorio. Si rileva infatti la difficoltà a raggiungere i numeri previsti perché mancano gli alloggi, o, meglio, i proprietari disponibili ad affittare, agli enti gestori impegnati nei progetti di accoglienza sono molto limitati. L'obiettivo perseguito nell'anno è stato cercare di acquisire tutti i posti CAS presenti sul territorio e realizzare pienamente, anche per il centinaio di posti che mancano, quell'*accoglienza micro e diffusa* che è alla base del bando di gara e che viene attuata attraverso l'attivazione di unità abitative con massimo 6 ospiti, non più di un alloggio nello stesso condominio ed un massimo di 30 ospiti nelle realtà collettive.

L'attività di monitoraggio è stata garantita sin dall'avvio dell'affidamento ed è stata inizialmente svolta da personale interno al Consorzio In.Re.Te.: l'avvio dell'attività ha richiesto un periodo di conoscenza e di condivisione con ogni singolo ente gestore anche attraverso sopralluoghi puntuali presso le 44 strutture in gestione. Inoltre sin dal mese di settembre, si è dato avvio ai lavori del tavolo di monitoraggio costituito dai referenti incaricati da ogni Ente gestore: il tavolo, incontrandosi puntualmente, ha promosso un confronto sulle problematiche più emergenti ed ha favorito lo scambio di buone prassi e la contaminazione di modelli diversi di lavoro. Il compito assolto in questi primi mesi di gestione, ha dato modo di evidenziare la necessità di dedicare una specifica équipe di lavoro che possa affrontare con continuità e rigore il percorso avviato, con lo scopo di promuovere un modello di accoglienza il più possibile omogeneo sull'intero territorio consortile. Si è avviata pertanto una prima analisi e predisposizione di specifici strumenti di lavoro e schede di monitoraggio per rilevare tutti gli elementi che permettono di misurare e valutare un buon servizio di accoglienza. Inoltre, di rilievo è anche l'attività di controllo e rendicontazione quotidiana delle presenze da inviare alla Prefettura, nonché il controllo e la rendicontazione puntuale delle spese sostenute attraverso la verifica delle fatture mensili e della documentazione attestante le spese complessive di gestione.

I gestori hanno costruito nel tempo contatti e reti di collaborazione con il terzo settore e le associazioni di volontariato come previsto sia dalla normativa che ribadito in sede di gara. Il Consorzio mantiene contatti e incontri con l'Osservatorio Migranti e anche questo tema è oggetto di riflessione all'interno del già richiamato tavolo di coordinamento.

Area Strategica "Rete politiche sociali territoriali"

La mission dell'area strategica "Rete politiche sociali territoriali" consiste nell'assicurare ai cittadini informazione, accoglienza, ascolto, osservazione e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto e la conseguente predisposizione di un progetto personalizzato, concordato con la persona e la sua famiglia, che preveda l'attivazione dei servizi e degli interventi più idonei a superare e rimuovere situazioni di disagio ed emarginazione sociale.

Il Consorzio valorizzando le risorse del territorio, promuove la costruzione di una solida rete sociale e di una comunità informata, consapevole, competente e responsabile e sostiene le attività anche attraverso la ricerca di risorse aggiuntive partecipando a bandi e progetti di finanziamento.

L'area strategica inoltre concorre alla programmazione ed al governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali e garantisce l'integrazione socio sanitaria in applicazione della normativa vigente

La mission dell'area viene presidiata attraverso i seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 Politiche sociali	07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali	01 Personale dipendente : servizio sociale minori, famiglie e adulti fragili	Servizio sociale professionale e segretariato sociale
		02 Personale dipendenti : servizio sociale disabili e anziani	Servizio sociale professionale e segretariato sociale
		03 Personale: servizio sociale sviluppo di comunità e ricerca risorse	Servizio sociale professionale e segretariato sociale
		04 Collaborazioni servizio sociale e sviluppo di comunità	Servizio sociale professionale e segretariato sociale
			Sviluppo di comunità e ricerca risorse

Cod.	Progetto
12.07.01	Servizio sociale e comunità locale

Finalità: Garantire un'adeguata attività di accoglienza, ascolto e valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, promuovendo, nell'ambito del progetto individuale, l'attivazione delle risorse consortili e territoriali più idonee.

Obiettivi 2017: Mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento conseguiti subordinatamente alle risorse umane a disposizione, in un quadro di vincoli normativi e di rispetto dei limiti di spesa imposti anche attraverso l'attivazione di progetti di servizio civile volontario ed eventuali supporti di volontariato professionale.

Avvio del processo di riorganizzazione delle diverse aree di servizio, attraverso la riassegnazione di servizi e personale, in relazione a specifiche tipologie di utenza

Mantenimento del servizio di sviluppo di comunità coerentemente alla rimodulazione attuata, al fine di rispondere alle attuali esigenze di implementazione delle risorse, attraverso la ricerca e la partecipazione a bandi di finanziamento nazionali e comunitari nonché a progetti innovativi, volti a rispondere alle nuove forme di disagio sociale, esclusione e povertà.

Gli obiettivi sono realizzati attraverso i seguenti servizi:

Servizio Sociale Professionale e Segretariato sociale

Il servizio sociale professionale, con la presenza degli Assistenti Sociali su tutto il territorio del Consorzio, garantisce l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati che promuovano la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia.

Attraverso il progetto personalizzato l'Assistente Sociale condivide con la persona la valutazione della sua situazione, le scelte utili al superamento della difficoltà e le modalità per realizzare il percorso di aiuto. Il servizio di segretariato sociale garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete, in stretta sinergia con lo sportello sociale e lo sportello unico socio-sanitario distrettuale.

Sviluppo di comunità e ricerca risorse

Il servizio realizza azioni di ricerca partecipata con l'obiettivo di conoscere, apprendere e promuovere il cambiamento nelle comunità locali, accompagna processi sociali finalizzati a sensibilizzare e aiutare la comunità, crea reti tra i diversi soggetti istituzionali e comunitari, capaci di elaborare conoscenze, operare valutazioni collettive e aggregare risorse volte a costruire convergenze sui problemi e sulle modalità per farvi fronte.

L'intervento del servizio si articola a partire dalla costruzione di una storia con il territorio sollecitando e partecipando a percorsi strutturati per aree tematiche che approdino a proposte operative comuni, in grado di promuovere e aggregare disponibilità solidaristiche secondo l'ottica dei "cittadini risorsa".

Attività anno 2017

Servizio Sociale Professionale

L'anno 2017 ha visto il pieno compimento del processo riorganizzativo avviato con l'intero gruppo degli assistenti sociali del Consorzio, attraverso gruppi di approfondimento e confronto sui punti di forza e sulle criticità relative ai diversi modelli organizzativi sperimentati negli anni e ipotizzati per il futuro. La modalità operativa applicata da ormai molti anni nell'area territoriale di Ivrea che vede il gruppo di lavoro strutturato in due aree tematiche "Famiglie, minori e adulti" e "Anziani e disabili" ha offerto un modello di riferimento consolidato dal quale trarre spunti fondamentali per ipotizzare nuove prospettive per l'intera organizzazione del servizio sociale territoriale.

Nell'anno si sono realizzati numerosi incontri di approfondimento sulle due aree tematiche indicate e sulle possibili ricadute organizzative nella distribuzione territoriale degli operatori, al fine di garantire interventi decentrati e qualificati per l'intero territorio di competenza. L'elemento fondamentale mantenuto nella rivisitazione complessiva è la centralità del territorio e la vicinanza alla comunità locale e parimenti, il superamento della figura di "tuttologo" dell'assistente sociale che è chiamato oggi, nella complessità dei servizi e delle normative, ad essere competente e preparato su numerose e articolate materie e nuove tipologie di bisogno. Il gruppo intero degli operatori è giunto pertanto ha ipotizzare una riarticolazione dei gruppi di lavoro, mantenendo l'area territoriale come riferimento per le prese in carico dei cittadini residenti sul territorio consortile ed introducendo la suddivisione per tipologie di destinatari in tutte le unità operative. Nel mese di settembre ha pertanto preso avvio il nuovo modello organizzativo che ha visto a monte anche la rivisitazione dei centri di responsabilità dell'area della direzione, con l'individuazione di un responsabile per area tematica e la rivisitazione dell'intero modello organizzativo che ha coinvolto l'intera struttura consortile. Tale processo, condotto parallelamente alle normali attività del servizio sociale, ha richiesto un grande impegno lavorativo alla struttura nel suo complesso e non ha avuto alcuna ricaduta negativa sulla gestione quotidiana delle prese in carico dei cittadini che è proseguita nel rispetto dei tempi e dei modi consueti. Certamente l'elevato numero di richieste che pervengono quotidianamente al servizio sociale segnala la crescita di una diffusa e variegata condizione di disagio che attraversa molte storie personali e familiari del territorio consortile e comprendono attorno sia situazioni di fragilità temporanea che situazione di grande complessità e disagio, causata da diversi fattori socio-economici con particolare riferimento all'aumento della povertà e della compromissione del sistema di relazioni familiari.

In particolare si conferma l'incremento del disagio adulto ovvero di soggetti adulti ultra 50-enni, disoccupati, con problemi economici e con rete familiare debole o assente che nonostante abbiano negli anni accumulato numerose esperienze lavorative ed hanno specifiche competenze, non riescono più a inserirsi nel mondo del lavoro. L'avvio a fine anno della misura ReI estesa a agli ultracinquantacinquenni ha evidenziato immediatamente l'elevato numero di richieste provenienti proprio da questo target di popolazione.

L'evidente aumento di situazioni di disagio che coinvolge minori e giovani, particolarmente fragili, che fuoriescono dal percorso scolastico e segnalano difficoltà nelle relazioni familiari e amicali predisponendosi al rischio di processi di emarginazione ed esclusione sociale suggerisce la necessità di specifici percorsi di accompagnamento e formativi che consentano loro di acquisire maggiori competenze e favoriscano un percorso di emancipazione.

Un'altra area di fragilità da evidenziare è la presenza di persone straniere, con permessi di soggiorno di protezione internazionale o umanitaria, che sono uscite dai percorsi di accoglienza temporanea ed hanno acquisito la residenza sul nostro territorio che richiedono particolare cura e risorse dedicate per la predisposizione di un reale percorso di integrazione che tenga conto della mancanza di una rete familiare/amicale che possa sostenerle, della scarsa conoscenza della lingua italiana, di una bassa scolarizzazione di base e della frequente presenza nel nucleo di bambini in tenera età.

Ulteriori aree di disagio rilevate nell'anno riguardano fasce di popolazione che ormai da anni sono in evidenza nei nostri servizi e riguardano: la popolazione anziana ancora totalmente o parzialmente autosufficiente, ma particolarmente deprivata per solitudine ed assenza di riferimenti familiari per la gestione delle incombenze quotidiane e la popolazione appartenenti a nuclei familiari problematici, con dinamiche relazionali fortemente conflittuali ed il frequente coinvolgimento delle forze dell'ordine e dell'Autorità Giudiziaria.

Relativamente a problematiche più trasversali segnalate dagli assistenti sociali si evidenzia inoltre una notevole diminuzione delle risorse/opportunità sul territorio da parte del terzo settore, associazioni di volontariato e cooperative sociali che lamentano le minori risorse da destinare alle fasce più disagiate a fronte di un notevole incremento delle richieste; la necessità di dedicare maggior tempo lavoro in percorsi di accompagnamento individualizzato, al fine di aiutare le persone in carico ad acquisire maggiori competenze personali trasversali e lavorative, soprattutto tra i giovani e le donne con i figli, che non hanno acquisito nel tempo specifiche formazioni e si ritrovano limitati nella capacità di attivarsi in modo autonomo e adeguato in percorsi di reinserimento sociale e lavorativo.

In merito al sistema informatizzato di gestione della cartella sociale SISS-WEB, si è mantenuto l'utilizzo ordinario dei nuovi applicativi complementari e si è avviata la predisposizione del modulo relativo alla gestione degli interventi SIA/REI anche in previsione dell'applicazione delle disposizioni previste dalla L. 122/2010, si è proceduto ad una prima fase di adeguamento di alcune funzioni della cartella, al fine di garantire le condizioni necessarie per l'allineamento nella trasmissione dei dati richiesti dal S.I.U.S.S. (casellario dell'assistenza).

Nel corso dell'anno si è dato corso al progetto di servizio civile volontario denominato "Insieme IN.RE.TE." con la presenza di n.4 volontarie assegnate alla sede di Ivrea a supporto del servizio sociale che, a partire dal mese di marzo hanno affiancato gli operatori consortili in attività a sostegno dei cittadini più deboli, dimostrando, ancora una volta, il valore sociale e civile di tale esperienza di servizio per i cittadini in carico al Consorzio, ed anche per l'intera comunità nel suo insieme. Detto servizio ha pertanto risposto appieno agli obiettivi progettuali di offrire ai Volontari la possibilità di fare un'esperienza di cittadinanza attiva per aumentare le loro competenze relazionali e sviluppare in loro un maggiore senso civico, attraverso la conoscenza e la vicinanza a situazioni, anche complesse, di disagio sociale.

Nel corso dell'estate anche quest'anno, gli operatori consortili referenti per il servizio civile, hanno elaborato il nuovo progetto denominato "Tutti per uno uno per Tutti" da inoltrare alla Città Metropolitana al fine di partecipare al nuovo Bando ministeriale 2017/2018, per garantire così continuità a tale preziosa attività, a supporto ed integrazione del lavoro professionale.

Un altro ambito di impegno degli assistenti sociali, a lato del lavoro ordinario sui progetti individuali di servizio sociale, è stata l'attività di supervisione professionale agli studenti tirocinanti universitari, così come previsto dal corso di laurea in Servizio Sociale. Infatti, in applicazione della Convenzione sottoscritta dal Consorzio con l'Università di Torino, lo scorso anno sono stati accolti 6 studenti di secondo e terzo anno che, affiancati da assistenti sociali supervisor, hanno potuto svolgere presso i servizi consortili, il loro tirocinio curriculare previsto dal piano di studi.

Segretariato sociale

L'attività di segretariato sociale è stata garantita in modo uniforme su tutto il territorio consortile sia in fase di accoglienza della domanda di aiuto che per ogni necessità di orientamento ed accompagnamento all'utilizzo delle diverse risorse territoriali, anche diverse dai servizi consortili, in stretto raccordo con lo sportello di informazione sociale e lo sportello unico socio sanitario. Per l'intero anno si è inoltre garantita in l'attività di accoglienza e sportello telefonico prevista dal Bando INPS, Home Care Premium 2017, attraverso la costante attività di due operatori preposti presso la sede di Ivrea ed in modo diffuso da tutti gli assistenti sociali nelle sedi decentrate di ricevimento del pubblico, impegnate a garantire informazione e accompagnamento. Tale attività si è svolta in continuità con lo Sportello Unico Socio Sanitario (SUSS) che garantisce una risposta integrata relativamente all'area socio-sanitaria, attraverso un assistente sociale incaricato dal Consorzio ed in sinergia con i servizi sociali territoriali.

Le sedi di ricevimento del pubblico sono state mantenute decentrate sul territorio consortile e in alcuni casi è stato necessario rivisitare orari e modalità organizzative per permettere una razionalizzazione dei tempi e delle modalità di spostamento degli operatori coinvolti. Il Consorzio ha provveduto inoltre a spese proprie, a mantenere in ogni sede decentrata un apparecchio di telesoccorso e teleassistenza installato presso gli uffici operativi e di ricevimento del pubblico, per la segnalazione di eventuali situazioni di rischio aggressione durante l'attività di accoglienza della popolazione.

Sviluppo di comunità e ricerca risorse

Nell'anno 2017 si è mantenuto un costante investimento nel servizio di sviluppo di comunità al fine di individuare nuove opportunità di finanziamento per il mantenimento e l'implementazione dei servizi consortili, rilevando questa come unica strada per affrontare costantemente la ricerca e lo studio di possibili occasioni per il reperimento di risorse aggiuntive, attraverso l'attivazione di processi partecipativi, volti alla costituzione di gruppi di progettazione territoriale, per la realizzazione di iniziative sperimentali ed incrementali, destinate alla popolazione più fragile ed in difficoltà.

Il servizio inoltre ha agito un importante ruolo nel processo di avvio e implementazione nell'attività del SIA/REI, nel ruolo specifico di attivatore di azioni di coinvolgimento dei possibili partner territoriali, disponibili alla condivisione di progetti di attivazione e inclusione dei soggetti fragili beneficiari del SIA ed alla conduzione del tavolo di regia dell'ambito consortile, nonché nella costituzione di eventuali cordate di partenariato funzionali ad affrontare insieme le problematiche di maggior rilievo raccolte dal nuovo target di popolazione coinvolta dalla misura ministeriale.

Il Consorzio ha dunque partecipato alle seguenti progettazioni destinate a diverse fasce di cittadini, in particolare:

Progetto "Destinazioni"

Un'equipe di tre operatori dell'Associazione Teatro popolare Europeo, affiancati da una tirocinante e da cinque educatori ognuno afferente a un partner di progetto, ha realizzato due diversi laboratori teatrali, uno si è svolto nei locali del Centro Famiglie di Villa Vallerio a Rivarolo Canavese e l'altro presso il salone messo a disposizione dalla Parrocchia S. Eusebio di Montalto Dora.

Il Laboratorio svolto a Montalto Dora ha coinvolto 15 ospiti dei Centri di Accoglienza Straordinaria presenti sul territorio comunale ed ha avuto una durata di venti ore in aggiunta al tempo necessario per prove e rappresentazione teatrale finale. Le performances conclusive del percorso laboratoriale hanno messo in luce sogni, passioni, problematiche dei giovani richiedenti protezione internazionale e strategie "di sopravvivenza" attraverso l'utilizzo del linguaggio gestuale e musicale quale occasione per sensibilizzare la comunità territoriale e gli amministratori locali al fine di favorire azioni ed interventi sempre più efficaci e di sostegno. La visibilità data al percorso ha inoltre consentito una maggior conoscenza dei centri di accoglienza straordinaria e delle numerose attività promosse dai soggetti gestori delle strutture coinvolte nel progetto da parte dei cittadini residenti.

Progetto "Bellavista Integrata e Solidale"

In continuità con il progetto "Bellavista Si Cura" questa nuova edizione progettuale ha realizzato azioni volte a favorire il miglioramento della coesione e della qualità della vita della popolazione residente nel quartiere, focalizzandosi sulla lotta contro la povertà e la vulnerabilità, nella consapevolezza che si tratta non solo di aumentare la disponibilità di beni materiali, ma soprattutto di rendere possibile esperienze di vita a cui l'individuo attribuisce un valore positivo. Il progetto ha individuato alcuni soggetti o servizi "attivatori di strategie di prossimità" quali:

- 1) Il mediatore di comunità, con il compito di rilevare i problemi dei condomini, metterli in relazione con la rete dei servizi del territorio, mediare e gestire i conflitti, accompagnare gli inquilini.
- 2) Creazione di una rete solidale di genitori e nonni attivi.
- 3) Gruppi di cittadini impegnati in attività di sostegno alle fasce più fragili della popolazione.
- 4) La casa della salute: un luogo di promozione di stili di vita sani, attivatore di reti di prossimità riservato alle persone svantaggiate, in modo specifico agli anziani, individuati come fascia più numerosa e vulnerabile della popolazione del quartiere.

Il Consorzio IN.RE.TE. in collaborazione con il Comune di Ivrea, altro partner istituzionale del progetto, ha garantito un rapporto privilegiato tra il mediatore di comunità, gli assistenti sociali e i funzionari comunali, mettendo a disposizione alcune ore del loro servizio per attività di confronto e condivisione delle problematiche emergenti, al fine di garantire un servizio più efficiente alla popolazione. A tal fine è stato

concordato un appuntamento a cadenza fissa mensile tra la mediatrice di quartiere e l'equipe territoriale del servizio sociale professionale al fine di concordare modalità di condivisione delle informazioni e di programmazione di azioni da mettere in atto. Questi incontri sono risultati efficaci sia per il servizio sociale che per le operatrici dell'associazione ed hanno favorito la conoscenza del quartiere ed il coordinamento delle azioni definendo ruoli reciproci e attività specifiche.

Progetto "Iniziativa Lavoro 2017"

Il progetto IN.LA. nasce a seguito del progetto "Young Up" e degli impegni assunti da alcuni degli enti firmatari del "Protocollo di Intesa per la costituzione del Tavolo di Coordinamento del Canavese per l'inclusione sociale e lavorativa dei giovani", con particolare riferimento a quelli ad alto rischio di esclusione, Protocollo definito a seguito della sperimentazione del Progetto Europeo "Yes Me".

Il progetto si rivolge a 12 beneficiari diretti in carico ai Consorzi Servizi Sociali IN.RE.TE. di Ivrea, CISS 38 di Cuornè, CISS-AC di Caluso, di età compresa tra i 16 e i 28 anni inoccupati o disoccupati che hanno abbandonato percorsi formativi, dando priorità a quelli che non sono attivi nella ricerca di una occupazione e che non sono coinvolti in altre iniziative di politiche attive del lavoro.

I 12 beneficiari sono stati selezionati a partire da un bacino di circa 170 giovani in carico ai tre enti consortili coinvolti.

✓ Sulla base dei bisogni emersi il progetto si pone le seguenti finalità:

1. favorire l'accesso al lavoro della popolazione target: attraverso le attività di tirocinio e orientamento si vogliono rafforzare le competenze personali e trasversali, finalizzate a favorire l'autonomia del giovane attraverso un percorso di orientamento individuale, basato sul bilancio motivazionale e sulla riattivazione personale; contrastare la devianza sociale e promuovere la formazione di un'identità positiva di sé;
2. attivare percorsi di supporto alla popolazione giovanile in situazione di svantaggio finalizzato alla crescita dell'autostima individuale e alla riattivazione dei singoli (avvicinamento al lavoro, attività educative e di aggregazione) per incentivare percorsi di uscita anticipata da strutture comunitarie e sviluppare risorse alternative e/o integrative di azioni di sostegno educativo e assistenziale; intervenire sulle dinamiche, spesso cronicizzate ed endogene al contesto familiare dei beneficiari, che tendono a negare il riconoscimento delle loro potenzialità e delle prospettive di riscatto, alimentando l'incapacità dei ragazzi nel credere in se stessi, a coltivare la propria autostima e a riconoscere la possibilità di agire/reagire anche di fronte a situazioni difficili;
3. promuovere un approccio di rete tra enti locali, servizi pubblici, organizzazioni del terzo settore e imprese profit del territorio per favorire lo scambio di saperi e di buone pratiche, produrre innovazione ed incremento dell'efficacia ed efficienza dei servizi alla popolazione target, attivare processi virtuosi di "contaminazione" delle competenze e delle strategie di approccio.

✓ Azioni rivolte ai beneficiari:

Selezione, Orientamento e Consulenza Orientativa, Incontro Domanda e Offerta, Formazione Sicurezza Generale e Specifica, Attività di potenziamento Competenze Trasversali e Motivazione, Tirocinio, Tutoraggio.

✓ Attività trasversali:

Coordinamento del progetto a cura del comitato di coordinamento, Tutoraggio, Equipe di lavoro transdisciplinare, Costruzione e animazione rete imprese, Formazione e specializzazione operatori

Partner: Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. ente capofila; Consorzi Socio Assistenziali: C.I.S.S.-A.C di Caluso e C.I.S.S. 38 di Cuornè, Centro per l'Impiego di Ivrea e di Cuornè, Città di Ivrea, Consorzio Copernico, Fondazione Ruffini, Consorzio IL NODO c.s.c.s., Confcooperative Torino, CNA – Associazione Provinciale di Torino.

Progetto "Rete In Cordata"

Il progetto si pone la finalità di prevenire la dispersione scolastica e gli atti di bullismo, con la consapevolezza che questi sono fenomeni articolati che implicano diversi fattori e componenti e si riferiscono ad un contesto scolastico-formativo con dinamiche che si sviluppano sia "dentro" che "intorno" alla scuola. Da queste premesse i partner hanno sviluppato un primo progetto già realizzato nel 2015-2016 e che in esito alla valutazione positiva ha permesso al tavolo di regia di avviare un nuovo percorso di progettazione che ha visto la costituzione di una partnership parzialmente rinnovata: il ruolo di capofila è stato garantito dall'Unione di Comuni Valchiusella con il sostegno di due Associazioni (Bogimbo e Biloura) che hanno svolto il ruolo di conduttori/coordinatori del progetto, mentre si è confermata con un ruolo attivo la partecipazione dell'Istituto comprensivo di Vistrorio e di numerose amministrazioni comunali della Valle.

In questa edizione il Consorzio IN.RE.TE. ha curato la realizzazione di un percorso volto a favorire la costruzione di alleanze tra famiglie e insegnanti e ha partecipato con continuità ai lavori del tavolo di regia. Questo progetto risulta finanziato dalla Compagnia di S. Paolo che ha riconosciuto un contributo complessivo pari a € 14.950: il servizio di Sviluppo di Comunità ha curato la fase di avvio garantendo un accompagnamento alle due associazioni nell'avvio del percorso di partecipazione.

Nel 2017 il progetto ha visto lo svolgimento della fase operativa con l'insediamento dei tavoli territoriali di progettazione che hanno coinvolto genitori, insegnanti e associazioni nell'individuazione delle attività da proporre al territorio e nella loro realizzazione. Durante i lavori del tavolo di regia, la partnership ha incontrato delle difficoltà determinate da visioni diverse tra le due associazioni che avevano il compito di accompagnare il processo partecipativo. Il tentativo di mediazione da parte del servizio sviluppo di comunità non ha portato ad una risoluzione del conflitto che si è concluso con la fuoriuscita dal progetto da parte dell'associazione Bogimbo. Nonostante le difficoltà insorte, il progetto è proseguito, offrendo al territorio numerose iniziative sportive, ricreative e culturali che si sono svolte durante tutto l'anno ed hanno coinvolto numerosi ragazzi residenti sul territorio della Valle.

Progetto "Reciproca Solidarietà e Lavoro Accessorio"

Il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE di Ivrea ha partecipato, per la prima volta, alla realizzazione del progetto "Reciproca Solidarietà e Lavoro Accessorio" grazie al contributo della Compagnia San Paolo. Il contributo ha permesso di impiegare tre persone. I partecipanti sono stati individuati tramite avviso pubblico diramato nel mese di novembre, rivolto ai soggetti in stato di disoccupazione così come definito dall'art. 19 del D.Lgs. 150/2015 come modificato dal D.Lgs. 185/2016, non residenti ad Ivrea e con un Isee non superiore ad €25.000.

Tra i requisiti previsti per l'accesso ve ne erano alcuni di carattere professionale o collegati al percorso di studi fatto. Per poter svolgere le attività previste che si ritenevano prioritarie, era necessario disporre di persone che fossero in possesso di alcune competenze e disponibilità.

Le persone individuate sono state successivamente colloquate dal Coordinatore del Progetto "Centonove e dintorni" e dalla Responsabile dell'Area Territoriale del Consorzio, con l'intento di abbinare competenze e attitudini specifiche con altrettante precise aree del servizio. Le persone sono state sottoposte a visita medica secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Il Progetto ha potuto tenere conto dei bisogni espressi anche dall'equipe degli operatori del Centro Diurno "Filigrana" di Ivrea, realtà consortile con la quale il Centonove realizza numerose attività in un'ottica di apertura e ottimizzazione delle risorse. La complessità organizzativa dei due servizi ha richiesto, alle tre persone individuate, uno sforzo importante soprattutto nella fase di inserimento e avvio. E' importante sottolineare come fin dai primi giorni di attività si sia riscontrato interesse, motivazione e disponibilità a conoscere e comprendere il funzionamento del servizio e a ricoprire i ruoli richiesti. Non si sono evidenziate criticità durante lo svolgimento del Progetto, pur disponendo di uno strumento molto flessibile (voucher) si è cercato di strutturare ogni quindici giorni un programma che potesse permettere alle persone coinvolte di gestirsi altri momenti della propria quotidianità (esami o corsi universitari, impegni familiari) e agli utenti dei servizi Centonove e dintorni e Filigrana di instaurare una relazione sufficientemente significativa.

In sede di verifica si sono condivisi da entrambe le parti gli obiettivi raggiunti, ovvero aver sperimentato per alcuni mesi un'occupazione all'interno dei servizi rivolti a persone con disabilità adulte avendo come prospettiva una futura collocazione maggiormente stabile nello stesso ambito, avere inserito persone motivate, interessate e fortemente stimolanti per gli operatori e per gli utenti dei servizi coinvolti.

Progetto "Ci Contiamo S.I.A."

Il progetto ha visto l'attivazione di un percorso laboratoriale di accompagnamento all'implementazione della misura nazionale di contrasto alla povertà REI/SIA che ha coinvolto 13 ambiti territoriali regionali per un totale di 24 Enti gestori. Alle attività hanno partecipato 4 operatori consortili coinvolti nella sperimentazione della nuova misura SIA. Gli obiettivi fondamentali del percorso sono stati supportare gli Ambiti/distretti nella riflessione sull'implementazione della misura del SIA per:

- ✓ aumentarne l'efficacia in corso d'opera, anche in termini di riduzione dei divari e della disomogeneità delle prestazioni rese ai beneficiari,
- ✓ generare apprendimenti anche in vista della costruzione di un'ipotesi di reddito minimo di inserimento da riportare a livello ministeriale come contributo di pensiero,
- ✓ generare anche in termini di promozione, di una presa in carico integrata rispetto alla popolazione vulnerabile o a rischio povertà (sociale, sanitaria, politiche attive del lavoro)

Il lavoro svolto ha permesso di acquisire competenze e strategie utili ad affrontare correttamente il cambio di paradigma proposto dalla misura nazionale SIA ed ha approfondito le tematiche relative a: la condizionalità, il patto, la progettazione di interventi di attivazione territoriali, il project work, il ruolo dei servizi complementari.

L'iniziativa ha raccolto gruppi di lavoro misti per quadrante tra quattro enti gestori diversi, favorendo il confronto e lo scambio tra prassi diverse e si è concluso con la realizzazione di proposte operative concrete, sui diversi assi di impegno richiesti dalla misura, che saranno raccolte in una sorta di manuale consultabile dai diversi territori regionali interessati.

L'implementazione della parte attiva della misura infatti, è elemento qualificante del SIA e dal suo successo dipende, per lo meno parzialmente, la possibilità di dare continuità e potenziare questa misura.

A fronte di tutto questo il confronto strutturato tra Ambiti, finalizzato sia alla co-progettazione dei progetti personalizzati, sia al confronto sulle pratiche in atto, si dimostra uno strumento potente per supportare gli Ambiti nell'affrontare le sfide sopra richiamate. Infatti il confronto ha facilitato l'apprendimento, anche a livello regionale, ed ha permesso di "aggiustare il tiro" in corso d'opera e di approfondire le misure previste per i prossimi anni.

Progetto "Buon Samaritano" Piverone

Il servizio di sviluppo di comunità ha favorito la collaborazione per dare continuità all'iniziativa avviata l'anno precedente: si tratta di un supporto di distribuzione pasti rivolto a cittadini di Piverone in grave difficoltà economica. Il progetto prevede di recuperare le eccedenze dalle mense scolastiche per destinare 12 pasti settimanali a nuclei familiari individuati dal Consorzio IN.RE.TE. L'iniziativa avviata nel gennaio 2017 ha visto una sospensione nell'estate riprendendo con l'avvio dell'anno scolastico 2017/18.

Consulta Stranieri Comune di Ivrea.

Si è garantita nell'anno la partecipazione di un operatore consortile alle attività della Consulta per tematiche riguardanti gli stranieri: monitoraggio e condivisione delle attività svolte nell'anno, confronto in merito alle proposte portate da cittadini stranieri, diffusione delle informazioni relative alle politiche di integrazione per gli stranieri.

Ludobus

Il servizio garantisce ai soggetti territoriali istituzionali e comunitari, la messa a disposizione del Furgone attrezzato con grandi giochi (ludobus), da utilizzare sulle piazze per attività di animazione ed intrattenimento di bambini e ragazzi. La manutenzione e l'implementazione dei giochi è garantita da un'attività di laboratorio realizzata nell'ambito delle attività proposte dal Centro diurno per persone con disabilità che valorizza il mezzo anche attraverso la promozione di iniziative e progetti di integrazione scolastica con alcune scuole primarie.

2.3. Lo stato di salute dell'Ente

Vedi Piano degli indicatori allegato 4a/4b/4d allegato al Rendiconto dell'anno 2016.

2.4. Gli obiettivi di performance

1. Governance, amministrazione e servizi generali

CENTRO DI RESPONSABILITA': AREA DIREZIONE				
Obiettivi di performance				
Obiettivo 1	Presidio dell'accoglienza diffusa sul territorio dei 51 Comuni associati di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia e coordinamento del Tavolo istituzionale			
Area strategica	Governance, amministrazione e servizi generali.		Servizi interessati	Pianificazione di sistema e relazioni con il territorio. Area di direzione - Sistemi informativi
Obiettivo operativo (Piano programma)	Garantire l'attività di direzione e di supporto a tutti i servizi socio assistenziali, l'efficace rapporto con i portatori di interessi interni (organi istituzionali e struttura organizzativa) e il corretto funzionamento dell'ente in un processo dinamico di sviluppo ed adattamento dei servizi ai mutamenti sociali, istituzionali e normativi in corso		Utenti finali	Persone richiedenti asilo e protezione internazionale
Progetto PEG	Governance interna ed esterna ed attività direzionali.		Reti di collaborazione	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2017/2019
Descrizione obiettivo				
L'Assemblea Consortile con deliberazione n. 2 del 09.01.2017 ha approvato il Protocollo d'intesa tra la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Torino, il Consorzio servizi sociali IN.RE.TE. ed i Comuni consorziati per l'accoglienza diffusa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia. Il Protocollo prevede per l'anno 2017 l'assegnazione diretta al Consorzio IN.RE.TE. della gestione dei posti di accoglienza CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) nell'ambito della quota massima stabilita in 520 posti e l'attivazione di un Tavolo di coordinamento per la microaccoglienza sul territorio. Il Tavolo di coordinamento è composto da un Rappresentante della Prefettura - Ufficio del Governo di Torino, da 14 Sindaci in rappresentanza degli ambiti territoriali corrispondenti agli 8 ex distretti socio sanitari, dal Presidente, dal Direttore e da un funzionario del Consorzio IN.RE.TE. Potranno essere invitati a partecipare, sulla base dell'ordine del giorno, i Soggetti Gestori dei posti di accoglienza individuati dal Consorzio IN.RE.TE tramite procedura ad evidenza pubblica ed i rappresentanti delle Consulte/Associazioni migranti attive sul territorio consortile. Il Tavolo che verrà coordinato dal Consorzio rappresenta il passaggio preliminare per l'applicazione del Protocollo sottoscritto e lo strumento operativo per superare la frammentarietà delle risposte, implementare le buone prassi sperimentate, presidiare il territorio ed i rapporti con le comunità locali; attivare un sistema di monitoraggio della gestione dei posti di accoglienza, potenziare e coordinare il coinvolgimento del volontariato e del terzo settore - garantire il coordinamento complessivo del sistema nell'ambito dei posti di accoglienza definiti dal Protocollo (posti CAS) ed il collegamento con il Comuni sede di posti SPRAR. Nello specifico il Tavolo dovrà definire le linee di indirizzo per la procedura di individuazione del/i soggetto/i gestore/i; l'allocatione dei posti oggetto del Protocollo d'Intesa nei diversi Comuni aderenti alla luce delle linee guida previste dal modello di accoglienza integrata codificato dalla rete SPRAR e della valutazione della sostenibilità sociale anche attraverso la definizione di percentuali posti accoglienza /popolazione residente; collegamento con le istituzioni pubbliche del territorio che a diverso titolo intervengono nella gestione delle persone richiedenti asilo e protezione umanitaria (sanità, istruzione, formazione e lavoro); monitoraggio dei livelli e degli standard di qualità previsti dalle vigenti leggi in materia di accoglienza; collegamento con i Comuni aderenti per i progetti occupazionali/restituzione sociale/lavori socialmente utili; programmazione degli incontri informativi ed iniziative culturali con le comunità locali; presentazione di richieste di contributi e finanziamenti destinati a qualificare il sistema di accoglienza; raccolta dati relativi all'andamento della microaccoglienza realizzata sul territorio e riscontro semestrale agli enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa.				
Modalità di attuazione				
Attività	Tempi		Consuntivo	
Costituzione del Tavolo di coordinamento della microaccoglienza e definizione delle rappresentanze.	Gennaio		Gennaio	

Avvio attività del Tavolo, convocazione, coordinamento dell'attività e definizione delle linee di indirizzo per la procedura aperta di affidamento dei posti di accoglienza sul territorio.	Febbraio	Febbraio
Predisposizione della documentazione di gara per l'affidamento dei 451 posti di accoglienza individuati nell'ambito del tetto definito nel Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Prefettura ed i Comuni associati.	Giugno	Aprile
Gestione della gara a procedura pubblica per l'affidamento dei 451 posti di accoglienza	Giugno	Giugno
Affidamento dei posti di accoglienza ed avvio delle attività di monitoraggio e verifica dell'appalto attraverso personale consortile con particolare attenzione al rispetto delle condizioni di accoglienza e, in sinergia con il Comuni, dei progetti individuali di impegno e restituzione sociale	Dicembre	Dicembre
Presidio dell'attività, controllo amministrativo e attività di rendicontazione alla Prefettura - Ufficio del Governo di Torino per il trasferimento dei fondi ministeriali	Dicembre	Dicembre

Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore atteso	Valore consuntivo
			2017	2017
n. incontri	numero incontri tavolo di coordinamento politico	n.	4	7
giornate lavorative	n. sopralluoghi di monitoraggio e verifica effettuati nei luoghi di accoglienza nel secondo semestre dell'anno.	n.	6	33

Report al 31/12/17

Dal 1° luglio 2017 si è avviata sul territorio consortile, in applicazione del Protocollo sottoscritto dai 51 comuni del territorio, dalla Prefettura di Torino e dal Consorzio, la gestione dei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) per i richiedenti protezione internazionale già presenti localmente. Nell'ambito dell'Assemblea consortile è stato individuato un "Tavolo Politico" composto da 14 rappresentanti dei Comuni del territorio del Consorzio che ha fornito le indicazioni e le linee di indirizzo per l'avvio della procedura di gara per l'affidamento del servizio di accoglienza, scegliendo di partire dalla situazione esistente di vari soggetti operanti nel territorio. E' stato pertanto necessario lavorare celermente alla preparazione della documentazione per la procedura di gara relativa all'affidamento di tale servizio individuando nell'accordo quadro la procedura ritenuta più idonea. Si è giunti, all'inizio del mese di aprile, alla pubblicazione del bando e nel mese di giugno all'aggiudicazione provvisoria ai soggetti aggiudicatari nelle more delle verifiche amministrative conseguenti. Considerata l'urgenza dell'avvio del servizio di accoglienza a fine giugno sono stati sottoscritti con ogni singolo soggetto gestore aggiudicatario i "Verbali di avvio del servizio con carattere di urgenza e sotto riserva di legge" per consentire di intraprendere la gestione, nelle more degli adeguamenti al Capitolato di gara che, contestualmente, sono stati richiesti ai soggetti aggiudicatari (Coop. "MaryPoppins", Coop. "Pollicino", "Agathon" s.r.l., Coop. "Argonauti", Coop. "L'Accoglienza", Assoc. Onlus "Mastropietro" e Coop. "Valdocco"). Complessivamente sono stati offerti n. 282 posti per l'accoglienza richiedenti asilo o protezione. Nel mese di dicembre si è potuto addivenire all'aggiudicazione definitiva.

La scelta di valorizzare l'esistente ha perseguito l'obiettivo di accompagnare in un percorso partecipato i diversi operatori impegnati nella gestione CAS sul territorio, per un confronto volto ad affrontare e superare le difficoltà esistenti e creare un modello comune, condiviso e virtuoso. Il Consorzio IN.RE.TE. ha valutato di assumere direttamente la regia di questo complesso processo investendo in un'importante attività di monitoraggio e accompagnamento rivolto ai diversi operatori coinvolti.

Da evidenziare che sul territorio sono presenti altri 5 CAS (Ivrea, Quagliuzzo, Colleretto Giacosa, Cossano e Alice Sup.) che non rientrano nella gestione consortile, ma proseguono con la gestione diretta a carico della Prefettura di Torino. L'obiettivo congiunto che ci si è posti tra Prefettura – Consorzio – Comuni con l'avvio della gestione consortile, è di arrivare alla gestione diretta di tutti i posti CAS non appena saranno disponibili sul territorio. Si rileva infatti la difficoltà a raggiungere i numeri previsti perché mancano gli alloggi, o, meglio, i proprietari disponibili ad affittare, agli enti gestori impegnati nei progetti di accoglienza sono molto limitati. L'obiettivo è di realizzare pienamente, anche per il centinaio di posti che mancano, quell'accoglienza micro e diffusa che è alla base del bando di gara e che viene attuata attraverso l'attivazione di unità abitative con massimo 6 ospiti, non più di un alloggio nello stesso condominio ed un massimo di 30 ospiti nelle realtà collettive.

L'attività di monitoraggio è stata garantita sin dall'avvio dell'affidamento ed è stata inizialmente svolta da personale interno al Consorzio In.Re.Te.: l'avvio dell'attività ha richiesto un periodo di conoscenza e di condivisione con ogni singolo ente gestore anche attraverso sopralluoghi puntuali presso le strutture in gestione. Inoltre sin dal mese di settembre, si è dato avvio ai lavori del tavolo di monitoraggio costituito dai referenti incaricati da ogni Ente gestore: il tavolo, incontrandosi puntualmente, ha promosso un confronto sulle problematiche più emergenti ed ha favorito lo scambio di buone prassi e la contaminazione di modelli diversi di lavoro. Il compito assolto in questi primi mesi di gestione, ha dato modo di evidenziare la necessità di dedicare una specifica équipe di lavoro che possa affrontare con continuità e rigore il percorso avviato, con lo scopo di promuovere un modello di accoglienza il più possibile omogeneo sull'intero territorio consortile. Si è avviata pertanto una prima analisi e predisposizione di specifici strumenti di lavoro e schede di monitoraggio per rilevare tutti gli elementi che permettono di misurare e valutare un buon servizio di accoglienza. Inoltre, di rilievo è anche l'attività di controllo e rendicontazione quotidiana delle presenze da inviare alla Prefettura, nonché il controllo e la rendicontazione puntuale delle spese sostenute attraverso la verifica delle fatture mensili e della documentazione attestante le spese complessive di gestione. I gestori hanno costruito nel tempo contatti e reti di collaborazione con il terzo settore e le associazioni di volontariato come previsto sia dalla normativa che ribadito in sede di gara. Il Consorzio mantiene contatti e incontri con l'Osservatorio Migranti e anche questo tema è oggetto di riflessione all'interno del già richiamato tavolo di coordinamento.

CENTRO DI RESPONSABILITA': AREA AMMINISTRATIVA				
Obiettivi di performance				
Obiettivo 1	Realizzare un documento operativo in materia di ordinamento del personale dipendente.			
Area strategica	Governance, amministrazione e servizi generali.		Servizi interessati	U.O. Personale - Segreteria organi consortili ed affari generali.
Obiettivo operativo (Piano programma)	Mantenimento delle attività relative alla gestione del personale, al suo aggiornamento ed alla sicurezza negli ambienti di lavoro. Programmazione del fabbisogno del personale, attività di contrattazione collettiva decentrata integrativa.		Utenti finali	Personale dipendente
Progetto PEG	Amministrazione e supporto per le politiche del personale.		Reti di collaborazione	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2017/2019
Descrizione obiettivo				
Proposte progettuali presentate dal gruppo di progettazione.				
Modalità di attuazione				
Attività			Tempi	Consuntivo
Prosecuzione del lavoro avviato con le Organizzazioni Sindacali e le RSU del Consorzio finalizzato al confronto sulle materie che possono rientrare in ambito di contrattazione decentrata			Luglio	Dicembre
Prosecuzione della redazione del documento di revisione normativa del Contratto collettivo decentrato integrativo avviato nel 2016 con le Organizzazioni Sindacali e le RSU del Consorzio			Luglio	Dicembre
Conduzione del tavolo di lavoro da parte della Direzione fino al raggiungimento dell'obiettivo nel corso del triennio			Luglio	Dicembre
Adozione formale del documento con specifico provvedimento			Settembre	
Indicatori di risultato				
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore atteso	Valore consuntivo
			2017	2017
N. incontri	indica il n. di incontri operativi che saranno realizzati nel corso del 2017 interni all'ente.	n. incontri	10	18
N.incontri	indica il n. di incontri del tavolo con le OOSS e le RSU dell'ente.	n. incontri	3	3
N. istituti contrattuali analizzati.	Evidenzia il numero di istituti contrattuali che nel corso dell'anno 2016 sanno saranno oggetto di studio, approfondimento e per i quali sarà predisposta una scheda contenente la descrizione e le modalità di fruizione.	n. schede	6	6
Report al 31.12.2017				
Nell'anno 2017 il lavoro per la realizzazione del compendio è proseguito rendendo tuttavia necessario rivedere il cronoprogramma definito in sede di programmazione. Durante il primo semestre la predisposizione della procedura di gara per l'affidamento del Servizio di accoglienza migranti ha ritardato la ripresa dei lavori che è iniziata nel mese di aprile e ha visto la realizzazione dell'ultimo incontro nel mese di luglio. Successivamente i lavori hanno subito una vera e propria battuta di arresto in attesa del rinnovo dei contratti collettivi nazionali-parte normativa. Questa decisione è stata presa in accordo con tutti gli attori del Tavolo per evitare di duplicare in un Compendio interno discipline che avrebbero finalmente visto un aggiornamento nel nuovo contratto nazionale. Si è pertanto concordato di riprendere i lavori non appena verranno sottoscritti i nuovi Contratti collettivi nazionali-parte normativa relativi al Comparto Enti locali.				

Obiettivo 2	Revisione del Documento Protezione Sicurezza (D.P.S.)			
Area strategica	Governance, amministrazione e servizi generali.		Servizi interessati	U.O. Personale - Segreteria organi consortili ed affari generali in collaborazione con il servizio informativo.
Obiettivo operativo (Piano programma)	Mantenimento del coordinamento generale delle attività amministrative e supporto agli Organi consortili nell'iter di adozione dei provvedimenti e nelle attività deliberative. Mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento conseguiti per quanto concerne il protocollo generale, l' archiviazione e la conservazione degli atti e della corrispondenza in arrivo e partenza in una logica di progressiva dematerializzazione documentale. Presidio della massima accessibilità e trasparenza dell'attività amministrativa dell'Ente.		Utenti finali	
Progetto PEG	Affari generali		Reti di collaborazione	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2017/2019
Descrizione obiettivo				
L'abolizione dell'obbligo di aggiornamento del DPS non solleva dall'attuazione di tutti gli altri adempimenti privacy previsti dalla legislazione in quanto l'ente continua ad essere obbligato al rispetto delle norme sulle misure da adottare per la protezione dei dati. Si ritiene dunque necessario effettuare la revisione dell'attuale documento in materia di protezione dei dati personali e di tutela della privacy ai sensi del D.Lgs 196/2003 e s.m.i. E' necessario evidenziare che l'elaborazione del documento si svilupperà, considerato il necessario apporto di servizi interni ed esterni all'ente, nel corso del biennio 2016-2017.				
Modalità di attuazione				
Attività		Tempi		Consuntivo
Analisi dei dati contenuti nel documento vigente ed aggiornamento diretto dei dati e delle informazioni di cui l'ente è in possesso.		Dicembre		-
Contatti e collaborazione per gli aspetti tecnologico informatici connessi al trattamento dati con le due società che gestiscono rispettivamente il sistema informativo del Consorzio e la Cartella sociale web.		Dicembre		-
Redazione di un nuovo documento per la tutela della privacy che, a partire dal testo vigente, recepisca le variazioni organizzative, strutturali e tecnologico-informatiche intervenute .		Dicembre		-
Indicatori di risultato				
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore atteso	Valore consuntivo
			2017	2017
n. Incontri	Numero giornate dedicate all'aggiornamento del documento	n.	2	-
n. documenti	numero di documenti elaborati	n.	1	-
Report al 31.12.2017				
Nel corso dell'anno 2017 l'area amministrativa è stata fortemente impegnata su più fronti dovendo garantire, oltre alla gestione ordinaria delle attività amministrative dell'Ente, già di difficile presidio in relazione alla scarsità di risorse umane e cresciute in maniera esponenziale, l'avvio della gestione dell'accoglienza diffusa di richiedenti e titolari di protezione internazionale e gli adempimenti necessari per la ristrutturazione dell'immobile sito ad Ivrea nel quartiere Bellavista. Entrambi le procedure hanno richiesto un impegno che si è rivelato decisamente più complesso ed articolato di quanto previsto. L'area della direzione ha pertanto dovuto operare delle scelte di priorità al fine di garantire gli adempimenti definiti dagli obblighi di legge esistenti e fronteggiare i nuovi compiti sospendendo la revisione del Documento Protezione e Sicurezza (D.P.S.).				

CENTRO DI RESPONSABILITA': AREA FINANZIARIA				
Obiettivi di performance				
Obiettivo 1	Adozione del piano economico patrimoniale			
Area strategica	Governance, amministrazione e servizi generali.		Servizi interessati	Sistema di bilancio e gestione finanziaria.
Obiettivo operativo (Piano programma)	Garantire l'approvvigionamento di beni e servizi generali. Garantire la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati.		Utenti finali	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2017/2019
Progetto PEG	Programmazione e amministrazione economico finanziaria.		Reti di collaborazione	
Descrizione obiettivo				
Completare il sistema di bilancio introdotto dal D.Lgs.118/11 entrato a regime nell'anno 2016 con la redazione del piano economico patrimoniale. Il piano risponde all'obiettivo di garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. Nell'ambito del sistema integrato la contabilità economico patrimoniale affianca la contabilità finanziaria per rilevare costi/oneri e ricavi/proventi. La sua struttura è indicata dai moduli ministeriali.				
Modalità di attuazione				
Attività			Tempi	Consuntivo
Studio ed approfondimento dello schema aggiornato del piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali .			Aprile	Aprile
Codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato e eventuale aggiornamento dell'inventario.Entrata a regime del piano dei conti integrato con la gestione finanziaria dell'esercizio di bilancio 2017.			Aprile	Aprile
Indicatori di risultato				
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore atteso	Valore consuntivo
			2017	2017
n.	ricodifica dell'inventario dell'ente ai sensi del D.Lgs 118/11	n.	1	1
n.	piano economico patrimoniale redatto sulla base dello schema predisposto Arconet allegato 4/3	n.	1	1
Report al 31.12.2017				
Nell'anno sono stati rispettati i tempi previsti e con la redazione del piano economico patrimoniale è stato completato il sistema di bilancio introdotto dal D.Lgs.118/11 entrato a regime nell'anno 2016. Nel corso del primo quadrimestre si è proceduto alla ricodifica dell'inventario dell'Ente e si è effettuata la stesura del piano economico patrimoniale utilizzando lo schema predisposto dal Arconet (allegato4/3).				
Obiettivo 2	Trasmissione del bilancio e dei dati contabili alla Banca dati delle P.A.			
Area strategica	Governance, amministrazione e servizi generali.		Servizi interessati	Sistema di bilancio e gestione finanziaria.
Obiettivo operativo (Piano programma)	Garantire l'approvvigionamento di beni e servizi generali. Garantire la gestione finanziaria dell'Ente ed il controllo di gestione atto a valutare l'efficienza e l'efficacia dei servizi erogati		Utenti finali	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2017/2019
Progetto PEG	Programmazione e amministrazione economico finanziaria.		Reti di collaborazione	

Descrizione obiettivo				
Il Consorzio quale pubblica amministrazione è obbligata dall'entrata in vigore del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze a trasmettere i Bilanci ed i dati contabili alla Banca dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP). L'articolo 2 del suddetto Decreto prevede che il Bilancio di previsione debba essere strutturato al IV livello del Piano Finanziario del Piano dei Conti integrato per l'Entrata, al V livello per la Spesa e trasmesso con le modalità ed i tempi previsti dall'art.4 e 5 del Decreto stesso.				
Modalità di attuazione				
Attività	Tempi		Consuntivo	
Studio del Manuale di registrazione alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche predisposto dal MEF.	Gennaio		Gennaio	
Registrazione alla Banda Dati.	Gennaio		Gennaio	
Trasmissione del Conto Consuntivo 2015 riarticolato in base alle indicazioni del Manuale di registrazione.	Gennaio		Gennaio	
Trasmissione del Bilancio preventivo 2017 riarticolato in base alle indicazioni del Manuale di registrazione.	Gennaio		Gennaio	
Trasmissione del Conto Consuntivo 2016 riarticolato in base alle indicazioni del Manuale di registrazione	Maggio		Maggio	
Indicatori di risultato				
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore atteso	Valore consuntivo
			2017	2017
n. analisi	studio della normativa e registrazione alla Banca Dati	n.	1	1
n. trasmissioni	riarticolazione del Conto consuntivo e bilancio preventivo	n.	1	1
Report al 31.12.2017				
Il Consorzio ha rispettato quanto previsto dall'entrata in vigore del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed ha trasmesso il bilancio 2017 ed i relativi dati contabili alla Banca dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP) entro la scadenza prevista (gennaio) articolando al IV livello del Piano Finanziario del Piano dei Conti integrato per l'Entrata, al V livello per la Spesa. Anche il conto consuntivo 2016 è stato trasmesso alla BDAP entro il mese di maggio rispettando le suddette indicazioni.				

3. Minori e famiglie

CENTRO DI RESPONSABILITA': AREA MINORI E FAMIGLIE				
Obiettivi di performance				
Obiettivo 1	Assicurare forme di accoglienza tutelanti nei riguardi di minori stranieri non accompagnati			
Area strategica	Minori e famiglie		Servizi interessati	Equipe territoriale minori e servizio sociale territoriale.
Obiettivo operativo (Piano programma)	In merito al tema dei minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale, approfondimento di nuovi percorsi di accoglienza ed integrazione utile per individuare modalità adeguate, tutelanti e sostenibili sotto il profilo organizzativo ed economico.		Utenti finali	Minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio di competenza consortile.
Progetto PEG	Tutela minori e sostegno alla genitorialità		Reti di collaborazione	vedi punto 2.5.7."Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2017/2019

Descrizione obiettivo				
Articolazione di modalità di presa in carico sostenute da metodologie e azioni volte al preminente interesse dei minori.				
Modalità di attuazione				
Attività		Tempi	Consuntivo	
Definizione dettagliata delle varie fasi di presa in carico specificando le azioni interne al consorzio e le azioni in collaborazione o su delega di soggetti terzi esterni all'organizzazione consortile.		dicembre	dicembre	
Definizione di collaborazioni con i soggetti gestori dei C.A.S. nei casi di permanenza di minori ultrasedicenni nelle strutture e verifica dei singoli progetti di accoglienza.		dicembre	dicembre	
Reperimento di famiglie affidatarie per l'accoglienza di M.S.N.A. infrasedicenni ed individuazione di collaborazioni sul territorio a sostegno dei singoli progetti di affido.		dicembre	dicembre	
Realizzazione delle attività previste da progettazioni specifiche (Progetto FAMI 2) ed eventuale partecipazione attiva a ulteriori progettazioni in qualità di soggetti capofila o in partnership con altri soggetti promotori per la realizzazione di azioni/interventi sperimentali a tutela dei soggetti minori.		dicembre	dicembre	
Indicatori di risultato				
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore atteso	Valore consuntivo
			2017	2017
n. M.S.N.A. presi in carico	Minori stranieri non accompagnati	n.	7	8
numero Istituzioni/soggetti coinvolti.	Istituzioni e soggetti del privato sociale che partecipano attivamente al percorso di accoglienza/integrazione dei soggetti minori	n.	3	5
numero famiglie affidatarie individuate	Nuclei/singoli disponibili all'accoglienza di M.S.N.A.	n	3	2
numero progetti di affidamento realizzati	Accoglienze familiari attivate a favore di M.S.N.A	n.	2	2
Report al 31/12/2017				
L’emanazione di nuove norme, gli approfondimenti a livello regionale effettuati e la partecipazione ad alcune occasioni formative hanno permesso di avere maggior chiarezza, pur nella variabilità dei percorsi individuali, circa le varie fasi di presa in carico e l’identificazione delle irrinunciabili azioni da porre in essere sia all’interno del consorzio che in collaborazione o su delega di soggetti terzi esterni all’organizzazione consortile. Entrando maggiormente nel merito dei due obiettivi individuati in sede di programmazione, che facevano riferimento alla gestione dei minori stranieri non accompagnati ultrasedicenni attraverso collaborazioni con i soggetti gestori dei C.A.S. nei casi di permanenza di minori nelle strutture e al reperimento di famiglie affidatarie per l’accoglienza di minori stranieri non accompagnati infrasedicenni, si è constatata innanzi tutto la difficoltà a definire seri e tutelanti percorsi di accoglienza anche e soprattutto a partire dal fatto che i minori presi in carico provengono da realtà nelle quali non è stata realizzata la prima accoglienza secondo le modalità previste dalla norma. Tale condizione ha avuto la conseguenza di verificare che al momento della cosiddetta seconda accoglienza, dovevano essere ancora espletati accertamenti (a partire da quello dell’età anagrafica in particolare per giovani ospiti dei C.A.S. che dichiarano una minore età a volte dubbia così come al contrario ragazzi che dimostrano un’età inferiore a quella dichiarata) e percorsi di conoscenza approfondita per poterli orientare verso la strada di maggior tutela (protezione internazionale/permesso per minore età). Nelle situazioni in cui i minori ultrasedicenni (nella maggior parte dei casi diciassettenni) sono rimasti presso i CAS, le forme di collaborazione attivate sono state sostanzialmente sulle singole situazioni, e non ancora con accordi più estesi a tutti i soggetti gestori delle accoglienze del territorio consortile. L’intervento dell’Assistente Sociale individuato all’interno del consorzio come referente di questa attività (per una quota parte del suo monte ore settimanale lavorativo), in collaborazione con gli operatori dei CAS, è stato orientato a sostenere il minore nel rendersi consapevole dei propri bisogni e delle proprie potenzialità nel nuovo contesto di vita e di crescita: bagaglio di esperienze nel proprio paese di origine e in quello di accoglienza, bilancio delle proprie competenze, sostenibilità delle proprie aspirazioni future. Per ciò che concerne il reperimento di famiglie affidatarie e l’individuazione di collaborazioni sul territorio a sostegno dei singoli progetti di affido, si evidenzia che da una parte gli affidamenti familiari attivati hanno confermato la disponibilità degli interessati e la positività della scelta, dall’altro hanno resa evidente la necessità di un confronto più serrato con esperienze maggiormente consolidate (si pensi al Comune di Torino) per l’individuazione di alcune specificità legate all’accoglienza di ragazzi stranieri con esperienze di vita e sensibilità per alcuni aspetti molto diverse dai minori italiani. Inoltre nel corso dell’anno si è verificato che le disponibilità devono essere orientate all’accoglienza di ragazzi grandi, diciassettenni nella maggior parte dei casi, che “si vivono adulti” e che portano esperienze e bisogni talvolta non immediatamente comprensibili e gestibili da operatori e affidatari. In ultimo, ancora in tema di interventi a favore di minori stranieri ma in questo caso di seconda generazione e/o regolarmente soggiornanti (compresi quindi i minori appartenenti a nuclei titolari di protezione internazionale o umanitaria), vale la pena di menzionare le attività svolte nell’ambito della progettazione FAMI Multiazione che sono rivolte quindi a cittadini stranieri, con particolare riguardo ai nuclei familiari ed ai minori, in carico ai servizi, in situazione di fragilità o interessati a diverso titolo a partecipare alle attività proposte. Seppur con alcune difficoltà di ordine organizzativo, probabilmente legate alla complessità della progettazione molto estesa sul territorio regionale e che chiama in causa numerosi partners di progetto, è stato possibile avviare con la Diaconia Valdese una collaborazione che				

ha previsto attività di mediazione culturale in situazioni specifiche a supporto della presa in carico integrata dei nuclei, a supporto del lavoro diretto degli Assistenti Sociali per quanto previsto nel progetto personalizzato del Servizio Sociale con particolare attenzione all'orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri alla rete dei servizi, a supporto dei genitori e/o degli insegnanti a fronte di esigenze particolari per favorire l'inclusione dei minori nella scuola.				
Obiettivo 2	Prosecuzione delle azioni di affiancamento familiare			
Area strategica	Minori e famiglie		Servizi interessati	Interventi di affiancamento familiare.
Obiettivo operativo (Piano programma)	Realizzazione ed implementazione di forme di sostegno dei nuclei familiari attraverso azioni che indirizzino i vari membri per la soluzione il più possibile autonoma di soluzioni problematiche.		Utenti finali	Famiglie residenti nel territorio di competenza consortile
Progetto PEG	Progetti di promozione e sostegno alla famiglia		Reti di collaborazione	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2017/2019
Descrizione obiettivo				
Messa a sistema delle attività di sostegno e rinforzo delle responsabilità genitoriali.				
Modalità di attuazione				
Attività			Tempi	Consuntivo
Realizzazione, in collaborazione con Fondazione Paideia e gli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali di Caluso, Cuorgnè e Settimo T.se, di affiancamenti familiari (Progetto Una famiglia per una famiglia) finalizzati alla valorizzazione delle competenze e delle attitudini dei singoli membri in situazioni di fragilità, ma in assenza di grave inadeguatezza.			dicembre	settembre
Aggiornamento e monitoraggio della sperimentazione effettuati con gli Assistenti Sociali del consorzio a diverso titolo coinvolti nel progetto.			dicembre	settembre
Attività di diffusione del progetto e di sensibilizzazione finalizzate al reclutamento delle famiglie affiancanti e dei tutor			dicembre	dicembre
Attività di formazione delle famiglie affiancanti e dei tutor			dicembre	novembre
Abbinamento delle famiglie affiancanti alle famiglie da affiancare			dicembre	ottobre
Supervisione e accompagnamento delle famiglie affiancanti e dei tutor			dicembre	ottobre
Reperimento risorse economiche da soggetti terzi volte ad implementare il budget a disposizione per le attività.			dicembre	dicembre
Rendicontazione e valutazione delle attività realizzate			dicembre	dicembre
Indicatori di risultato				
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore atteso	Valore consuntivo
			2017	2017
numero incontri del Gruppo tecnico	Gruppo costituito dai soggetti partner per il presidio delle varie attività realizzate nei diversi territori sede della sperimentazione	n.	4	3
numero incontri del Gruppo di coordinamento	Gruppo di operatori del consorzio istituito a presidio della progettazione complessiva	n.	4	4
numero famiglie che hanno partecipato	Famiglie raggiunte dalle attività di sensibilizzazione che hanno partecipato al percorso informativo e formativo	n.	10	36
numero famiglie che hanno dato la disponibilità	Famiglie che hanno partecipato al percorso informativo e formativo ed hanno dato la disponibilità concreta ad affiancare famiglie in difficoltà	n.	8	2
numero famiglie affiancate	Famiglie in situazione di fragilità che non presentano gravi forme di inadeguatezza	n.	6	3
numero progetti conclusi senza raggiungimento obiettivi	Conclusioni anticipate dell'affiancamento/conclusione progettazioni per non raggiungimento obiettivi	n.	1	0

Report al 31.12.2017

In riferimento al progetto "Una famiglia per una famiglia" è proseguita per tutto il 2017 l'attività di formazione continua sul campo e promozione coordinata da Fondazione Paideia fin dall'autunno 2014, che ha visto tra i partecipanti, oltre alle due Assistenti Sociali referenti per il Consorzio, anche il CISS-38 di Cuorné, il CISS-AC di Caluso e l'Unione NET di Settimo Torinese. La fase di implementazione sul territorio coinvolto nella sperimentazione è formalmente terminata con l'evento di domenica 19 novembre 2017 organizzato da Fondazione Paideia presso "Il Circolo dei Lettori" di Torino. L'affiancamento familiare rappresenta ora, a tutti gli effetti, uno degli interventi attivabili dal Consorzio nell'ambito del sostegno alle famiglie con minori.

Nel corso del 2017 sono terminati i primi tre affiancamenti familiari che avevano preso avvio nel 2016 (un quarto affiancamento avviato si era interrotto in fase iniziale). Gli assistenti sociali di territorio che avevano in carico i nuclei che sono stati beneficiari del progetto "Una famiglia per una famiglia" si sono costantemente confrontati con gli assistenti sociali referenti per l'affiancamento, valutando insieme come meglio superare ed affrontare le criticità di tipo relazionale, ma non solo, che via via si sono presentate. Seppur non sempre sono stati raggiunti gli obiettivi che erano stati individuati all'inizio dell'affiancamento, è stato possibile constatare come l'attivazione del progetto "Una famiglia per una famiglia" sia stata di per sé ed in tutti e tre i casi un'esperienza significativa per ciascuno dei soggetti che vi hanno partecipato, nonché fonte di interessanti apprendimenti. Sono proseguite le attività di diffusione del progetto e di sensibilizzazione finalizzata al reclutamento di famiglie affiancanti e tutor sia attraverso momenti destinati a gruppi di persone (incontro presso UNI 3, corso per volontari del Centro Base), sia con momenti aperti alla cittadinanza (incontro presso l'Associazione Bellavista Viva), sia attraverso colloqui individuali con famiglie o single interessati (numero totale 10).

Nel 2017 il Gruppo di Coordinamento (costituito dal Consorzio In.Re.Te. e dal CISS-38 di Cuorné) ha continuato a collaborare al fine di ottimizzare la gestione delle attività connesse al mantenimento del gruppo di confronto per famiglie affiancanti e del percorso di supervisione per i tutor. A settembre 2017, in un incontro congiunto del Gruppo di Coordinamento con il CISS-AC di Caluso, sono state poste le basi per poter attivare insieme, nel corso del 2018, incontri di promozione e formazione, nonché quelli previsti in itinere a sostegno delle famiglie affiancanti e dei tutor. Il numero esiguo di persone coinvolte in ciascun Consorzio rispetto a questa tipologia di attività, infatti, fa sì che la loro gestione in modo "sovraconsortile" porti ad un'ottimizzazione delle esigue risorse a disposizione.

Nonostante la messa a regime nell'ambito dei Servizi consortili dell'intervento di affiancamento familiare, si ravvisa una concreta difficoltà ad attivare progetti di affiancamento familiare così come, ad eccezione del fondo messo a disposizione nell'ambito della sperimentazione, dalla Fondazione Paideia e dalla Fondazione di Comunità, non è stato possibile attivare risorse economiche da soggetti terzi volte ad implementare il budget a disposizione per le attività.

Prima di porre attenzione agli aspetti di complessità riscontrati, vale la pena riportare in sintesi alcuni aspetti caratterizzanti le famiglie destinatarie del progetto "Una famiglia per una famiglia". Si tratta di nuclei familiari in cui sono presenti elementi di vulnerabilità e fragilità spesso significative, ma non si riscontrano profili certi di inadeguatezza genitoriale; presentano problemi nelle relazioni sociali (solitudine e assenza di reti di supporto naturali), criticità connesse al rapporto di coppia o alle relazioni parentali primarie, problematiche abitative o economiche, difficoltà nella conciliazione tra compiti di cura e di lavoro. Sono famiglie che riconoscono di avere dei bisogni ai quali rispondere e che, in virtù di un cambiamento desiderato, hanno scelto di partecipare al progetto di affiancamento familiare proposto dal Servizio Sociale. L'intervento sociale volto al sostegno di famiglie in situazione di difficoltà nella gestione della propria vita quotidiana e nelle relazioni educative con i figli, da parte di altre famiglie cosiddette "affiancanti", richiede un forte impegno nel sollecitare l'interazione tra famiglie, enti e servizi e nello stimolare la collaborazione tra pubblico e privato nell'ottica di promuovere la comunità nel suo complesso. Se da una parte quindi si tratta di dinamiche che devono essere costantemente supportate e implementate dall'altra con il progetto in essere si auspica un miglioramento del benessere delle famiglie in difficoltà ed una conseguente diminuzione del rischio di eventuali degenerazioni in situazioni pregiudizievoli per i minori che richiedono interventi di tutela ben più consistenti ed economicamente rilevanti. Tuttavia buona parte dell'utenza in carico al servizio sociale è caratterizzata da fragilità per le quali non è sufficiente un intervento di sostegno "leggero" ad opera di famiglie volontarie (seppure all'interno di un progetto condiviso con il Servizio Sociale), bensì richiedono l'attivazione di interventi di tipo professionale. Si ritiene che tra le famiglie che si rivolgono al consorzio per un aiuto di tipo economico ce ne sono alcune che potrebbero beneficiare di un affiancamento familiare. Tra queste, tuttavia, molte non sono disponibili a riconoscere di avere fragilità relazionali o di integrazione sociale, preferendo cercare e trovare soluzioni al loro disagio all'interno delle reti informali e purtroppo in molti casi l'auspicato miglioramento del benessere delle famiglie in difficoltà ed una conseguente diminuzione del rischio di eventuali degenerazioni in situazioni pregiudizievoli per i minori, non si realizza.

Oltre a quanto sopra, si è osservato come, sebbene l'intervento sia "leggero" e attivato tenendo conto delle concrete disponibilità della famiglia affiancante, l'impegno necessario richiesto ai volontari in aggiunta ai momenti espressamente dedicati alla famiglia affiancata, risulta considerevole (partecipazione ai gruppi di confronto e supervisione, colloqui periodici con il Servizio, partecipazione ad eventi) cosa che ha determinato una selezione delle già scarse risorse che si sono rese disponibili come famiglie affiancanti e tutor.

Nell'elenco sintetico che segue sono riportate le risorse dedicate al progetto e le attività svolte ai diversi livelli di progettazione nel corso del 2017:

Risorse dedicate

Il progetto è stato portato avanti in via prioritaria dalle n.2 Assistenti Sociali referenti per il Consorzio, che nell'arco del 2017 vi hanno dedicato 172 ore, oltre che dalle Responsabili Area Territoriale e Area Minori

10 assistenti sociali del Consorzio, oltre alle due Responsabili, in data 19 maggio 2017 hanno partecipato al *Convegno Nazionale sull'affiancamento familiare* tenutosi presso la Cavallerizza Reale di Torino organizzato da Fondazione Paideia

In data 20 maggio 2017 le due assistenti sociali referenti hanno partecipato, sempre nell'ambito di tale convegno, ad una giornata formativa di approfondimento sulla figura del tutor alla quale hanno partecipato persone provenienti da tutte le zone di Italia in cui si stava sperimentando il progetto

Tre assistenti sociali hanno continuato a seguire in via sperimentale i tre affiancamenti familiari avviati nel 2016 e terminati nel 2017

Quattro assistenti sociali di territorio hanno segnalato alle referenti altrettante situazioni di nuclei con minori in carico al territorio, ritenuti potenziali destinatari del progetto. In seguito all'approfondimento di ciascuna di esse è stata osservata l'assenza dei requisiti indispensabili per l'avvio (in due situazioni sono emersi elementi di pregiudizio dei minori, nelle altre due è venuta meno la richiesta di sostegno da parte della famiglia affiancata)

Attività svolte

Incontri periodici con cadenza mediamente bimestrale di confronto e formazione del Gruppo di Coordinamento con Fondazione Paideia

Colloqui informativi con aspiranti tutor e famiglie affiancanti

Monitoraggio e conclusione dei 3 affiancamenti attivati

Erogazione contributi mensili alle famiglie affiancanti e contributo annuale ai tutor

Segnalazione da parte di alcuni assistenti sociali di territorio di quattro nuove situazioni per le quali si era ipotizzato l'intervento di

affiancamento Prosegue attività del gruppo periodico di formazione per famiglie affiancanti (da gennaio ad ottobre 2017) Prosegue attività del gruppo periodico di supervisione per i tutor (da gennaio ad ottobre 2017) 28 aprile 2017: incontro informativo per le volontarie di Servizio Civile attive in Consorzio sul tema dell'affiancamento familiare 20 maggio 2017: Accompagnamento degli aspiranti tutor alla giornata formativa organizzata da Fondazione Paideia a Torino 5 giugno 2017: Incontro con la popolazione presso la sede dell'Associazione "Bellavista Viva" di Ivrea. Tema "Intervento del Servizio Sociale nell'ambito della tutela dei minori e del sostegno alle famiglie, con particolare riferimento all'affido e all'affiancamento familiare" 30 giugno 2017: Focus Group con Fondazione Paideia e 4 assistenti sociali coinvolte negli affiancamenti familiari avviati in via sperimentale 30 giugno 2017: Organizzazione presso il nostro Consorzio delle interviste alle 3 famiglie affiancate, alle 3 famiglie affiancanti e ai 3 tutor condotte da Fondazione Paideia 12 settembre 2017: partecipazione alla giornata di presentazione dell'Anno Accademico 2017/2018 dell'UNI3 di Ivrea presso il Cinema Politeama 19 novembre 2017: partecipazione alla giornata conclusiva della fase sperimentale del progetto di affiancamento familiare insieme ai tutor e alle famiglie affiancanti organizzata da Fondazione Paideia presso il Circolo dei Lettori di Torino 4 dicembre 2017: Intervento nell'ambito del "Corso per volontari del Centro Base" di Ivrea. Tema "Intervento del Servizio Sociale nell'ambito della tutela dei minori e del sostegno alle famiglie, con particolare riferimento all'affido e all'affiancamento familiare" 12 dicembre 2017: Conferenza a scopo divulgativo sull'affiancamento familiare tenuta dalle assistenti sociali referenti presso l'Oratorio San Giuseppe di Ivrea per gli iscritti all'UNI3 di Ivrea.

4. Disabili

CENTRO DI RESPONSABILITA': AREA INTEGRATIVA DISABILI				
Obiettivi di performance				
Obiettivo 1	Realizzazione di un Centro di Attività diurne (CAD) per giovani adulti con disabilità intellettive, fisiche o affetti da disturbi dello spettro autistico - riqualificazione e messa a norma di un fabbricato di proprietà del Comune di Ivrea			
Area strategica	DISABILI		Servizi interessati	Centri Diurni e Laboratori
Obiettivo operativo (Piano programma)	Assicurare l'attività educativa ed assistenziale diurna a persone con disabilità intellettive e/o associate a disabilità fisiche, o affette da sindromi dello spettro autistico anche finalizzate all'apprendimento di competenze tecniche e modalità relazionali adulte. Promuovere la collaborazione con le risorse del territorio per l'avvio/mantenimento di progetti di inclusione sociale volti all'acquisizione di un ruolo attivo da parte delle persone con disabilità		Utenti finali	Persone che accedono ai servizi consortili dell'Area strategica disabili
Progetto PEG	Attività diurne e di integrazione sociale		Reti di collaborazione	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2017/2019
Descrizione obiettivo				
Il Consorzio IN.RE.TE. ha promosso in questi anni, in coerenza con la filosofia e i principi indicati dalla legge 328/2000 e della L.R. 1/2004, l'articolazione dei servizi rivolti alle persone disabili nella consapevolezza che le risposte devono essere sempre più flessibili e più vicine ai bisogni del singolo. In questa direzione la rete delle risorse esistenti si è via via definita confermando che le esigenze individuali sono difficilmente collocabili all'interno di risposte predefinite e omogenee. Il rafforzamento della progettazione individuale ed un attento lavoro di interéquipe confermano quotidianamente che le scelte adottate rispondono maggiormente ai bisogni delle persone con disabilità e delle loro famiglie pur richiedendo un investimento molto elevato in termini di coordinamento, di presidio delle relazioni esistenti e di progettazione. Tuttavia i servizi esistenti hanno pressoché raggiunto i livelli massimi di possibilità di risposta ed è necessario individuare ulteriori sedi che possano accogliere le nuove richieste che pervengono. L'analisi dei dati e la proiezione in merito alle necessità a cui i servizi dovranno rispondere nei prossimi anni, evidenzia una crescita di persone con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, in uscita dai percorsi scolastici e un costante aumento delle disabilità intellettive e fisiche che si accompagna ad un prolungamento della vita media. I servizi necessitano ora di nuovi spazi per poter assestare in modo adeguato gli interventi nei confronti delle persone con disabilità intellettive e implementare interventi individuali e di piccolo gruppo per i giovani adolescenti ed adulti affetti da disturbo dello spettro autistico. La struttura sita nel quartiere Bellavista messa a disposizione dal Comune di Ivrea in comodato d'uso ben risponde alle esigenze delle progettazioni individuali potendo essere ristrutturata e adeguata alle caratteristiche strutturali previste per l'utilizzo da parte di persone con disabilità (Centro Attività Diurne - C.A.D.). Il Consorzio, a fronte del trasferimento deliberato dal Comune di Ivrea provvederà direttamente alla ristrutturazione e messa a norma del fabbricato recuperando contemporaneamente un'area ora in stato di abbandono e rivitalizzando anche attraverso le attività del CAD la comunità del quartiere. Il raggiungimento dell'obiettivo sarà particolarmente impegnativo per la struttura consortile in assenza di un ufficio tecnico deputato a presidiare lo sviluppo dell'opera che s'intende portare a termine entro l'anno 2017				

Modalità di attuazione			
Attività		Tempi	Consuntivo
Affidamento incarico professionale per la redazione dello studio di fattibilità per la riqualificazione e messa a norma dell'immobile di proprietà del Comune di Ivrea denominato "La sportiva" sito nel quartiere Bellavista.		Gennaio	Gennaio
Predisposizione degli atti necessari all'approvazione del comodato d'uso gratuito a favore del Consorzio relativo all'immobile		Febbraio	Gennaio
Sottoscrizione del Comodato d'uso gratuito ed iscrizione nel Bilancio di previsione del trasferimento deliberato dal Comune di Ivrea per la riqualificazione e messa a norma dell'immobile		Marzo	Marzo
Nomina del Consulente al RUP per l'assistenza tecnica specifica in assenza di ufficio tecnico interno all'Ente.		Marzo	Marzo
Approvazione del progetto preliminare dell'opera ed affidamento della progettazione definitiva/esecutiva/direzione lavori/coordinamento della sicurezza.		Maggio	Aprile
Approvazione del progetto definitivo da parte del RUP/trasmisione al Comune di Ivrea per la concessione di avvio dei lavori.		Giugno	Giugno
Pubblicazione bando di gara per l'individuazione dell'impresa a cui affidare l'esecuzione dei lavori.		Luglio o	Luglio
Realizzazione dell'opera ed approvazione dello stato di avanzamento lavori necessario per le richieste di rimborso da parte del Comune di Ivrea		Dicembre	
Indicatori di risultato			
Indicatore	Descrizione	Valore atteso	Valore consuntivo
		2017	2017
	Rispetto della tempistica del cronoprogramma indicato nello studio di fattibilità. Avvio delle attività del CAD entro l'anno 2017		
Report al 31.12.2017			
Nel primo semestre dell'anno si è lavorato con grande impegno e coordinamento tra la parte tecnica ed amministrativa rispettando completamente il cronoprogramma definito e le scadenze fissate al fine di raggiungere l'obiettivo di ristrutturazione dell'immobile per poter disporre della nuova struttura per la fine dell'anno 2017 e avviare le attività rivolte alle persone con disabilità. Esperite le fasi iniziali, nel mese di giugno è stata pubblicata l'indagine di mercato per la manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento dei lavori di recupero e rifunzionalizzazione dell'edificio per la conversione in Centro Attività Diurne per disabili (C.A.D.). In modo del tutto inatteso hanno risposto circa 100 imprese edili con un conseguente aggravio di procedura. Nel rispetto di quanto previsto dalla legislazione vigente e a fronte di quanto indicato nell'avviso di richiesta di manifestazione di interesse, sono state pertanto sorteggiate e invitate n. 10 ditte per la presentazione delle offerte per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione con scadenza 1 agosto 2017. Successivamente è stata definita la graduatoria con contestuale aggiudicazione provvisoria al primo classificato nelle more della verifica della documentazione amministrativa. A fronte di tali verifiche sono emerse delle irregolarità che hanno comportato l'apertura di un sub-procedimento che ha determinato l'esclusione del primo aggiudicatario, rendendo necessarie peraltro segnalazioni alle Autorità competenti. Si è poi passati all'aggiudicazione provvisoria al secondo classificato nelle more delle verifiche della documentazione amministrativa che, questa volta, è risultata essere regolare ed ha portato all'aggiudicazione definitiva. Gli accadimenti non prevedibili di cui sopra hanno generato un significativo ritardo nell'aggiudicazione dell'affidamento dei lavori che è avvenuto solo alla fine del mese di ottobre. L'inizio dei lavori è stato necessariamente rinviato alla primavera 2018 sia per gli aspetti metereologici, sia per il rispetto dei tempi necessari per addivenire alla sottoscrizione del contratto.			

5. Anziani

CENTRO DI RESPONSABILITA': AREA INTEGRATIVA ANZIANI				
Obiettivi di performance				
Obiettivo 1	Garantire l'approfondimento in merito all'applicazione della normativa Isee in assenza di indicazioni regionali			
Area strategica	ANZIANI		Servizi interessati	Integrazione socio sanitaria
Obiettivo operativo (Piano programma)	Garantire il sostegno all'inserimento di persone anziane in carico al servizio sociale territoriale in struttura residenziale, nonché l'integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera in caso di insufficienza di reddito e del patrimonio		Utenti finali	Anziani non autosufficienti

	per gli inserimenti definiti dall'U.V.G.			
Progetto PEG	Accompagnamento inserimenti residenziali e integrazioni rette		Reti di collaborazione	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio"del Piano Programma 2017/2019
Descrizione obiettivo				
Approfondire la normativa Isee e la sua applicazione alla compartecipazione ai costi dei servizi in assenza di indicazioni regionali.				
Modalità di attuazione				
Attività		Tempi	Consuntivo	
Partecipazione alle occasioni di confronto ed ai momenti formativi con gli altri EEGG		dicembre	dicembre	
Istituzione di un gruppo di lavoro interno all'organizzazione consortile composto da rappresentanti delle diverse unità operative coinvolte nell'area socio sanitaria		marzo	marzo	
Prevedere momenti di confronto ed approfondimento in merito alle situazioni individuali in carico al servizio sociale territoriale		dicembre	dicembre	
Elaborazione di un documento di sintesi contenente le indicazioni operative e predisposizione della documentazione da condividere all'interno del Consorzio		settembre	settembre	
Procedere all'avvio dell'aggiornamento del regolamento consortile in merito all'integrazione della quota a carico dell'ospite qualora la Regione provveda all'emanazione delle Linee guida.		dicembre		
Favorire la partecipazione a momenti di formazione/aggiornamento promossi dalla Regione Piemonte		dicembre	dicembre	
Indicatori di risultato				
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore atteso	Valore consuntivo
			2017	2017
n. documenti	Elaborazione documento di sintesi	n.	1	1
N. incontri	Incontri di confronto ed approfondimento	n.	5	8
Report al 31.12.17				
Nel corso dell'anno è stato avviato il gruppo di lavoro che ha condotto un approfondimento della normativa ed ha condiviso prassi e conoscenze in merito all'applicazione dell'ISEE nel proprio settore operativo. Il gruppo composto da operatori appartenenti a diverse unità di lavoro coinvolte nell'area socio sanitaria e rappresentativi delle diverse articolazioni dei servizi consortili ha inizialmente confrontato le proprie conoscenze ed approfondito alcune situazioni individuali in carico al servizio sociale territoriale con l'obiettivo di definire indicazioni operative, procedere ad una sintesi e predisporre la documentazione da condividere all'interno del Consorzio. Rappresentanti del gruppo hanno inoltre partecipato ad incontri interconsortili dedicati prioritariamente all'applicazione dell'ISEE alla compartecipazione alla spesa per la copertura della quota a carico dell'ospite per l'inserimento in strutture residenziali rivolte all'accoglienza di persone anziane non autosufficienti. Da evidenziare altresì che nel corso dell'anno 2017, nonostante la pressante sollecitazione del Coordinamento degli Enti gestori della Regione Piemonte, la Regione non ha approvato il documento che consente la piena applicazione dell'ISEE alla compartecipazione dei servizi erogati dagli EE.GG. e fornisce gli elementi essenziali per procedere alla revisione dei regolamenti vigenti. Solo negli ultimi due mesi dell'anno il gruppo regionale di lavoro è stato nuovamente convocato ed ha ripreso i lavori. Il gruppo consortile ha pertanto atteso l'assunzione del provvedimento regionale vedendosi costretto a sospendere le proprie attività. Nel mese di gennaio 2018 la Regione ha nuovamente prorogato la D.G.R. 10-881 del 12/1/2015 in materia di linee guida per l'applicazione della normativa I.S.S.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159				

6. Soggetti a rischio di esclusione sociale

7. Rete politiche sociali territoriali

CENTRO DI RESPONSABILITA': AREA TERRITORIALE				
Obiettivi di performance				
Obiettivo 1	Gestione del Sistema per l'inclusione attiva (S.I.A.) in applicazione delle linee guida ministeriali, secondo le indicazioni operative regionali ed in collaborazione con gli Enti gestori nell'ambito dei nuovi Distretti per la coesione sociale.			
Area strategica	Rete politiche sociali territoriali		Servizi interessati	Servizio sociale professionale, segretariato sociale

Obiettivo operativo (Piano programma)	Sperimentazione della misura ministeriale SIA attraverso la predisposizione di progetti di attivazione personalizzati in stretta sinergia con il C.P.I. e con i diversi soggetti territoriali impegnati nella realizzazione di percorsi verso l'autonomia		Utenti finali	Cittadini in carico al Consorzio che beneficiano della misura ministeriale SIA
Progetto PEG	Azioni di sostegno per l'inclusione attiva		Reti di collaborazione	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2017/2019

Descrizione obiettivo

Sperimentazione della misura ministeriale SIA attraverso la predisposizione di progetti di attivazione personalizzati in stretta sinergia con il C.P.I. e con i diversi soggetti territoriali impegnati nella realizzazione di percorsi verso l'autonomia.

Modalità di attuazione

Attività	Tempi	Consuntivo
Applicazione delle linee guida ministeriali	Dicembre	Dicembre
Garantire la raccolta delle domande dei cittadini, la fase di pre-assessment, di assessment e di progettazione personalizzata nell'ambito delle équipe multidisciplinari	Dicembre	Dicembre
Promozione della misura e divulgazione delle modalità e dei requisiti di accesso.	Dicembre	Dicembre
Gestione dei rapporti con il Centro per l'Impiego locale in applicazione della Convenzione sottoscritta dalla Regione Piemonte con l'Agenzia Piemonte Lavoro.	Dicembre	Dicembre
Costruzione e cura della rete territoriale per la realizzazione delle progettazioni personalizzate previste dal S.I.A.	Dicembre	Dicembre
Coordinamento dell'ambito e partecipazione in qualità di referenti territoriali agli incontri regionali	Dicembre	Dicembre
Gestione dei trasferimenti ministeriali destinati al rafforzamento dei servizi sociali per la realizzazione del sistema S.I.A.	Dicembre	Dicembre
Gestione del monitoraggio dell'applicazione della misura S.I.A. nell'ambito territoriale, rendicontazione e trasmissione dati	Dicembre	Dicembre

Indicatori di risultato

Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore atteso 2017	Valore consuntivo 2017
Numero progetti	Progetti di attivazione avviati	n. domande accolte	70	n. 78

Report al 31.12.2017

I Consorzi socio-assistenziali sono stati individuati dalla Regione Piemonte come enti attuatori della misura promossa con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26.05.2016. Nel territorio canavesano si sono costituiti in un unico ambito omogeneo i Consorzi C.I.S.S.38 di Cuornè, C.I.S.S.-A.C. di Caluso e IN.RE.TE. di Ivrea con ruolo di capofila, per la gestione complessiva della misura ministeriale S.I.A. "Sostegno per l'Inclusione Attiva", che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni disagiate, nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata, con ISEE in corso di validità non superiore a 3.000 euro.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali consortili in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tutti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute. L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia. L'attuazione della misura prevede il coinvolgimento dei servizi sociali che ricevono le domande da parte dei cittadini, le trasmettono all'INPS che, in qualità di soggetto attuatore, effettua i controlli ed eroga il contributo in collaborazione con le Poste Italiane che assicurano la distribuzione delle carte acquisti e l'accredito periodico degli importi dovuti.

Il compito assegnato ai Consorzi ha richiesto una fondamentale azione di rafforzamento delle attività di progettazione personalizzata, attraverso l'individuazione di modalità di coordinamento, innovative o già sperimentate, per la collaborazione/cooperazione tra i servizi pubblici territoriali e del privato sociale, impegnati nei diversi ambiti (lavoro, salute, educazione/istruzione/formazione, etc.), per assicurare percorsi integrati. Nei mesi tra settembre e dicembre 2016 si è avviata la fase di sensibilizzazione e diffusione delle

informazioni relative alla misura, nonché la raccolta delle domande, l'inserimento nella piattaforma INPS e la verifica dei requisiti indicati dal Decreto Ministeriale. Questa prima fase di lavoro ha coinvolto in modo particolare lo Sportello Sociale e gli assistenti sociali territoriali che hanno operato per raggiungere il maggior numero di nuclei già conosciuti e valorizzare al massimo tale opportunità di rilancio delle proprie potenzialità. Da gennaio 2017 si è avviata anche la fase di presa in carico per la progettazione personalizzata finalizzata all'attivazione sociale e lavorativa dei nuclei in carico nonché al rafforzamento della rete integrata di interventi, con gli altri servizi istituzionali del territorio e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Da sottolineare come tale fase sia risultata problematica a causa le diverse situazioni d'inerzia alla misura, con un'elevata percentuale di esclusioni iniziali delle domande, circa il 70 % e successivamente, nella fase di rivalutazione dei criteri da parte di INPS (aprile 2017) il numero è aumentato modestamente e la possibilità di progettare azioni ed interventi personalizzati per tutti i beneficiari, ha risentito della mancanza di personale dedicato e dell'aggravio complessivo del lavoro di servizio sociale professionale necessario. L'ambito ha comunque garantito il rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma del P.O.N. attivando quanto possibile con interventi dedicati in corso di realizzazione e sopperendo in parte con risorse proprie.

All'avvio del progetto finanziato dal PON Inclusione (gennaio 2017) il Consorzio IN.RE.TE. aveva in carico n. 23 nuclei beneficiari della misura SIA per i quali si stavano predisponendo i relativi progetti di attivazione coordinati e avviati dalla equipe multidisciplinare, composta dall'Assistente Sociale titolare del progetto, da un educatore professionale e da eventuali altri soggetti territoriali quali il Centro per l'Impiego, le Agenzie accreditate ai servizi al lavoro, l'ASL TO 4, le Cooperative sociali ecc.. alla conclusione dell'anno i beneficiari con esito positivo sono risultati n. 78 e per 25 i percorsi di attivazione proposti sono sfociati o in tirocinio, in azienda o in lavori con contratto regolare oppure in percorsi di formazione. Gli esiti negativi invece hanno riguardato n.137 nuclei ed inoltre n 10 domande, inizialmente accolte da INPS, sono state successivamente revocate.

- Area accogliimento e gestione amministrativa delle domande

Nell'arco del 2017 lo Sportello di Informazione Sociale e il Servizio Sociale territoriale hanno curato con attenzione la diffusione delle informazioni per i cittadini ed accolto le richieste sia di coloro che erano già in carico al Servizio sia di nuclei di nuova conoscenza. La principale attività svolta è stata quella di verificare i requisiti di accesso (familiari ed economici), compilazione corretta della documentazione presentata, richiesta ai Comuni delle verifiche anagrafiche, controlli relativi allo stato di disoccupazione e al possesso di autoveicoli/motoveicoli, caricamento della domanda sul portale SIA/REI, verifiche periodiche della lavorazione delle domande da parte di INPS, invio degli esiti ai richiedenti, monitoraggio costante dei pagamenti o di variazioni nello stato delle domande con relative comunicazioni agli utenti e agli assistenti sociali di territorio.

Le criticità riscontrate in merito alle attività sopra elencate sono state: un forte incremento dell'afflusso di persone al Servizio, assenza di indicazioni operative chiare ed esaurienti utili all'implementazione operativa della misura, assenza di un interlocutore istituzionale al quale rivolgersi per dipanare dubbi e segnalare malfunzionamento. L'assenza di interlocutori locali INPS ha rappresentato pertanto un importante elemento di criticità nel corretto utilizzo delle procedure e nella comprensione delle scelte applicate nella fase di elaborazione delle domande. I tempi di attesa per l'elaborazione della domanda e la disposizione periodica da parte di INPS dei benefici economici sovente non hanno rispettato quanto definito dalla normativa, risultando per il nostro Servizio e per i beneficiari imprevedibili.

Un aspetto positivo, in ottica preventiva, legato all'introduzione del SIA/REI è stato l'avvicinamento al nostro Ente di nuclei in difficoltà che non si erano mai rivolti al Servizio Sociale.

L'erogazione di un contributo economico da parte di INPS che tiene conto di eventuali altri benefici concessi da altri Enti pare rendere più equo ed uniforme l'intervento della pubblica amministrazione a sostegno dei nuclei in situazioni di povertà.

- Area predisposizione e attivazione progetti individualizzati

Nell'arco del 2017 gli assistenti sociali del nostro Consorzio hanno lavorato con i nuclei beneficiari del SIA/REI predisponendo progetti individualizzati volti al superamento delle condizioni di difficoltà e fragilità sociale attraverso la definizione di obiettivi specifici e relative azioni. Come richiesto dalla normativa gli obiettivi concordati con i beneficiari hanno riguardato le seguenti aree:

- contatti regolari con il Servizio Sociale
- atti di ricerca attiva di lavoro (es. redazione curriculum vitae, invio alle agenzie interinali e allo Sportello delle Opportunità del Comune di Ivrea, segnalazione dei beneficiari al CPI di Ivrea durante i periodici incontri avvenuti)
- adesione ad iniziative di rafforzamento delle competenze (es. progetto "GOAL – articolo + 1", orientamento/invio a CPIA e corsi di lingua italiana)
- iniziative di carattere formativo/informativo (Laboratorio sull'uso consapevole del denaro, - orientamento/invio ad Agenzie Formative per corsi professionalizzanti)
- attivazione di tirocini lavorativi attraverso l'Agenzia Formativa per il Lavoro Conedia
- inserimento in associazione locali come volontari (es. preparazione cassette alimentari)
- frequenza scolastica regolare per i minori presenti nei nuclei
- comportamenti di tutela e cura in relazione ai temi legati alla salute (es. collaborazione con SerD, invio ad - associazioni di volontariato che si occupano gratuitamente di problematiche dentarie)
- azioni finalizzate al mantenimento dell'abitazione (pagamento regolare delle utenze e dell'affitto).

Fino ad ottobre 2017 l'assenza di un'equipe dedicata al SIA ha comportato alcune difficoltà nell'implementazione omogenea della misura sul territorio Consortile. Per gli assistenti sociali di territorio è risultato molto difficile integrare in modo adeguato, nell'ambito del proprio tempo lavoro, le attività di ricerca e creazione di occasioni di attivazione per le persone beneficiarie del SIA. In riferimento ai beneficiari SIA connotati da fragilità sociali che ne impediscono l'immediato inserimento nel mercato del lavoro, si è riscontrata la necessità di lavorare in modo mirato per la costruzione di reti territoriali costituite ad hoc per far fronte alla nuova modalità richiesta dal SIA/REI atta a consentire, a questa tipologia di persone, di intraprendere percorsi di attivazione occupazionale specifici.

Grazie al finanziamento PON si è potuto realizzare n. 7 tirocini indirizzati a percettori della misura SIA/REI. Tra le n.13 persone individuate, n.9 hanno sostenuto un colloquio conoscitivo con un'orientatrice. I colloqui sono stati avviati nel mese di luglio e sono continuati fino al mese di ottobre, successivamente sono state individuate le sedi di tirocinio e effettuati gli abbinamenti sulla base dei criteri segnalati dagli assistenti sociali titolari del progetto personalizzato. Il colloquio di selezione aveva come obiettivo quello di iniziare a conoscere i candidati al fine di governare il processo di abbinamento tra le risorse territoriali individuate e le caratteristiche personali.

A livello Nazionale le iniziative volte al reinserimento lavorativo di persone disoccupate (es. Buoni Servizio al Lavoro Svantaggio e Disoccupati da più di 6 mesi) sono risultate però insufficienti e non adeguate rispetto alle caratteristiche prevalenti ricorrenti tra i beneficiari SIA. Le poche persone che sono riuscite ad aderire a queste iniziative sono infatti state coinvolte dalle Agenzie Interinali preposte nei percorsi di orientamento ma non sono state inserite in contesti lavorativi.

Fondamentale per i progetti di attivazione è stato inoltre il lavoro di cura e implementazione della rete territoriale tra i soggetti pubblici e

privati a cura del servizio di sviluppo di comunità, quale reale risorsa per la progettazione di percorsi di attivazione alternativi ai percorsi assistenziali già sperimentati.

- Gestione delle risorse del P.O.N. INCLUSIONE

Relativamente alla gestione complessiva dell'avvio di tutte le azioni collegate al finanziamento del "Pon Inclusione" si sono evidenziate alcune importanti criticità riconducibili da una parte alle procedure per l'assunzione del personale e dall'altra la costruzione di opportunità concrete utili al perseguimento degli obiettivi del progetto in aggiunta ai carichi di lavoro ordinari.

Il progetto presentato infatti ha come dotazione principale l'assunzione a tempo determinato di 5 unità specializzate che hanno il compito di svolgere le attività legate alla gestione della misura SIA in tutte le sue fasi, tale obiettivo è stato raggiunto solo ad ottobre 2017, a causa della tempistica richiesta per l'espletamento delle diverse procedure di gara. Dal momento dell'avvio della misura ministeriale l'Ambito ha comunque garantito l'accoglimento di tutte le domande S.I.A. e la presa in carico dei progetti relativi ai beneficiari attraverso il lavoro degli assistenti sociali in forza agli Enti (capofila e partner) rimodulando unità organizzative e suddividendo i diversi compiti in modo diffuso in aggiunta alle competenze consortili. Tale attività non è stata rendicontabile se non in minima parte ai fini del P.O.N., in quanto gli uffici finanziari degli Enti non hanno potuto imputare univocamente alle F.S.E. i costi del personale impiegato, in quanto non previsto preventivamente in fase di predisposizione di bilancio.

Un ulteriore elemento di criticità da evidenziare è derivato dalle difficoltà presenti a livello regionale nell'interloquire, nonché collaborare, con i rappresentanti dei Centri per l'Impiego e delle Aziende socio-sanitarie. Tale manchevolezza ha condizionato significativamente l'azione di lavoro delle équipe multidisciplinari lasciando scoperta una fondamentale area di intervento che riguarda specificatamente l'attivazione per il reinserimento lavorativo, nonché la promozione ed il sostegno delle funzioni genitoriali. In merito a tali difficoltà l'Ambito ha relazionato, insieme agli altri Enti territoriali coinvolti sul territorio regionale, ai preposti interlocutori degli uffici regionali, chiedendo un'azione diffusa di informazione e coinvolgimento dei soggetti istituzionali coinvolti direttamente nella misura S.I.A. ed ha provveduto direttamente a interessare e sensibilizzare i rappresentanti locali dei diversi servizi.

Da dicembre 2017 con l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale n.147 del 15/09/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" la misura sperimentale S.I.A. è stata sostituita dal Il Reddito di Inclusion (REI) quale misura nazionale di contrasto alla povertà, che ha ampliato la platea dei beneficiari includendo anche nuclei con all'interno una persona di età pari o superiore a 55 anni che si trovi in stato di disoccupazione e ha introdotto significativi cambiamenti, sia nel sistema di calcolo per la valutazione del requisito economico, sia nel conteggio del beneficio economico da erogare.

- Attività di regia del Tavolo tecnico di Ambito

Relativamente alla funzione attribuita al Consorzio di Ente capofila dell'Ambito Ivrea-Cuornè per l'implementazione del SIA sul territorio dei tre Consorzi territorialmente competenti (IN.RE.TE. – CISS-AC di Caluso – CISS 38 di Cuornè) la responsabile dell'area territoriale ed un operatore del servizio di sviluppo di comunità hanno garantito ogni necessaria attività di coordinamento e regia delle azioni previste dalla misura, attraverso la conduzione del tavolo di ambito che ha realizzato numerosi incontri nell'anno. Inoltre ha mantenuto costanti contatti con i preposti Uffici regionali, nonché con l'Autorità di gestione per le risorse assegnate dal PON Inclusion e con i servizi del Ministero per trovare risposta alle numerose domande e problematiche emerse via via nella gestione di tale attività. Da evidenziare come siano rimaste sospese molto a lungo numerose criticità legate al funzionamento del sistema complessivo gestito attraverso la piattaforma INPS lasciando i territori in grande difficoltà a dare risposte chiare e certe ai cittadini e creando anche difformità nelle risposte e nell'interpretazione delle domande presentate.

Un notevole impegno ha richiesto inoltre, la conduzione di tutta l'attività amministrativa e contabile legata alla gestione del fondo PON Inclusion assegnato al capofila che ne ha la responsabilità nei termini di distribuzione delle risorse ai partner, di utilizzo attraverso gare e affidamenti e nella complessa e puntuale attività di rendicontazione richiesta trimestralmente secondo le modalità previste per l'utilizzo dei fondi europei. Relativamente a questo ruolo un importante impegno è stato dedicato al reperimento del personale da impegnare specificatamente nell'attività SIA realizzato attraverso l'espletamento di un concorso pubblico in accordo tra i tre enti gestori dell'ambito Ivrea- Cuornè, che ha richiesto un'intensa attività sia nella fase di predisposizione che di realizzazione delle prove selettive, anche alla luce dell'elevato numero di domande di partecipazione pervenute.

Obiettivo 2		Costituzione e avvio gruppo unico di progettazione sovraconsortili		
Area strategica	Rete politiche sociali territoriali		Servizi interessati	Sviluppo di comunità e ricerca risorse
Obiettivo operativo (Piano programma)	Individuare risorse aggiuntive per la realizzazione di progetti volti a rispondere ai nuovi bisogni emergenti ed implementare le risposte offerte dal Consorzio		Utenti finali	Cittadini del territorio consortile in situazione di particolare fragilità sociale
Progetto PEG	Servizio sociale e comunità locale		Reti di collaborazione	vedi punto 2.5.7 "Relazioni con i soggetti del territorio" del Piano Programma 2017/2019
Descrizione obiettivo				
Avvio sperimentale di un gruppo unico sovraconsortile di progettazione e ricerca risorse nazionali ed europee in applicazione del protocollo d'intesa sottoscritto dagli Enti consortili coinvolti.				
Modalità di attuazione				
Attività			Tempi	Consuntivo
Predisposizione del protocollo d'intesa e definizione delle risorse umane dedicate all'attività di ricerca opportunità e progettazione			Dicembre	Settembre
Ricerca di nuove fonti di finanziamento aggiuntive e/o alternative e predisposizione di proposte progettuali per sostenere ed implementare gli attuali servizi, nonché avviare sperimentazioni volte a rispondere ai nuovi bisogni emergenti.			Dicembre	Dicembre

Promuovere e partecipare a reti di partenariato volte alla realizzazione di progettazioni territoriali, allo scopo di incrementare le risorse e/o ad innovare le modalità di risposta al bisogno dei singoli e della comunità			Dicembre	Dicembre
Indicatori di risultato				
Indicatore	Descrizione	Unità misura	Valore atteso	Valore consuntivo
			2017	2017
numero	Bandi e proposte di finanziamento individuate e valutati	n.	10	9
numero	Proposte progettuali presentate dal gruppo di progettazione	n.	3	10
Report al 31/12/17 Nel corso dell'anno il gruppo unico sovraconsortile di progettazione e ricerca risorse nazionali ed europee ha continuato ad operare individuando e predisponendo le seguenti progettazioni: We Ca.Re. bando di sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale – Regione Piemonte; Bando Giovani – Compagnia di San Paolo; Alcotra Piter – Commissione Europea; FAMI – Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione 2014/2020; Intrecci – Compagnia di San Paolo; Bando Prima Infanzia 0/6 Fondazione con i Bambini; Bando Adolescenza 11/17 Fondazione con i Bambini; Bando Nuove Generazioni 5/14 Fondazione con i Bambini; Servizio Civile; Fondo UNRRA Fatto per Bene 2017 Compagnia di San Paolo. Parallelamente il gruppo ha lavorato alla definizione del Protocollo d'intesa. Gli obiettivi condivisi dagli Enti consortili coinvolti sono così sintetizzabili: costruire un'attenta e programmata progettazione, quale funzione pubblica di individuazione, sviluppo e utilizzo efficiente delle risorse, garantendo un accesso a diversi fondi e opportunità di finanziamento, calibrata sull'analisi dei bisogni del territorio canavesano; formalizzare modalità di una progettazione integrata e partecipata tra i Consorzi e la rete territoriale, consolidando prassi già avviate positivamente in percorsi progettuali su diverse tematiche sociali e diventando un soggetto importante e qualificato per la presentazione di proposte progettuali a Enti/Fondazioni e Istituzioni esterne; sperimentare l'Ambito territoriale del Distretto della Coesione sociale, perseguendo le indicazioni regionali del Patto per il Sociale e per il SIA, "attivando una dinamica partecipativa, capace di coinvolgere una pluralità di attori territoriali in una logica di reciprocità e corresponsabilità". Gli obiettivi sono stati poi declinati nelle seguenti attività: programmazione partecipata nella costruzione di progettazioni nel settore sociale sull'ambito canavesano; Individuazione di bandi e fonti di finanziamento, con particolare attenzione a bandi europei; partecipazione, in una logica di efficienza e di rispondenza alle diverse opportunità progettuali, ai Tavoli di lavoro delle Fondazioni e/o dei diversi Enti sovraterritoriali; progettazione unificata, mantenendo attenzione e valorizzazione delle proprie specificità territoriali e consortili, rispetto ai diversi bandi esterni; co-progettazione con la rete delle risorse territoriali finalizzata alla realizzazione di una regia continua a favore dei territori; coordinamento della gestione delle azioni progettuali finanziate sulle diverse progettazioni; attuare una rendicontazione attenta e qualificata delle diverse azioni progettuali. Il Consorzio Servizi Sociali In.Re.Te., congiuntamente agli altri due Enti Gestori, ha individuato le risorse da mettere a disposizione in particolare: garantire la partecipazione di un operatore esperto nell'ambito di progettazione per almeno 10 ore settimanali; promuovere e supportare, anche economicamente, percorsi formativi in ambito di progettazione; supportare l'operatore individuato nelle attività di fund raising e di co-progettazione, anche con/in paesi esteri, con potenziali soggetti europei coinvolgibili. Nel mese di settembre è stato convocato un incontro presenti le tre aree della direzione ed il Protocollo è stato presentato, discusso e convalidato nelle sue parti in attesa che il Consorzio Ciss-ac di Caluso provvedesse a concludere la definizione di quanto metteva a disposizione. Purtroppo tale definizione non è mai stata completata ed il protocollo non è giunto alla fase della sottoscrizione, in quanto il Consorzio Ciss-ac ha dichiarato di non essere in grado di assicurare le risorse di personale necessarie per la prosecuzione delle attività.				

2.5. I servizi erogati

Di seguito si riportano i dati relativi alle attività specifiche dell'Area strategica "Governance, amministrazione e servizi generali" per l'anno 2017:

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2017
Attività amministrative e di supporto	Affari generali	Delibere	24 Ass 35 CdA
		Determine	207
		Atti protocollati E/U	10183
	Amministrazione del personale	Concorsi	-
		Istruttorie INPS ex-INPDAP	7
		Istruttorie formazione	40
	Approvvigionamento di beni e servizi generali	Gare ed Appalti	6
	Gestione attività amministrative a supporto degli organi consortili (n.° sedute)	Consiglio di amministrazione	16
		Comitato di Presidenza	5
		Assemblee	7
	Sistema di bilancio e gestione finanziaria	Mandati di pagamento	3365
		Ordinativi	1321
		Fatture elettroniche	1837

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2017
Qualità dei servizi di sistema	Formazione ed aggiornamento permanente operatori sociali	Selezioni corsi O.S.S.	2
		Percorsi di riqualificazione/n.ore	Conclusi n. 2 corsi O.S.S. 500 + 500 ore avviati nel 2015
		Percorsi formazione permanente ed aggiornamento /n.ore	Attività didattica e tirocinio per 2° anno di n. 2 corsi O.S.S. 500+500 ore avviati nel 2016 - 2 adesioni formali a corsi base per O.S.S. 500+500 ore e un corso base 1000 ore
	Vigilanza e controllo presidi socio-assistenziali	Sopralluoghi/incontri (*) Strutture accreditate	27 sopralluoghi di vigilanza 5 (strutture anziani) 13 (strutture minori)
Tutele	Gestione tutele	Tutelati	66 tutele / curatele/ amministrazioni di sostegno

(*) presidi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità ed anziani – micronidi.

Di seguito si riportano i dati relativi alle attività specifiche per l'anno 2017:

Progetto	Servizio		2017
Servizio sociali e comunità locale	Servizio sociale professionale	Tipologia utenti	
		Minori	734
		Disabili	387
		Adulti	1594
		Anziani	686
		Attività specifiche	
		Valutazioni L.104	390
	Segretariato sociale	Primo contatto	1426
		Accessi al S.U.S.S.	913
	Sviluppo di comunità e ricerca risorse	Progetti attivi e supporto alla comunità (n. incontri) :	97
		Progettazione per ricerca risorse (n. incontri) :	68
		SIA/ReI	78

Area strategica "Minori e famiglie"

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2017
Domiciliarità minori	Cure domiciliari	Assistiti	3
Sostegno economico minori	Assistenza economica Minori e famiglie	Assistiti di cui minori 342	732
Collaborazione per attività di valutazione minori	Collaborazione per attività di valutazione minori	n. minori	22
Sostegno minori e famiglie	Servizi di educativa territoriale	Progetti personalizzati minori con disagio	70
		Progetti personalizzati minori con disabilità	31
		Incontri protetti	37
Accoglienza ed interventi di tutela materno-infantile	Affidamenti familiari	n. minori in affidamento familiare	47
	Residenzialità e interventi a sostegno della genitorialità	Comunità educative/Progetti domiciliari	60
		Totale accoglienza e tutela minori	107
Adozioni	Adozioni	Indagini coppie effettuate in corso d'anno	9
		Affidi pre-adoptivi	5
		Coppie segreteria informativa	9

Area strategica "Disabili"

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2017
Domiciliarità disabili	Cure domiciliari	Assistiti	50
	Telesoccorso/teleassistenza	Assistiti	4
	Interventi economici a sostegno della domiciliarità (DGR 56/2010)	Assistiti	10
Sostegno economico disabili	Assistenza economica	Assistiti	22
Collaborazione per attività di valutazione disabili	Collaborazione per attività di valutazione disabili	Commissione U.M.V.D. (ex U.V.H.)	87
		Commissione L.68	42
Sostegno educativo e relazionale disabili	Assistenza educativa disabili sensoriali	Assistenza educativa disabili sensoriali	6
	Gestione sperimentale associata del servizio di assistenza scolastica specialistica	Assistenza scolastica specialistica	46
	Progetti sperimentali per la domiciliarità	Progetti di vita indipendente	6
Attività diurne	Centri diurni	Centri diurni – Attività diurne territoriali	113
	Laboratori guidati (multimediale e lab. esterni)	Frequenza alle diverse attività proposte	59
Supporto all'inserimento nel mondo del lavoro e all'integrazione sociale	Supporto al collocamento mirato	Accompagnamento e supporto all'attivazione del "Buono Lavoro" c/o soggetti accreditati del territorio	9
	Formazione al ruolo lavorativo e/o sociale per disabili intellettivi	PROGETTO Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.)	46
Residenzialità disabili	Accompagnamento inserimenti residenziali ed integrazione rette	Utenti di cui:	95
		nuovi inserimenti a lungo termine	6
		ricoveri temporanei di sollievo	27

Area strategica "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale"

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2017
Domiciliarità adulti	Cure domiciliari	Assistiti	36
Sostegno economico adulti	Assistenza economica	Assistiti	403
Residenzialità adulti	Residenzialità adulti	Assistiti	-

Area strategica "Anziani"

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2017
Domiciliarità anziani	Cure domiciliari	Assistiti	156
	Telesoccorso/teleassistenza	Assistiti	51
	Interventi economici a sostegno della domiciliarità	Assistiti	22
Sostegno economico anziani	Assistenza economica	Assistiti	86

Progetto	Servizio	Attività specifiche	2017
Residenzialità anziani	Accompagnamento inserimenti residenziali e integrazioni rette	Residenzialità anziani	55
		di cui nuovi inserimenti	11
Residenzialità anziani – gestione diretta	Comunità alloggio Casa Giuseppina	Comunità alloggio Casa Giuseppina	14
		di cui nuovi inserimenti	4
Collaborazione per attività di valutazione anziani	Collaborazione per attività di valutazione anziani	Valutazioni U.V.G.	250